

Relazione e Bilancio 2025



■ Italiano	05
■ English	137

Relazione e Bilancio 2025

Lettera del Presidente

Il 2025 è stato per il Fondo un anno significativo e, allo stesso tempo, particolarmente impegnativo. Inoltre, oggi giunge a scadenza il mandato del Consiglio, del Comitato di gestione e del Collegio sindacale del FITD. Per questa ragione desidero, da un lato, rinnovare il mio ringraziamento alle Consorziato per la fiducia accordatami tre anni or sono e, dall'altro, esprimere i sensi della mia riconoscenza ai Consiglieri, ai Sindaci, al Direttore generale e a tutti i Colleghi del Fondo per avermi accompagnato e supportato nello svolgimento delle delicate funzioni del presidente.

Il settore bancario italiano – in linea con una tendenza già registrata sin dal principio del triennio – è stato caratterizzato da ragguardevoli livelli di patrimonializzazione e redditività. Le banche italiane si dimostrano nel loro complesso solide e profittevoli. La loro capacità di adattarsi ai cambiamenti è tanto più rimarchevole quanto più si considerino le incertezze dello scenario macroeconomico; incertezze acuite dalle perduranti tensioni e crisi politiche, che si alimentano nel contesto internazionale, e dai gravissimi problemi climatici e ambientali, che affliggono il nostro pianeta.

È in questo difficile contesto che prosegue l'opera di rafforzamento dei sistemi di garanzia dei depositi nell'ambito della rete di protezione apprestata dall'ordinamento a tutela della stabilità finanziaria. Attualmente il FITD dispone di una dotazione finanziaria di oltre 6 miliardi di euro, superiore al livello obiettivo minimo fissato dalla legge e raggiunto nel 2024. Inoltre, il FITD può ricorrere, ove necessario, alla linea di credito di 3 miliardi, sulla base del contratto di finanziamento rinnovato nel 2025 con un pool di banche consorziate.

Nell'Unione europea i sistemi di garanzia dei depositi nazionali, con mandati più o meno ampi in coerenza con i rispettivi sistemi normativi, dispongono complessivamente di circa 80 miliardi di euro. Lo stesso importo risulta accumulato, nel più ristretto perimetro della Unione bancaria, nel fondo unico di risoluzione, allo stato scarsamente impegnato nella gestione di crisi bancarie.

Il 2025 è stato un anno denso di attività per il FITD anche sotto il profilo regolamentare: è stato completato il processo di integrale allineamento alle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia per i sistemi di garanzia dei depositanti del 2024; il Fondo



ha seguito attivamente il processo di approvazione dei nuovi *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems* della IADI-International Association of Deposit Insurers. Inoltre, con l'atteso completamento della revisione a livello europeo del CMDI framework, si profila per il Fondo una fase di analisi e di impegno nelle valutazioni di impatto. Sempre a livello di ordinamento europeo, sono stati e continueranno a essere attentamente monitorati, per gli eventuali risvolti sotto il profilo della garanzia dei depositi, i dossier relativi alla Unione dei risparmi e degli investimenti e all'euro digitale.

Ma, più di tutto, il 2025 è stato un esercizio particolarmente impegnativo dal punto di vista della operatività del Fondo a causa della emersione di crisi di banche consorziate, una delle quali di elevatissima complessità oltre che di ragguardevole grandezza. Su questo fronte della gestione delle crisi una parte significativa del lavoro dovrà necessariamente continuare, con diuturno impegno, nel corso del 2026.

E, tuttavia, la esperienza che ho maturato in questo triennio mi consente di affermare che la organizzazione del Consorzio e la struttura del Fondo, sotto la guida particolarmente efficace del Direttore generale, saprà far fronte con determinazione a ogni impegno preso e affrontare con successo le altre sfide che verranno.

Mario Stella Richter
Presidente

Premessa del Direttore Generale

Il 2025 è stato un anno denso di attività e impegni e di particolare complessità sul fronte della gestione delle situazioni di crisi di banche consorziate e nell'adempimento del ruolo istituzionale del FITD. I risultati ottenuti in importanti progetti e iniziative a livello nazionale e internazionale, con contributo proattivo nei principali contesti su temi topici per la garanzia dei depositi, assumono del pari rilievo sul piano strategico.

Sul fronte delle attività *core*, il Fondo è stato ed è tuttora impegnato nella gestione dei casi di crisi di banche consorziate di particolare complessità e criticità e che per le caratteristiche e il livello di *expertise* richiesto si configurano come un *unicum* nel panorama internazionale.

Avuto in particolare riguardo al quadro normativo, l'anno è stato caratterizzato dalle iniziative volte ad assicurare la piena conformità degli assetti organizzativi, di *governance* e dei controlli, delle procedure e dei presidi in essere alle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia per i DGS, oltre che dal costante monitoraggio delle banche consorziate e dal presidio del mantenimento nel tempo del livello obiettivo minimo della dotazione finanziaria. Sono state introdotte anche talune modifiche alla normativa statutaria che troveranno formalizzazione con l'assemblea delle banche consorziate.

Nell'anno si annoverano inoltre, senza pretesa di esaustività: la definizione del piano strategico pluriennale; l'assegnazione del *rating* pubblico al FITD; il rinnovo del contratto di finanziamento con il *pool* di banche consorziate; la predisposizione, su base volontaria, della rendicontazione di sostenibilità; l'adozione di un nuovo piano triennale di *stress test* e l'avvio della relativa attività in conformità con la linea tracciata; la revisione della procedura di rimborso dei depositanti, oltre al prosieguo delle iniziative in materia di comunicazione esterna, *public awareness* ed educazione finanziaria.

Sul fronte internazionale prosegue attivamente l'impegno del FITD attraverso la presenza negli organi decisionali delle associazioni di appartenenza e il costante presidio dei gruppi di lavoro, nonché con la partecipazione ai lavori in sede EBA. Nell'anno sono state seguite, con costante attenzione e partecipazione proattiva, le attività di completamento della revisione dei *Core Principle* dello IADI e il progredire del dibattito sulla riforma del CMDI *framework* europeo.



Sul piano interno, avuto riguardo al quadro generale e ai progetti di crescita della struttura aziendale, nell'anno appena concluso gli obiettivi fissati per ciascuna funzione organizzativa e quelli comuni a tutta la struttura sono stati nel complesso raggiunti, con importanti realizzazioni e iniziative, anche di respiro pluriennale, nell'ottica dell'accrescimento dell'efficienza e del monitoraggio dei rischi. La risposta della struttura è stata positiva e proattiva, anche in termini di *effort*, tenuto conto di ruoli e responsabilità.

L'attività del Fondo si svolge in un complesso e articolato contesto, sempre più sfidante, che richiede massimo impegno alla struttura e affinamento costante delle competenze, rivolgendo particolare attenzione alla formazione continua del personale attraverso i piani annuali dedicati, realizzati efficacemente anche nel 2025.

Al termine di un anno particolarmente intenso e articolato su molteplici fronti, desidero ringraziare i colleghi, per l'impegno costante profuso con al centro dall'agire i condivisi valori aziendali; il Presidente e i componenti degli organi collegiali, per il costante sostegno e l'ispirazione all'agire del Fondo; le banche consorziate nel loro complesso per il supporto e che, come emerge dalla Relazione, in generale si presentano oggi più solide con un indice aggregato di rischio sceso di circa il 39 per cento negli ultimi 9 anni.

Anche nel 2026, che si profila non meno intenso e complesso, sarà assicurato il crescente impegno del FITD nell'assolvimento dei compiti istituzionali e del ruolo ricoperto nella *safety-net*, nel perseguimento dei necessari obiettivi di efficienza e efficacia dell'azione e in piena coerenza con il quadro normativo di riferimento.

Alfredo Pallini
Direttore Generale

Indice

Composizione degli Organi statuari al 31 dicembre 2025 11

I numeri del FITD 13

1. Relazione del Consiglio sulla gestione	15	2. Bilancio	99
1.1 Il contesto di riferimento	19	2.1 Bilancio al 31 dicembre 2025	100
1.2 Le attività istituzionali e internazionali	24	2.2 Nota integrativa al bilancio 2025	104
1.2.1 Gli interventi	24	2.3 Allegato: rendiconto	
1.2.2 Le attività svolte nel 2025	33	della Gestione Separata 2025	115
1.2.3 I rapporti internazionali	49	2.4 Relazione del Collegio sindacale	126
1.3 Rendicontazione delle attività		2.5 Relazione della Società di revisione	132
di ESG del FITD	54	2.6 Proposta di approvazione	
1.3.1 Le iniziative nell'ambito della		del bilancio e ripianamento	
componente "Environmental"	56	della perdita di esercizio	136
1.3.2 Le iniziative nell'ambito della			
componente "Social"	57		
1.3.3 Le iniziative nell'ambito della			
componente "Governance"	60		
1.4 Le risorse per gli interventi	63		
1.5 Le banche consorziate			
e le segnalazioni statutarie	66		
1.5.1 La evoluzione della numerosità			
delle consorziate	66		
1.5.2 La raccolta, i fondi oggetto di tutela			
e i depositi protetti	68		
1.5.3 Il monitoraggio dei rischi delle banche			
consorziate	71		
1.6 Il piano delle attività per il 2026	76		
1.7 Organizzazione	82		
1.8 Andamento e risultato della gestione	93		
1.8.1 Il bilancio del FITD	93		
1.8.2 La Gestione Separata del FITD	94		
1.8.3 Altre informazioni	95		

Abbreviazioni

AMLA	EU Authority for Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism
BCE	Banca Centrale Europea
BRRD	Bank Recovery and Resolution Directive (Direttiva 2014/59/UE sul risanamento e la risoluzione delle banche)
CMDI	Crisis management and Deposit Insurance framework
CP	Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems (IADI Core Principles)
CSRD	Corporate Sustainability Reporting Directive (Direttiva 2022/2464/UE sulla rendicontazione societaria di sostenibilità)
DGS	Deposit Guarantee Scheme (Sistemi di garanzia dei depositi)
DGSD	Deposit Guarantee Scheme Directive (Direttiva 2014/49/UE sui sistemi di garanzia dei depositi)
DPO	Data Protection Officer (Responsabile della protezione dei dati)
EBA	European Banking Authority – Autorità bancaria europea
ECON	Committee on Economic and Monetary Affairs (Comitato per gli affari economici e finanziari del Parlamento europeo)
EDIS	European Deposit Insurance Scheme (Sistema europeo di garanzia dei depositi)
EEA	European Economic Area (Area economica europea)
EFDI	European Forum of Deposit Insurers
EIOPA	European Insurance and Occupational Pensions Authority (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali)
ERC	Europe Regional Committee (Comitato Regionale Europeo dello IADI)
ESMA	European Securities and Markets Authority (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati)
EWS	Early Warning System
EXCO	IADI Executive Council (Comitato Esecutivo dello IADI)
ESG	Environmental, Social and Governance
Feduf	Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio
FSB	Financial Stability Board
FSI	Financial Stability Institute
GRI	Global standards for sustainability impacts (GRI standards)
IA	Internal Audit (Revisione Interna)
IADI	International Association of Deposit Insurers
IMF	International Monetary Fund – Fondo Monetario Internazionale
LCA	Liquidazione coatta amministrativa
MES	Meccanismo Europeo di Stabilità
MOGC	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 (Modello 231)
ODV	Organismo di vigilanza ex d.lgs. 231/2001
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
PMI	Piccole e Medie Imprese
SCV	Single Customer View (posizione aggregata per depositante)
SDG	Sustainable Development Goal
SIU	Savings and Investments Union (Unione del risparmio e degli investimenti)
SRB	Single Resolution Board
SRF	Single Resolution Fund
SRM	Single Resolution Mechanism – Meccanismo di risoluzione unico
SRMR	Single Resolution Mechanism Regulation (Regolamento UE n. 806/2014)
SSM	Single Supervisory Mechanism – Meccanismo di vigilanza unico
SSMR	Single Supervisory Mechanism Regulation (Regolamento UE n. 1024/2013)
SVI	Schema Volontario di Intervento del FITD
TUB	Testo Unico Bancario (d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 – Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia)
UE	Unione europea
WB	World Bank (Banca Mondiale)

Composizione degli Organi Statutari al 31 dicembre 2025 *

Consiglio

Mario Stella Richter
Presidente

Davide Alfonsi
Vice Presidente

Antonio Patuelli
Presidente ABI Consigliere di diritto

Nicoletta Ciocca
Consigliere indipendente

Davide Alfonsi
Lorenzo Bassani
Gerhard Brandstätter
Matteo Bianchi
Fabio Cerchiai
Paolo D'Amico
Edoardo Maria Ginevra
Stefano Lado
Aurelio Maccario
Andrea Francesco Maffezzoni
Gianfranco Mondino
Stefano Morellini
Mauro Paoloni
Leonardo Patroni Griffi
Lorena Pellicciari
Giovanni Pirovano
Stefano Porro
Vito Antonio Primiceri
Camillo Venesio
Giordano Villa

Comitato di gestione

Mario Stella Richter
Presidente

Davide Alfonsi
Vice Presidente

Fabio Cerchiai
Stefano Lado
Aurelio Maccario
Stefano Morellini
Camillo Venesio

Collegio sindacale

Maurizio Comoli
Presidente

Alberto Palma
Francesco Passadore

Direttore Generale

Alfredo Pallini

* I componenti del Consiglio e del Collegio sindacale sono stati nominati dall'Assemblea del 28 febbraio 2023, salva la cooptazione dei Consiglieri Fabio Cerchiai, avvenuta in data 15 maggio 2024, Gianfranco Mondino, in data 16 ottobre 2024, Simone Marcucci in data 27 gennaio 2025, Matteo Bianchi e Nicoletta Ciocca in data 15 ottobre 2025 e Stefano Morellini, avvenuta in data 18 dicembre 2025. La composizione degli organi si rinnova con l'Assemblea di febbraio 2026.



I numeri del FITD

123

banche consorziate
dicembre 2025

730,6

mld di euro di depositi protetti
giugno 2025

100.000

euro di garanzia per
depositante e per banca

7

giorni lavorativi per il
rimborso dei depositanti

La Relazione è redatta anche in ottemperanza all'art. 96-ter, comma 2, del TUB, che dispone per i sistemi di garanzia dei depositi, entro il 31 marzo di ciascun anno, la trasmissione alla Banca d'Italia di una relazione dettagliata sull'attività svolta nell'anno precedente e sul piano delle attività per l'anno in corso, nonché di ogni informazione relativa agli atti e agli eventi di maggior rilievo connessi all'esercizio delle proprie funzioni. La presente relazione è inoltre predisposta in conformità alle Disposizioni di vigilanza in materia di adempimenti informativi e segnalazioni dei sistemi di garanzia dei depositanti.



Relazione del Consiglio sulla gestione

1

- 1.1 Il contesto di riferimento
- 1.2 Le attività istituzionali e internazionali
- 1.3 Rendicontazione delle attività di ESG del FITD
- 1.4 Le risorse per gli interventi
- 1.5 Le banche consorziate e le segnalazioni statutarie
- 1.6 Il piano delle attività per il 2026
- 1.7 Organizzazione
- 1.8 Andamento e risultato della gestione

1. Relazione del Consiglio sulla gestione

L'attività del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (di seguito anche solo "FITD" o "Fondo") è proseguita nel 2025 nello svolgimento delle proprie funzioni, come disciplinate dalle norme in materia di garanzia dei depositi e di gestione delle crisi bancarie definite dalle direttive europee¹, dal TUB e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia per i sistemi di garanzia dei depositanti² (di seguito anche solo "Disposizioni di vigilanza").

In particolare, tale impegno si è concretizzato, in particolare, nel costante monitoraggio delle banche consorziate, nel presidio del mantenimento nel tempo del livello obiettivo minimo della dotazione finanziaria, nel rispetto del quadro normativo di riferimento, nella realizzazione delle iniziative di comunicazione e informazione indirizzate ai depositanti e alla comunità finanziaria, nonché in un contributo proattivo nei principali contesti nazionali e internazionali dedicati ai temi di maggior rilievo per la garanzia dei depositi.

Sotto il profilo della gestione delle crisi, oltre alla costante interlocuzione con le Autorità di vigilanza, nel 2025 sono state gestite le crisi di due banche consorziate, caratterizzate, quantomeno in un caso, da elevata complessità con riferimento alle dimensioni, alla peculiarità dei modelli di *business*

e alla molteplicità dei soggetti coinvolti che costituiscono un *unicum* nel panorama internazionale.

Nel corso dell'esercizio, il Fondo ha provveduto a dare piena attuazione alle Disposizioni di vigilanza, sia con riguardo agli assetti di *governance* e ai presidi di controllo interno, sia in relazione ai flussi informativi periodici, molti dei quali già in essere alla data di entrata in vigore delle predette Disposizioni e successivamente ricondotti a un quadro organico conforme alle tempistiche previste. Le misure di rafforzamento del sistema dei controlli interni sono state improntate a criteri di coerenza complessiva con il rinnovato e sempre più sfidante contesto in cui il Fondo opera, a livello sia nazionale sia europeo, e sono state calibrate in funzione dei relativi impatti organizzativi, anche al fine di valorizzare le risorse interne e le professionalità esistenti.

Correlativamente, anche lo Statuto del Fondo è stato oggetto di un intervento di revisione, che verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea straordinaria delle consorziate. In primo luogo, sono stati introdotti adeguamenti resi necessari dall'avvenuto raggiungimento, nei termini previsti dalla normativa vigente, del livello obiettivo minimo della dotazione finanziaria e dal suo mantenimento nel tempo, nonché dall'esigenza di assicurare il

¹ Direttiva 2014/49/UE (*Directive on deposit guarantee schemes - DGSD*), recepita con il d.lgs. n. 30/2016 che ha integrato la disciplina contenuta nel TUB, e Direttiva 2014/59/UE sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*). La BRRD è stata recepita con i decreti legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015.

² Banca d'Italia, Disposizioni di vigilanza per i sistemi di garanzia dei depositanti, 12 novembre 2024.

rispetto delle tempistiche di segnalazione stabilite dalle Disposizioni di vigilanza. In secondo luogo, sono stati effettuati affinamenti di carattere formale, tra i quali, in particolare, l'allineamento a tre anni della durata in carica dei componenti del Comitato di gestione, in coerenza con quella del Consiglio, e l'aggiornamento del regolamento sul funzionamento degli organi ora separato dallo Statuto e quindi ricondotto tra i regolamenti interni in considerazione della sua natura operativa.

Nel quadro della evoluzione del contesto normativo europeo e internazionale di riferimento, il FITD ha seguito con costante attenzione l'iter di revisione del quadro regolamentare in materia di gestione delle crisi bancarie e di garanzia dei depositi (c.d. CMDI *framework*), processo nell'ambito del quale, nel giugno 2025, è stato raggiunto un accordo politico tra le istituzioni europee e la cui finalizzazione risulta, alla data della presente relazione, ancora in corso. Inoltre, il Fondo ha seguito le fasi conclusive della revisione dei *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems* della *International Association of Deposit Insurers*, approvati in via definitiva dall'EXCO nel mese di settembre e pubblicati sul sito web dello IADI dopo l'assemblea generale di novembre; i rinnovati principi confluiranno nel compendio degli *standard* del *Financial Stability Board*³.

Tra le attività di rilievo strategico rientra lo sviluppo da parte del Fondo di un modello di previsione del dato aggregato dei depositi protetti, allo scopo di consentire azioni tempestive ed efficaci per il mantenimento del *target level* minimo della dotazione finanziaria. Alla conclusione della fase di validazione del modello e di raffronto con le segnalazioni periodiche sull'andamento effettivo dei depositi protetti, si provvederà al monitoraggio in via continuativa delle risultanze e a realizzare eventuali affinamenti del medesimo al fine di disporre di dati previsionali sempre più accurati.

Nel corso dell'esercizio il FITD ha elaborato le proprie Linee guida strategiche 2025-2027,

inserite nel più ampio percorso di rafforzamento istituzionale. Il documento definisce, su un orizzonte di medio periodo, il quadro di indirizzo per l'azione del FITD, orientandone in modo organico e prospettico le scelte nel contesto di riferimento. Le Linee strategiche, predisposte in coerenza con le migliori pratiche del settore, costituiscono uno strumento qualificante di programmazione, individuando le priorità istituzionali e operative connesse al mandato del Fondo e concorrendo al consolidamento della sua identità quale attore proattivo, resiliente e pienamente integrato nella *safety-net* finanziaria.

È inoltre proseguita nel 2025 la pubblicazione, su base volontaria, della rendicontazione di sostenibilità del FITD. La relazione, riferita all'anno 2024, si colloca tra le attività di promozione di iniziative virtuose e attente ai temi *environmental*, *social* e di *governance*, nel quadro del percorso evolutivo e di innovazione da tempo intrapreso e che ha consentito al FITD di svolgere anche un ruolo di precursore nel panorama internazionale dei sistemi di garanzia. Tale impegno proseguirà anche nel nuovo anno.

Dal 2017 il FITD svolge con regolarità esercizi di *stress test*, in coerenza con gli orientamenti emanati dall'Autorità Bancaria Europea. Nel corso del 2025, è stato definito un nuovo piano triennale di *stress test*. La relativa programmazione valorizza sia l'esperienza maturata dal Fondo nei precedenti esercizi e tiene conto delle raccomandazioni formulate dall'EBA all'esito della attività di *peer review* sui risultati dei *test* condotti nel periodo 2021-2024 dai DGS europei e con un *focus* specifico su 7 sistemi di garanzia, tra i quali il FITD.

Tra le altre attività rileva il rinnovo del contratto che disciplina la erogazione di un finanziamento da parte di un *pool* di 12 banche consorziate, per 3 miliardi di euro, da attivare su richiesta del Fondo in caso di necessità.

Con l'assegnazione nell'anno del *rating* pubblico al

3 FSB, *Key Standards for Sound Financial Systems* (<https://www.fsb.org/work-of-the-fsb/about-the-compendium-of-standards/browse>).

FITD da parte dell'agenzia Morningstar DBRS sono stati riconosciuti il ruolo unico e indispensabile svolto dal Fondo all'interno della rete di sicurezza del sistema bancario italiano, il suo *track-record* nella implementazione efficace degli interventi preventivi, il ruolo proattivo nella individuazione di soluzioni alle criticità di banche consorziate, la solida situazione finanziaria e la credibilità circa la capacità di far fronte alle proprie obbligazioni e di operare a tutela dei depositanti e a supporto delle consorziate. L'agenzia ha attribuito al FITD un *Long-Term Issuer Rating* pari ad "A (high)" con *trend* stabile, uno *Short-Term Issuer Rating* a R-1 (middle) con *trend* stabile e un *Long-Term Senior Debt Rating* di A (low), sempre con *trend* stabile.

Anche nel 2025 hanno rivestito rilievo strategico le iniziative in materia di comunicazione e *public awareness*, in continuità con il percorso intrapreso negli anni precedenti e con l'obiettivo di assicurare coerenza visiva ed efficacia ai messaggi rivolti al pubblico anche attraverso la rafforzata *visual identity* del Fondo. Sono state inoltre sviluppate e promosse specifiche iniziative di educazione finanziaria.

È stato confermato nel 2025 il *focus* specifico per l'attuazione di un programma di formazione del personale robusto e diversificato, orientato ad accrescere competenze professionali ed esperienza e per il rafforzamento dello spirito di collaborazione nel rispetto dei valori aziendali, codificati nella Carta dei valori e del Codice etico da tempo adottati dal Fondo.

L'attività del FITD nelle sedi della cooperazione internazionale tra sistemi di garanzia dei depositi è stata intensa, attraverso molteplici occasioni di incontro nell'ambito delle associazioni internazionali di appartenenza, nonché nel quadro degli accordi di collaborazione in essere con i DGS esteri, con costanti confronti e scambi di informazioni ed esperienze utili per le attività istituzionali e la conferma del ruolo del Fondo come *stakeholder* di riferimento anche nel panorama internazionale.

1.1

Il contesto di riferimento

Il 2025 risulta caratterizzato da un quadro macroeconomico nel quale restano contenuti i rischi per la stabilità finanziaria imputabili a fattori interni, diversamente da quelli associati alla incertezza macroeconomica e geopolitica. Il sistema bancario italiano evidenzia condizioni di solidità, con livelli elevati di patrimonializzazione e redditività e indicatori di mercato in generale migliori di quelli dei principali *peer* dell'area dell'euro. Tuttavia, nel contesto di crescita contenuta e incertezza potrebbero insorgere rischi di riduzione della redditività e della qualità degli attivi⁵.

Nell'Unione europea, pur a fronte delle perduranti tensioni geopolitiche, il contesto macroeconomico evidenzia una crescita più sostenuta rispetto alle previsioni di primavera, a testimonianza della resilienza dell'economia europea e della sua capacità di superare gli *shock*. Nel 2026 si prevede un rallentamento della crescita dei mercati di esportazione per effetto degli elevati dazi globali, con una dinamica più lenta delle esportazioni di beni⁶.



Nell'eurozona, la BCE valuta con cadenza regolare l'adeguatezza della propria strategia di politica monetaria, ispirata e vincolata dal mandato alla stessa conferito dai Trattati⁷, con l'obiettivo primario di mantenere la stabilità dei prezzi e perseguire un *target* di inflazione del 2 per cento nel medio termine. Per l'Autorità assume importanza disporre di una strategia che consenta risposte efficaci a fronte di variazioni significative del contesto di inflazione (in entrambe le direzioni), che può essere volatile in ragione di cambiamenti di natura strutturale in atto, come quelli connessi a tensioni geopolitiche, digitalizzazione, avvento della intelligenza artificiale, fattori demografici e di sostenibilità ambientale, oltre a cambiamenti nel sistema finanziario

L'Unione Bancaria

L'Unione Bancaria è dotata di una peculiare architettura istituzionale e regolamentare, articolata in tre pilastri e sostenuta da un *corpus* di regole uniformi (*single rulebook*).

Da tempo sono pienamente operativi i primi due pilastri, il Meccanismo di vigilanza unico (*Single Supervisory Mechanism*) e il Meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie (*Single Resolution Mechanism*), con la rispettiva responsabilità attribuita alla BCE e al Comitato di risoluzione unico (*Single Resolution Board*). Di contro, non è ancora in essere e risulta molto dibattuta la configurazione del terzo pilastro dell'Unione Bancaria, rappresentato dal Sistema unico di garanzia dei depositi (*European Deposit Insurance Scheme*).

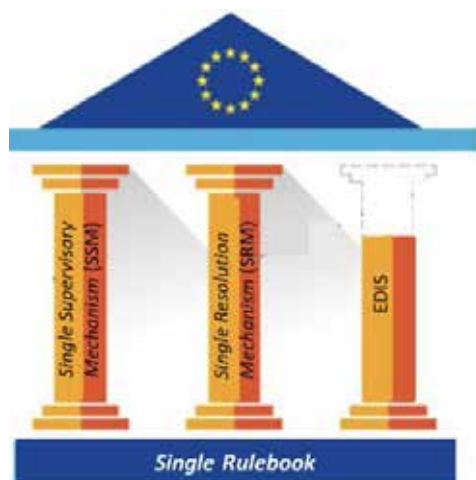
La dotazione finanziaria del Fondo unico di risoluzione (*Single Resolution Fund*) è stata costituita nell'arco di otto anni (2016-2023) fino

⁵ Banca d'Italia, *Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2025*, 21 novembre 2025.

⁶ Cfr. *EU Commission Economic forecasts*, 17 novembre 2025 (https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/autumn-2025-economic-forecast-shows-continued-growth-despite-challenging-environment_en#executive-summary). Le previsioni indicano una crescita del PIL reale nell'UE dell'1,4% nel 2025 e nel 2026, con un leggero aumento all'1,5% nel 2027. La crescente frequenza dei disastri legati al clima potrebbe minare la resilienza e la crescita, con costi destinati ad aumentare. Una tendenza simile di crescita del PIL reale dovrebbe caratterizzare anche l'area dell'euro.

⁷ Trattato sull'Unione europea e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

al livello obiettivo minimo (1% dell'importo dei depositi protetti delle banche in tutti i paesi



partecipanti all'Unione Bancaria). Il SRB effettua una verifica su base annuale e, ove le risorse del fondo scendessero al di sotto di detto livello minimo, procederebbe nuovamente alla raccolta dei contributi dalle banche⁸. A rafforzamento della credibilità e delle potenzialità di intervento del SRF, nonché in ultima analisi a presidio della stabilità finanziaria nell'Unione bancaria, è altresì previsto uno strumento di supporto (c.d. *common backstop*) – tuttavia non ancora operativo – configurato come funzionalità aggiuntiva nell'ambito del Meccanismo Europeo di Stabilità e da attuarsi negli intendimenti mediante una linea di credito.

La proposta legislativa di revisione del CMDI *framework* (cfr. par. 1.2.2), pubblicata dalla Commissione europea ad aprile 2023, è stata seguita dalle varie fasi previste dal processo legislativo europeo; alla definizione delle posizioni del Parlamento e del Consiglio europeo nel 2024 hanno fatto seguito le riunioni interistituzionali tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione (il cosiddetto trilogio), finalizzate a pervenire a una soluzione di compromesso per ciascuno dei tre testi legislativi oggetto di revisione⁹. L'accordo politico sulle linee generali è stato raggiunto a giugno 2025, seguito dai lavori in corso i lavori di finalizza-

zione dei testi legislativi. Una volta completato l'iter di approvazione, il rinnovato *framework* entrerà in vigore e dovrà essere applicato negli ordinamenti nazionali secondo i tempi e le modalità stabiliti dal diritto europeo. Il FITD ha seguito il processo di revisione sin dall'inizio, al fine di monitorarne l'evoluzione e per valutazioni circa le possibili ricadute su ruolo e operatività dei DGS.

Il single rulebook

Il *single rulebook* costituisce il *corpus* normativo di riferimento a valenza applicativa generale nell'Unione europea, volto a favorire la maggiore resilienza, trasparenza ed efficienza del settore bancario europeo nell'ambito del mercato unico dei servizi finanziari. L'obiettivo è garantire l'applicazione uniforme delle regole e l'armonizzazione della disciplina bancaria e finanziaria degli ordinamenti nazionali, in materia, *iter alia*, di requisiti prudenziali, gestione delle crisi, tutela dei depositanti, degli investitori e dei consumatori¹⁰. Il compendio regolamentare include sia norme primarie (direttive, regolamenti UE) sia atti delegati e di implementazione, RTS, ITS, orientamenti e raccomandazioni.

L'EBA svolge un ruolo centrale nella costituzione del *single rulebook*, di cui è chiamata a favorire l'attuazione, unitamente agli altri compiti previsti, tra cui promuovere la cooperazione fra autorità nazionali per la vigilanza sui gruppi bancari attivi in più di un paese; garantire un mercato trasparente, semplice ed equo per i consumatori di prodotti e servizi finanziari; promuovere iniziative di monitoraggio



single rulebook europeo: i) la direttiva 2014/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (*Bank Recovery and Resolution Directive* – BRRD); ii) la direttiva 2014/49 sui sistemi di garanzia dei depositi (*Deposit Guarantee Schemes Directive* – DGSD); iii) il Regolamento 806/2014 sul meccanismo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism Regulation* – SRMR).

8 SRB, <https://www.srb.europa.eu/en/single-resolution-fund>. Il fondo unico dispone di risorse per circa 80 miliardi di euro.

9 Con la revisione del CMDI *framework* sono sottoposti a modifica legislativa i seguenti tre atti, che costituiscono parte integrante del

10 EBA, *Regulation and policy, Single Rulebook*, <https://eba.europa.eu/regulation-and-policy/single-rulebook>. Una versione interattiva (SRB - *Interactive Single Rulebook*) è resa disponibile al seguente link: <https://www.eba.europa.eu/regulation-and-policy/single-rulebook/interactive-single-rulebook>.

della stabilità e della sostenibilità finanziaria. Rilevano nell'anno anche le attività per la realizzazione degli obiettivi previsti dalla *roadmap* su temi ESG e di finanza digitale.

A inizio 2026 le autorità europee di vigilanza (EBA, EIOPA ed ESMA) hanno pubblicato gli orientamenti congiunti sui *test* di *stress* di vigilanza estesi alle dimensioni ESG, che stabiliscono *standard* comuni per le autorità di vigilanza nazionali del settore bancario e assicurativo europeo per integrare i rischi ESG nelle metodologie, con un approccio coerente e a lungo termine e, al contempo, flessibile per accogliere futuri progressi metodologici e miglioramenti nella disponibilità dei dati.

In materia di finanza digitale, in particolare, nel corso del 2025 sono proseguite le iniziative per il completamento della normativa europea, con l'obiettivo di garantire un quadro regolamentare coerente e sicuro, in grado di sostenere la innovazione tecnologica e la competitività del sistema finanziario europeo. Al riguardo, dal 17 gennaio 2025 è divenuto pienamente applicabile il regolamento europeo sulla resilienza operativa digitale del settore finanziario (*Digital Operational Resilience Act* – DORA)¹¹, che introduce requisiti uniformi per la gestione dei rischi e il rafforzamento della resilienza delle reti e dei sistemi informativi di banche, assicurazioni e organizzazioni che operano nel settore finanziario dell'UE, con l'obiettivo di proteggerle da attacchi informatici e malfunzionamenti. In proposito, si segnala che, nel corso degli *audit* indipendenti sui sistemi informativi che hanno interessato il FITD nel 2025, sono state verificate con esito positivo la resilienza operativa digitale e l'allineamento delle procedure interne del Fondo agli *standard* europei di gestione del rischio ICT.

A livello europeo, nell'anno ha trovato attuazione anche il regolamento (UE) n. 2023/1114 relativo ai mercati delle crypto-attività (*Markets in Crypto-Assets Regulation* – MiCAR), con l'adozione da parte delle Autorità europee di vigilanza (EBA, ESMA, EIOPA) dei pertinenti *standard* tecnici di regolamentazione volti ad assicurare uniformità applicativa, trasparenza e tutela degli investitori. Gli Stati membri, tra cui l'Italia, hanno completato l'adeguamento dei rispettivi ordinamenti.

In tema di finanza digitale assume particolare rilievo il progetto per la introduzione dell'euro digitale. Dopo una fase di analisi e studio di due anni, da no-



vembre 2023 il Consiglio direttivo della BCE ha avviato la fase di preparazione, con l'obiettivo di proseguire lo sviluppo e la sperimentazione dell'euro digitale, in linea con le caratteristiche e i requisiti tecnici individuati durante la fase istruttoria. Le analisi, gli approfondimenti e i *test* in corso nell'Eurosistema, oltre al costante dialogo con le parti interessate, sono volti a garantire che l'euro digitale risponda ai più elevati *standard* di qualità, sicurezza e facilità di uso. A fine ottobre 2025, completata con successo la fase di preparazione, la BCE ha deciso di passare alla fase successiva del progetto, in linea con la richiesta di accelerazione dei progressi formulata dai *leader* europei di accelerare i progressi sull'euro digitale (*euro summit* di ottobre 2025). La decisione ultima sulla emissione dell'euro digitale e sulla data di avvio sarà assunta dalla BCE solo una volta adottata la normativa europea, attualmente in discussione¹² e sulla quale, dopo la posizione raggiunta dal Consiglio europeo di dicembre 2025, si aprirà la fase di negoziazione.

Nei primi mesi dell'anno, sulla scia del rapporto Draghi sulla competitività e del rapporto Letta sul mercato unico dei capitali¹³, la Commissione europea ha pubblicato una strategia per promuovere l'unione dei risparmi e degli investimenti (*Savings and Investments Union* – SIU)¹⁴, ritenuta fondamentale per migliorare la capacità e le modalità del sistema finanziario europeo di convogliare il risparmio verso investimenti produttivi, creando maggiori opportunità finanziarie, soprattutto sostenibili, per cittadini e imprese e dare impulso alla competitività dell'Unione europea. Nel percorso tracciato per la piena realizzazione della SIU assume inoltre rilievo il lancio, da parte della Commissione, di una strategia di alfabetizzazione finanziaria volta ad accrescerne gli attuali livelli¹⁵, così da consentire ai cittadini di prendere decisioni infor-

12 Ove il Regolamento sulla istituzione dell'euro digitale fosse adottato nel 2026, a partire dalla metà del 2027 potrebbero essere svolti l'esercizio pilota e le operazioni iniziali, con una eventuale prima emissione dell'euro digitale nel 2029.

13 Cfr. M. Draghi, "The future of European competitiveness. A competitiveness strategy for Europe", settembre 2024; E. Letta, "Much more than a Market", aprile 2024.

14 Cfr. "Communication from the Commission: Savings and Investments Union. A Strategy to Foster Citizens' Wealth and Economic Competitiveness in the EU", 19 marzo 2025.

15 Il riferimento è a un sondaggio sulla alfabetizzazione finanziaria

11 Regolamento (UE) 14 dicembre 2022, n. 2022/2554.

mate sulle proprie finanze personali e facilitarne la partecipazione ai mercati dei capitali¹⁶. Il FITD segue gli sviluppi del *dossier*, per fini di approfondimento e, in particolare, in relazione ai profili di tutela del depositante connessi al funzionamento degli ipotizzati conti di risparmio e investimento.

Il 2025 ha inoltre costituito una fase importante di effettiva implementazione del sistema europeo di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. È proseguita l'attuazione del c.d. *AML Package* ed è pienamente operativa – da inizio luglio – l'Autorità europea competente in materia (AMLA), che ha adottato il primo programma operativo oltre agli *standard* tecnici volti a disciplinare l'applicazione del nuovo *framework* e alla quale sono attribuiti i compiti di vigilanza e coordinamento delle autorità operanti a livello nazionale. Le autorità di vigilanza europee (EBA, ESMA, EIOPA) e la BCE hanno sottoscritto con l'AMLA un accordo volto a consolidare la cooperazione e lo scambio di informazioni.

I sistemi di garanzia dei depositi

Nel quadro delle attività tese a promuovere la convergenza dei sistemi di garanzia dei depositi della Unione europea, anche attraverso il costante coordinamento con le autorità nazionali, l'EBA ha da tempo in essere una apposita *Task Force* dedicata composta dalle autorità designate e i sistemi di garanzia pubblici, alla quale partecipano anche i DGS privati, come il FITD, su iniziativa delle autorità. I lavori della *Task Force* sono proseguiti nel 2025 e il FITD vi ha preso parte attiva in collaborazione con la Unità di Risoluzione e gestione delle crisi della Banca d'Italia. In particolare, le riunioni sono state incentrate sulla *peer review* relativa agli *stress test* – con la presentazione delle esperienze dei DGS, inclusa quella del FITD – e su approfondimenti mirati riguardanti il mandato che all'EBA sarà attribuito dalla rinnovata DGSD nell'quadro della revisione del CMDI *framework*. Sono già attivi alcuni

workstream su tematiche specifiche.

Al fine di assicurare un elevato livello di protezione dei depositanti e favorire la definizione delle *policy* in materia di garanzia dei depositi, dal 2016 l'EBA pubblica annualmente, in una sezione del proprio sito *web*, un *dataset* relativo a risorse e ammontare dei depositi protetti dei DGS alla fine dell'anno precedente¹⁷.

Dall'analisi dei dati aggiornati al 31 dicembre 2024 si osserva che tutti i sistemi di garanzia europei hanno raggiunto il livello obiettivo minimo delle risorse previsto dalla DGSD (0,8% dei depositi protetti, 0,5% per la Francia), attraverso i contributi versati dalle banche aderenti nell'arco di un decennio.

Le risorse dei DGS hanno raggiunto un totale di circa 80 miliardi di euro a livello aggregato, mentre a fine 2024 l'importo dei depositi protetti è aumentato del 3,2% rispetto al dato 2023, ragguagliandosi a complessivi 8,6 trilioni di euro.

Inoltre, dalla serie che pone a raffronto le percentuali di livello obiettivo minimo e di risorse disponibili (**Grafico 1**) per i sistemi di garanzia stabiliti nei 30 paesi dell'area economica europea¹⁸, si osserva che nel caso di 7 DGS sono applicati livelli obiettivo più elevati del minimo stabilito dalla Direttiva, mentre per ulteriori 10 sistemi di garanzia le risorse disponibili risultano significativamente più elevate di tale livello obiettivo minimo.

Il **Grafico 2** evidenzia, per ciascun DGS europeo mappato nel dataset EBA, l'importo delle risorse disponibili a fine 2024 espresso sia in milioni di euro (Available Financial Means – AFM). Le risorse variano tra i circa 8,3 miliardi di euro della Spagna (pari allo 0,90% dei depositi protetti) ai 13 milioni del Liechtenstein (0,21%), con una dotazione finanziaria media di circa 2,3 miliardi di euro; importi significativi di risorse si rilevano, in particolare, per i sistemi di garanzia di Belgio (5,7 miliardi; 1,6%), Francia (7,5 miliardi; 0,51%), Italia (FITD, 6,04 miliardi; 0,82%) e in due dei tre DGS tedeschi (casse di risparmio: 7 miliardi, 0,84%; banche private: 6,4 miliardi, 0,77%).

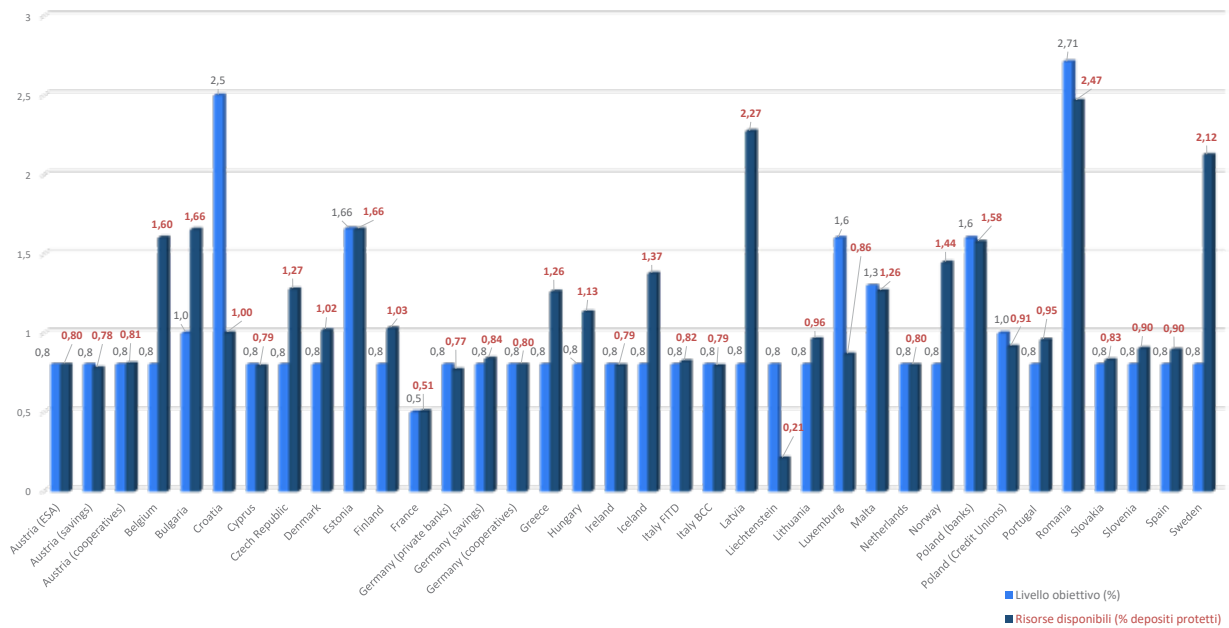
condotto per la Commissione da Eurobarometro, da cui è emerso, in media, un punteggio corrispondente a un livello elevato di conoscenze per il 18% degli intervistati, un punteggio medio per il 64% e un livello basso per il restante 18%. Cfr. *Monitoring the level of financial literacy in the EU*, *Flash Eurobarometer 525*, luglio 2023.

16 La strategia della Commissione mira a sostenere i paesi europei attraverso: il coordinamento e la condivisione delle migliori pratiche nazionali e internazionali; una campagna a livello europeo per sensibilizzare l'opinione pubblica; il finanziamento EU di iniziative e ricerche sulla alfabetizzazione finanziaria; il monitoraggio dei progressi nel tempo. La strategia parte dalla considerazione che i cittadini dell'UE hanno uno dei tassi di risparmio più elevati al mondo, dunque conoscenze e competenze adeguate consentirebbero loro di prendere decisioni finanziarie più oculate, gestire al meglio le risorse, evitare truffe e frodi e risparmiare in modo più efficiente per il futuro (https://commission.europa.eu/news-and-media/news/eu-boost-financial-literacy-and-investment-opportunities-citizens-2025-09-30_en).

17 Il *dataset* più recente è stato pubblicato il 21 maggio 2025 e si riferisce ai dati di fine 2024. (<https://www.eba.europa.eu/publications-and-media/press-releases/funds-protect-deposits-case-bank-failure-are-going-eba-data-shows>).

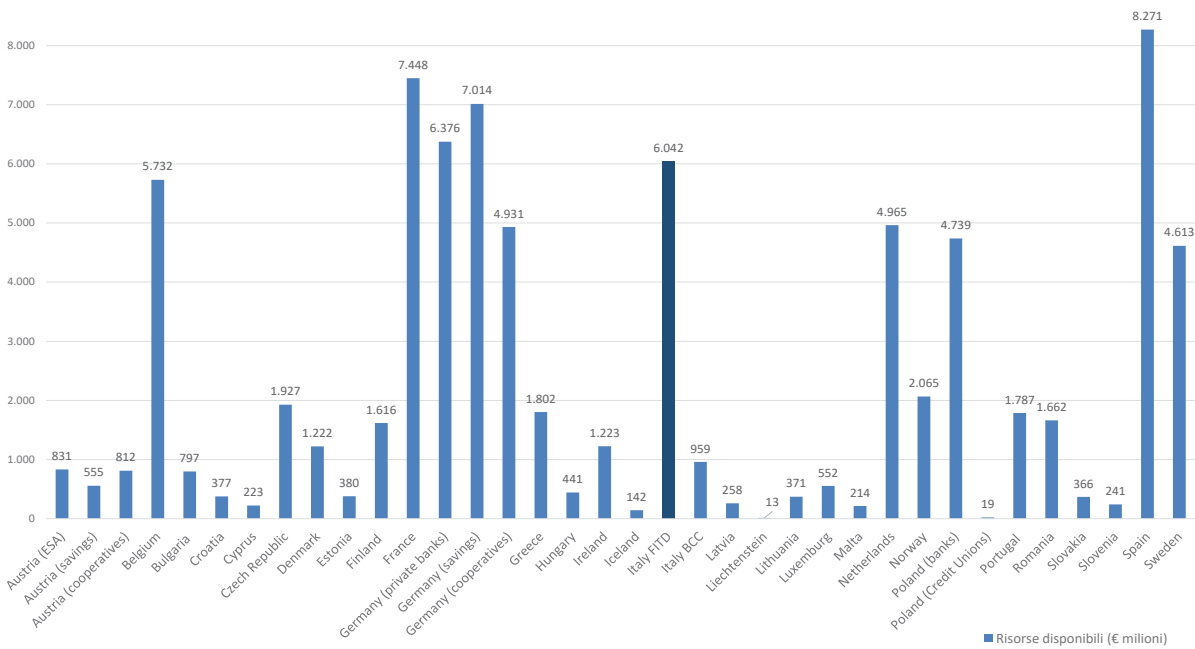
18 I 27 paesi dell'Unione europea oltre a Islanda, Liechtenstein e Norvegia.

Grafico 1
Target level e risorse disponibili (%) – DGS stabiliti nei 30 paesi dell’Area economica europea



Fonte: Elaborazioni FITD su dati EBA (31 dicembre 2024)

Grafico 2
Risorse disponibili (€ milioni e in percentuale dei depositi protetti) dei DGS nei 30 paesi EEA



Fonte: Elaborazioni FITD su dati EBA (31 dicembre 2024)

1.2

Le attività istituzionali e internazionali

1.2.1

Gli interventi

Gli interventi del FITD in favore delle banche consorziate sono regolati dagli articoli da 32 a 36 dello Statuto, in conformità con la normativa nazionale (art. 96-*bis* TUB) ed europea (DGSD e BRRD). Sono previste quattro tipologie di intervento, di cui due obbligatorie (artt. 33 e 36) e due facoltative (artt. 34 e 35).

Costituiscono interventi obbligatorii

- ✓ il rimborso dei depositanti (art. 33) di consorziate poste in liquidazione coatta amministrativa delle banche autorizzate in Italia e, con riferimento alle succursali di banche comunitarie aderenti al Fondo in via integrativa, nei casi di intervento del sistema di garanzia di appartenenza;
- ✓ il finanziamento della risoluzione (art. 36), conformemente con le modalità e i limiti previsti dal d.lgs. del 16 novembre 2015, n. 180, di recepimento della BRRD.

Gli interventi di tipo facoltativo comprendono

- interventi in operazioni di cessione di attività e passività di banche consorziate poste in liquidazione coatta amministrativa (art. 34). Tali interventi “alternativi” possono essere realizzati qualora risultino meno onerosi rispetto al rimborso dei depositanti. Nella valutazione del minor onere (least cost) si considerano anche gli effetti che la liquidazione della banca potrebbe determinare sulle altre banche in crisi e sul sistema delle consorziate in generale (“costi indiretti”);
 - interventi volti a prevenire o superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto delle banche consorziate autorizzate in Italia (c.d. “interventi preventivi” ai sensi dell’art. 35), al ricorrere del requisito del least cost e delle ulteriori condizioni previste dallo Statuto.
-

i) Gli interventi dal 1987 a oggi

Il FITD ha effettuato complessivamente 16 interventi nei confronti di banche consorziate¹⁹, cui si aggiungono gli interventi in favore di Banca Progetto e di Smart Bank allo stato in corso.

In particolare, tra il 1987 e il 1996, periodo caratterizzato dall'adesione al Fondo su base volontaria, sono stati effettuati 4 interventi. Tra il 1997 e il 2015, in vigore della direttiva 94/19/CEE che ha introdotto l'adesione obbligatoria ai sistemi di garanzia dei depositi, ne sono stati attuati 6 (**Grafico 3**). Infine, altri 6 interventi sono stati realizzati nel periodo 2016-2025, nel contesto normativo disciplinato dal recepimento della DGSD.

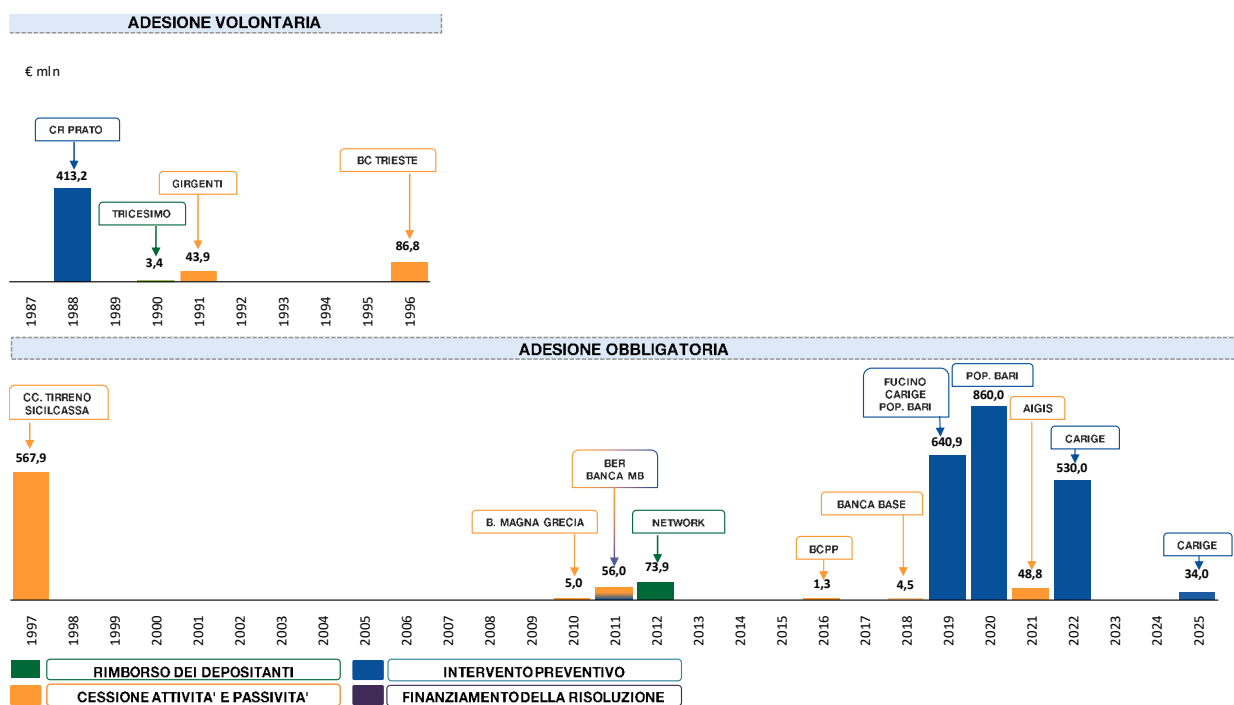
Con riferimento alle modalità degli interventi (**Grafico 4**):

- 2 hanno assunto la forma di rimborso dei depositanti;
- 9 sono stati effettuati in operazioni di cessione di attività e passività a banche intervenienti;
- 5 sono stati attuati come interventi preventivi, al fine di evitare o superare lo stato di dissesto e perseguire il risanamento delle banche oggetto di intervento. In particolare, il FITD ha effettuato 2 interventi di sostegno prima della riforma del 2015 e 3 tra il 2019 e il 2022, attraverso il ricorso alle misure preventive previste dalla DGSD e recepite nell'art. 35 dello Statuto;
- nessun intervento è stato effettuato nell'ambito di procedure di risoluzione.

L'impegno complessivo da parte del FITD ammonta a 3.370 milioni di euro²⁰ (**Grafico 5**), di cui 77 milioni di euro per il rimborso ai depositanti (2%

Grafico 3

Gli interventi del FITD dal 1987 ad oggi i (importi in milioni di euro)



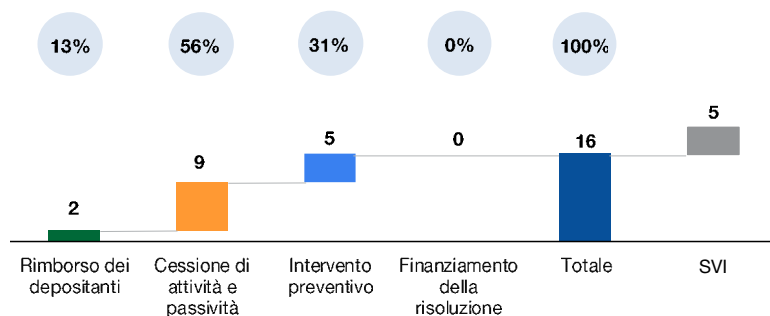
Fonte: Elaborazioni su dati FITD.

¹⁹ Nel totale non è compreso l'intervento in Banca Tercas in quanto, a seguito della pronuncia della Commissione europea nel 2015, è stato successivamente effettuato dallo SVI. Le operazioni a favore di Banca Popolare di Bari e Banca Carige sono conteggiate come singoli interventi.

²⁰ L'impegno complessivo include l'intero ammontare della garanzia di 30 milioni di euro rilasciata in favore di Banca del Fucino e di 9 milioni di euro in favore di Banca Ifis.

Grafico 4

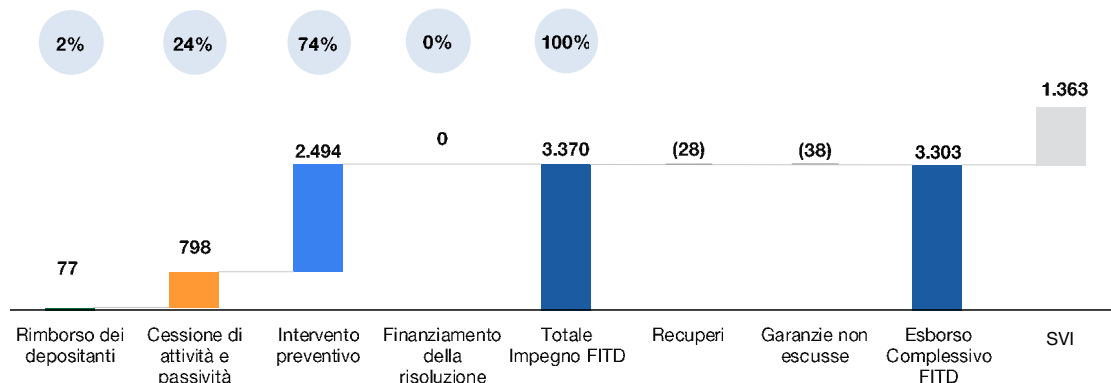
Gli interventi del FITD (numero)



Fonte: Elaborazioni su dati FITD

Grafico 5

Gli interventi del FITD (ammontare in milioni di euro)



del totale), 798 milioni di euro (24% del totale) in operazioni di cessione di attività e passività e 2.494 milioni di euro per interventi preventivi (74% del totale). Al netto dei recuperi sinora conseguiti dalle procedure di liquidazione coatta amministrativa, nonché delle garanzie rilasciate e non escusse al 31 dicembre 2025, l'esborso complessivo del FITD è pari a 3.303 milioni di euro²¹.

A settembre e novembre 2025 sono stati deliberati due interventi nei confronti, rispettivamente, di Banca Progetto e Smart Bank, nell'ambito di operazioni che prevedono anche la partecipazione di soggetti terzi e i cui termini e condizioni saranno definiti a inizio 2026.

Nell'anno è stata inoltre definita l'intesa con BPER Banca volta a tenere indenne questa ultima dagli effetti delle passività relative a un contenzioso fiscale di Banca Carige, prevista dagli accordi tra le parti conclusi nel 2022 in occasione della cessione delle azioni della banca. L'intesa, raggiunta a marzo 2025, ha previsto un esborso di 34 milioni di euro a carico del Fondo e ha sancito la definitiva conclusione dell'intervento in favore di Carige.

Nei grafici si riporta, solo a titolo rappresentativo, anche il numero e l'ammontare degli interventi effettuati dallo Schema volontario a partire dalla sua costituzione nel 2015.

²¹ Tale importo include anche il corrispettivo riscosso dal FITD per la prestazione delle garanzie a favore di Igea Banca e Banca Ifis nell'ambito delle operazioni nei confronti di, rispettivamente, Banca del Fucino e Aigis Banca.

ii) Gli interventi dell'anno

SMART BANK S.P.A. in amministrazione straordinaria

Smart Bank s.p.a., in amministrazione straordinaria, è una banca di investimento digitale, con sede legale a Napoli, nata nel 2022 dall'acquisizione della ex Banca del Sud da parte di Cirdan Group. Il *business model* di Smart Bank è stato caratterizzato in maniera preponderante dalla raccolta *online*, tramite piattaforme digitali *cross-border*, e dall'investimento della liquidità da essa derivante in strumenti finanziari rappresentati da titoli di stato e cartolarizzazioni *corporate*.

Con provvedimenti del 21 dicembre 2023, la Banca d'Italia ha disposto, lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo di Cirdan Group e Smart Bank e la sottoposizione delle stesse alla procedura di amministrazione straordinaria. Con successivi provvedimenti dell'11 dicembre 2024 e del 17 giugno 2025, la Banca d'Italia ha disposto la proroga delle amministrazioni straordinarie di Cirdan e Smart Bank.

In tale periodo, i commissari hanno dato corso a un processo di ricerca di potenziali controparti interessate all'acquisizione della banca e, al contempo, attuato una gestione volta anche alla graduale riduzione delle masse bancarie. In data 12 novembre 2025, il Consiglio del FITD, su richiesta avanzata dai commissari straordinari della banca, ha deliberato un intervento preventivo, ai sensi dell'art. 35 del proprio Statuto, nei confronti di Smart Bank, mediante il rilascio di una garanzia su un titolo di cartolarizzazione detenuto dalla banca, al fine di consentire ai commissari straordinari di porre le basi per una operazione di risanamento volta a riportare la banca in condizioni di normalità in un orizzonte temporale ragionevole. L'operazione non è stata poi approvata dall'assemblea degli azionisti.

Da ultimo, con provvedimento del 17 dicembre 2025 la Banca d'Italia ha prorogato l'amministrazione straordinaria di Smart Bank e Cirdan Group per un periodo di 6 mesi, funzionale a definire, d'intesa con i commissari straordinari e l'Autorità di vigilanza, gli elementi di dettaglio dell'intervento del FITD, idoneo a dare conclusione alla situazione di difficoltà della banca.

BANCA PROGETTO S.P.A. in amministrazione straordinaria

Banca Progetto s.p.a. in amministrazione straordinaria (BP) è una banca digitale nata nel 2015 dall'acquisizione della ex Banca Popolare Lecchese da parte del fondo di *private equity* Oaktree. BP è specializzata nella concessione di crediti alle piccole e medie imprese italiane, assistiti da garanzie pubbliche. Si rivolge ai privati con prodotti di risparmio come i conti deposito, la cessione del quinto e alle PMI con finanziamenti a medio-lungo termine nonché *factoring* e gestione di crediti IVA. La raccolta è effettuata quasi esclusivamente *online*, con depositi in gran parte raccolti *cross-border* (prevalentemente in Germania, Olanda e Spagna) tramite piattaforme digitali.

La situazione della banca era da tempo all'attenzione del FITD ed esaminata nei colloqui periodici avuti con l'Autorità di vigilanza, alla luce della veloce crescita delle masse gestite e del particolare modello di *business*. In data 24 ottobre 2024, il Tribunale di Milano ha disposto l'amministrazione giudiziaria di BP in considerazione delle riscontrate irregolarità nella concessione di finanziamenti garantiti dallo Stato e di presunte erogazioni a società collegate alla criminalità organizzata. L'amministrazione giudiziaria è stata revocata con successivo provvedimento del 24 luglio 2025, a motivo dei progressi compiuti dalla banca nella *governance* e nei sistemi di controllo interno. Nel frattempo, il 21 marzo 2025 la Banca d'Italia ha disposto l'avvio dell'amministrazione straordinaria, in ragione delle gravi irregolarità e delle perdite patrimoniali riscontrate. Gli accertamenti ispettivi della Vigilanza hanno inoltre evidenziato rettifiche di valore sul portafoglio creditizio, con conseguente riduzione dei *ratio* regolamentari al di sotto dei livelli minimi consentiti.

A partire dal loro insediamento, i commissari straordinari hanno strutturato un processo competitivo di individuazione di potenziali investitori, finalizzato alla ricapitalizzazione e al rilancio della banca e orientato alla selezione di *partner* di adeguato *standing*. Il processo, articolato e complesso, ha portato alla condivisione, a settembre 2025, di un *term sheet* di natura vincolante, che ha disciplinato gli elementi essenziali dell'operazione di risanamento in favore di Banca Progetto da realizzarsi mediante l'intervento preventivo del FITD e con il co-investimento di Banca Monte dei Paschi di Sie-

na, Banco BPM, BPER Banca, Intesa Sanpaolo e Unicredit.

L'operazione si basa sulla partecipazione del FITD e delle 5 banche al *derisking* degli attivi di Banca Progetto, sulla ricapitalizzazione di Banca Progetto da parte del FITD e la successiva cessione della stessa a una HoldCo partecipata pariteticamente dalle 5 banche, con il mantenimento in capo al FITD di una quota non superiore al 9,9% del capitale della banca.

Nel mese di dicembre 2025 le parti firmatarie hanno concordato una proroga del *term sheet*, originariamente in scadenza il 31 dicembre 2025, al fine di consentire la definizione degli accordi di dettaglio e delle ulteriori condizioni ivi previste, nonché la quantificazione puntuale del fabbisogno di capitale della banca.

A inizio febbraio 2026 è stato sottoscritto dalle parti un accordo che disciplina, tra le altre cose, i termini e le condizioni dell'intervento complessivo del FITD, da perfezionarsi entro i primi mesi del 2026. In particolare, è previsto: i) un aumento di capitale da parte del FITD per complessivi 750 milioni di euro, volto a ristabilire i coefficienti patrimoniali della banca e a coprire gli impatti, anche prospettici, della *due diligence* e del *derisking* dei crediti *non performing* di BP; ii) la contestuale cessione di almeno il 90% della partecipazione in BP così acquisita dal FITD alle 5 banche; iii) la concessione di garanzie da parte del FITD sui crediti *non performing* e oggetto di *derisking*, la cui escussione è connessa a potenziali eventuali minori recuperi su tali posizioni rispetto a quanto oggi stimato; iv) la concessione di garanzie relative al patrimonio sociale e ai rapporti giuridici di BP.

Con riferimento alle garanzie rilasciate dal FITD, esse sono sostanzialmente attivabili in caso di non escutibilità delle garanzie rilasciate dai fondi gestiti da MCC e SACE. Il *fair value* dell'esposizione complessiva del FITD su tali casistiche, sulla base delle informazioni aggiornate a data più recente, è quantificabile all'interno di un *range* compreso tra 503 e 586 milioni di euro. Nell'accordo tra le parti sono inoltre previste talune forme di *earn-out* nei confronti del FITD, in relazione a: i) recuperi da azioni risarcitorie; ii) cessioni a terzi delle azioni della HoldCo; iii) utilizzo di DTA fuori bilancio; iv) risultati netti complessivi superiori rispetto alle

previsioni del *business plan*; v) recuperi in eccesso delle cartolarizzazioni *performing* eventualmente distribuibili a titolo di *variable return*.

L'operazione risulta coerente con le previsioni statutarie in materia di interventi preventivi e ha consentito di preservare i depositi protetti della banca, pari a circa 6,5 miliardi di euro. Il buon esito dell'operazione è frutto della stretta e costruttiva cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti, a beneficio della stabilità dell'intero settore bancario italiano, nonché dell'azione del Fondo, che ha riaffermato il proprio ruolo di rilievo della gestione delle situazioni di crisi delle banche consorziate, mediante l'impiego delle risorse messe a disposizione dalle stesse, e quale presidio fondamentale della *safety net*, a tutela dei depositanti e di tutti gli *stakeholder*.

ii) Gli interventi pregressi e pendenti

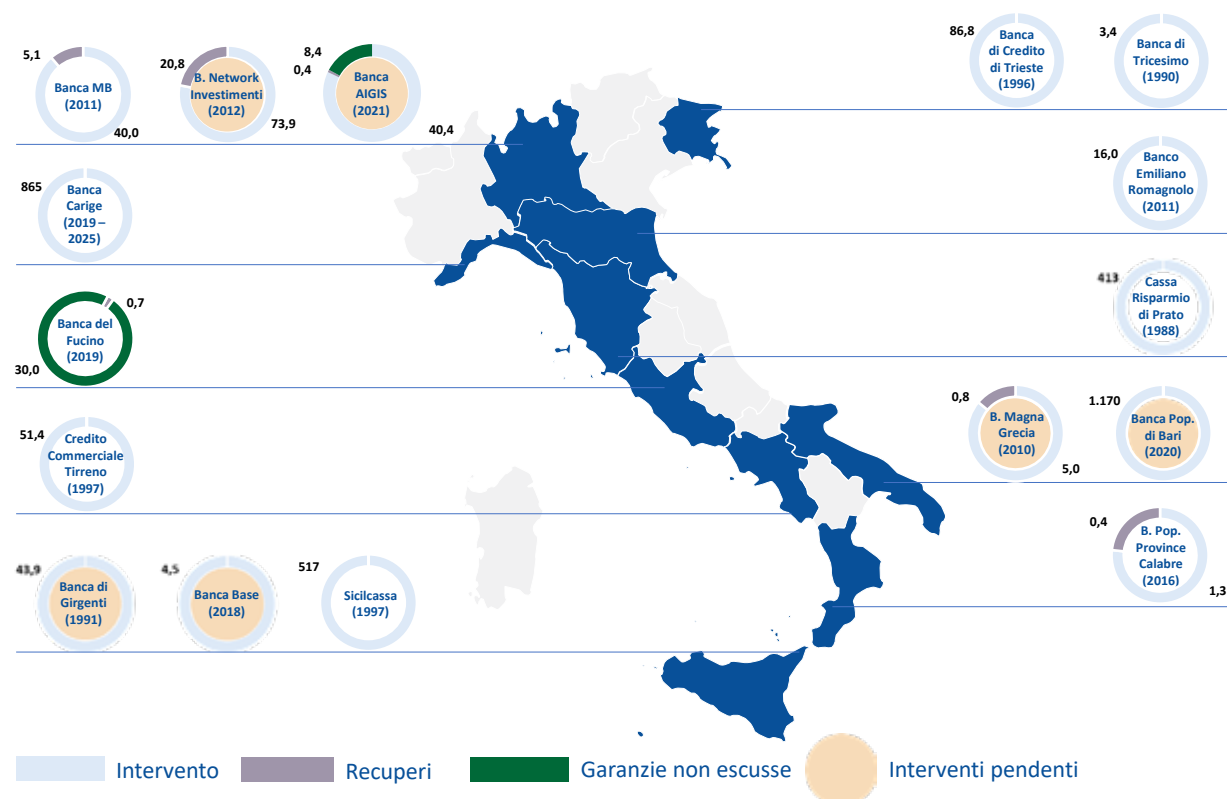
Nella presente sezione si riportano gli interventi pregressi conclusi nell'anno, o pendenti alla data di redazione del bilancio, dai quali derivano o possono derivare effetti economici che trovano rappresentazione nella Gestione Separata del FITD (cfr. par. 2.3).

Nel novero sono inclusi anche gli interventi realizzati prima del 2014, nell'assunto che quelli effettuati in costanza della precedente normativa sono regolati in base al nuovo meccanismo di finanziamento disciplinato dal TUB, come integrato dal d.lgs. n. 30/2016 di recepimento della direttiva 2014/49/UE.

Nel grafico seguente si riportano tutti gli interventi effettuati, con evidenza di quelli pendenti e dei recuperi conseguiti dal FITD per singolo intervento (**Grafico 6**).

Grafico 6

Gli interventi pregressi e i recuperi conseguiti dal FITD (ammontare in milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati FITD

Gli interventi pregressi conclusi nell'anno

BANCA CARIGE S.P.A.

Il 3 giugno 2022 il FITD e lo SVI hanno ceduto a BPER Banca le partecipazioni nel capitale di Banca Carige, verso il corrispettivo di 1 euro e previo contributo da parte del FITD in Carige pari a 530 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale. In tale sede, il FITD e BPER hanno concordato altresì l'impegno a trovare una intesa diretta a tenere indenne BPER da eventuali effetti negativi di una eventuale soccombenza di Carige su un contenzioso fiscale – poi definito in via transattiva tra le parti – e sulle deliberazioni assunte dall'Assemblea di Banca Carige del 20 settembre 2019.

Nel marzo 2025, a fronte della definizione del con-

tenzioso fiscale di Carige con l'Agenzia delle entrate, il FITD e BPER hanno convenuto di definire una intesa a titolo di chiusura di ogni eventuale pretesa futura, con il versamento da parte del FITD a favore di BPER dell'importo di 34 milioni di euro. L'intesa ha consentito la definitiva conclusione dell'articolato intervento di sostegno nei confronti di Banca Carige.

Con riferimento ai giudizi pendenti promossi da Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza e da altri 42 azionisti nei confronti anche del FITD e dello SVI, avverso le sopracitate deliberazioni assunte dall'Assemblea di Banca Carige, in data 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova ha emesso sentenza favorevole al FITD e allo Schema Volontario, respingendo le domande avversarie e condannando le parti attrici al pagamento delle

spese di lite. Sono state integralmente respinte anche le domande formulate dagli azionisti solo nei confronti della Banca. Avverso tali decisioni le parti attrici hanno proposto appello dinanzi alla Corte d'Appello di Genova. Al 31 dicembre 2025 la causa risulta trattenuta in decisione.

Attualmente, sulla base dei pareri espressi dai legali, in tale contesto processuale, non essendo emersi o, comunque, raccolti nuovi e significativi fatti che modificano il quadro su cui si è basata la sentenza di primo grado, non sussistono elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo al FITD e/o allo SVI all'esito del giudizio di appello.

Gli interventi pregressi e pendenti

BANCA POPOLARE DI BARI S.P.A.

A giugno 2020 è stato effettuato l'intervento del FITD a sostegno della Banca Popolare di Bari (BPB) per complessivi 1.170 milioni di euro.

Le modalità e i termini dell'operazione sono stati definiti nell'accordo quadro (SAMA) del 27 maggio 2020, nel quale le parti hanno convenuto talune forme di *earn-out* in favore del FITD, che Mediocredito Centrale s.p.a. (MCC) – in qualità di soggetto acquirente della BPB – avrebbe riconosciuto al FITD in occasione dell'approvazione del bilancio 2024 al verificarsi di uno o più dei seguenti elementi:

- i) costi di ristrutturazione effettivamente sostenuti dalla BPB inferiori a quelli previsti nel Piano Industriale posto alla base dell'intervento del Fondo;
- ii) utilizzo delle DTA (*Deferred tax asset*) fuori bilancio per un ammontare superiore alle proiezioni del Piano medesimo;
- iii) cessione a terzi da parte di MCC di una partecipazione di controllo nella BPB prima del 2024 a un prezzo tale da consentire un IRR (*Internal Rate of Return*) superiore a quello *target*.

Il 6 maggio 2025 MCC ha informato di avere sostenuto negli esercizi 2020-2024 costi superiori rispetto a quanto previsto dal piano industriale e che non si sono verificate le altre condizioni previste nell'accordo tra le parti. Di conseguenza, non si

sono realizzate le condizioni per il riconoscimento di un *earn-out* in favore del FITD.

Resta ferma la possibilità di retrocedere al FITD eventuali recuperi derivanti da azioni di responsabilità e risarcimento avverso gli ex esponenti della BPB, sui quali prosegue il monitoraggio del FITD d'intesa con la banca.

AIGIS BANCA S.P.A., in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 22.05.2021)

Nel 2021 il FITD ha deliberato un intervento alternativo di complessivi 48,8 milioni di euro, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, in favore di Aigis Banca s.p.a. in liquidazione coatta amministrativa, volto a rendere possibile la cessione delle attività e passività a Banca Ifis. Parte dell'intervento è stata effettuata nella forma di rilascio di una garanzia in favore di Banca Ifis per 9 milioni di euro, esercitabile in 3 anni e a fronte di un corrispettivo in favore del FITD, su un portafoglio di crediti *in bonis* identificato da Banca Ifis come a rischio alto e altissimo.

Entro il termine dei tre anni, Banca Ifis ha comunicato l'elenco delle posizioni per le quali è stata richiesta l'attivazione della garanzia. Al 31 dicembre 2025, la Banca ha richiesto l'escussione della garanzia con riferimento a 23 posizioni precedentemente attivate, per un ammontare complessivo di circa 976 mila euro. Al netto della franchigia contrattualmente prevista (405 mila euro), integralmente assorbita, il FITD ha sostenuto un esborso netto di circa 571 mila euro.

Al 31 dicembre 2025 l'elenco complessivo dei rapporti residui che potrebbero determinare l'escussione della garanzia rilasciata dal FITD è composto da 130 esposizioni, per un valore iniziale garantito di 36,9 milioni di euro e una esposizione complessiva di circa 12 milioni di euro.

In conseguenza degli esborsi effettuati in favore di Banca IFIS, l'accantonamento contabilizzato nel Rendiconto della Gestione Separata a dicembre 2025 è pari a circa 5,4 milioni di euro. Sulla base della metodologia valutativa a suo tempo utilizzata e aggiornata di volta in volta in funzione delle richieste di escussione pervenute da parte di Banca Ifis e delle informazioni disponibili più aggiornate, l'importo accantonato risulta adeguato rispetto

alla migliore stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori determinati.

In relazione ai versamenti effettuati nel 2021 e a quanto previsto nell'atto di cessione, il FITD ha assunto una posizione creditoria nei confronti della procedura. Inoltre, i proventi delle eventuali azioni di responsabilità e risarcitorie, di altre azioni avviate nei confronti dei precedenti organi di Aigis Banca, nonché di eventuali azioni di regresso e i relativi crediti nei confronti degli ex esponenti aziendali connessi all'intervenuto pagamento, da parte di Aigis Banca, delle sanzioni irrogate dalla Banca d'Italia, andranno a beneficio del Fondo, quale creditore della Banca in l.c.a., fino all'importo massimo dell'esborso complessivo del Fondo, nel rispetto delle regole concorsuali. Sull'andamento della procedura di liquidazione il FITD è periodicamente aggiornato e, allo stato, non sono stati previsti nuovi riparti spettanti al Fondo.

BANCA DI GIRGENTI S.P.A., in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 14.08.1991)

Nel 1991 il FITD ha realizzato un intervento alternativo nell'ambito della l.c.a. di Banca di Girgenti. L'operazione ha implicato un esborso complessivo di 44 milioni di euro, di cui circa 42 milioni erogati in favore della banca cessionaria Credem e 2 milioni di euro alla banca in liquidazione, a copertura degli oneri di procedura. Allo stato attuale, tutti i soggetti creditori sono stati rimborsati ad eccezione del FITD. La chiusura della procedura è a oggi condizionata dai tempi straordinariamente lunghi necessari per la risoluzione di un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate in materia di imposte di registro, nonché dal protrarsi dei contenziosi con gli ex esponenti della banca e i loro eredi per il recupero, pur parziale, dei danni subiti.

In tale ambito, nel 2024 il Commissario liquidatore aveva richiesto al FITD di esprimersi sulla possibilità di una soluzione stragiudiziale relativa a un'azione revocatoria promossa nei confronti dei donatari di un ex amministratore. Il FITD ha espresso parere favorevole a tale soluzione e nel corso del 2025 è stata definita una transazione tra la banca e i suddetti donatari, ancora non perfezionata.

Per il 2026 è attesa la pronuncia della Corte di cassazione sul ricorso proposto in merito al con-

tenzioso fiscale della banca con l'Agenzia delle Entrate, che potrebbe, quindi, costituire un elemento propedeutico alla chiusura della procedura di liquidazione della banca.

BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.P.A., in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 26.04.2018)

Nel 2018 il FITD ha effettuato un intervento di 4,5 milioni di euro, a sostegno della cessione di attività e passività di Banca Sviluppo Economico s.p.a. (Banca Base) alla Banca Agricola Popolare di Ragusa (BAPR).

Per effetto dell'intervento il FITD è diventato creditore della banca in l.c.a., subentrando, a titolo di surroga, nel credito della cessionaria verso la medesima liquidazione coatta amministrativa fino a concorrenza dell'importo erogato, e nei limiti di quanto realizzato dalle attività che sono state escluse dalla cessione ai sensi dell'art. 2, comma 4, del contratto di cessione sottoscritto da Banca Base e BAPR il 27 aprile 2018.

La banca non ha effettuato riparti nei confronti del FITD, in quanto le uniche attività della procedura potrebbero eventualmente riguardare i crediti derivanti da eventuali azioni di regresso e di responsabilità nei confronti degli ex amministratori della banca, che allo stato non risultano avviate.

BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 16.07.2012)

Nel 2012 il FITD è intervenuto per rimborsare i depositanti di Banca Network Investimenti in l.c.a. per complessivi 73,9 milioni di euro, surrogandosi nei relativi diritti verso la procedura, ai sensi dell'art. 98 *bis*, comma 8, TUB.

A seguito delle operazioni di realizzo degli attivi, nel 2016 la procedura ha effettuato il rimborso dei creditori privilegiati al 100% e un riparto parziale nei confronti dei creditori chirografari nella misura del 12,55%, di cui 9,4 milioni di euro a favore del FITD.

A settembre 2018 è stato eseguito un secondo riparto a favore dei creditori chirografari, nella misura del 4,38%, con riconoscimento al FITD di

3,2 milioni di euro e, nel 2021, il Fondo ha ricevuto un ulteriore riparto pari a 8,13 milioni di euro. Complessivamente, quindi, il FITD ha ricevuto riparti per 20,73 milioni di euro, corrispondenti circa al 28% dell'intervento a suo tempo effettuato. Sulla base delle informazioni disponibili, è ragionevole prevedere ulteriori riparti in favore del FITD nel prossimo anno, seppur di entità contenuta.

BANCA POPOLARE VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 26.10.2010)

Nell'ambito dell'operazione di cessione delle attività e passività di Banca Popolare Valle D'Itria e Magna Grecia in l.c.a. a Banca Apulia, con copertura dello sbilancio di cessione da parte del FITD nella misura di 5 milioni di euro, era stato stabilito che sarebbero stati devoluti al Fondo, nella misura del 90%, al netto delle spese, i frutti dell'azione di responsabilità avviata dal Commissario nei confronti degli ex esponenti aziendali e della società di revisione.

Le transazioni con la maggior parte degli esponenti aziendali e con la società di revisione hanno consentito sinora l'introito dalla liquidazione di complessivi 1,69 milioni di euro.

Proseguono le azioni di responsabilità e di regresso nei confronti dei rimanenti esponenti aziendali che non hanno ritenuto di aderire a una definizione transattiva del contenzioso; nel corso dell'anno sono proseguiti i tentativi di pervenire ad una composizione bonaria delle stesse, allo stato senza esito positivo.

1.2.2

Le attività svolte nel 2025

Nel corso del 2025 sono state promosse iniziative orientate al miglioramento degli assetti organizzativi, operativi e dei controlli interni, anche in materia di interventi istituzionali.

In particolare, hanno assunto rilievo strategico, da un lato, le azioni adottate dal Fondo ai fini dell'attuazione delle Disposizioni di vigilanza, con particolare riguardo alla materia di presidi di *governance* e di assetti di controllo, formalizzando il secondo livello di controllo individuando in una risorsa interna la figura del responsabile dell'intero assetto dei controlli interni, senza ruoli operativi. Lungo tutto il corso dell'anno è

proseguita l'attività di monitoraggio nel continuo dei rischi, con la piena operatività della funzione di *risk management* (RM) e le verifiche svolte dalle funzioni esternalizzate di *Internal Audit* e del *Data Protection Officer* e il presidio costante sulle procedure e sulla regolamentazione interna in materia 231, *privacy*, salute e sicurezza sul lavoro e trattamento delle informazioni riservate e privilegiate.

Sotto il profilo normativo, si è proceduto a taluni affinamenti e aggiornamenti della disciplina statutaria, resisi necessari a seguito dell'avvenuto raggiungimento, nel luglio 2024, del livello mini-

Figura 1

Panoramica sulle attività del 2025

- ✓ L'attuazione delle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, l'adeguamento della normativa e delle procedure interne
- ✓ Il sistema dei controlli interni e le attività dell'anno nell'ambito del sistema di *risk-management* del FITD
- ✓ Il rinnovo del contratto di finanziamento del FITD con il *pool* delle banche consorziate
- ✓ Gli *stress test* del FITD dell'anno e le connesse attività
- ✓ L'assegnazione del *rating* pubblico al FITD
- ✓ L'aggiornamento della procedura di rimborso dei depositanti
- ✓ Le attività di sviluppo del modello previsionale sull'andamento dei depositi protetti
- ✓ Le Linee Guida Strategiche del FITD per il triennio 2025-2027
- ✓ Il monitoraggio del processo di revisione del *framework* europeo sulla gestione delle crisi e la garanzia dei depositi
- ✓ Le iniziative assunte nell'anno dal FITD nell'ambito del progetto di sviluppo della comunicazione esterna, di *public awareness* e di educazione finanziaria
- ✓ Le attività nell'ambito del servizio di assistenza al risparmiatore
- ✓ Le attività svolte nell'anno nel quadro delle iniziative di cooperazione o di accordi su base bilaterale tra sistemi di garanzia dei depositi

Fonte: Elaborazioni su dati FITD

mo della dotazione finanziaria e dell'esigenza di assicurarne il mantenimento nel tempo, nonché della necessità di rimodulare i termini di invio delle segnalazioni da parte delle banche consorziate, al fine di consentire al Fondo di rispondere alle richieste informative della Banca d'Italia entro le tempistiche stabilite dalle Disposizioni di vigilanza. Sono stati altresì introdotti ulteriori affinamenti di carattere formale, tra i quali rilevano, in particolare l'allineamento a tre anni della durata in carica dei componenti del Comitato di gestione, in coerenza con quella dei Consiglieri, e l'aggiornamento del regolamento sul funzionamento degli organi.

Nell'anno si annoverano, altresì: la definizione del piano strategico pluriennale, entro il cui perimetro sono ricondotte le attività svolte e i progetti intrapresi; l'assegnazione del *rating* pubblico al FITD; il rinnovo del contratto di finanziamento con il *pool* di banche consorziate; l'adozione di un nuovo piano triennale di *stress test* e l'avvio della relativa attività; la revisione della procedura di rimborso dei depositanti, oltre al prosieguo delle iniziative in materia di comunicazione esterna, *public awareness* ed educazione finanziaria (Figura 1).

i) L'attuazione delle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, l'adeguamento della normativa e delle procedure interne

Nell'anno sono state assunte dal Fondo le iniziative per dare completa attuazione alle previsioni delle Disposizioni di vigilanza per i sistemi di garanzia dei depositanti, emanate dalla Banca d'Italia in qualità di autorità di vigilanza sui sistemi di garanzia dei depositi (c.d. "autorità designata" prevista dalla DGSD) il 12 novembre 2024 ai sensi dell'art. 96-ter, comma 1, lett. g), del TUB.

Le Disposizioni di vigilanza si collocano nel quadro della normativa europea in materia di garanzia dei depositi, armonizzata dapprima con la direttiva

94/19/CEE e successivamente con la direttiva 2014/49/UE, che ha ridefinito le regole di funzionamento e i meccanismi di finanziamento dei DGS, rafforzandone altresì il regime di vigilanza. In tale contesto, le nuove previsioni, nel dare attuazione alle norme di rango primario e all'esercizio di poteri di vigilanza di carattere informativo nei confronti dei DGS, mirano a garantire la conformità dell'attività dei medesimi alla regolamentazione di riferimento, nonché a sistematizzare gli adempimenti relativi agli aspetti strutturali e funzionali, così garantendo un impiego efficiente delle risorse e un contributo efficace alla gestione delle crisi bancarie e, per tale via, alla stabilità del sistema bancario.

Nel più ampio quadro degli obblighi già previsti dalla normativa vigente, le disposizioni intendono fornire indirizzi di carattere anche operativo su assetti di governo, organizzazione e sistema dei controlli, nonché sulle principali dimensioni di operatività dei DGS, in particolare per quanto attiene ai profili di raccordo, alle informative e alle interlocuzioni con l'Autorità.

Entro questo quadro, il FITD ha provveduto a implementare una serie di procedure interne volte ad assicurare la piena conformità alle nuove norme e a rafforzare i presidi già in essere. In ragione delle analisi condotte, anche mediante continui confronti con l'Autorità di vigilanza, è sin da subito emerso come il FITD fosse conforme alle predette Disposizioni in termini di regolamentazione interna e di flussi informativi improntati alle migliori prassi, disegnati *tailor made* sulle esigenze della struttura, in ottica di proporzionalità e avuto riguardo al mandato istituzionale.

In primo luogo, è stato formalizzato il processo di autovalutazione degli organi collegiali mediante l'adozione di un apposito Regolamento interno – approvato dagli organi di governo del Fondo il 23 luglio 2025 – che disciplina le modalità di svolgimento dell'autovalutazione e assicura la tracciabilità degli esiti. Il processo si articola nella compilazione di questionari *on-line*, attraverso modalità volte ad assicurare riservatezza e genuinità della valutazione da parte dei componenti degli organi,

seguita dalla elaborazione degli stessi da parte della Direzione generale e la successiva valutazione collegiale, all'esito della quale vengono approvati i risultati nella Relazione di autovalutazione e sono individuate eventuali azioni correttive. Tale presidio, introdotto nel rispetto del principio di proporzionalità e delle peculiarità della *governance* del Fondo, consente di verificare periodicamente l'adeguatezza quali-quantitativa, l'efficienza e l'efficacia dell'assetto complessivo degli organi di governo e di controllo. Il primo ciclo di autovalutazione condotto si è concluso alla fine dell'anno e ha dato esito pienamente positivo (cfr. par. 1.7).

Sul versante dei controlli interni, sono stati definiti ulteriori presidi volti a garantire una netta separazione tra i responsabili delle funzioni di controllo e le unità operative (cfr. *infra*).

Un ulteriore profilo di intervento ha riguardato i flussi informativi e le comunicazioni all'Autorità. Sono state introdotte tempistiche più stringenti e forme di standardizzazione dei dati trasmessi, per la maggior parte già in essere, ed è stata avviata la strutturazione di procedure interne volte a presidiare i nuovi adempimenti, che includono le comunicazioni relative a eventuali esternalizzazioni, alle procedure e ai sistemi in materia di interventi, alla nomina, revoca o sostituzione degli organi, alle situazioni di rischio delle banche e alle connesse determinazioni, nonché informative successive agli interventi. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta alla formalizzazione delle prove di *stress* ulteriori rispetto ai *test* ordinari sulla SCV, all'obbligo di fornire informazioni sulle forme di finanziamento alternativo e sul loro eventuale utilizzo, nonché alla predisposizione di un rapporto semestrale sugli investimenti, conforme al contenuto informativo tipizzato previsto dalle Disposizioni.

Infine, va fatta menzione alla riorganizzazione del Regolamento che disciplina il funzionamento degli organi, sin qui parte integrante dello Statuto del Fondo e che, proprio in ragione della natura operativa di tale regolamento e sempre nel rispetto delle Disposizioni di vigilanza applicabili, si è assunta la determinazione di separarlo dallo Statuto

e inserirlo tra i regolamenti anche integrativi della disciplina statutaria rientranti nella competenza del Consiglio.

Nel complesso, gli interventi introdotti si inseriscono in un percorso di progressivo rafforzamento degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo del Fondo, assicurando una piena aderenza alle previsioni regolamentari e confermando l'impegno a garantire, con rigore e trasparenza, l'efficienza e l'efficacia dell'azione del FITD nell'ambito della garanzia dei depositi e, più in generale, della *safety net* finanziaria.

ii) Il sistema dei controlli interni e le attività dell'anno nell'ambito del sistema di *risk-management* del FITD

Il Fondo attribuisce valenza strategica al sistema dei controlli interni e la cultura del controllo ha da sempre una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali e in tal senso coinvolge tutta la organizzazione aziendale attraverso una politica mirata di assegnazione di responsabilità specifiche e ruoli appropriati, nel perseguimento dell'obiettivo del miglior presidio dei rischi per la creazione e la protezione del valore aziendale, il miglioramento delle *performance*, l'incoraggiamento a innovare e il supporto nel conseguimento degli obiettivi.

Nel quadro delle iniziative del Fondo per dare completa attuazione alle previsioni delle Disposizioni di vigilanza per i DGS, rientrano le azioni di rafforzamento del sistema dei controlli interni adottate nell'anno, in ottica di coerenza e avuto riguardo al rinnovato e sempre più sfidante contesto in cui opera il FITD a livello sia nazionale sia europeo, nonché tenuto conto anche degli impatti organizzativi e in ottica di valorizzazione delle risorse interne e delle professionalità.

Si conferma anche nel rinnovato assetto, in linea

con le Disposizioni di vigilanza, il permanere dei tre livelli di attività con i relativi controlli a presidio ed è garantita, anche attraverso adeguamenti agli assetti organizzativi interni, una netta separazione tra i responsabili delle funzioni di controllo e le unità operative.

Si è proceduto, dunque, a formalizzare il secondo livello di controllo, costituito dalla funzione di *risk management* – a valere sul modello già da tempo introdotto nel solco del rafforzamento progressivo dell'assetto istituzionale, organizzativo, operativo e dei controlli del Fondo – e dalla funzione di *compliance*, attività del pari in essere e sin qui gestita internamente. Nei nuovi assetti introdotti in conformità alle previsioni delle Disposizioni di vigilanza tali funzioni sono ora appositamente allocate in termini di responsabilità con esternalizzazione delle attività. Prosegue la gestione esternalizzata delle attività di controllo di terzo livello dell'*Internal Audit* da parte dell'attuale *advisor* esterno. Anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Autorità, è stata individuata in una risorsa interna la figura del responsabile dell'intero assetto dei controlli interni, senza ruoli operativi.

Con specifico riferimento al *risk management*, il modello, già realizzato dal FITD esclusivamente con risorse interne e disegnato come sistema *tailor made* sulla struttura, sul mandato e sulla organizzazione del Fondo, è pienamente operativo da gennaio 2024. Si tratta di una iniziativa innovativa a livello internazionale per i sistemi di garanzia dei depositi e l'esperienza acquisita ha consentito al FITD di partecipare in modo proattivo allo sviluppo nell'anno del modello proposto in ambito EFDI.

Nell'anno è proseguito il costante monitoraggio dei rischi mappati e relativi alle attività e ai processi in conformità alla *policy* di *risk management* vigente e alla complessiva matrice dei rischi²², unitamente al controllo di gestione e delle procedure interne, nonché delle *remediation* adottate in caso di insorgenza e dei *follow up*, che ove applicati sono stati tutti chiusi con misure idonee entro l'anno, a conferma che l'attività si è svolta in modo regolare, nel rispetto della *Policy* e delle procedure.

È stata altresì presidiata la puntuale applicazione della disciplina interna in materia di *standard*

qualitativi – cui deve ispirarsi lo svolgimento di ogni attività del Fondo – in vigore da gennaio 2025 e declinati in *standard* generali, per specifici documenti e *best practice* operative. Gli *standard* costituiscono un ulteriore presidio a fronte dei rischi declinati nel modello di *risk management* e sono volti ad assicurare un livello adeguato di qualità nella produzione di ogni tipologia di documento, tenuto conto delle peculiarità dell'attività istituzionale del FITD, a fini sia interni sia esterni e nel rapporto con gli *stakeholder*, fermi restando i principi del Codice Etico e della Carta dei valori.

Come previsto dalla *policy* di *risk management*, è stata predisposta, in esito allo svolgimento della fase di *reporting* del modello con il coinvolgimento dei Responsabili di funzione, la relazione annuale sui rischi nella quale, oltre alle evidenze raccolte dai medesimi relativamente alle attività di rispettiva competenza, sono contenuti i livelli di propensione e di tolleranza al rischio in linea con la impostazione generale fondata su avversione al rischio e *risk appetite* contenuto. Dal *report*, si evince che nell'anno l'attività si è svolta in modo regolare e nel rispetto della *policy* di *risk management* e in coerenza con il *framework* complessivo implementato. Si fornisce altresì evidenza delle eventuali criticità rilevate, delle aree interessate e delle corrispondenti azioni di mitigazione.

Nel 2026, oltre allo svolgimento nel continuo del monitoraggio dei rischi, attuali e potenziali, pertinenti alle diverse aree di operatività del FITD, verrà condotta un'attività di analisi finalizzata alla eventuale revisione della *policy* di *risk management* e della matrice dei rischi – come previsto dalla stessa *policy* – a due anni dalla entrata in vigore del modello, per garantirne la piena rispondenza alle *best practice* avuto riguardo alla peculiare attività del Fondo in attuazione del proprio mandato istituzionale.

Si soggiunge che il *report* di *risk management* per il 2025, nelle menzionate diverse componenti, è stato approvato a gennaio 2026 dagli organi, che nella medesima occasione hanno valutato favorevolmente anche le relazioni annuali delle altre funzioni di controllo (*compliance* e *internal*

22 Il *framework* di *risk management* di cui il FITD si è dotato è costituito da una *Policy* dedicata e da una complessiva matrice dei rischi che include: la mappatura dei rischi (*risk universe*); l'insieme dei processi/attività con i relativi rischi associati (matrice dei processi-rischi); la matrice di *assessment*; l'insieme dei presidi di controllo (*key control*) pertinenti a ciascuna attività. Sono stati mappati complessivamente 132 rischi afferenti alle attività e ai processi operativi del Fondo e sono stati classificati nelle pertinenti categorie (strategici e di *governance*; finanziari operativi; legali e di *compliance*; informatici; reputazionali); per ciascun rischio e attività sono state considerate le modalità di trattamento e i relativi controlli e presidi, in applicazione dei quali il conseguente rischio residuo è sempre di livello "medio-basso".

audit), per le quali si rinvia al paragrafo dedicato (cfr. par. 1.7), nonché del *Data Protection Officer*.

iii) Il rinnovo del contratto di finanziamento del FITD con il *pool* delle banche consorziate

I sistemi di garanzia dei depositi sono chiamati ad assicurare, in conformità alle normative europea e nazionale, di avere a disposizione fonti di finanziamento alternative.

In tal proposito, la DGSD, nel disciplinare il meccanismo di *funding* dei sistemi di garanzia dei depositi, prevede (art. 10, comma 9) che i DGS “*dispongano di adeguati sistemi di finanziamento alternativo che consentano loro di ottenere finanziamenti a breve termine per soddisfare i diritti fatti valere nei loro confronti*”, senza fornire alcuna ulteriore indicazione in merito alla tipologia dei finanziamenti, ai limiti di indebitamento, alle possibili controparti e alle modalità di rimborso dei medesimi. La disciplina della materia, quindi, è lasciata alla discrezionalità dei singoli DGS.

Tale previsione è stata recepita nel TUB (art. 96.2, comma 5) e, in coerenza con tali disposizioni, nello Statuto del FITD (art. 27), in cui si prevede che, per fare fronte alle obbligazioni derivanti dagli interventi, il Fondo possa «*contrarre finanziamenti a breve termine o ricorrere a fonti e modalità di finanziamento ulteriori, anche a medio e lungo termine*». Il Fondo, secondo lo Statuto, provvede al rimborso dei finanziamenti attraverso la propria dotazione finanziaria, costituita e reintegrata – in caso di sua riduzione ai di sotto del livello-obiettivo minimo previsto dalle norme – con le contribuzioni periodiche versate dalle banche consorziate, nonché richiamando le contribuzioni straordinarie oppure a valere sui realizzazioni degli attivi acquisiti.

Anche i *Core Principle* dello IADI (cfr. *infra*), sulla base dei quali il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale valutano la conformità dei diversi sistemi di garanzia dei depositi nell'ambito dei *Financial Sector Assessment Program* (FSAP) sui sistemi finanziari, raccomandano l'accesso a forme di finanziamento straordinarie (CP9²³) per

supportare l'assolvimento del mandato istituzionale dei DGS, secondo un approccio consolidato e confermato anche nella nuova versione dei principi di recente approvata dall'Associazione.

Nel corso del 2025 sono state compiute le attività necessarie a pervenire al rinnovo del contratto di finanziamento, in continuità con il precedente in scadenza il 3 agosto 2025, per l'attivazione, ove necessario, di un finanziamento con un *pool* composto da 12 banche consorziate.

L'operazione di finanziamento risponde all'interesse del FITD, in quanto consente al medesimo di disporre prontamente di risorse finanziarie di rilevante ammontare per fare fronte agli interventi, evitando, se del caso: i) il ricorso immediato alla dotazione finanziaria; e ii) l'impatto immediato di eventuali contribuzioni straordinarie sul conto economico delle banche, con possibili effetti pro-ciclici.

Il contratto di rinnovo stipulato il 1° agosto 2025 tra il FITD e il medesimo *pool* di consorziate, prevedendo altresì una revisione al ribasso delle condizioni economiche, consiste in una linea di credito *committed* di 3 miliardi di euro con durata fino a 6 anni e periodo di disponibilità dei fondi di 36 mesi. La eventuale attivazione della linea di credito, finora mai resasi necessaria, è a discrezione del FITD, che potrà valutarne di volta in volta la convenienza, mantenendo in tal modo un'adeguata flessibilità operativa e garantendo l'accesso a risorse finanziarie considerevoli in tempi rapidi.

Dell'operazione così conclusa è stata data opportuna informativa alla Banca d'Italia in conformità alle vigenti Disposizioni di vigilanza.

iv) Gli *stress test* del FITD dell'anno e le connesse attività

Il FITD svolge l'attività di *stress test* su base regolare sin dal 2017, in conformità con il quadro normativo europeo e nazionale e gli orientamenti emanati dall'EBA²⁴ in materia. Tali previsioni sono state sin dall'inizio recepite dal Fondo nella normativa inter-

23 *Principle 9 – Funding for the deposit insurer: «The deposit insurer has readily available funds and funding mechanisms, including assured liquidity funding arrangements, in place as necessary to meet its mandate. Responsibility for paying the cost of deposit insurance is borne by the member institutions of the deposit insurer».* Al riguardo, l'essential criteria (EC) 6 prevede che: «The deposit insurer has extraordinary funding arrangements set up in advance, to ensure effective and timely access to funding. The arrangements are explicitly set out in law or regulation and as a minimum ensure that sufficient extraordinary funds are available for identified scenarios. The arrangements include powers allowing the deposit insurer to charge member institutions extraordinary

contributions, or to access market funding directly or through arrangements with other financial safety-net participants».

24 Gli orientamenti che regolano la materia degli *stress test* dei DGS sono stati adottati dall'EBA nel 2016 e successivamente aggiornati nel 2021. La versione attuale degli orientamenti è in vigore dal 15 settembre 2021.

na e nelle procedure operative adottate a presidio dell'attività e, su tali basi, è sviluppato il programma pluriennale di prove di stress, che delinea la sequenza e le caratteristiche degli esercizi, in una logica di complessità e severità crescenti nel tempo ed è sottoposta all'approvazione del Consiglio del Fondo.

Nello specifico, il TUB (art. 96-*bis*.3), in aderenza al dettato della DGSD, dispone che ogni tre anni i sistemi di garanzia dei depositi riconosciuti in Italia effettuino prove di resistenza della propria capacità di effettuare gli interventi, sulla base delle informazioni richieste alle banche aderenti e necessarie a tali fini, da conservare per il tempo strettamente necessario alla effettuazione delle prove. È altresì garantita la riservatezza e la protezione di notizie, informazioni e dati acquisiti dal FITD nello svolgimento della propria attività istituzionale in conformità alla normativa vigente. Le previsioni in discorso sono state incorporate nell'art. 31 dello Statuto.

Le Disposizioni di vigilanza per i DGS integrano le previsioni in materia di *stress test* prevedendo la formalizzazione di taluni adempimenti informativi – già precedentemente in essere – da parte del Fondo nei confronti della vigilanza (Unità di Risoluzione), tra cui rientrano la presentazione del piano

pluriennale, la notifica dei relativi eventuali aggiornamenti rilevanti e la comunicazione dei risultati degli esercizi separatamente o nell'ambito della relazione annuale.

La rilevazione e la interpretazione dei risultati degli *stress test* è effettuata dopo la conclusione di ogni esercizio di *stress* e secondo modalità coerenti nel tempo, in modo tale da formulare una valutazione obiettiva della capacità (c.d. resilienza²⁵) del FITD nelle aree sottoposte a verifica relative allo svolgimento delle funzioni istituzionali. Allo scopo il Fondo applica l'apposita metodologia interna basata sulla valorizzazione degli indicatori previsti dagli orientamenti per ciascuna tipologia di *test*.

Ciò considerato, si soggiunge che tutti gli *stress test* e le simulazioni effettuati dal Fondo sono volti a verificare la capacità del medesimo di effettuare gli interventi nelle diverse tipologie e nei diversi scenari disciplinati dalla legge e dallo Statuto; in nessun caso le prove riguardano le condizioni economiche e finanziarie delle consorziate selezionate ai fini degli esercizi, in merito ai quali è altresì mantenuta rigorosa riservatezza anche da parte delle banche.

La peer review EBA

In quanto volte a verificare la capacità dei DGS di svolgere il proprio mandato istituzionale attraverso gli interventi, le prove assumono per l'EBA rilevanza sotto il profilo della tutela del depositante e della stabilità finanziaria.

Ad aprile 2025 l'EBA ha pubblicato il *report* della seconda *peer review* sui risultati degli *stress test* dei sistemi di garanzia dei depositi nell'Unione europea²⁶. Il documento, che si compone di due sezioni, fornisce, da un lato, una sintetica panoramica dei *test* complessivamente svolti da settembre 2021 al 2024 da tutti i DGS europei e, dall'altro, in modo più estensivo, illustra le risultanze dell'analisi *ad hoc* realizzata con i sette DGS di Austria, Belgio, Finlandia, Italia (FITD), Lettonia, Polonia e Spa-

Figura 2

Gli *stress test* svolti dal FITD nel 2025



25 *test* sulla SCV con
25 consorziate



Stress test di scenario:
1 scenari di *payout*

Fonte: Elaborazioni FITD

²⁵ Negli orientamenti, la resilienza del DGS è definita come «l'abilità di svolgere i compiti assegnati al medesimo dalla DGSD e dalla normativa nazionale, verificata attraverso gli *stress test*».

²⁶ EBA, REP/2025/11 del 7 aprile 2025.

gna²⁷. Nel *report* finale, il FITD è stato riconosciuto tra i sistemi di maggior rilievo, ottenendo conformità piena in quattro *benchmark* e ampia nel quinto.

In particolare, in esito alla cennata valutazione *ad hoc*, l'EBA ha identificato alcune buone pratiche di cui suggerisce l'adozione da parte degli altri DGS nei programmi triennali, oltre a evidenziare alcune misure di implementazione (c.d. *follow-up*) indirizzate a tutti i DGS e finalizzate a rafforzare ulteriormente la coerenza e la efficacia dei risultati degli *stress test*. In particolare, tre delle cinque buone pratiche individuate dall'EBA sono state attribuite al FITD²⁸. L'Autorità ha altresì comunicato che svolgerà una *peer review* dedicata ai *follow-up* con un gruppo ristretto di DGS entro due anni e che la successiva e complessiva *peer review* verrà condotta nel termine dei cinque anni previsto dalla DGSD.

Le attività dell'anno

All'avvio del nuovo ciclo triennale di *stress test*, il FITD ha adottato il Piano degli esercizi per il periodo 2025-2028, elaborato conformemente agli orientamenti e tenendo conto degli esiti dei test sinora effettuati, delle buone pratiche emerse dalla recente *peer review* EBA e dei relativi *follow-up*, in larga parte già da tempo implementati e operativi.

Il piano²⁹ contempla lo svolgimento di tutte le prove fondamentali (c.d. *core test*) relative alle funzioni istituzionali del Fondo per la realizzazione degli interventi nelle modalità disciplinate dal TUB (art. 96-bis) e dallo Statuto (art. 32), ivi inclusi i test sulla capacità di accedere a tutte le fonti di finanziamento disponibili, le verifiche documentali relative alla adeguatezza delle risorse, la cooperazione *cross-border* e i test continuativi sui *file* della SCV (c.d. *routine test*). Nel programma sono declinate le tempistiche indicative degli *stress test*, di cui si

definiscono l'oggetto, la tipologia e le assunzioni; il piano è mantenuto aggiornato su basi regolari, tenendo conto dei risultati dei test effettuati, di eventuali interventi effettivi realizzati dal Fondo o di sopraggiunte novità normative.

In attuazione del piano, l'attività di *stress test* è stata avviata nell'ultimo trimestre dell'anno. Sono state svolte tre sessioni di verifiche sui *file* della SCV con complessivamente 25 consorziate appartenenti alla categoria delle *less significant*, corrispondenti al 20 per cento delle banche con depositi protetti in base all'ultima segnalazione disponibile. Le prove hanno dato esito generale positivo, gli *step* di processo si sono svolti secondo le tempistiche stabilite e in conformità alle istruzioni operative fornite dal FITD per l'aggregazione dei dati e l'estrazione dei flussi da parte delle consorziate partecipanti. In due casi le anomalie rilevate durante la prova, comunicate alle due banche, rendono necessario lo svolgimento di una nuova verifica con le consorziate interessate.

Inoltre, è stata svolta una simulazione di uno scenario di rimborso dei depositanti di una banca consorziata. L'esercizio è stato condotto in ogni sua componente (c.d. *end-to-end test*), in modo da condurre una verifica su tutte le capacità operative e di finanziamento pertinenti a tale tipologia di intervento. La simulazione, preceduta dall'apposita comunicazione alla vigilanza prevista nelle Disposizioni, ha avuto esito positivo nelle diverse componenti sottoposte a verifica.

A conclusione delle prove di resistenza del 2025, si rappresenta che l'insieme dei risultati registrati ha consentito di formulare una valutazione complessiva della capacità (ossia la resilienza) del FITD nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

L'attività di *stress test* del FITD proseguirà nel 2026 in attuazione del piano pluriennale.

27 L'analisi è stata svolta mediante la somministrazione di un apposito questionario di approfondimento atto a valutare le modalità di esecuzione degli *stress test* rispetto a 5 parametri di riferimento (*benchmark*), declinati in criteri di dettaglio e sviluppati dall'EBA sulla base delle previsioni della DGSD e degli orientamenti.

28 I tre profili sono i seguenti: l'esecuzione completa dei test *end-to-end*, la integrazione del test sul piano di continuità operativa negli scenari, la condivisione dei risultati con le banche aderenti.

29 Il nuovo piano è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 23 luglio 2025 e successivamente trasmesso all'Unità di Risoluzione della Banca d'Italia nell'ambito dei flussi informativi previsti dalle Disposizioni di vigilanza.

v) L'assegnazione del rating pubblico al FITD

Il 13 giugno 2025 l'agenzia di *rating* Morningstar DBRS ha assegnato per la prima volta un *rating* pubblico al FITD, ponendo il Fondo quale precur-

sore nel panorama internazionale dei sistemi di garanzia dei depositi, anche avuto riguardo ai rinnovati *Core Principle* dello IADI (cfr. par. 1.2.3) che prevedono un *external assessment* dei DGS.

Successivamente, a ottobre 2025 Morningstar DBRS ha alzato il *rating* del FITD, portando il *Long-Term Issuer Rating* ad “A (high)” con *trend* stabile, lo *Short-Term Issuer Rating* a R-1 (middle) con *trend* stabile e il *Long-Term Senior Debt Rating* ad A (low), sempre con *trend* stabile.

Nell’assegnazione del *rating* sono stati riconosciuti il ruolo unico e indispensabile (c.d. *essentiality*, valutata come *very high*) del FITD all’interno della rete di sicurezza del sistema bancario italiano, constatando la obbligatorietà del versamento delle contribuzioni da parte delle consorziate, nonché la solidità dell’assetto di *governance* e dei presidi di controllo sulla operatività e sui meccanismi di finanziamento. DBRS ha valutato positivamente il *track-record* del Fondo nella efficace implementazione degli interventi preventivi (*effective precautionary bank-related support*) e il suo ruolo proattivo nella individuazione di soluzioni alle criticità di banche consorziate.

La situazione finanziaria del Fondo è stata valutata come solida e la capacità del medesimo di far fronte alle proprie obbligazioni è stata ritenuta credibile, in considerazione del forte contesto istituzionale in cui opera e dell’assenza di norme che possano, in astratto, consentire allo Stato l’uso delle risorse del Fondo per altri fini. DBRS ha inoltre espresso un giudizio favorevole sulla reciproca collaborazione tra il FITD e la Banca d’Italia nell’attività di monitoraggio della situazione di potenziale rischio delle banche consorziate. Riguardo alla composizione degli organi, DBRS ha valutato positivamente tanto la presenza dei requisiti di *fit&proper* dei componenti degli organi del Fondo quanto la presenza di regole interne volte a evitare l’insorgere di situazioni di conflitti di interessi, anche solo potenziali.

vi) L’aggiornamento della procedura di rimborso dei depositanti

A seguito della *peer review* condotta dell’EBA sugli

stress test dei DGS europei e, in particolare, della menzionata analisi *ad hoc* con sette sistemi di garanzia dei depositi (cfr. *infra*), il FITD ha avviato le attività – già programmate – di revisione della procedura per il rimborso dei depositanti.

Sulla base delle indicazioni contenute nel *report* EBA, dal mese di aprile il Fondo ha coinvolto le banche consorziate e gli *outsourcer* informatici in un apposito gruppo di lavoro, con il duplice obiettivo di definire gli aspetti tecnici e le modalità per la riduzione dei tempi di produzione della SCV e di individuare ulteriori modalità di rimborso in favore dei depositanti.

Con riferimento al tema della tempistica di estrazione e trasmissione della SCV al Fondo, al momento si è deciso di mantenere l’attuale termine di 5 giorni lavorativi, con l’invito alle consorziate a contenere per quanto possibile i tempi di invio in 4 giorni lavorativi.

Altro punto cardine è stato il potenziamento degli strumenti di pagamento. Allo scopo di migliorare le modalità di rimborso, nonché per offrire una efficace gestione dei pagamenti a imprese e a depositanti residenti all’estero, si è deciso di affiancare all’attuale sistema – che prevede l’erogazione dei rimborsi tramite le filiali della banca tesoriera – un nuovo strumento gestito direttamente dal FITD, finalizzato alla raccolta degli IBAN dei depositanti e alla esecuzione dei bonifici.

A tal fine, è stata ideata e implementata – internamente al FITD – una piattaforma dedicata, denominata “Piattaforma Rimborsi”, che consente ai depositanti, autenticandosi tramite identità digitale, codice FITD (ricevuto via *e-mail* o SMS) o *form* di riconoscimento, di scegliere la modalità di rimborso: tramite accredito su conto corrente o, in alternativa, recandosi presso una filiale della banca tesoriera. Una volta effettuato l’accesso senza l’utilizzo della identità digitale, il sistema abilita la creazione di nome utente e *password* per un ingresso successivo più agevole. Il processo include anche verifiche sull’intestatario del conto e controlli aggiuntivi per garantire una maggiore sicurezza delle operazioni.

Le revisioni alla procedura di rimborso includono altresì modifiche ai flussi informativi che saranno richiesti alle banche consorziate anche nel corso

degli *stress test* periodici sulla SCV. La data prevista di entrata in vigore della nuova procedura è il 30 settembre 2026.

vii) Le attività di sviluppo del modello previsionale sull'andamento dei depositi protetti

Nel corso dell'anno è stato realizzato, internamente al FITD, un modello di previsione del dato aggregato dei depositi protetti, anche allo scopo di permettere azioni tempestive ed efficaci volte al mantenimento del *target level* minimo della dotazione finanziaria. In particolare, è stato sviluppato un modello basato sulle osservazioni storiche della correlazione tra i depositi protetti e alcune variabili macroeconomiche e di mercato che ha portato, in particolare, alla identificazione di sei variabili rilevanti a tali fini. Il modello statistico utilizzato è l'ARDL (*Auto-Regressive Distributed Lag*), che consente di analizzare la relazione dinamica tra i depositi protetti e il set di variabili, considerando l'andamento passato (*lag*) sia delle variabili che degli stessi depositi protetti. Questo approccio è quindi in grado di catturare sia gli effetti immediati che differiti nel tempo nella relazione tra variabili e depositi protetti, aumentando la capacità predittiva del modello stesso.

Inoltre, le previsioni – estese fino a un anno dalla data di analisi – sono basate su dati previsionali delle variabili di *input* reperiti da fonti ufficiali (ad esempio, la Banca d'Italia) e, per le variabili di mercato, le indicazioni desumibili da quotazioni e curve dei prezzi *future*. Il modello è attualmente in fase di validazione e di raffronto con le segnalazioni periodiche sull'andamento effettivo dei depositi protetti. Il FITD proseguirà in via continuativa il monitoraggio e gli eventuali affinamenti del modello, al fine di disporre di dati previsionali sempre più accurati.

viii) Le linee guida strategiche del FITD per il triennio 2025-2027

Nel solco del programma di pianificazione strategica delle attività previste dal mandato,

il Fondo ha adottato le linee guida strategiche per il triennio 2025-2027, con l'obiettivo di fornire agli *stakeholder* una rappresentazione chiara, organica e coerente delle priorità istituzionali e di indirizzo, in una ottica prospettica e nel rispetto del principio di proporzionalità.

Le Linee guida sono state definite tenendo conto della costante evoluzione del quadro regolamentare europeo – con particolare riguardo alla revisione del CMDI *framework* e ai *Core Principle* internazionali – nonché delle specificità del contesto nazionale e delle esigenze di sviluppo interno della organizzazione, con riferimento alle vigenti Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia per i sistemi di garanzia dei depositanti.

La loro adozione rappresenta un passaggio strategico rilevante per rafforzare la capacità di azione del FITD quale attore centrale della *safety-net* finanziaria, integrato nei meccanismi multilivello della regolamentazione e in grado di rispondere con tempestività ed efficacia alle sfide del settore bancario.

Nel triennio, il Fondo perseguirà obiettivi strategici mirati al rafforzamento del monitoraggio delle banche consorziate, al presidio del quadro normativo e regolamentare, alla innovazione dei processi operativi, al consolidamento delle competenze professionali e al potenziamento delle relazioni con gli *stakeholder*.

In particolare, verrà ulteriormente sviluppato il modello di analisi predittiva del rischio (*Early Warning System* – *EWS*; cfr. par. 1.5.3), quale strumento chiave per garantire un monitoraggio accurato ed efficiente delle banche e per promuovere un dialogo informativo strutturato con l'Autorità di vigilanza. Contestualmente, il presidio normativo sarà assicurato attraverso un monitoraggio continuo del contesto nazionale ed europeo, interventi mirati sul sistema dei controlli interni e sulla *policy* di investimento, nonché mediante l'impiego di strumenti digitali avanzati, verifiche periodiche e presidi di sicurezza informatica, in coerenza con l'attenzione costante alla innovazione tecnologica.

Sarà inoltre ulteriormente sviluppata la cooperazione internazionale, al fine di consolidare il ruolo del Fondo all'interno delle associazioni europee e internazionali di settore, favorendo lo scambio

di esperienze e di *best practice* tra i sistemi di garanzia dei depositi. In tale ambito, il FITD intende confermarsi come punto di riferimento anche grazie a iniziative precorritrici quali la rendicontazione di sostenibilità, l'attribuzione del *rating* e il continuo perfezionamento del sistema di *risk management*.

Le Linee guida delineano anche le azioni in materia di comunicazione e *public awareness*, volte a rafforzare la cultura istituzionale sul ruolo del Fondo quale presidio di stabilità e tutela della fiducia dei depositanti. La implementazione di strumenti digitali, il rinnovamento della *brand identity* e le campagne di sensibilizzazione contribuiranno non solo al rafforzamento della reputazione e della visibilità del Fondo, ma anche alla diffusione dell'educazione finanziaria, in sinergia con altri attori istituzionali.

Sul piano dei processi operativi, viene promosso un percorso di innovazione continua, anche attraverso l'aggiornamento dell'applicativo interno «*Consortium*», con la integrazione dei *database* e il potenziamento delle capacità analitiche, a supporto dell'automazione dei processi, inclusi quelli amministrativi. Parallelamente, il rafforzamento del capitale umano rimane una priorità, perseguita attraverso programmi formativi mirati allo sviluppo di competenze specialistiche e trasversali, necessarie per affrontare le sfide emergenti.

Infine, la dimensione partecipativa e dialogica sarà ulteriormente valorizzata tramite il rafforzamento dei meccanismi di *stakeholder feedback* e la introduzione di strumenti di autovalutazione degli organi collegiali, in conformità alle Disposizioni di vigilanza e alle migliori pratiche di *governance* del settore bancario.

Le Linee guida si collocano, dunque, in una prospettiva che integra le tradizionali priorità istituzionali con una visione di lungo periodo anche attenta ai principi ESG, orientata alla sostenibilità, alla responsabilità sociale e alla creazione di valore condiviso a beneficio del sistema bancario, dei depositanti e della collettività.

ix) Il monitoraggio del processo di revisione del *framework* europeo sulla gestione delle crisi e la garanzia dei depositi

Con la pubblicazione della proposta legislativa della Commissione europea ad aprile 2023 ha preso avvio il processo di revisione del *framework* regolamentare europeo in materia di gestione delle crisi e di garanzia dei depositi (CMDI *framework*), con proposte di modifiche alla BRRD, al Regolamento sul SRM e alla DGSD. Di seguito alla presentazione della proposta si è svolto un periodo di consultazione pubblica (c.d. *have your say*) rivolto a istituzioni, autorità, *stakeholder* e privati cittadini. Il FITD ha partecipato con un proprio contributo.

A partire da dicembre 2024 il dibattito sul CMDI *framework* è proseguito attraverso le riunioni interistituzionali tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'UE e la Commissione (il cosiddetto trilogio), finalizzate a giungere a una soluzione condivisa di compromesso per ciascuno dei tre testi legislativi oggetto di revisione. Nella riunione del trilogio del 25 giugno 2025, al termine del semestre della presidenza di turno polacca dell'Unione, è stato raggiunto un accordo politico sulle linee generali del *framework* (c.d. *ad hoc referendum agreement* o *provisional agreement*). A conclusione dell'iter dei lavori di ulteriore affinamento e definizione dei profili tecnici, Parlamento e Consiglio saranno chiamati ad approvare il medesimo testo per la successiva pubblicazione ed entrata in vigore. Il processo, alla data della presente relazione, è ancora in corso.

Un fronte tuttora aperto e controverso su molteplici profili, in ragione delle distanze di posizione tra i vari paesi, riguarda l'EDIS, formalmente non annoverato tra i profili del *framework* soggetti a revisione, sulla base di un orientamento che si ispirerebbe a un approccio di prudenza, finalizzato a una valutazione approfondita, informata e ben ponderata, dei risultati della revisione del CMDI *framework* prima di valutare ulteriori passi sull'EDIS.

Avuto riguardo al dibattito sulla revisione del CMDI *framework*, è proseguita nell'anno l'attività del FITD per lo scambio e la collaborazione a livello internazionale, svolta attraverso le associazioni in-

ternazionali cui aderisce, *in primis* l'EFDI che ha da tempo operativo un gruppo di lavoro dedicato ai temi dell'Unione Bancaria e della evoluzione del *framework*. In ottica più ampia, i temi della riforma europea sono stati discussi anche nel quadro delle attività dello IADI e, in particolare, del Comitato regionale europeo dell'associazione, con numerose occasioni di confronto con gli altri DGS partecipanti.

Nel 2026 il Fondo proseguirà l'attività di monitoraggio sulla riforma del CMDI *framework*, nella prospettiva della pubblicazione dei rinnovati testi legislativi e dei connessi approfondimenti e valutazioni di impatto sullo Statuto, la normativa, le procedure interne e la operatività del FITD, anche nel quadro dei rapporti di scambio e collaborazione con la Unità di Risoluzione della Banca d'Italia, altresì alla luce delle Disposizioni di vigilanza, e con le Autorità europee.

Proseguirà inoltre la partecipazione attiva del FITD nelle attività delle associazioni internazionali di appartenenza, anche con riferimento all'avvio dei lavori per la revisione dell'*Handbook* per la valutazione della conformità dei DGS ai *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems* dello IADI (cfr. par. 1.2.3.). Tale attività si pone in continuità con il coinvolgimento attivo del FITD alla revisione dei *Core Principle*, in ragione del rilievo strategico e della valenza ricoperta dagli stessi principi quali standard internazionali di riferimento per la operatività e per la valutazione della conformità dei DGS da parte del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Il completamento dei lavori di revisione dello *Handbook* è allo stato previsto per il 2026; una volta concluso il processo, i membri IADI saranno chiamati a condurre un'attività di *self-assessment* dei propri assetti operativi e regolamentari sulla base dei rinnovati *Core Principle*.

x) Le iniziative assunte nell'anno dal FITD nell'ambito del progetto di sviluppo della comunicazione esterna, di *public awareness* e di educazione finanziaria

Per i sistemi di garanzia dei depositi la *public awareness* è costituita da tutte le iniziative e gli stru-

menti per migliorare la comprensione e la consapevolezza pubblica sulla protezione dei depositi, rafforzando così la fiducia dei depositanti nel sistema bancario e contribuendo alla stabilità finanziaria.

A livello normativo, l'Unione europea detta disposizioni specifiche, come l'art. 16 della DGSD, in cui si stabiliscono le informazioni che i sistemi di garanzia devono fornire sui propri siti *web*, incluse quelle relative al rimborso e alla protezione dei depositi, oltre agli obblighi informativi per le banche nei confronti dei clienti. Sul piano internazionale, gli *standard* di riferimento includono i *Core Principle* dello IADI, utilizzati per le valutazioni periodiche dei sistemi finanziari; in particolare, il principio 10 suggerisce di sensibilizzare i depositanti e il pubblico, sviluppando strategie di comunicazione con risorse adeguate e monitorando l'efficacia delle iniziative assunte. Nel corso dell'anno il FITD ha continuato a sviluppare iniziative specifiche per intensificare la comunicazione e promuovere una maggiore consapevolezza pubblica.

Comunicazione

Con riguardo alla comunicazione, durante l'anno il FITD ha intrapreso diverse iniziative strategiche, migliorando la coerenza visiva e l'efficacia dei messaggi verso il pubblico.

La *visual identity* è stata rafforzata, attraverso la definizione di nuove grafiche e la creazione di un manuale di riferimento, che fornisce linee guida complete per l'uso coerente dell'immagine del Fondo in tutte le comunicazioni interne ed esterne, dai canali digitali ai materiali fisici, nell'obiettivo di mantenere nel continuo coerenza stilistica e identitaria. L'adozione di *design* semplici e duraturi, che possano trasmettere chiarezza e sicurezza, è alla base dell'identità costruita per il Fondo.

Per garantire trasparenza e consolidare la fiducia del pubblico, il Fondo ritiene importante proseguire nelle iniziative di promozione attiva dei risultati raggiunti nell'anno appena concluso. Come già nell'anno precedente, la relazione annuale e il bilancio 2025 saranno divulgati in modalità multi-canale e con una strategia di comunicazione dedicata, con la finalità di trasmettere in modo chiaro e accessibile l'impatto e la crescita del Fondo, raffor-

Figura 3
Sito Web del FITD e canali social: dati di traffico

	2025	2024
 Visitatori del sito web	499.193	357.010
 Post pubblicati	82	93
 Follower (social media)	3.085	2.632
 Riferimenti stampa al FITD	547	614

Fonte: Elaborazioni FITD

zandone la reputazione di affidabilità e impegno.

In collaborazione con Fondazione Pubblicità Progresso è stato realizzato uno *spot* pubblicitario dedicato alla garanzia dei depositi bancari, divulgato sui principali canali e media nazionali. Si tratta di una opportunità strategica che consente di ampliare l’impatto comunicativo del FITD e potenziare il messaggio sociale, aumentando la consapevolezza del pubblico sulla protezione dei depositi e sul ruolo del FITD e promuovendo così una maggiore fiducia nel sistema finanziario. I passaggi televisivi dello *spot*, effettuati in particolare nei canali RAI, Warner Bros Discovery, Sky, RTV San Marino e Mediaset, sono stati in totale 482.

I canali *social* del FITD sono stati costantemente aggiornati con contenuti sugli eventi a cui si è partecipato e sulle attività svolte dal Fondo, mantenendo il pubblico informato e rafforzando la presenza digitale del Fondo.

Per quanto riferito al portale istituzionale, a fini di monitoraggio nel continuo e aggiornamento dei contenuti, si rappresenta che è da tempo operativa un’apposita procedura interna, in cui sono stabiliti tempistiche e compiti dell’attività che interessa in modo trasversale tutte le funzioni del FITD.

Nel 2025, il sito *web* istituzionale ha avuto visitatori in aumento del 40% rispetto all’anno precedente. Nel dettaglio dati di “traffico” sono stati i seguenti:

- numero visitatori: circa 499.193 (rispetto ai 357.010 del 2024);
- documento più scaricato dal sito: *brochure* FITD (italiano e inglese) circa 9.000 volte.

L’attività *social* del Fondo, è costantemente monitorata e, a fine 2025, grazie anche alle attività costanti di divulgazione, si osserva un aumento significativo del numero di persone che ha visitato uno o più contenuti presenti nelle relative pagine *social* (ivi incluse la campagne di *public awareness*), che risulta aumentato a oltre 6,2 milioni dai 816.463 di fine 2024, mentre i follower sono cresciuti dai 2.632 registrati nel 2024 ai 3.085 del 2025. (Figura 3).

Tale incremento riflette una dinamica positiva e in costante evoluzione, che il Fondo intende valorizzare sia come leva per la diffusione della cultura della tutela dei depositi sia per proseguire il processo di *rebranding*, in grado di accrescere il valore dell’attività istituzionale, a livello nazionale e internazionale. A tal fine, sono state valutate proposte atte a promuovere strumenti innovativi per incrementare la visibilità e l’efficacia delle attività del Fondo soprattutto in relazione ai *target* generazionali più giovani.

Figura 4

Campagne informative del FITD



Fonte: Elaborazioni FITD

Public awareness

In tema di *public awareness*, il Fondo ha svolto numerose attività di sensibilizzazione verso il pubblico su temi centrali connessi alla garanzia dei depositi.

A inizio anno è stato prodotto un nuovo video informativo, pubblicato sui canali *social* e nella *home page* del sito *web* istituzionale, nel quale sono state descritte, con un linguaggio semplice e con il supporto di infografiche, le principali attività del Fondo, ivi incluse le varie tipologie di intervento.

A seguire sono state avviate campagne informative sui canali *social* per promuovere la conoscenza del ruolo e delle attività del FITD. La principale è stata la iniziativa “*Chi è il FITD*”, la cui campagna dedicata ha raggiunto circa 6,6 milioni di persone e oltre 6 milioni di riproduzioni del video informativo. Ulteriori iniziative informative hanno riguardato, oltre al tema della tutela dei depositanti, l’impegno del Fondo verso la sostenibilità espresso attraverso la pubblicazione della rendicontazione in materia. Inoltre, si è proceduto a una sensibilizzazione del pubblico sui temi della sicurezza contro le frodi e sulla importanza dell’educazione finanziaria. Le Campagne di *public awareness* svolte nell’anno hanno consentito al FITD di raggiungere un pubblico molto ampio, ricevendo particolare riscontro dagli utenti *over 35*.

Complessivamente, tutte le iniziative dell’anno hanno costituito un passo significativo per raffor-

zare la trasparenza e la fiducia dei depositanti e diffondere una cultura finanziaria più solida e informata. (Figura 4).

Educazione finanziaria

È proseguito nell’anno l’impegno del FITD nelle iniziative finalizzate a rendere i temi finanziari più accessibili e comprensibili, contribuendo così a una cultura finanziaria diffusa e informata.

Tenuto conto che l’educazione finanziaria rientra tra gli insegnamenti scolastici di educazione civica³⁰, nel 2025 il FITD si è impegnato nella promozione e diffusione nelle scuole del proprio volume di educazione finanziaria “*Pillole di economia e banca spiegate dal FITD*”, anche con l’obiettivo di supportare la formazione economico-finanziaria degli studenti. L’attuazione della iniziativa è stata preceduta da una nota del Fondo indirizzata al Ministero dell’Istruzione e del Merito (MIM) e ai Direttori degli uffici scolastici regionali, a fini informativi riguardo alla disponibilità per docenti e studenti del citato libretto, fruibile a titolo gratuito sul sito istituzionale del Fondo, oltre alla possibilità riconosciuta alle scuole di richiederne copie per il coinvolgimento degli studenti in progetti di educazione finanziaria.

A partire dal mese di maggio 2025 il Fondo ha inoltre avviato un progetto in collaborazione con

30 Legge Capitali del 5 marzo 2024, n. 21 c.d. “legge capitali”.

la FEduF³¹ per la organizzazione di incontri di educazione finanziaria nelle scuole secondarie di secondo grado, avvalendosi allo scopo della rete dei c.d. “Peer” della stessa FEduF³², con la finalità di diffondere la cultura finanziaria tra gli studenti attraverso un approccio interattivo e coinvolgente, fornendo strumenti pratici e competenze per comprendere il valore del denaro, del risparmio consapevole, della pianificazione e gestione delle spese e della tutela dei depositi.

Il FITD ha promosso il lancio della iniziativa attraverso la pubblicazione di un comunicato stampa e di un *post* su LinkedIn, che hanno dato ampia visibilità all'avvio del progetto.

Complessivamente, nell'ultimo trimestre dell'anno il FITD ha organizzato in collaborazione con la FEduF tre incontri con cinque scuole, registrando un'ampia partecipazione di studenti e docenti. Il primo si tenuto in presenza il 24 ottobre presso un istituto tecnico di Roma, con riscontri generali molto positivi e lo svolgimento di un sondaggio conclusivo, volto a verificare le competenze acquisite durante la lezione, che ha fornito risultati molto soddisfacenti. Nell'occasione, il FITD ha distribuito anche alcune copie cartacee del libretto di educazione finanziaria, del proprio opuscolo informativo

e alcuni *gadget*. A seguire si sono tenuti gli altri due incontri, entrambi in remoto: l'uno, il 21 novembre, nel quadro delle iniziative del mese dell'educazione finanziaria, presso un liceo scientifico di Milano e un istituto professionale di Ome in provincia di Brescia; l'altro, il 12 dicembre, con un istituto di istruzione superiore di Quarto e con un liceo scientifico di Marigliano in provincia di Napoli.

Gli incontri proseguiranno nel 2026, sia in presenza sia in remoto, sempre avvalendosi della collaborazione con FEduF e applicando il *format* divulgativo ormai collaudato.

Il piano strategico e le linee guida del FITD mirano a consolidare e amplificare il posizionamento del Fondo attraverso una comunicazione coerente, innovativa e responsabile.

xi) Le attività nell'ambito del servizio di assistenza al risparmiatore

L'obiettivo primario del FITD è assicurare la protezione dei depositanti, contribuendo a consolidare la fiducia nel sistema bancario e, conseguentemente, a rafforzare la stabilità del sistema finanziario. In tale prospettiva, una efficace attività di comunicazione e informazione nei confronti dei depositanti riveste un rilievo fondamentale per il Fondo, in considerazione del ruolo istituzionale svolto e dei connessi profili reputazionali.

Al fine di presidiare con la necessaria attenzione tali ambiti — anche sotto il profilo della tutela dei dati personali — è da tempo operativo un servizio

31 La FEduF è stata costituita su iniziativa dell'ABI per promuovere l'Educazione Finanziaria, nel più ampio concetto di educazione alla Cittadinanza Economica e di tutela del diritto al risparmio sancito dall'art. 47 della Costituzione. Il FITD è membro delle FEduF dal 2022 come “Partecipante Ordinario”.

32 La FEduF ha svolto il ruolo di segreteria organizzativa per la gestione della comunicazione con le scuole, sulla base del protocollo d'intesa in essere tra la stessa e il Ministero. La rete dei *Peer* è composta da giovani laureati o laureandi formati per tenere lezioni di educazione finanziaria nelle scuole e che possono essere edotti su temi specifici da parte del soggetto proponente dell'iniziativa.

Figura 5

Il servizio di assistenza al risparmiatore — dati di sintesi



Fonte: Elaborazioni FITD

di assistenza, articolato su due canali di comunicazione dedicati: un numero telefonico e un *form* per l'invio di *e-mail*, entrambi accessibili attraverso una pagina dedicata del sito *web* del FITD, cui affluiscono i quesiti e le richieste di chiarimento formulati dai depositanti.

Nel corso del 2025, il servizio di assistenza è stato ulteriormente potenziato per assicurare elevati *standard* qualitativi e uniformità di riscontro.

Tramite i due canali dedicati, nell'anno sono pervenute complessivamente 310 richieste formali di informazioni e chiarimenti, di cui 146 per via telefonica e 164 tramite *e-mail*. Tutte le richieste hanno ricevuto riscontro completo e tempestivo.

Infine, rimane attiva e sempre presidiata la sezione "FAQ" del sito *web* del FITD, in cui sono rese fruibili le risposte alle domande frequenti poste dai depositanti al FITD, ed è altresì reso disponibile il menzionato *form* che, attraverso la sua compilazione, consente ai depositanti di contattare direttamente il Fondo (Figura 5).

xii) Le attività svolte nell'anno nel quadro delle iniziative di cooperazione o di accordi su base bilaterale tra sistemi di garanzia dei depositi

Nel 2025 è proseguita l'attività del FITD finalizzata a dare attuazione ai *memorandum of understanding* in essere con altri sistemi di garanzia nella cornice delle associazioni internazionali di appartenenza (cfr. par. 1.2.3) e per la sottoscrizione di accordi bilaterali di cooperazione con altri DGS.

In generale, gli accordi hanno natura non vincolante per i sistemi di garanzia firmatari e sono finalizzati alla collaborazione e al reciproco scambio di esperienze in materie di comune interesse, così come l'approfondimento di tematiche specifiche, attuato se del caso anche attraverso eventuali gruppi di lavoro congiunti e realizzazione di documenti.

In particolare, con gli accordi bilaterali conclusi tra sistemi di garanzia dei depositi comunitari nel quadro dell'EFDI *Multilateral Cooperation Framework Agreement* (cfr. par. 1.2.3) – conforme alle previsioni degli orientamenti dell'EBA in

materia – i DGS concordano specifiche operative e definiscono ruoli e responsabilità ai fini del corretto funzionamento di un *payout cross-border*, stante la previsione della DGSD in cui si dispone che in simili circostanze il rimborso verrebbe effettuato dal DGS del paese ospitante ("DGS *Host*") – ossia in cui opera la filiale – per conto del DGS del paese di origine della banca ("DGS *Home*").

In tale quadro, il 2 aprile 2025, si è pervenuti alla sottoscrizione di un accordo bilaterale tra il FITD e il DGS tedesco (*Entschädigungseinrichtung deutscher Banken GmbH – EdB*), nel quale vengono delineate le modalità di cooperazione tra i due sistemi (c.d. *Bilateral Specification*) da seguire in uno scenario di rimborso dei depositanti *cross-border*, in entrambe le direzioni (*Home* e *Host*) per ambedue i DGS. L'accordo descrive i seguenti ambiti: i) collaborazione e scambio di informazioni relativamente alle procedure di *payout*; ii) organizzazione periodica di *test*; iii) definizione di modalità e tempistiche del processo di rimborso.

Si soggiunge che l'accordo con il DGS tedesco concluso nell'anno si inserisce tra gli analoghi già in essere con tre sistemi di garanzia dei depositi europei, il DGS austriaco (*Einlagensicherung – ESA*), il DGS spagnolo (*Fondo de Garantía de Depósitos de Entidades de Crédito – FGD*) e il DGS lituano (*Lithuanian Deposit Guarantee System*), sottoscritti dal Fondo rispettivamente nel 2019, nel 2021 e nel 2023.

L'impegno del FITD orientato al consolidamento delle relazioni bilaterali si è, altresì, realizzato attraverso il proseguimento delle attività di cooperazione con i DGS *extra-europei*.

Nello specifico, dal 24 marzo al 15 luglio 2025 si è svolto un programma di *secondment* che ha visto il FITD ospitare due rappresentanti del Fondo indonesiano, con il quale è in essere un accordo bilaterale dal 2021. Nel corso del programma i due *seconded* hanno avuto la opportunità di approfondire specifici ambiti di interesse relativi all'attività del Fondo (*inter alia*, il quadro regolamentare europeo, la disciplina degli interventi, gli *stress test*). Il programma ha costituito anche una occasione di accrescimento e confronto per il personale del FITD attraverso il mutuo scambio di conoscenze.

Ulteriori incontri bilaterali con delegazioni estere si sono registrati nell'anno. Il 4 giugno si è svolto a Madrid un *courtesy meeting* tra il FITD e il Fondo di Taiwan (*Central Deposit Insurance Corporation –*

CDIC), con il quale è in essere dal 2022 un accordo bilaterale. Inoltre, a margine della AGM dello IADI, il 25 novembre il FITD ha incontrato a Lisbona una delegazione del sistema di garanzia indonesiano per un primo scambio di opinioni sul possibile rinnovo dell'accordo bilaterale in scadenza a fine 2025.

1.2.3

I rapporti internazionali

Nelle sedi della cooperazione internazionale l'impegno del FITD è proseguito attivamente nel 2025, attraverso la costante partecipazione ai lavori delle due associazioni dei sistemi di garanzia dei depositi cui il Fondo da tempo aderisce e che operano, rispettivamente, in ambito europeo e mondiale: lo *European Forum of Deposit Insurers* e la *International Association of Deposit Insurers* (Figura 6).

i. EFDI

Il FITD ha aderito all'EFDI sin dal 2002, anno di costituzione dell'associazione, che conta oggi complessivamente 71 membri – di cui 56 DGS e 15 *Investor Compensation Scheme* – in rappresentanza di più di 50 paesi europei. L'EFDI ha l'obiettivo di promuovere la collaborazione tra i sistemi di garanzia dei depositi europei attraverso il confronto su questioni di comune interesse, la condivisione di informazioni e di *best practice*. Nel quadro delle attività dell'associazione sono stati nel tempo costituiti diversi gruppi di lavoro che, insieme allo *EU Committee* – in cui si riuniscono i DGS dei paesi dell'Unione europea – si occupano delle varie tematiche d'interesse.

Nel 2025 l'EFDI ha organizzato numerosi incontri e iniziative, tra cui si evidenziano:

- le riunioni dello *EU Committee*, nonché del *Banking Union Working Group* e del *Working Group on DGSD revision* – per i quali sono state organizzate spesso occasioni congiunte di incontro in corso di anno – sui profili applicativi della legislazione comunitaria di riferimento, oltre che per approfondimenti dei profili di interesse

dei DGS nel quadro del processo di revisione della regolamentazione comunitaria in materia di gestione delle crisi bancarie e di garanzia dei depositi (*CMDI framework*);

- le riunioni dello *Stress Test Working Group*, che costituiscono utili occasioni di confronto e condivisione tra i sistemi di garanzia sulle attività di *stress test* in conformità agli orientamenti dell'EBA in materia e avuto riguardo, in generale, allo *EFDI stress test framework* introdotto dall'associazione nel 2022, quale documento non vincolante finalizzato allo scambio di *best practice*;
- le riunioni del *Public Relations Committee*, nel quadro delle iniziative per promuovere lo scambio di informazioni e di esperienze in materia di *public awareness*³³ e di comunicazione. Inoltre, il PRC ha seguito le discussioni sul *CMDI framework* relative alle informazioni da fornire ai depositanti (art. 16 DGSD) e al nuovo modulo *standard* di informazioni che verrà predisposto dall'EBA;
- le riunioni del *Cross-border Working Group*, volto alla promozione della introduzione del *Multilateral Cooperation Framework Agreement* tra i DGS europei, anche attraverso il perfezionamento di accordi bilaterali, nonché alla identificazione delle problematiche comuni in materia di collaborazione transfrontaliera. Al gruppo si affiancano, per quattro specifiche aree operative, i sottogruppi da tempo operativi nel quadro della iniziativa denominata *Home-Host Cooperation (operations, legal, communication e finance)*. Tali sottogruppi collaborano insieme

33 Si veda in proposito il paragrafo 1.2.2.

Figura 6

Principali riunioni EFDI nel 2025



per l'aggiornamento della documentazione, che nel 2026 riguarderà l'*EFDI Rulebook (Home/Host Cooperation Rulebook)*. Nell'anno è stato inoltre completato l'aggiornamento del *Multilateral Cooperation Framework Agreement*. Il FITD, dopo la delibera favorevole del Consiglio, ha aderito al rinnovato accordo il 25 luglio 2025, in continuità con l'adesione già data alla prima versione dello stesso nel 2016;

- i lavori del *Research Working Group*, nel quale il FITD svolge il ruolo di *co-chair*, con l'obiettivo dell'approfondimento di tematiche specifiche, nonché le attività del *Risk Management Working Group*, al quale il Fondo partecipa attivamente.

Nel corso dell'anno il FITD ha preso parte attivamente alle riunioni dei gruppi di lavoro e dello *EU Committee*. Al riguardo, tra le numerose attività si segnalano: i) la riunione congiunta di tre gruppi di lavoro dell'EFDI (Unione Bancaria, revisione della DGSD, *cross-border*) in Lussemburgo il 20 e 21 febbraio; ii) le tre riunioni dell'*EU Committee*, che si sono tenute rispettivamente nel mese di aprile, a giugno nell'ambito dei lavori dell'*Annual General Meeting* dell'Associazione, e nel mese di ottobre. In tale ultima occasione il FITD ha presentato la propria esperienza in uno scenario di attualità (cfr. par. 1.2.1); iii) la riunione virtuale dell'associazione del 14 aprile dedicata alla presentazione dei rinnovati *Core Principle* da parte del Segretario Generale dello IADI, organizzata nel corso del periodo di svolgimento della consultazione sui CP.

Dal 3 al 6 giugno si sono svolti a Madrid i lavori dell'*Annual General Meeting* e si sono altresì riuniti tutti i *working group* dell'associazione. In tale occasione si è tenuta inoltre la Conferenza internazionale (5-6 giugno) dal titolo *Embracing the Future on Solid Grounds: Reinforcing Financial Stability*, nel corso della quale il Direttore Generale è intervenuto nella sessione dedicata alla competitività e alla sostenibilità dell'economia europea, a cui hanno partecipato anche rappresentanti della Banca centrale europea e della *Bank of England*.

Si sono svolte, inoltre, 10 riunioni del *Board of Directors* dell'Associazione, di cui il Direttore Generale è membro da maggio 2022, in parte ospitate presso i DGS di appartenenza dei vari Membri e in parte svolte in modalità virtuale.

ii IADI

La IADI è l'associazione internazionale dei sistemi di garanzia dei depositi – cui partecipano 107 membri³⁴ – alla quale il FITD aderisce dal 2010; il Direttore Generale del FITD siede nel Comitato esecutivo (EXCO) e da novembre 2024 svolge il ruolo di Vice Presidente vicario con un mandato di tre anni. L'associazione è suddivisa in otto comitati regionali per area geografica di appartenenza; il FITD fa parte del Comitato regionale europeo, che è presieduto dal Direttore Generale del FITD, rieletto nella carica a giugno 2024 in occasione della riunione annuale tenutasi a Roma.

Il FITD partecipa inoltre ai lavori di due *Council Committee*: l'*Analysis*, che si occupa di individuare le questioni e le sfide emergenti per i DGS, nonché di ricerca e raccolta dati nell'associazione; il *Policy*, avente l'obiettivo di rafforzare lo IADI come *forum* per la discussione di questioni politiche relative a sistemi efficaci di garanzia dei depositi, compresa la gestione e la risoluzione delle crisi bancarie, e alla stabilità finanziaria globale.

Nel corso del 2025, inoltre, il FITD ha aderito al *Resolution Technical Committee*, costituito come sottogruppo del *Policy Council Committee* e finalizzato, in prospettiva, a rappresentare un *forum* di scambio tra i membri dell'Associazione nonché di confronto con i principali *stakeholder* sui temi della risoluzione delle crisi bancarie. Nell'anno il FITD ha, inoltre, continuato a seguire i lavori dei seguenti gruppi di lavoro: i) *Capacity Building Technical Committee*; ii) *Fintech Working Group*; iii) *Resolution Issues for Financial Cooperatives Technical Committee*.

Nel 2025, dopo l'approvazione da parte dell'EXCO e dell'Assemblea Generale, rispettivamente il 13 e il 15 novembre 2024 a Tokyo, è stato finalizzato il lavoro di revisione dei *Core Principle*, avviato a febbraio 2024. Nel dettaglio, i lavori si sono focalizzati sulla raccolta di osservazioni e suggerimenti sui rinnovati CP, dapprima da parte dei principali *stakeholder* internazionali (Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e Consiglio per la stabilità finanziaria) e, a seguire, attraverso un processo di consultazione pubblica condotto dal 12 maggio al

34 Aderiscono alla IADI anche 10 associati.

14 luglio. In tale periodo è stata svolta anche una attività di *outreach* da parte dei comitati regionali con i principali *stakeholder* regionali (il FITD ha guidato 3 incontri della specie), finalizzata a informarli della consultazione e incoraggiarne la partecipazione attiva.

In contemporanea con la consultazione, un *team* dello IADI ha effettuato un *pilot test* con tre sistemi di garanzia volontari – Brasile (*paybox*), Kenya (*risk minimiser*) e Filippine (*pay-box plus*) – per valutare l'applicabilità dei singoli criteri di valutazione codificati nei rinnovati CP alla luce dei differenti mandati e della diversità geografica.

Una volta concluso il processo di consultazione e il *pilot test* è stata quindi effettuata, da parte dell'associazione, una ulteriore attività di analisi tenuto conto dei riscontri ricevuti, alla cui discussione il FITD ha partecipato attraverso propri contributi e la proposta di soluzioni condivisibili da parte dei vari soggetti coinvolti.

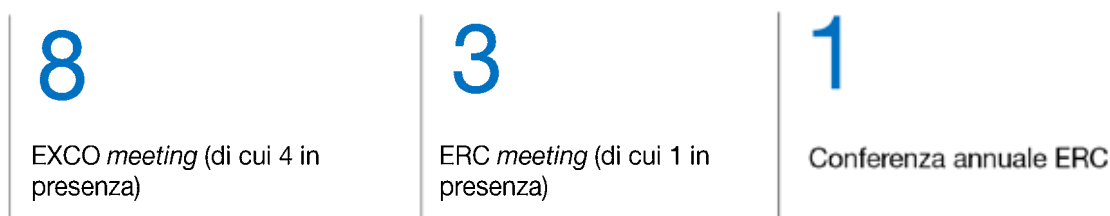
I rinnovati *Core Principle*, sono stati a seguire sottoposti all'approvazione dapprima dell'EXCO nell'ambito della riunione *ad-hoc* tenutasi a Taipei il 9 e 10 settembre e, a seguire, sono stati presentati all'Assemblea Generale nella riunione tenutasi a Lisbona il 28 novembre (cfr. *infra*). A seguire verrà condotto il processo di revisione dello *Handbook*, il cui completamento è allo stato previsto nel 2026; successivamente i membri IADI saranno chiamati a condurre un *self-assessment* dei propri assetti operativi e regolamentari alla luce di rinnovati principi e *Handbook*.

Con riferimento alle attività dello ERC, nell'anno si sono tenute tre riunioni: il 10 febbraio e in 12 maggio in modalità virtuale, il 24 novembre a Lisbona – nel contesto delle attività dell'assemblea generale della IADI – nel corso della quale il FITD ha illustrato una presentazione sulla propria esperienza in uno scenario di attualità. Nel mese di settembre si è inoltre svolta a Varsavia la conferenza annuale del Comitato, incentrata sul tema *The Landscape is changing: Resolution, Reform, and Innovation*. L'evento ha costituito una importante occasione di confronto e di scambio sulle diverse esperienze dei DGS sulla gestione delle crisi bancarie, anche alla luce dell'accordo politico sul CMDI *framework* raggiunto a giugno 2025 a conclusione del semestre della Presidenza polacca del Consiglio UE. La conferenza ha consentito anche il confronto su diversi *case-study*. Tra le ulteriori tematiche oggetto di discussione e di approfondimento da parte del Comitato si segnalano: i) la revisione dei *Core Principle*; ii) la revisione del CMDI *framework*; iii) il confronto tra i membri sugli eventi chiave dell'associazione.

Nel mese di novembre si è svolta a Lisbona l'Assemblea annuale dell'Associazione (*Annual General Meeting*), con partecipazione attiva del FITD. Durante le cinque giornate di lavori, si sono tenute le riunioni di tutti i Comitati dell'associazione e dell'EXCO. Inoltre, il 14 novembre si è svolta la Conferenza annuale dello IADI, dal titolo *Navigating Policy Challenges to Sustain Stability in an Uncertain and Fragmented World*.

Figura 7

Principali riunioni IADI nel 2025



Fonte: Elaborazioni FITD

iii Altri ambiti: la partecipazione ad altre iniziative internazionali

Nell'anno è proseguita la partecipazione del FITD ai lavori della *Task Force* dell'EBA su tematiche specifiche, quali in particolare le esperienze DGS nell'esecuzione degli *stress test*, alla luce del completamento del programma pluriennale, e lo sviluppo in prospettiva del mandato dell'EBA – e quindi dei lavori della *Task Force* – alla luce del rinnovato impianto della DGSD che dovrebbe uscire dalla revisione del CMDI *framework*.

Con riferimento all'impegno del FITD finalizzato al consolidamento delle relazioni bilaterali con i DGS esteri, si annoverano, in particolare (cfr. par. 1.2.2), le già menzionate attività relative al già menzionato *secondment* di due dipendenti del Fondo indonesiano presso il FITD e ai *courtesy meeting* con il sistema di garanzia di Taiwan e con lo stesso Fondo indonesiano, tenutisi rispettivamente a margine delle riunioni dedicate all'*Annual General Meeting* dell'EFDI (Madrid) e alla assemblea generale dello IADI (Lisbona).



1.3

Rendicontazione delle attività di ESG del FITD

Il panorama normativo in materia ESG sta cambiando rapidamente, richiedendo alle imprese di adattarsi a *standard* di sostenibilità più chiari e coerenti con impegno costante negli ultimi anni.

A livello globale, assume un ruolo di primaria importanza l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Tale strategia costituisce il programma di azione sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite e ingloba in un grande programma i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goal*) che i paesi firmatari si sono impegnati a raggiungere entro il 2030³⁵.



Nell'Unione europea, il 2025 è stato caratterizzato dall'adozione di una serie di sforzi nell'ottica del rafforzamento della competitività delle aziende europee anche alla luce delle considerazioni illustrate nel rapporto sul futuro della competitività europea (cd. rapporto Draghi), pubblicato il 26 settembre 2024. Nel rapporto, elaborato su mandato della Commissione UE, viene auspicata una semplificazione delle norme sulla sostenibilità in una ottica più *business-friendly*.

A seguito di tale raccomandazione, il 26 febbraio 2025 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di proposte legislative che intenderebbe semplificare gli oneri di rendicontazione per le imprese sulla sostenibilità, incidendo sulle normative che costituiscono i pilastri della rendicontazione europea in materia di sostenibilità e *Green Deal*.

A ciò si aggiunge la revisione avviata nel 2025 della *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (SFDR) in vigore dal 10 marzo 2021, che mira a standardizzare la divulgazione delle informazioni finanziarie ESG, richiedendo trasparenza sui rischi di sostenibilità e prevedendo una distinzione tra diversi tipi di prodotti finanziari in base al loro *focus* sostenibile. Al riguardo, nell'anno la Commissione Europea ha condotto una *Call for Evidence* sulla revisione del Regolamento volta a raccogliere osservazioni e commenti da parte dei principali *stakeholder*. In

35 Gli obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goal*) che li hanno preceduti e rappresentano obiettivi comuni – a tutti i paesi e a tutti gli individui – per lo sviluppo umano, sociale e ambientale.

linea generale, negli intenti della Commissione, la revisione SFDR mira a introdurre delle misure finalizzate a rendere la informativa più chiara e comprensibile per gli investitori e a migliorarne la utilizzabilità.

Nel panorama europeo, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (*European Securities and Markets Authority* – ESMA) svolge un ruolo chiave nella supervisione del settore ESG, sviluppando linee guida e normative per garantire la coerenza tra rendicontazione finanziaria e non finanziaria.



Nell'attuale scenario economico e finanziario, anche alla luce degli sforzi condotti in ambito europeo nel 2025 finalizzati alla semplificazione del *framework* legislativo, è sempre più consolidata la consapevolezza della rilevanza dei fattori ambientali, sociali e di buona *governance* nel quadro del mantenimento e del rafforzamento della stabilità finanziaria. Le tematiche ESG sono, altresì, da tempo oggetto di dibattito e confronto nelle associazioni internazionali dei sistemi di garanzia dei depositi cui il FITD aderisce, l'EFDI³⁶ e lo IADI, attraverso momenti di approfondimento congiunto e analisi mirate, anche ai fini della predisposizione di *paper* condivisi sulla base delle esperienze dei vari DGS a livello internazionale.

La pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità, attuata su base volontaria dal momento che il Fondo non rientra nel perimetro di applicazione della normativa di riferimento e dei connessi adempimenti, si colloca tra le attività del FITD di promozione di iniziative virtuose attente ai temi ESG. Le linee guida strategiche del Fondo codificano l'impegno a integrare i principi ESG in tutti gli ambiti operativi, al fine di contribuire alla sostenibilità am-

bientale, sociale e di *governance* del settore bancario e della *safety-net*.

Il lavoro condotto negli anni, sin dalla prima rendicontazione pubblicata nel 2024 sui dati 2023, ha consentito al FITD anche di svolgere un ruolo da precursore nel panorama internazionale, in termini di percorso evolutivo e di innovazione, dal momento che ancora non molti sistemi di garanzia dei depositi sono attivi nella rendicontazione delle iniziative in ambito di sostenibilità. Al riguardo, nel corso del 2025 il FITD ha presentato in ambito regionale IADI la propria esperienza, illustrando le analisi, le ipotesi sottostanti, gli obiettivi e il percorso compiuto per giungere alla redazione della prima rendicontazione di sostenibilità.

Attraverso l'adozione di questo strumento, il FITD ha inteso fornire ai propri *stakeholder* una rappresentazione completa e trasparente delle proprie scelte, delle *performance* e, in un senso più ampio, del percorso di sostenibilità intrapreso a livello organizzativo. La rendicontazione riporta dati e informazioni sulle *performance* e gli impatti economici, ambientali e sociali, descrivendone i relativi risultati, con anche la comparazione rispetto agli esercizi precedenti. Il documento, tenuto conto dei principi di proporzionalità, è stato redatto in conformità ai GRI *standard*, pubblicati dalla *Global Reporting Initiative* nel 2021.

Nei paragrafi successivi si presenta una mappatura delle iniziative promosse dal FITD, anche in ambito organizzativo e gestionale, nella declinazione delle tre componenti: ambientale, sociale e di *governance*.

36 L'EFDI ha realizzato nel 2021 una iniziativa volta alla introduzione di una Carta sul tema della sostenibilità, denominata "*EFDI Charter for Sustainable Deposit Guarantee and Investor Compensation Schemes*", rivolta *in primis* ai sistemi europei di garanzia dei depositi e degli investitori, nonché a tutti quanti, a livello internazionale, desiderino conformarsi ai principi ivi enunciati. Il FITD vi ha aderito a ottobre 2021.

1.3.1

Le iniziative nell'ambito della componente “*Environmental*”

Tra i valori elencati nella Carta dei Valori del FITD vi è anche la “sostenibilità ambientale” e il Fondo si impegna a sensibilizzare il personale ai consumi responsabili e all'uso di materiali riciclati o riciclabili per innestare cicli virtuosi.

Il FITD applica in modo puntuale le regole in materia di raccolta differenziata dei rifiuti adottate dall'Azienda Municipale Ambiente di Roma, impegnata nella gestione integrata dei servizi ambientali. A complemento delle iniziative già da tempo intraprese, nel corso dell'anno il FITD ha avviato un percorso virtuoso di riduzione progressiva dell'acquisto di contenitori di plastica in favore di materiali maggiormente sostenibili.

Per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, come i *toner* delle stampanti, così come di oggetti obsoleti di varia natura, il FITD si avvale di società specializzate che curano il ritiro dei materiali di consumo con cadenza periodica, o a necessità, e il relativo conferimento nelle aree preposte.

Il Fondo presta particolare cura e attenzione al consumo della carta per le stampanti, con l'obiettivo di ridurne progressivamente l'impiego e l'assunzione anche di iniziative *paper-less*. Nel quadro

di una *policy* aziendale orientata al contenimento dei consumi e al rispetto dell'ambiente, gli ordinativi di carta riciclata sopravanzano da tempo quelli di carta ordinaria; per le stampe interne, in particolare, ancorché contenute al solo allo stretto necessario, anche nel 2025 è stata utilizzata esclusivamente carta riciclata. Al riguardo, si rappresenta che nel 2025 le stampe prodotte sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente ([Figura 8](#)).

Quanto ai consumi di energia elettrica, unica fonte di energia impiegata dal FITD, rispetto al 2024 si è registrata una contrazione di circa 9.658 KW (-8%, corrispondente a circa 804 KW in meno al mese), mentre i costi si sono ridotti di 4.649 euro (circa 387 euro in meno al mese; -12%). Tutti i punti luce degli uffici del FITD sono fari LED a basso consumo energetico. ([Grafico 7](#)).

Figura 8

Le iniziative del FITD

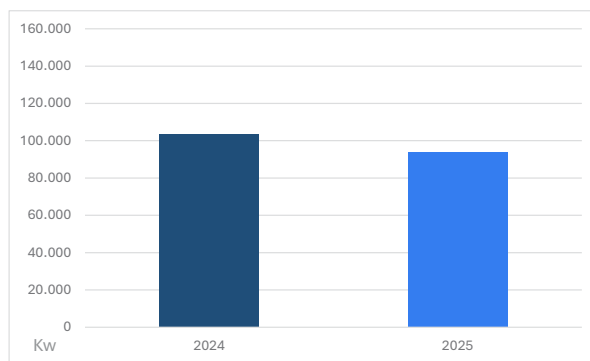


- ✓ Materiali riciclati o riciclabili e sostenibili
- ✓ Smaltimento toner con società specializzate
- ✓ Utilizzo di carta riciclata
- ✓ Contenimento consumi energetici

Fonte: Elaborazioni FITD

Grafico 7

Consumi energetici 2024-2025



Fonte: Elaborazioni su dati FITD

1.3.2

Le iniziative nell'ambito della componente "Social"

Le iniziative relative alla componente "social" rappresentano l'insieme delle scelte, dei processi aziendali e organizzativi afferenti alla gestione delle persone e, in generale, degli *stakeholder* dell'azienda.

Vi rientrano la tutela dei diritti dei lavoratori, le iniziative di formazione e di *welfare*, che il FITD favorisce anche nella ottica della promozione di un miglior *work-life balance*, la gestione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, le relazioni con gli *stakeholder*, la condivisione dei valori aziendali, la parità di genere, il rifiuto di ogni forma di discriminazione, l'inclusione finanziaria.

Con particolare riferimento alla formazione, è proseguito nel 2025 l'impegno e l'investimento del FITD per la crescita e la valorizzazione del personale in un quadro regolamentare in continua evoluzione sia a livello nazionale sia a livello internazionale, allo scopo di stimolare l'attenzione delle risorse verso nuovi approcci, *trend* e anche scenari tecnologici, al fine di acquisire nuove abilità (*hard skill* e *soft skill*) individuali, che contribuiscono a creare profili di competenze sempre più specializzate e allo stesso tempo ne beneficia tutta la struttura attraverso la condivisione trasversale delle informazioni assimilate.

Il FITD sostiene e promuove da tempo il principio di inclusività e favorisce lo sviluppo di un ambiente lavorativo sempre più orientato alla condivisione e allo spirito di collaborazione, nell'ottica dell'efficientamento delle *performance* nel rispetto delle persone e dei valori aziendali racchiusi nella Carta dei valori adottata nel 2022 su decisione del Consiglio, nella quale sono definiti i *benchmark* comuni che costituiscono i valori fondanti del FITD: i) inte-

grità; ii) etica; iii) accessibilità e trasparenza; iv) lungimiranza; v) merito; vi) rispetto e valore della persona; vii) equità; viii) efficienza; ix) responsabilità; x) consapevolezza; xi) sostenibilità ambientale.

Gli accordi individuali di *smart working*, in essere dal 2022, sono stati rinnovati nel 2025 alla luce dei buoni risultati conseguiti sia in termini di produttività sia nella acquisizione di un maggior senso di responsabilizzazione e autonomia del personale per il conseguimento tempestivo degli obiettivi. Il lavoro da remoto incrementa il senso di benessere delle risorse grazie alla diminuzione dei costi e dei tempi per il raggiungimento del luogo di lavoro e al miglior bilanciamento tra vita privata e lavoro. È inoltre importante evidenziare anche l'impatto ambientale dell'attività lavorativa in regime di *smart working*, specialmente nella prospettiva dell'impatto sulla mobilità in una grande città come Roma, dove è ubicata la sede del FITD, che nel 2025 è stata il centro dei grandi eventi dell'anno giubilare.

Durante l'anno è proseguito il monitoraggio costante dei profili di "salute e sicurezza" sul luogo di lavoro, da parte del Nucleo di Prevenzione e Protezione Interno (NPPI) in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nonché Medico Competente, per porre in essere i necessari adeguamenti alla regolamentazione interna avuto riguardo della evoluzione delle norme in materia. In particolare, tra le varie attività si segnalano l'aggiornamento del Documento di Valutazione Rischi (DVR) su taluni profili operativi e la somministrazione della indagine sullo stress da lavoro correlato che non ha rilevato criticità.

Come negli anni precedenti, anche nel 2025 è sta-

to realizzato un dettagliato piano di formazione per ciascuna risorsa interna, con la possibilità di fruire di corsi specialistici, seminari formativi e di aggiornamento, tenuto conto dei desiderata individuali e degli obiettivi aziendali (cfr. par. 1.7). Complessivamente, il personale del Fondo ha fruito di circa 140 giornate di formazione, per circa 1.050 ore totali, corrispondenti a circa 8,5 giorni di formazione per dipendente.

La componente *social* comprende, inoltre, la capacità di contribuire positivamente allo sviluppo della società. Nel caso del FITD, ciò si sostanzia nelle iniziative di assistenza e informazione dei depositanti attraverso la promozione della *public awareness* e della educazione finanziaria, nonché per il rafforzamento della comunicazione esterna (cfr. par. 1.2.2). In particolare, il FITD in collaborazione con FEduF, al fine di promuovere le conoscenze fondamentali sul risparmio, sulla sua gestione e sulla tutela dei depositi tra le giovani generazioni, ha organizzato tra ottobre e dicembre tre incontri di educazione finanziaria in altrettante scuole secondarie di secondo grado, di cui uno in presenza (Roma) e due in remoto (Milano e Napoli).

Le iniziative di *public awareness* ed educazione finanziaria assumono rilievo anche in materia di inclusione finanziaria.

Figura 9

Le iniziative del FITD



- ✓ Welfare e smart working, salute sicurezza
- ✓ Formazione del personale
- ✓ Iniziative di *public awareness* ed educazione finanziaria
- ✓ Tutela dei depositanti

Fonte: Elaborazioni FITD

Tra le attività in ambito sociale si annoverano anche la promozione e il sostegno del Fondo per i prodotti del mercato equo-solidale, attraverso i distributori automatici di *snack* e bevande a disposizione del personale (Figura 9).

Il FITD ricopre un ruolo istituzionale a tutela dei depositanti all'interno della *safety-net* del sistema bancario italiano, per la realizzazione di interventi secondo il proprio mandato.

La garanzia dei depositi bancari costituisce uno strumento fondamentale della rete di sicurezza (safety-net) che gli ordinamenti di tutti i paesi avanzati hanno apprestato a presidio della stabilità finanziaria.

I sistemi di garanzia dei depositi contribuiscono al perseguimento di tale obiettivo offrendo protezione dal rischio che i depositanti, quale componente più debole della più ampia categoria dei creditori, possano subire perdite nel caso di insolvenza di una banca, non disponendo degli strumenti informativi atti a valutarne la solidità e la correttezza gestionale. Oltre alla tutela dei depositanti, il ruolo dei DGS è importante per la salvaguardia della funzione monetaria svolta dai depositi bancari, in relazione alla pronta disponibilità accordata agli stessi e al ruolo cruciale svolto nel sistema dei pagamenti.

Inoltre, in caso di insolvenza bancaria l'esistenza di una garanzia esplicita sui depositi innesca un meccanismo virtuoso di stabilizzazione ex-ante, contribuendo al rafforzamento della fiducia nel sistema bancario ed evitando che, per effetto del diffondersi di timori più o meno fondati sulla solidità patrimoniale di una banca, possano verificarsi fenomeni di panico e di corsa agli sportelli (bank run).

La portata stabilizzatrice dei DGS non è circoscritta alla banca che presenta sintomi di difficoltà. Infatti, attraverso il rafforzamento della fiducia i sistemi di garanzia contribuiscono a minimizzare il rischio che si inneschino meccanismi di contagio, per effetto dei quali situazioni di crisi riferite a singole banche possono diffondersi ad altre, anche sane, e per tale via determinare crisi sistemiche.

Il FITD ha perseguito l'obiettivo istituzionale della tutela dei depositanti, sin dalla costituzione nel 1987, prevalentemente in modo indiretto, attraverso interventi diversi dal rimborso dei depositanti, che è stato effettuato in soli due casi relativi a banche di piccolissime dimensioni. Negli altri casi il FITD è intervenuto attraverso modalità alternative, in attuazione del mandato ampio disciplinato dallo Statuto, dunque, in forme meno costose secondo il principio del *least cost* previsto dalla legge e a beneficio ultimo delle banche consorziate.

Gli interventi diversi dal rimborso determinano, oltre alla tutela dei depositanti, ulteriori effetti di significativo rilievo, consentendo infatti di evitare gli effetti disgregativi che sarebbero connessi alla interruzione delle relazioni con la clientela affidata – famiglie e imprese – e di salvaguardare le importanti funzioni dei pagamenti che fanno capo alla impresa bancaria, nonché i livelli occupazionali.

Tali interventi realizzano, altresì, una tutela più ampia, a un costo inferiore per il sistema delle consorziate, garantendo anche i depositi non protetti e gli altri creditori chirografari e consentendo, in tal modo, di evitare effetti traumatici sui risparmiatori e nel contempo preservare l'immagine e la reputa-

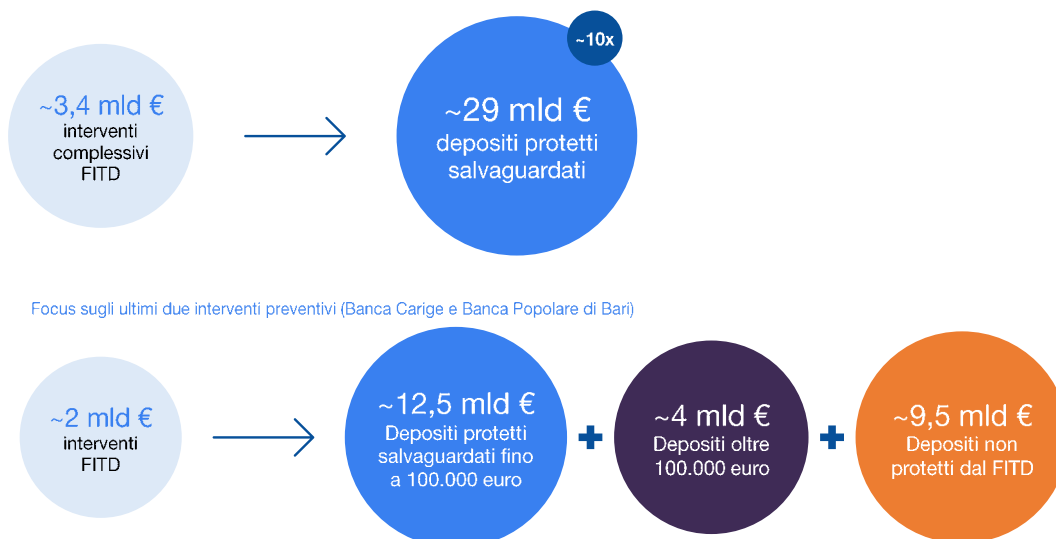
zione del sistema bancario. La fiducia nel sistema bancario e la stabilità finanziaria ne risultano rafforzate, con un incentivo alla riduzione del rischio da parte delle banche.

Considerati i 16 interventi effettuati dal FITD a partire dal 1987 sino ad oggi, a fronte dell'impegno di risorse per complessivi 3,4 miliardi di euro (3,3 al netto dei recuperi e delle garanzie non attivate), sono stati salvaguardati dal FITD depositi per circa 29 miliardi di euro.

Solo con riferimento ai due più recenti interventi preventivi effettuati dal Fondo, a fronte di un esborso complessivo di circa 2 miliardi di euro, sono stati salvaguardati non solo i depositi protetti per un totale di 12,5 miliardi di euro, ma anche i depositi oltre il limite di 100 mila euro garantito dal FITD (per un totale di circa 4 miliardi di euro), nonché i depositi effettuati da soggetti non rientranti nella tutela (pubbliche amministrazioni, società finanziarie, ecc.), per un totale di circa 9,5 miliardi di euro (Figura 10).

Figura 10

L'uso efficiente delle risorse del FITD negli interventi alternativi e preventivi



Fonte: Elaborazioni FITD

1.3.3

Le iniziative nell'ambito della componente “Governance”

In attuazione della normativa regolamentare interna e dei principi contenuti nel Codice etico e nella Carta dei Valori del FITD, gli esponenti aziendali sono tenuti a svolgere la propria funzione nell'esclusivo interesse del Fondo e dell'insieme delle banche consorziate, evitando situazioni che possano configurare conflitti di interessi e la indebita attribuzione di vantaggi personali, connesse allo svolgimento delle loro funzioni.

Le situazioni di conflitti d'interessi devono sempre essere individuate, adeguatamente gestite ed espressamente manifestate, allo scopo di evitare qualunque pregiudizio, anche solo potenziale, per il FITD e i soggetti che con esso hanno rapporti. A tal riguardo, apposite previsioni sono dedicate alla gestione delle ipotesi di conflitto di interessi, sia effettivo sia anche solo potenziale, richiamando la importanza di operare in modo equo e imparziale per evitare che ne possa risultare intaccata la indipendenza di giudizio e di scelta.

Il Collegio sindacale, nell'ambito delle proprie competenze, monitora tali fattispecie e ne dà conto nell'apposita relazione prodotta al termine dell'esercizio, ai fini dell'approvazione del bilancio. Nel 2025 non si sono registrate ipotesi di conflitto di interessi ai sensi delle norme e dello Statuto.

Con riferimento alle riunioni degli organi statuari che si sono tenute nel corso dell'anno, si rileva una sempre costante e costruttiva partecipazione al dibattito, nell'ottica dell'efficace e corretto espletamento del mandato e della rigorosa gestione aziendale, avuto riguardo a un principio di proporzionalità e alle peculiarità del Fondo costituito nella forma del Consorzio privato di banche.

Nel 2025 si sono tenute complessivamente 25 riunioni, di cui 9 del Consiglio, 9 del Comitato di gestione, 1 dell'Assemblea e 6 del Collegio sindacale.

L'attività deliberativa è stata ampia e con decisioni assunte dal Consiglio e dal Comitato di gestione sempre alla unanimità. Inoltre, nel quadro delle attività pertinenti al Modello 231, l'Organismo di Vigilanza del FITD si è riunito, sempre in plenaria, in 4 occasioni, svolgendo l'attività di controllo di pertinenza e conducendo verifiche specifiche.

Sotto il profilo del sistema dei controlli, si richiama in particolare il *framework* di *risk management* da tempo in essere, sviluppato dal Fondo con risorse interne e concepito come sistema dinamico, strutturato e multidisciplinare. Tale *framework* si integra a livello di *governance* e con le altre attività della organizzazione, consentendo di rispondere in maniera agile ai cambiamenti del contesto, sia culturali sia organizzativi, anche attraverso interventi di adeguamento orientati al miglioramento continuo, nel quadro complessivo del sistema dei controlli interni come da ultimo rafforzato in piena attuazione delle Disposizioni di vigilanza e della allocazione delle responsabilità nell'ambito dei controlli interni (cfr. par. 1.2.2).

Per quanto concerne le strategie di investimento della dotazione finanziaria definite dal FITD, in linea con i parametri di *policy* e di *asset allocation* di riferimento (cfr. par. 1.8.3), si segnala la presenza nel portafoglio del Fondo di titoli ESG *corporate*, governativi e sovranazionali; per l'investimento in titoli *corporate* è prevista l'applicazione di regole di esclusione basate su criteri di sostenibilità, secondo i principi seguiti per gli investimenti dalla Banca d'Italia e allineate agli impegni assunti dalla medesima nella Carta degli Investimenti Sostenibili³⁷.

³⁷ Armi controverse e nucleari (fatturato 5%); produttori di tabacco; rispetto norme sul lavoro (8 convenzioni fondamentali della Organizzazione internazionale del lavoro); emittenti *unrated* o con *rating* ESG inferiore a BBB; emittenti con *rating* ESG inferiore al 20 percentile della distribuzione dei *rating* ESG di ciascun settore.

Figura 11

Riunioni degli organi del FITD nel 2025

9

Riunioni del Consiglio

9

Riunioni del Comitato di
gestione

6

Riunioni del Collegio
sindacale

1

Assemblea ordinaria

Fonte: Elaborazioni FITD



1.4

Le risorse per gli interventi

La dotazione finanziaria

Il meccanismo di *funding* del FITD è disciplinato dallo Statuto, disponendo, in coerenza con la normativa europea e nazionale in materia³⁰, la costituzione progressiva di una dotazione finanziaria, quale patrimonio separato destinato allo svolgimento delle attività istituzionali del FITD (gli interventi), in cui confluiscono le contribuzioni richiamate dalle banche consorziate.

Il Fondo ha avviato il processo di accumulo della dotazione finanziaria nel 2015 ai fini del raggiungimento del livello obiettivo, stabilito dalla legge in misura almeno pari allo 0,8% dei depositi protetti, entro il termine del 3 luglio 2024.

È prevista inoltre la facoltà per il FITD di richiedere alle banche il versamento di contribuzioni straordinarie (*ex-post*), nei limiti dello 0,5% dei depositi protetti totali per anno di calendario, in caso di rimborso dei depositanti di una banca consorziata e qualora la dotazione finanziaria disponibile risulti insufficiente a farvi fronte (art. 26 dello Statuto).

Al fine di fornire, sin dall'inizio del processo di accumulo e fino al raggiungimento del livello obiettivo, una rappresentazione dinamica del percorso di costituzione della dotazione finanziaria, il Fondo ha predisposto e mantenuto costantemente aggiornato — su base annuale e a seguito degli interven-

ti, conformemente al dettato statutario — un apposito piano di accumulo (*funding plan*) sottoposto all'approvazione degli organi, in cui è stata fornita evidenza delle contribuzioni ordinarie — destinate alla costituzione della dotazione finanziaria nei termini di legge — e delle contribuzioni aggiuntive finalizzate al reintegro graduale delle risorse utilizzate a fronte di interventi. Le consorziate sono tenute informate del piano con apposita comunicazione e copia dello stesso è trasmessa alla Banca d'Italia nei consueti flussi informativi, ora codificati nelle Disposizioni di vigilanza.

Si soggiunge che, nella proposta di revisione statutaria sottoposta all'Assemblea straordinaria delle consorziate di febbraio 2026 (cfr. par. 1.2.2), avendo la distinzione tra contribuzioni ordinarie e aggiuntive di fatto esaurito la sua funzione con l'avvenuto raggiungimento del livello obiettivo minimo della dotazione finanziaria a luglio 2024, nonché alla luce della esigenza di mantenere tale livello nel tempo, si introduce ora il concetto di “contribuzioni periodiche”, che assomma in sé sia la costituzione sia il reintegro della dotazione.

Il Consiglio del FITD, nella riunione del 18 dicembre 2025, ha stabilito in 100 milioni di euro l'ammontare della contribuzione complessiva dovuta dalle banche consorziate per il 2025, di cui circa 44,1 milioni di euro per il pagamento, al *pool* delle banche finanziatrici e alla banca agente, delle commissioni

30 DGS, art. 10; TUB, artt. 96.1 e 96.2; Statuto del FITD, art. 24 e seguenti. In linea generale, la normativa europea, pur vincolando i DGS al raggiungimento di un livello obiettivo minimo entro un termine definito, non impone il versamento di un importo fisso in ciascuno anno del periodo di accumulo, consentendo anzi, in circostanze eccezionali, di applicare correttivi in considerazione dell'andamento del ciclo economico e delle possibili implicazioni pro-cicliche delle contribuzioni stesse. Di tale possibilità il Fondo si è avvalso nei primi anni di gestione e alimentazione del Fondo di solidarietà, considerato l'onere ulteriore imposto a tal fine dal legislatore a carico del FITD e delle consorziate.

per il 2025 relative alla linea di credito concessa al FITD e, la restante parte, a titolo di contribuzioni ordinarie da destinare alla dotazione finanziaria del FITD, anche alla luce dell'andamento dei depositi protetti.

Al 31 dicembre 2025, la dotazione finanziaria disponibile del FITD (QAFM – portafoglio titoli a valore di mercato e disponibilità liquide) si è commisurata a circa 6,16 miliardi di euro, corrispondente allo 0,83% dei depositi protetti (741,9 miliardi di euro). Nel complesso, dal 2015, anno di avvio della raccolta delle contribuzioni ex-ante, sono state versate dalle banche consorziate risorse per circa euro 8,1 miliardi, utilizzate per 2,08 miliardi per gli interventi effettuati da tale data dal Fondo (**Grafico 8**).

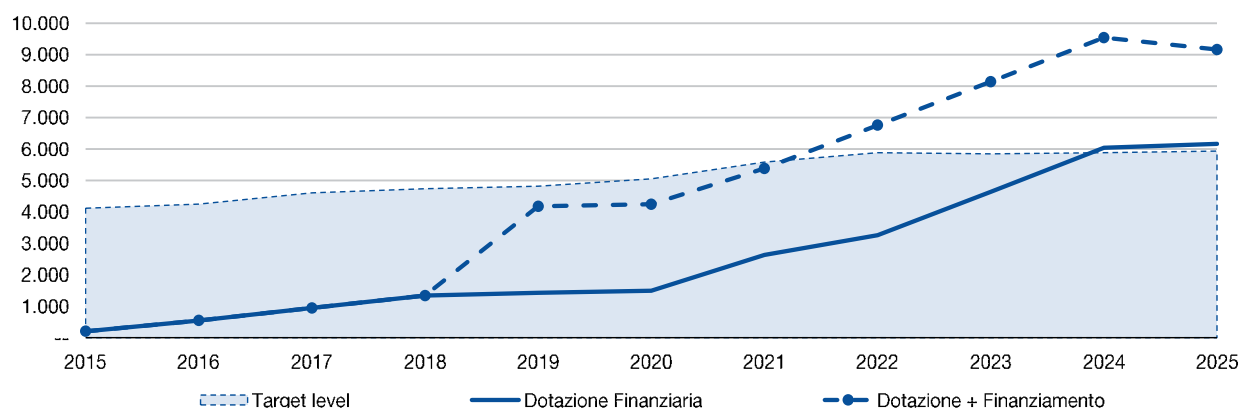
Le fonti di finanziamento alternative

In linea con le previsioni di cui all'art. 27 dello Statuto, il FITD, a far data dall'agosto 2019, ha stipulato un contratto di finanziamento con un *pool* di banche consorziate, rinnovato in data 1° agosto 2025 per un ulteriore triennio, di importo pari a 3 miliardi di euro. Tale linea di finanziamento è attivabile per la realizzazione di qualsiasi tipologia di intervento rientrante nel mandato del Fondo, in via alternativa o integrativa rispetto alla dotazione finanziaria ovvero al richiamo di contribuzioni straordinarie.

Pur non concorrendo alla costituzione della dotazione finanziaria – che, in coerenza con gli orientamenti dell'EBA in materia, è alimentata esclusi-

Grafico 8

La dotazione finanziaria del FITD



Fonte: Elaborazioni FITD

vamente da contribuzioni delle banche consorziate e da recuperi di interventi – la disponibilità di detta linea estende di fatto la capacità di intervento del FITD che, a fronte di una dotazione attuale superiore a 6 miliardi di euro, può contare su risorse complessive superiori a 9 miliardi di euro, corrispondenti a circa l'1,2% dei depositi protetti delle banche consorziate.

L'investimento della dotazione finanziaria

Lo Statuto del FITD regola le modalità di impiego della dotazione finanziaria del Fondo, in conformità ai principi stabiliti dalla normativa europea e nazionale. In particolare, l'art. 24, comma 8 dello Statuto prevede che gli investimenti siano destinati ad attività a basso rischio adeguatamente diversificate, e che gli eventuali rendimenti derivanti dalle operazioni di investimento contribuiscano al raggiungimento del livello obiettivo.

Gli obiettivi strategici della politica di investimento del Fondo, ispirata a principi di prudenza, sono primariamente la preservazione del capitale e il mantenimento della liquidità (o pronta liquidabilità) delle risorse, riducendo al minimo i rischi di controparte, concentrazione, liquidità e tasso d'interesse. Per garantire risorse immediatamente disponibili, il Fondo investe quindi in strumenti a basso rischio quotati nei mercati regolamentati, perseguendo altresì un obiettivo di diversificazione del portafoglio.

L'investimento delle risorse è effettuato dal Fondo sulla base di una *policy* che riflette le linee di indirizzo derivanti dalla normativa. L'attività di investimento è regolata da uno specifico mandato di gestione conferito alla Banca d'Italia, avviato a partire da marzo 2016. Tale mandato, inizialmente sottoscritto a febbraio 2016, è stato in seguito oggetto di aggiornamenti³¹, in linea con gli adeguamenti alle linee di *policy* e alla relativa *asset allocation* stabiliti dal FITD.

La *policy* di investimento, unitamente alla relativa *asset allocation*, è definita dal Fondo con il supporto del Comitato Investimenti – formato da esperti delle banche consorziate – e approvata ai sensi dello Statuto dal Comitato di gestione, su proposta del Direttore Generale. Le linee di *policy* sono oggetto di rivalutazione periodica ai fini di revisione e di affinamento. Il Comitato di gestione è tenuto costantemente informato delle riunioni e degli esiti delle verifiche periodiche condotte dal Comitato Investimenti, nonché degli eventuali correttivi da apportare alla *policy* e/o all'*asset allocation*.

31 Nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2022, nel 2023 e, da ultimo, nel 2024.

1.5

Le banche consorziate e le segnalazioni statutarie

1.5.1

La evoluzione della numerosità delle consorziate

A fine dicembre 2025 aderiscono al FITD 123 banche, in diminuzione di sei unità rispetto alla fine dell'anno precedente per effetto di tre recessi e di tre incorporazioni. Quattro banche risultano attualmente in amministrazione straordinaria, mentre una consorziata ha dei Commissari in temporaneo affiancamento nominati dalla Banca d'Italia.

Delle 123 consorziate (cfr. [Figure 12-13](#)), 34 appartengono a gruppi bancari *significant* (28%), 46 a gruppi bancari *less significant* (37%) e 43 risultano essere banche singole, tutte *less significant* (35%).

Dicembre 2024

129 banche

3 Incorporazioni
3 Recessi
0 Nuove adesioni

Dicembre 2025

123 banche

4 In A.S.
1 Con Commissari in temporaneo affiancamento

Fonte: Elaborazioni su dati FITD

Figura 12

Banche consorziate al FITD, composizione

 **123**

Banche consorziate
- 6 banche rispetto a dicembre 2024

34

Banche appartenenti a
gruppi *Significant*

46

Banche appartenenti a
gruppi *Less Significant*

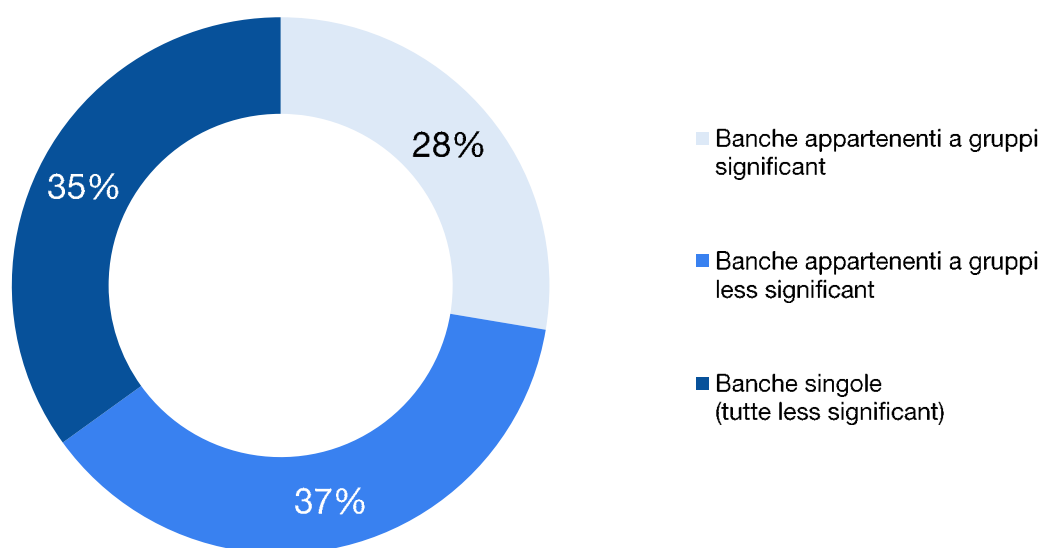
43

Banche singole
(tutte *Less Significant*)

Fonte: Elaborazioni FITD

Figura 13

Banche consorziate al FITD, categorie dimensionali



Fonte: Elaborazioni su dati FITD

1.5.2

La raccolta, i fondi oggetto di tutela e i depositi protetti

A giugno 2025 la raccolta complessiva delle banche consorziate al FITD si è attestata a 2.137,2 miliardi di euro, pressoché invariata rispetto a giugno 2024, con aumento di circa 519 milioni di euro.

Anche l’ammontare complessivo delle esclusioni dalla tutela del FITD risulta tendenzialmente stabile, attestandosi a circa 968,9 miliardi di euro, in contrazione dello 0,1% rispetto all’anno precedente (Figura 14).

A fine giugno 2025, i “fondi oggetto di tutela” del FITD ammontano a 1.171,3 miliardi di euro, in leggero aumento (+0,1% rispetto a giugno 2024), ma diminuiscono del 1,10% con riferimento all’ultimo semestre. I depositi protetti, che risultano pari al 62,4% dei fondi oggetto di tutela, ammontano a 730,6 miliardi di euro, in aumento dell’1% rispetto

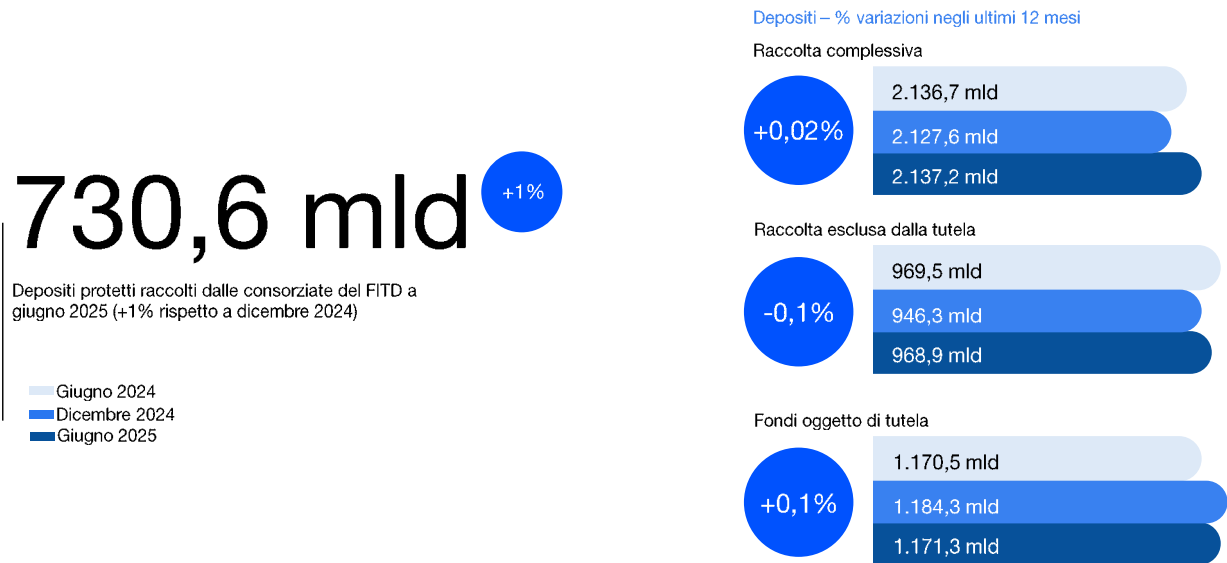
a giugno 2024 e in flessione dello 0,7% con riferimento a dicembre 2024 (Grafico 9).

Nonostante un *trend* in diminuzione, la percentuale di depositi protetti e fondi oggetto di tutela detenuta dalle 3 categorie dimensionali di banche (banche *significant*, banche *less significant*, banche singole) rimane sostanzialmente inalterata.

Nella Figura 15 si riporta la suddivisione delle banche e dei depositi protetti per categorie dimensionali con riferimento alle ultime tre segnalazioni semestrali: giugno 2025, dicembre 2024 e giugno 2024.

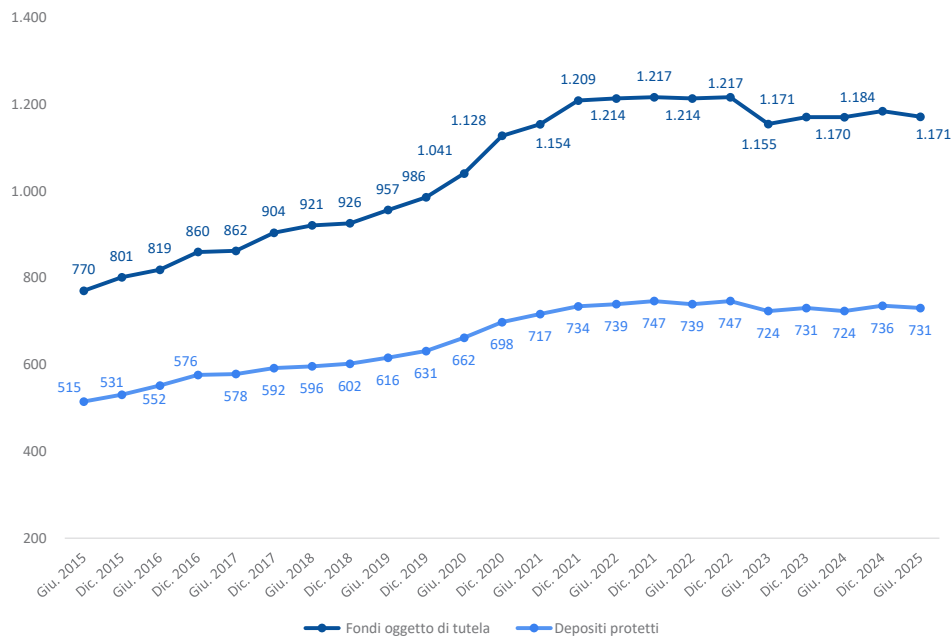
Su un totale di 125 banche aderenti a giugno 2025, le consorziate che appartengono a gruppi bancari *significant* detengono l’84% dei depositi protetti; le banche appartenenti a gruppi bancari

Figura 14
Evoluzione della raccolta



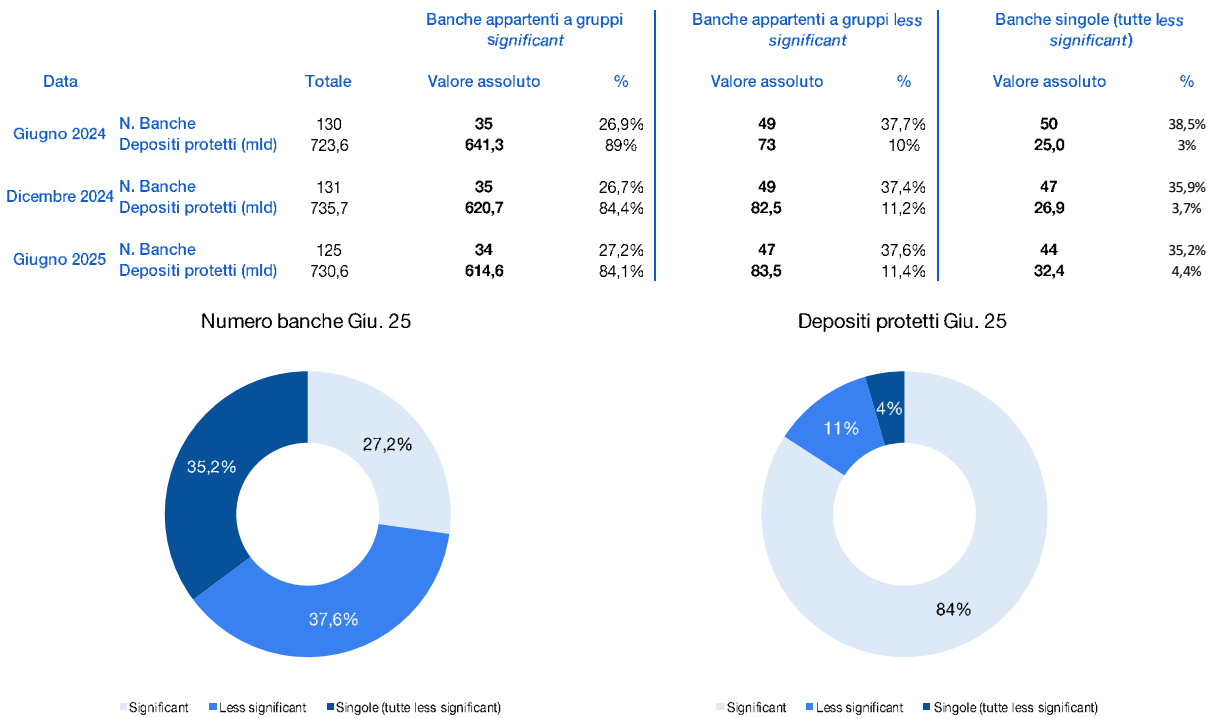
Fonte: Elaborazioni su dati FITD

Grafico 9
Evoluzione dei “Fondi oggetto di tutela” e dei “Depositi protetti”



Fonte: Elaborazioni su dati FITD

Figura 15
Ripartizione delle banche e dei depositi protetti per categoria dimensionale



Fonte: Elaborazioni su dati FITD

less significant rappresentano l’11% dei depositi protetti; infine, le banche singole tutte *less significant* rappresentano il 4% del totale dei depositi protetti.

A giugno 2025 il numero complessivo dei depositanti è risultato pari a 49,4 milioni (-0,7% rispetto a giugno 2024): la **Figura 16** ne rappresenta la suddivisione nei tre scaglioni di importo: 38,9 milioni con depositi fino a 20.000 euro; 8,5 milioni con depositi fino a 100.000 euro e 1,9 milioni con depositi oltre i 100 mila euro.

Tenuto conto del livello di copertura di 100.000 euro per depositante e per banca, il 96,2% dei depositanti risulta garantito dal FITD per l’intero ammontare detenuto.

Figura 16
Ripartizione dei depositanti per scaglioni di importo



Fonte: Elaborazioni su dati FITD

1.5.3

Il monitoraggio dei rischi delle banche consorziate

Il modello di calcolo delle contribuzioni *risk-based*

Ai fini del calcolo delle contribuzioni delle consorziate, Il FITD applica il modello *risk-based* in linea con gli orientamenti emanati dall'EBA in materia e aggiornati a febbraio 2023, con piena efficacia a decorrere dal 3 luglio 2024. In conformità all'art. 11 del “Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD”, che prevede la revisione del modello almeno ogni due anni e a seguito di modifiche agli orientamenti EBA, il processo di revisione del modello *risk-based* sarà avviato nel 2026.

Questa revisione mirerà a valutare l'adeguatezza complessiva del modello e a definire eventuali azioni correttive, con particolare attenzione alle soglie degli indicatori attualmente applicati e la possibilità di considerare la introduzione di nuovi indicatori di rischio.

La valorizzazione della base dati informativa

È proseguita l'attività per la valorizzazione della base dati, alimentata dalle segnalazioni periodiche delle banche consorziate, e dai dati aggregati della SCV che forniscono al FITD una base dati ampia e regolarmente aggiornata.

Tale disponibilità di dati permette al FITD di rinnovare e arricchire in maniera continuativa le informazioni e i dettagli contenuti nella documentazione prodotta. Un aspetto fondamentale di questo processo è stato il rinnovamento del Flusso di Ritorno, elaborato che assume rilievo per la singola consorziata e mette a confronto i dati specifici della stessa con quelli del sistema.

Nel corso del 2025, il flusso di ritorno è stato ulteriormente revisionato per offrire un maggiore

valore analitico. In tal senso, è stata adottata una nuova veste grafica, pensata per agevolare la *data visualisation* e la lettura, e sono stati introdotti nuovi dati; in particolare, ora l'elaborato include, oltre agli indicatori del modello *risk-based*, anche indicatori addizionali. Gli indicatori analizzati sono confrontati con quelli di *cluster* omogenei per dimensione, offrendo così una ulteriore chiave di lettura circa il posizionamento della banca nell'insieme delle consorziate.

Sfruttando l'ampia base dati di cui dispone, il Fondo ha strutturato, a partire dal 2022, un documento informativo specifico per ogni consorziata: la “scheda banca”. Tale documento, destinato a uso interno e riservato alla direzione del Fondo, viene aggiornato regolarmente con dati di natura qualitativa e quantitativa.

È stato, inoltre, aggiornato il “Manuale sulle segnalazioni statutarie”, avente il duplice obiettivo di supportare le consorziate nel processo di segnalazione al Fondo e di divulgare all'esterno le metodologie applicate.

Nel corso dell'anno è proseguita l'analisi integrata tra gli indicatori del modello per le contribuzioni *risk-based* e il modello di rischio *early warning* del Fondo (cfr. *infra*).

Il modello EWS

Il modello di *Early Warning System* del FITD, sviluppato interamente *in house*, costituisce lo strumento principale per il monitoraggio continuativo della rischiosità delle banche consorziate. Il modello, aggiornato su base trimestrale, amplia il set informativo a disposizione del Fondo e rafforza lo scambio periodico di informazioni con la Banca d'Italia, supportando la individuazione tempestiva di eventuali criticità che potrebbero richiedere l'attivazione del sistema di garanzia.

L'EWS del Fondo integra i principali elementi delle

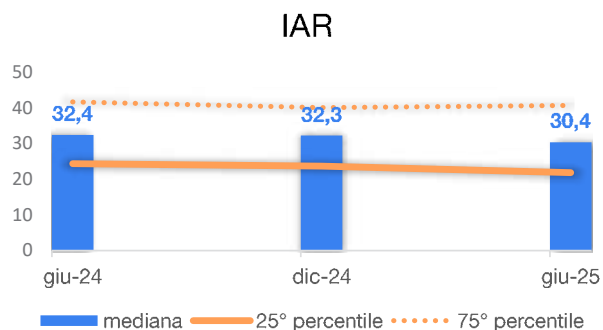
valutazioni *off-site*, tra cui: un sistema di *rating*, un'analisi comparata dei principali indicatori tra gruppi omogenei di banche per modello di *business* e dimensione, nonché un modello statistico previsionale degli scenari di *stress* in ottica *forward looking*. Le risultanze del modello confluiscono nella nota semestrale che fornisce agli organi un quadro complessivo della evoluzione del rischio a livello aggregato e del relativo impatto sul calcolo delle contribuzioni dovute al Fondo.

i) L'indice aggregato di rischio (IAR)

La evoluzione dell'indice aggregato di rischio nel periodo giugno 2024 - giugno 2025 è riportata nel **Grafico 10**. La rischiosità delle banche migliora negli ultimi 12 mesi e il valore mediano dello IAR a giugno 2025 è pari a 30,4 e scende di 2 punti rispetto al 32,4 di giugno 2024. Anche il grado di variabilità dei valori dello IAR attorno al valore mediano, misurata dalla differenza interquartile tra il 75° e il 25° percentile, si

Grafico 10

Indice aggregato di rischio (IAR)
Valori mediani, 25° e 75° percentile



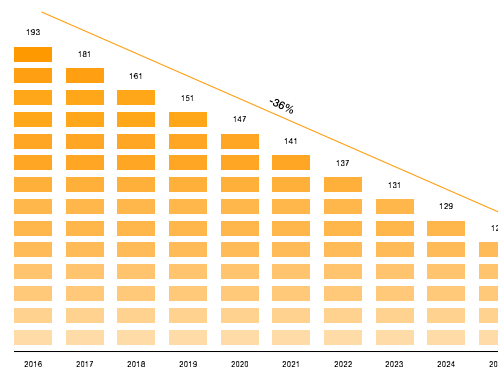
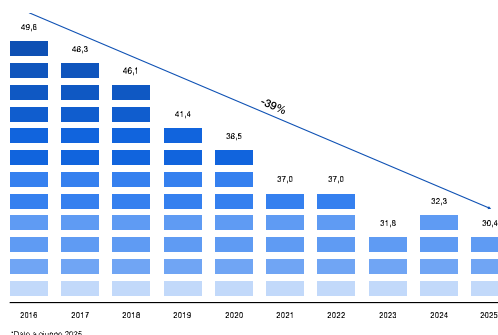
Fonte: Elaborazioni FITD su dati Banca d'Italia

mostra in contrazione rispetto ai valori registrati a giugno 2024.

Nel quadro generale caratterizzato da tendenze di consolidamento nel settore bancario italiano e dal miglioramento della sua solidità, il numero delle banche consorziate al FITD si è ridotto del 36% negli ultimi 9 anni e la rischiosità mediana (misurata dallo IAR) è diminuita costantemente (-39%), passando dal 49,6 di dicembre 2016 al 30,4 di giugno 2025 (**Grafico 11**).

Grafico 11

Numerosità delle consorziate e valori mediani dello IAR (andamento)



Fonte: Elaborazioni FITD su dati Banca d'Italia

ii) Gli indicatori dei profili gestionali

Gli 11 indicatori del modello sono suddivisi in cinque profili gestionali: “qualità dell’attivo”, “capitale”, “liquidità e *funding*”, “modello economico e gestione” e “perdita potenziale per il DGS”. I grafici seguenti mostrano, per ciascun profilo, l’andamento dei relativi indicatori con riferimento alle tre segnalazioni statutarie oggetto di analisi.

Il **Grafico 12** evidenzia la evoluzione degli indicatori di “qualità dell’attivo”. Il valore mediano del *NPL ratio*, che misura la incidenza dei crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche) sulla esposizione lorda totale verso la clientela, mostra un miglioramento rispetto al dato di giugno 2024 (3,9%), attestandosi

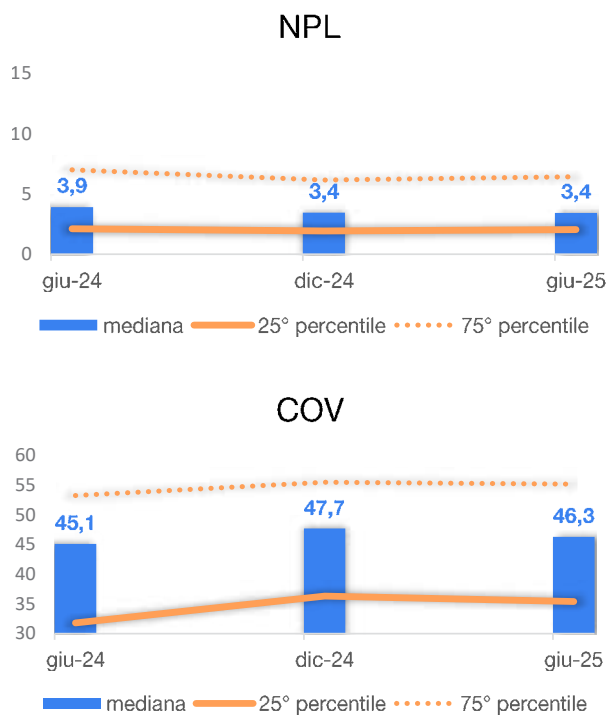
al 3,4% a fine giugno 2025. Il *Coverage ratio*, che esprime il grado di copertura dei crediti deteriorati, a giugno 2025 (46,3%) risulta in aumento rispetto al dato di giugno 2024 (45,1%), ma in leggera contrazione nei primi sei mesi dell’anno (47,7%).

I due indicatori che misurano il livello di patrimonializzazione delle consorziate segnalano un incremento del livello medio di capitalizzazione (**Grafico 13**).

Il *Leverage ratio*, espresso dal rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale attivo, cresce fra giugno 2024 e giugno 2025 passando dal 7,7% all’8%; anche il *CET1 ratio*, dato dal rapporto fra *Common Equity Tier 1* e *risk-weighted assets*, migliora dal 20,2% di giugno 2024 al 20,6% di giugno 2025.

Grafico 12

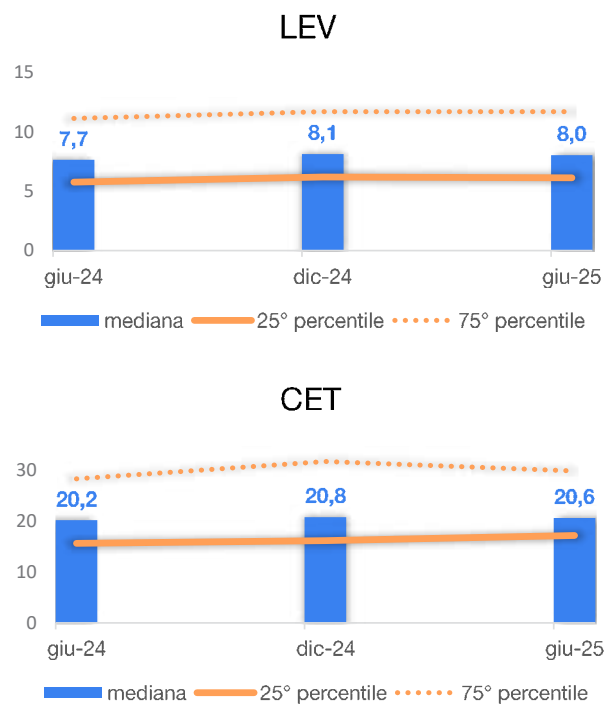
Indicatori “Qualità dell’attivo”: *Non-performing loans ratio* e *Coverage ratio*
Valori mediani, 25° e 75° percentile



Fonte: Elaborazioni FITD su dati Banca d'Italia

Grafico 13

Indicatori “Capitale”: *Leverage ratio* e *CET1 ratio*
Valori mediani, 25° e 75° percentile



Fonte: Elaborazioni FITD su dati Banca d'Italia

Gli indicatori di liquidità sono riportati nel **Grafico 14**. Il *Liquidity coverage ratio* cresce nei 6 mesi fra dicembre 2024 e giugno 2025, assestandosi, a fine periodo, al 265,5%. Per il secondo indicatore di liquidità, il *Net Stable Funding Ratio*, il valore medio a giugno 2025 è pari al 139,1%, in leggera flessione rispetto al dato di giugno 2024 (140,4%) ma in aumento rispetto al dato rilevato a dicembre 2024 (138,5%). Gli indicatori *Large Exposure ratio*, ROA e *Cost-to-income ratio*, relativi al profilo “modello economico

e di gestione”, risultano tendenzialmente in miglioramento, mentre l'indicatore RWA risulta in leggero aumento (**Grafico 15**).

L'indicatore RWA, che misura la incidenza delle attività ponderate per il rischio in rapporto al totale attivo, cresce leggermente (0,1) attestandosi al 35,9% di giugno 2025. Il ROA, che misura la redditività netta rispetto al totale attivo, passa dallo 0,80% di giugno 2024 allo 0,81% di giugno 2025.

Grafico 14
Indicatori “liquidità”: LCR e NSFR
Valori mediani, 25° e 75° percentile

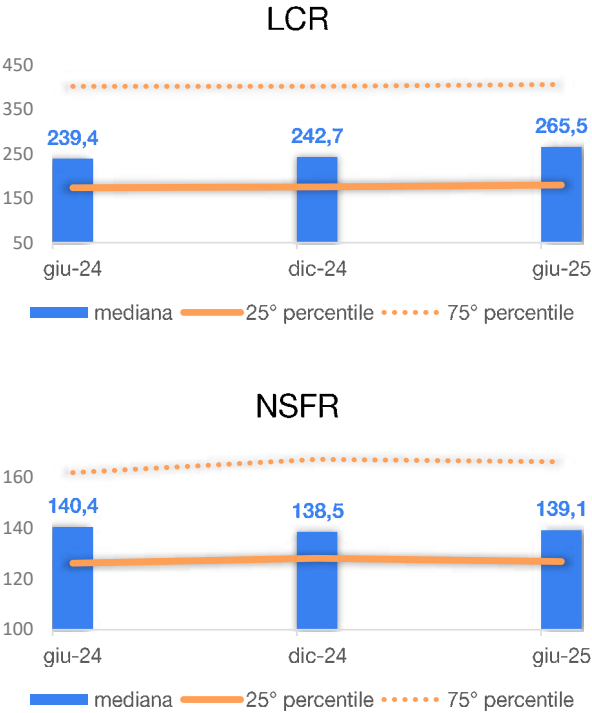


Grafico 15
RWA, ROA, *Cost-to-income* e *Large Exposure*,
Valori mediani, 25° e 75° percentile

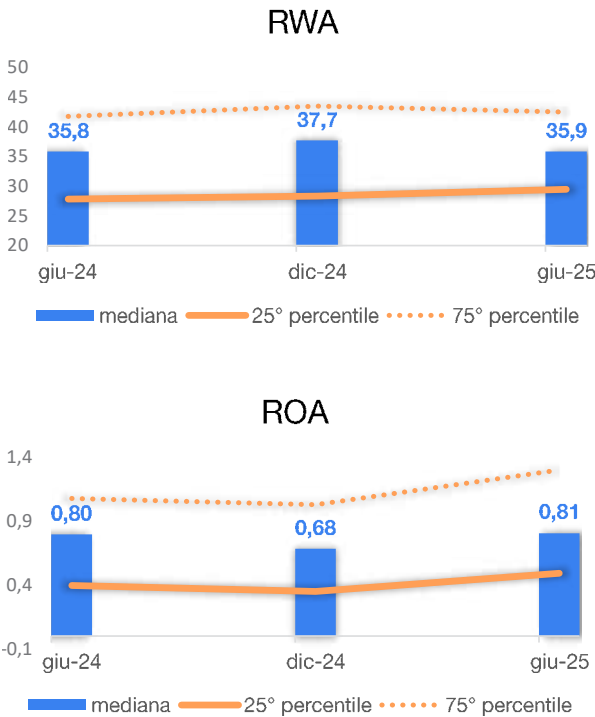
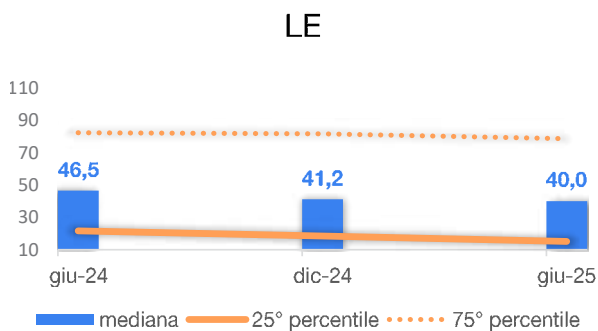
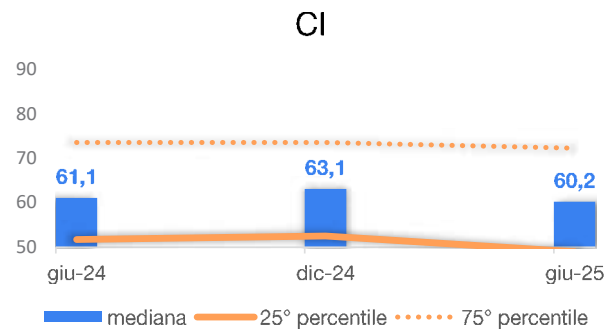


Grafico 15

RWA, ROA, *Cost-to-income* e *Large Exposure*,
Valori mediani, 25° e 75° percentile



Fonte: Elaborazioni FITD su dati Banca d'Italia

L'indicatore di efficienza, *Cost-to-Income ratio*, a giugno 2025 è pari al 60,2%, ed è in diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente, pari a 61,1%.

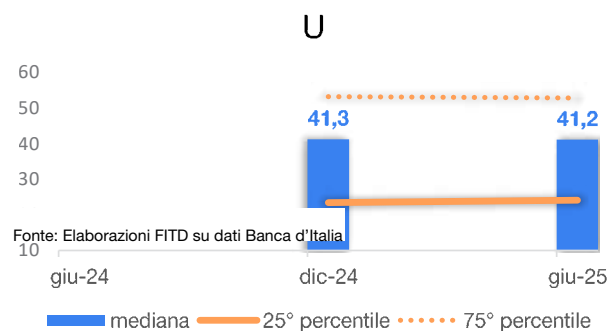
L'indicatore *Large Exposure*, che esprime il peso delle grandi esposizioni sul totale dei fondi propri, registra una decrescita dal 46,5% di giugno 2024 al 40% di giugno 2025.

Nel **Grafico 16** si rappresenta la evoluzione dell'indicatore "perdita potenziale per il DGS" (U), determinato dal rapporto tra il totale dei depositi protetti e le attività non vincolate.

A seguito dei nuovi orientamenti dell'EBA sulle contribuzioni *risk-based*, il calcolo è stato invertito (numeratore e denominatore) rispetto alla formulazione originale, e tale modifica si applica a partire dalla relazione di dicembre 2024. Pertanto, le soglie ricalcolate per il semestre di giugno 2025 non sono confrontabili con quelle di giugno 2024, ma unicamente con quelle del semestre precedente. Il dato di giugno 2025 (41,2%) risulta in leggera flessione rispetto a dicembre 2024 (41,3%), registrando un calo di 0,1 punti percentuali.

Grafico 16

Indicatore "perdita potenziale per il DGS"
Valori mediani, 25° e 75° percentile



Fonte: Elaborazioni FITD su dati Banca d'Italia

A seguito della revisione degli orientamenti dell'EBA attuata nel 2023, il numeratore e il denominatore dell'indicatore U sono stati invertiti rispetto alla formulazione originaria e tale modifica si applica a decorrere dalla segnalazione riferita a dicembre 2024. Ne consegue la non comparabilità del dato di giugno 2024 con quello di dicembre 2024 e giugno 2025.

1.6

Il piano delle attività per il 2026

Nel piano delle attività del FITD per il 2026 sono incluse le attività programmate per la definizione dei progetti avviati aventi respiro pluriennale (cfr. *infra*), nonché le iniziative da intraprendere per l'avvio di nuovi progetti, secondo le linee di azione tracciate nel piano strategico pluriennale.

In particolare, assumono rilievo: l'attento monitoraggio dei rischi cui il Fondo è esposto in ragione delle attività svolte, nel quadro degli assetti dei controlli interni e di *risk management* che operano in linea con le Disposizioni di vigilanza, rispetto alle quali è altresì valutata la conformità sotto il profilo degli adempimenti da presidiare nel continuo; le attività di implementazione della rinnovata procedura di rimborso dei depositanti; il completamento della revisione statutaria definita nel 2025 e le ulteriori riflessioni in considerazione dei cambiamenti normativi in atto con la riforma del CMDI *framework* in via di completamento; la revisione del

modello di calcolo delle contribuzioni *risk-based* del Fondo; le implementazioni relative al piano strategico pluriennale del FITD, che permea le attività del Fondo e si integra anche con le iniziative in tema di comunicazione, *public awareness* ed educazione finanziaria.

Il nuovo anno vedrà il FITD impegnato nel continuo sul fronte del monitoraggio delle banche consorziate. Sarà confermato anche l'impegno del FITD in ambito ESG, attraverso la predisposizione su base volontaria della rendicontazione di sostenibilità, così proseguendo lungo il percorso virtuoso avviato sin dal 2023 in linea con gli *standard* internazionali e le *best practice* in materia. Del pari proseguiranno le attività di *stress test* del FITD in attuazione del relativo programma pluriennale e sarà presidiato il fronte internazionale con gli impegni che vedono coinvolto il Fondo nelle associazioni di categoria di appartenenza (Figura 17).

Figura 17

Il piano delle attività per il 2026

- Il potenziamento del sistema di *risk management* e dei controlli interni
- Gli adeguamenti allo Statuto del FITD alla luce delle Disposizioni di vigilanza e valutazione degli impatti dei cambiamenti normativi in atto
- Le attività di implementazione della rinnovata procedura di rimborso dei depositanti
- La revisione del modello di calcolo delle contribuzioni *risk-based*
- Il proseguimento delle iniziative e delle attività del FITD in ambito ESG
- Il *network* internazionale e gli eventi in programma
- Il proseguimento del progetto pluriennale di rafforzamento della comunicazione esterna, di *public awareness* e di educazione finanziaria
- Iniziative strategiche e organizzative - altro
- Le attività di ricerca del FITD

Fonte: Elaborazioni FITD

i) Il potenziamento del sistema di *risk management* e dei controlli interni

Avuto riguardo all'assetto delle funzioni di controllo in essere in conformità alle Disposizioni di vigilanza (cfr. *infra*), nel 2026 proseguiranno, da parte del *risk manager*, l'attento monitoraggio dei rischi (attuali ed eventualmente emergenti) e il supporto al percorso di interiorizzazione e effettiva applicazione del modello e della cultura del controllo, quale valore strategico aziendale, nello svolgimento delle attività quotidiane da parte delle unità organizzative cui sono demandati i controlli di linea. Nell'anno saranno altresì condotte valutazioni in merito all'eventuale aggiornamento della *policy* e della complessiva matrice dei rischi del modello di *risk management* in essere, d'intesa con il responsabile interno dei controlli per i profili di competenza.

Del pari proseguiranno le attività della funzione di *compliance* per le verifiche di conformità dell'agire del Fondo alle norme di legge e alla regolamentazione interna, nonché, per i controlli di terzo livello della funzione di *internal audit*, nelle rispettive aree di competenza e nel quadro dei relativi piani di attività, in coordinamento con il responsabile interno dei controlli.

ii) Gli adeguamenti allo Statuto del FITD alla luce delle Disposizioni di vigilanza e valutazione degli impatti dei cambiamenti normativi in atto

Con la delibera dell'assemblea straordinaria delle consorziate a febbraio 2026 – tenuta nella medesima giornata dell'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio 2025 – sono portate a compimento le modifiche introdotte nel testo statutario in esito alla ricognizione condotta nel corso del 2025, al fine di apportare taluni aggiornamenti e, ove necessario, precisazioni anche avuto riguardo alle vigenti Disposizioni di vigilanza.

Le modificazioni statutarie sono state deliberate dal Consiglio nella seduta del 18 dicembre 2025. A seguire, è stata presentata apposita istanza alla Banca d'Italia – Unità di Risoluzione – per l'appro-

vazione, ai sensi dell'art. 96-ter, comma 1, lett. a), del TUB, in vista della sottoposizione del rinnovato testo statutario all'assemblea straordinaria delle consorziate di febbraio 2026.

Nello specifico, le suddette modifiche si sono mosse sostanzialmente lungo due principali direttrici relative, da un lato, agli aggiornamenti resisi necessari in considerazione dell'avvenuto raggiungimento del livello minimo della dotazione finanziaria nei termini previsti dalle norme e ora del suo mantenimento nel tempo, nonché per il rispetto delle tempistiche delle segnalazioni previste dalle Disposizioni di vigilanza. Dall'altro lato, sono stati apportati affinamenti formali e di opportunità, oltre ai già cennati aggiornamenti del regolamento sul funzionamento degli organi (cfr. par. 1.2.2).

Nel corso del 2026 potranno rendersi necessarie ulteriori riflessioni sul testo dello Statuto, anche al fine di valutare gli impatti sulle previsioni risultanti dalla revisione della DGSD nella cornice del CMDI *framework*, la cui approvazione dovrebbe intervenire, stando a quanto ad oggi noto, nella prima parte dell'anno.

iii) Le attività di implementazione della rinnovata procedura di rimborso dei depositanti

Nel corso del 2026 è previsto il completamento dello sviluppo dei sistemi della nuova procedura di rimborso depositanti, che include la nuova piattaforma rimborsi – necessaria per identificare i depositanti da rimborsare e consentire la scelta della modalità di pagamento preferita (tramite bonifico diretto del FITD oppure presso una filiale della banca tesoriere) – e il gestionale interno della SCV – necessario per la gestione di tutti i processi. Si aggiunge che già a fine 2025 è entrata in operatività la modifica relativa allo strumento di pagamento attraverso l'impiego della menzionata piattaforma sviluppata dal FITD.

Le banche consorziate saranno chiamate ad aggiornare i propri sistemi ai fini della produzione della SCV in base ai rinnovati tracciati SCV, secondo i tempi definiti dalla procedura di rimborso e dalle rinnovate istruzioni operative emesse dal Fondo e

indirizzate alle banche consorziate.

A partire dall'ultimo trimestre del 2026, successivamente alla data di entrata in vigore della nuova procedura (30 settembre), il Fondo avvierà i primi *stress test* sulla SCV in base alla nuova versione della documentazione.

iv) La revisione del modello di calcolo delle contribuzioni *risk-based*

Nel corso del 2026 è prevista una nuova revisione del modello di analisi del rischio per il calcolo delle contribuzioni al FITD, anche alla luce della normativa di riferimento. L'ultima modifica del modello, effettuata per recepire le variazioni introdotte negli orientamenti dell'EBA in materia, è entrata in vigore a partire da luglio 2024.

La revisione programmata per il 2026, su cui sono già state avviate analisi e simulazioni anche in considerazione dei diversi *business model* adottati dalle consorziate, si rende peraltro necessaria per assicurare la costante capacità del modello di tener conto del mutato scenario macroeconomico e delle evoluzioni del contesto di riferimento. Con l'obiettivo di garantirne la coerenza metodologica, l'aggiornamento ai dati disponibili e la capacità di cogliere anche le specificità dei profili di rischio delle banche consorziate, l'attività di revisione sarà come di consueto svolta con il supporto del gruppo di esperti delle banche.

Una volta completata, l'analisi sarà trasmessa alla Banca d'Italia per le valutazioni e l'approvazione di competenza in conformità con le vigenti Disposizioni di vigilanza.

v) Il proseguimento delle iniziative e delle attività del FITD in ambito ESG

Il FITD è da tempo impegnato nella promozione di iniziative virtuose in ambito ESG. La realizzazione del progetto, sin dal 2023 con lo svolgimento dell'analisi di materialità⁴⁰ quale fase propedeutica alla realizzazione della prima

rendicontazione di sostenibilità, ha consentito di raggiungere l'obiettivo strategico di una migliore organizzazione e gestione dei processi interni e dei rischi, con effetti principalmente riferiti alla visibilità e alla reputazione del Fondo, in linea con la crescente importanza che le attività di comunicazione e di *public awareness* rivestono anche a livello di *Core Principle* dello IADI.

In generale, per la stesura del documento è attuato un processo di *reporting* interno che coinvolge le diverse funzioni aziendali, ciascuna delle quali contribuisce, sulla base dei temi materiali individuati come rilevanti per il Fondo, alla fase di raccolta e analisi dei dati e delle informazioni rilevanti, ai fini della validazione dei contenuti di propria pertinenza riportati nella rendicontazione in una ottica di condivisione di valori e obiettivi.

Nel corso del 2025 è stata altresì introdotta sul sito web istituzionale del FITD una apposita sezione dedicata alla rendicontazione di sostenibilità, finalizzata a dare visibilità alla iniziativa e consentire un più agevole accesso per la consultazione delle rendicontazioni relative ai vari anni di pubblicazione.

L'impegno del FITD sui temi della sostenibilità proseguirà nel 2026 con la realizzazione, sempre su base volontaria, della rendicontazione relativa alle attività e alla iniziative del 2025, confermando nel nuovo anno la mappatura dei temi materiali già effettuata in precedenza e con l'obiettivo di procedere nel prosieguo lungo il percorso evolutivo e virtuoso intrapreso, monitorando le innovazioni introdotte sul piano regolamentare e le *best practice* in materia, a fini di interiorizzazione e applicazione in prospettiva nelle proprie rendicontazioni di sostenibilità.

vi) Il *network* internazionale e gli eventi in programma

Il FITD è impegnato attivamente nella cooperazione internazionale e nel favorire occasioni di condivisione di esperienze e *best practice*, mirando a valorizzare il *network* internazionale attraverso l'accrescimento delle iniziative di confronto e a promuovere le occasioni di scambio con i sistemi di garanzia dei depositi stabiliti nei paesi dell'Unio-

40 L'analisi di materialità svolta ha portato alla identificazione di 15 temi potenzialmente rilevanti, raggruppati in 4 macroaree: 1) responsabilità verso i depositanti; 2) responsabilità verso i dipendenti e i collaboratori; 3) responsabilità verso la collettività e l'ambiente; 4) responsabilità economica/di *governance*.

ne europea e nelle altre giurisdizioni.

Tali eventi si svolgono nel quadro delle attività dello IADI e dell'EFDI. Le riunioni periodiche, oltre all'assolvimento dei diversi impegni previsti nell'ambito delle associazioni stesse, rappresentano anche momenti fondamentali di incontro e di confronto tra DGS, che si sostanziano, altresì, nella discussione di tematiche di rilievo e nello scambio di esperienze riguardanti il ruolo istituzionale dei DGS e tematiche di interesse comune.

Tale impegno diviene, nell'ottica di una costante cooperazione, ancor più cruciale nell'attuale scenario economico globale, nel quale i DGS sono chiamati ad assumere e svolgere un ruolo quanto mai centrale nella gestione delle crisi.

Alla luce di ciò, nel 2026 sono in programma diversi eventi internazionali di rilievo che, in linea con le *policy* delle associazioni di appartenenza, IADI ed EFDI, saranno ospitati dai DGS partecipanti. In particolare, il FITD, da sempre in prima linea nello svolgimento di un ruolo propositivo in ambito internazionale, ospiterà la sessione primaverile delle riunioni dell'EXCO dello IADI, anche in considerazione del notevole apprezzamento riscontrato in occasione delle analoghe riunioni ospitate a Roma a giugno 2024. Nel corso delle riunioni di giugno 2026, che si svolgeranno in Sardegna, si riuniranno l'EXCO, i *Council Committee* e i Comitati di raccordo dell'Associazione, nonché il comitato regionale europeo.

Nel quadro delle attività dello ERC, allo scopo di favorire un ampio coinvolgimento dei sistemi di garanzia partecipanti, saranno previste ulteriori riunioni e occasioni di scambio.

Nel corso dell'anno si terranno, altresì, le assemblee annuali e le conferenze internazionali delle due associazioni, che si svolgeranno, rispettivamente, nel mese di giugno in Romania per l'EFDI e nel mese di ottobre in Germania per lo IADI.

Il FITD, inoltre, continuerà a promuovere incontri bilaterali e plurilaterali con i DGS del crescente *network* internazionale. Nell'ottica di favorire una costante confronto e condivisione di esperienze, nell'anno si prevede che ulteriori riunioni si aggiungeranno a quelle già in programma.

vii) Il proseguimento del progetto pluriennale di rafforzamento della comunicazione esterna, di *public awareness* e di educazione finanziaria

Nel 2026 il FITD proseguirà il percorso avviato nel 2024 in materia di comunicazione, consolidando linee guida e processi per rafforzare la identità visiva, la coerenza dei messaggi e la riconoscibilità del marchio su tutti i canali. Si darà altresì seguito alle campagne informative sul FITD, che hanno portato ottimi risultati nel 2025 con il raggiungimento di oltre 5 milioni di persone.

Il prossimo anno, proseguiranno anche gli incontri di educazione finanziaria nelle scuole secondarie di II grado a livello nazionale sia in presenza sia in formato digitale avvalendosi della collaborazione con FEduF.

Il piano strategico e le linee guida del FITD mirano a consolidare e amplificare il posizionamento del Fondo attraverso una comunicazione coerente, innovativa e responsabile.

viii) Iniziative strategiche e organizzative – altro

Nel corso del 2026, alla luce, da un lato, della esigenza emersa di recente in occasione della gestione dei casi di crisi di banche consorziate di particolare complessità e criticità – che per le caratteristiche costituiscono un unicum nel panorama internazionale – e, dall'altro, in considerazione dei cambiamenti normativi in corso in materia di gestione delle crisi e di garanzia dei depositi, verrà realizzata una valutazione di impatto organizzativo. Tale iniziativa avente valenza strategica potrà interessare l'assetto nel complesso, ai fini della valutazione delle eventuali modifiche organizzative da apportare alla struttura, oltre che per il completamento del già avviato progetto di rafforzamento dell'organico delle funzioni core del Fondo e di accrescimento delle professionalità e delle competenze interne.

ix) Le attività di ricerca del FITD

Proseguiranno nell'anno le iniziative a sostegno dell'educazione finanziaria, con l'intento di fare da ponte tra la ricerca accademica e la professione bancaria e finanziaria, divulgando temi riguardanti principalmente la stabilità finanziaria e il ruolo dei sistemi di garanzia dei depositi, nonché le applicazioni pratiche operative. La iniziativa, integrandosi con le attività in materia di *public awareness*, intende rafforzare il ruolo del FITD come punto di riferimento per la ricerca applicata a livello internazionale negli ambiti operativi dei sistemi di garanzia dei depositi, fungendo da tramite tra la ricerca e la informazione ai risparmiatori quali utenti finali.

A tal riguardo, si soggiunge che a livello internazionale proseguirà l'attività del Fondo nel supportare attivamente le iniziative di ricerca nell'ambito dell'EFDI, tra le quali la costituzione di un database sulle connotazioni strutturali e funzionali dei DGS aderenti all'associazione.

Si continuerà a realizzare nell'anno pubblicazioni nell'ambito della collana dei *working paper* del FITD. In tale ambito, proseguirà anche l'opera di ricognizione, come già negli anni precedenti, delle principali presentazioni a valenza esterna e pubblica realizzate da rappresentanti del FITD nell'anno appena concluso, ai fini della raccolta delle stesse in un numero dedicato della collana unitamente a contributi descrittivi dei singoli lavori.



1.7

Organizzazione

i) La governance del FITD

L'attuale assetto organizzativo del FITD è disciplinato dallo Statuto e si basa sulla presenza, oltre che dell'organo assembleare, di: i) un organo amministrativo, il Consiglio, composto da rappresentanti apicali delle banche consorziate, oltre al Presidente, a un consigliere indipendente e al consigliere di diritto, individuato nel Presidente dell'ABI; ii) un Comitato di gestione, con competenze proprie attribuite dallo Statuto e poteri di proposta al Consiglio sulle materie di maggior rilievo; iii) un Collegio sindacale, che vigila sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo, contabile e sul sistema dei controlli interni; iv) un Direttore Generale con poteri e deleghe appositamente conferiti dallo Statuto e dagli organi, per garantire il presidio della operatività della struttura e il reporting agli organi medesimi.

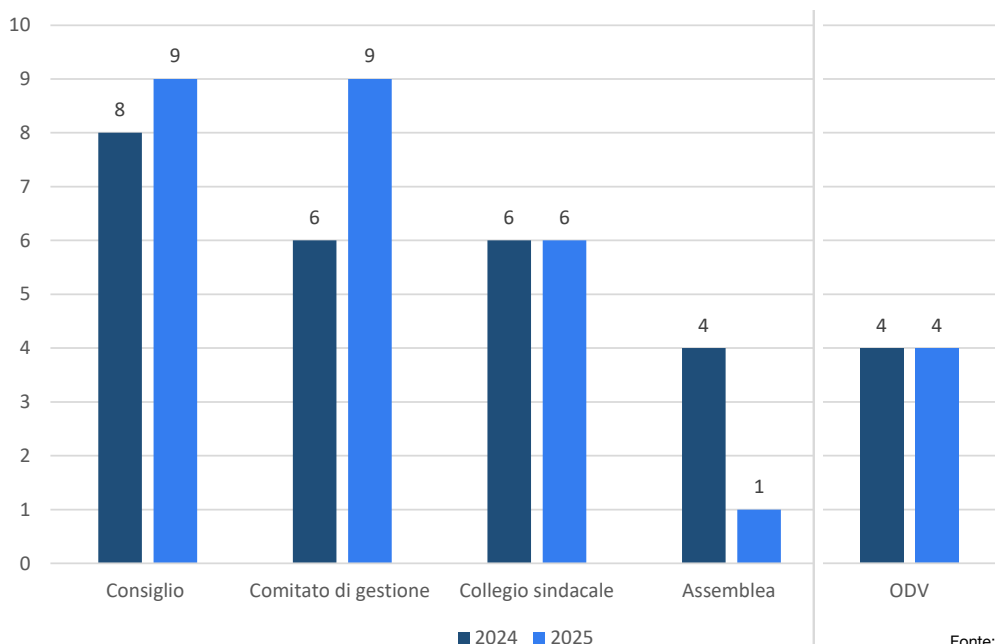
In linea generale, gli organi collegiali diversi dall'assemblea si riuniscono su base mensile per gli adempimenti di periodo e le decisioni di competenza, sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla struttura e improntata alla massima e tempestiva informativa sulle fattispecie di interesse e connesse alle attività istituzionali del Fondo.

Nel 2025 si sono tenute 25 riunioni, di cui 9 sedute del Consiglio, 9 del Comitato di gestione, 1 Assemblea in seduta ordinaria, 6 del Collegio sindacale, con ampia attività deliberativa, assunta dal Consiglio, dal Comitato di gestione e dal Collegio sindacale sempre alla unanimità ([Grafico 17](#)).

Nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 del Fondo sono, altresì, ricompresi i principi di condotta e i controlli preventivi, dal punto di vista della gestione operativa delle attività, a cui devono attenersi tutti i soggetti api-

Grafico 17

Le riunioni degli Organi statutari e dell'Organismo di vigilanza (OdV) del FITD (numero)



Fonte: Elaborazioni FITD

cali e i dipendenti al fine di non incorrere nelle fattispecie di reato previste dalla normativa e astrattamente applicabili al Fondo sulla base dell'attività e del mandato svolto. L'Organismo di Vigilanza del FITD si è riunito, sempre in plenaria, in 4 occasioni nel corso dell'anno, svolgendo l'attività di controllo di pertinenza e conducendo verifiche specifiche.

Nel corso delle 9 sedute del Consiglio tenute nel 2025 sono stati discussi complessivamente 61 punti all'ordine del giorno, di cui in particolare 41 re-

lativi a deliberazioni assunte e 20 riferiti a informative, anche periodiche, rese al Consiglio su temi di rilievo per il Fondo e per l'attività istituzionale svolta a livello nazionale e internazionale. Nelle 9 riunioni del Comitato di gestione dell'anno sono stati trattati nel complesso 27 temi, con 21 delibere assunte in materie di competenza e 6 informative ([Grafico 18](#)).

Si osserva una partecipazione attiva alle riunioni degli organi statutari, come si evince dal [Grafico 19](#) che mette a raffronto, per gli anni 2024-2025, il numero

Grafico 18
Le riunioni degli Organi statutari: delibere e informative

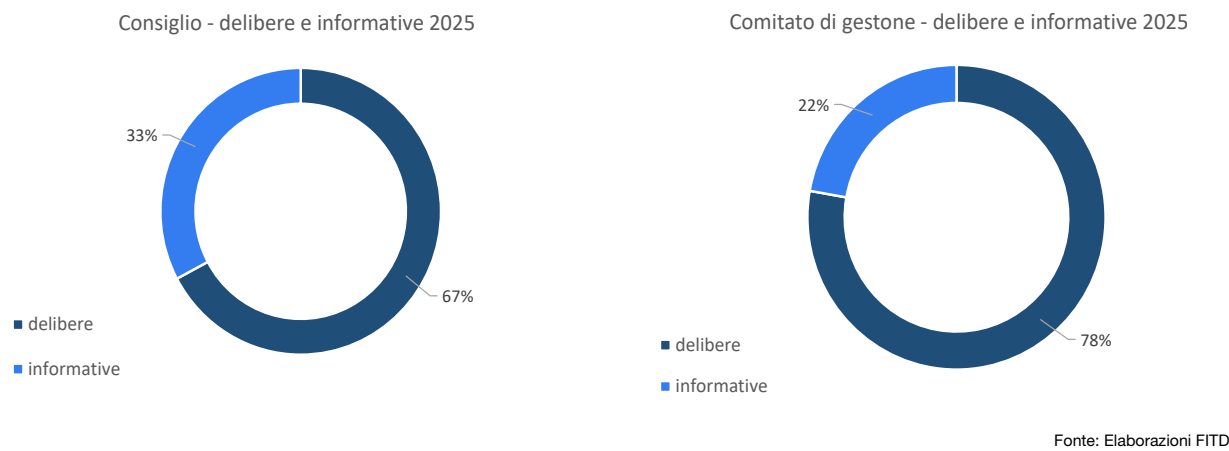
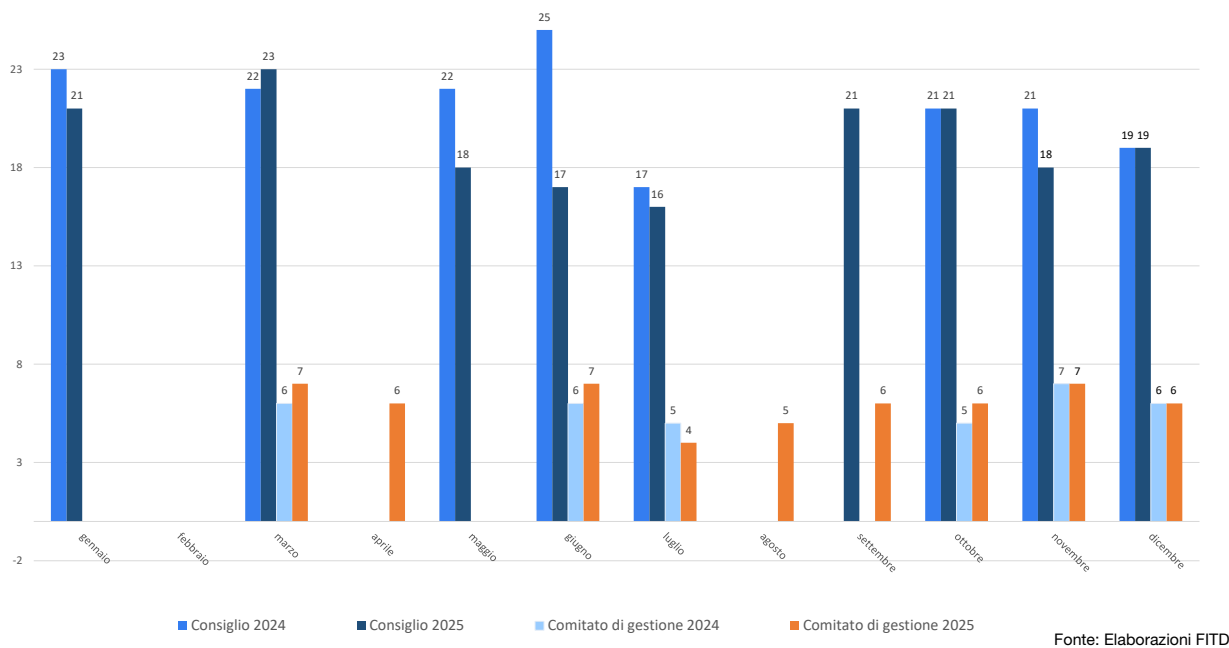


Grafico 19
Partecipazione alle riunioni degli organi statutari 2024-2025 (numero)

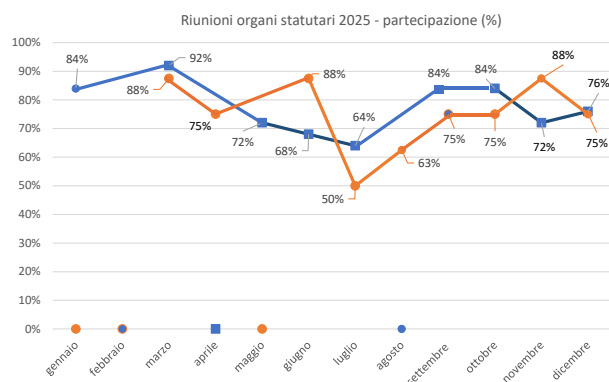
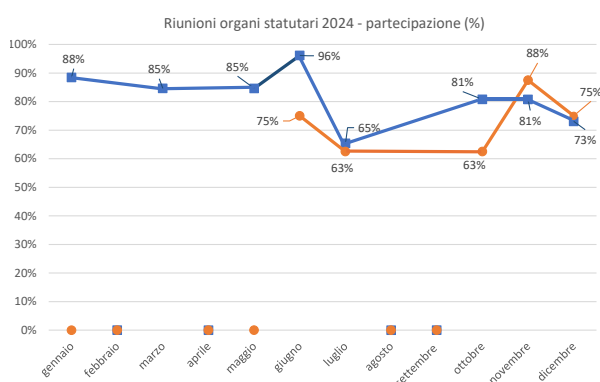


dei partecipanti per ciascuna riunione, tenuto conto del numero complessivo dei consiglieri in carica del Consiglio (23) e del Comitato di gestione (6). I successivi **Grafici 20 e 21** presentano i valori percentuali relativi alla partecipazione alle riunioni del Consiglio e del Comitato di gestione nei due anni. In media, si registra nel 2025 una presenza del 77,3% alle riunioni del Consiglio rispetto al 72,6% del 2024 in cui si sono tenute 8 riunioni a fronte delle 9 del 2025; per il Comitato di gestione, la percentuale varia tra il 72,9% del 2024 e il 75% del 2025, in cui si sono tenute 3 riunioni in più rispetto alle 6 del 2024.

nione di dicembre e comunque avuto riguardo alle previsioni in materia di assetti di governo, organizzativi e di controllo di cui alle vigenti Disposizioni di vigilanza per i sistemi di garanzia dei depositanti. Il complesso delle risultanze racchiuse nella citata relazione attesta per gli organi una valutazione di idoneità complessiva molto elevata, con assetti compositivi adeguati e indipendenti, un funzionamento coerente ed efficiente, flussi informativi tempestivi e completi, presidi efficaci e un esercizio rigoroso e consapevole delle rispettive funzioni istituzionali, in un quadro collegiale improntato a

Grafico 20 e Grafico 21

Partecipazione alle riunioni degli organi statutari nel 2024 e 2025 (percentuale)



Fonte: Elaborazioni FITD

Per quanto riguarda le modifiche intervenute nel corso dell'anno alla composizione degli organi statutari, di cui all'elenco completo in apertura della presente Relazione, si segnalano due cooptazioni per dimissioni di Consiglieri. Nei due casi, ai fini dell'assunzione della carica da parte dei nuovi nominati, il FITD ha applicato la procedura di verifica dei requisiti di *fit&proper* secondo la normativa vigente.

Nel 2026 proseguirà la consueta attività di supporto agli organi di governo, peraltro in rinnovo con l'assemblea delle consorziate di febbraio 2026.

Il rinnovo degli organi avverrà in linea con le previsioni statutarie e in coerenza con le indicazioni emerse dalla Relazione di autovalutazione degli organi collegiali approvata dal Consiglio nella riu-

collaborazione, professionalità e integrità.

ii) La struttura interna

È proseguita l'attività anche in regime di *smart working*, con il rinnovo – nel mese di settembre 2025 – degli accordi individuali annuali con il personale, nel rispetto della legislazione *pro tempore*, della regolamentazione interna relativa, tra l'altro, alla riservatezza dello scambio di informazioni e tutela dei dati.

Nel corso dell'anno è stato introdotto un sistema di *welfare* aziendale puro, valido per il biennio 2025-2026 ed esteso a tutti i dipendenti del Fondo. In coerenza con la normativa vigente in materia di

retribuzioni premiali, sono stati riconosciuti benefici economici differenziati, pari a 1.000 euro per il personale senza figli a carico e a 2.000 euro per i dipendenti con coniuge o figli a carico, assicurando così un sostegno proporzionato e attento alle diverse esigenze familiari.

Rispetto al 2024 la compagine del personale è rimasta invariata, con 17 dipendenti a tempo indeterminato.

Nello svolgimento delle sue attività il Fondo si avvale anche di alcuni collaboratori esterni, dell'apposito Comitato Investimenti cui partecipano esperti delle banche consorziate e di gruppi di esperti delle banche su specifiche tematiche (Figura 18).

Sono state adottate azioni di rafforzamento e, con l'occasione, sono stati apportati adeguamenti agli assetti organizzativi interni, in ottica di coerenza, nonché avuto riguardo al rinnovato e sempre più sfidante contesto in cui opera il Fondo, a livello nazionale ed europeo, tenendo conto degli impatti sul personale, in ottica di valorizzazione delle risorse interne e delle professionalità. Tutto ciò premesso, anche tenuto conto della sempre maggiore complessità operativa, sia a livello nazionale sia a livello internazionale, che si è avuto modo di constatare in corso d'anno, si prevede anche un rafforzamento delle funzioni core, in coerenza con le at-

tuate modifiche organizzative.

iii) Le iniziative di formazione

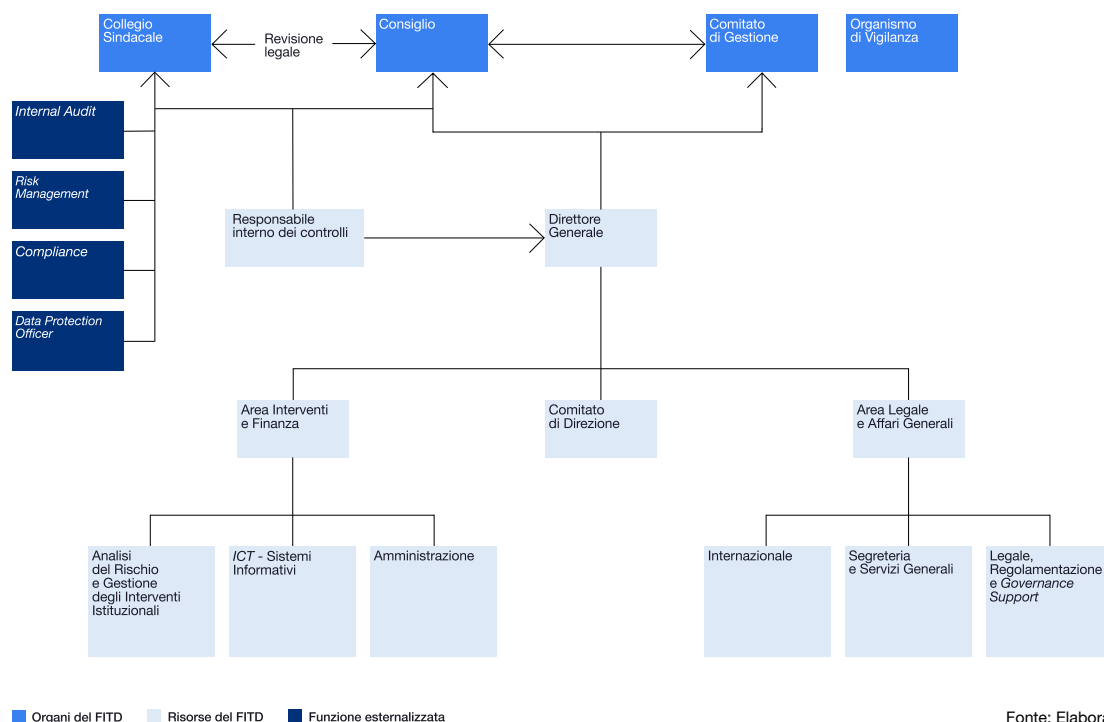
Per il FITD la formazione del personale costituisce un elemento centrale, sia nell'ottica della evoluzione di ogni singolo individuo sia in considerazione delle conoscenze sempre più specifiche e innovative richieste dalla evoluzione dell'attività del Fondo, a livello nazionale, internazionale nelle associazioni di appartenenza (EFDI e IADI), nonché sui tavoli di confronto con le Autorità su tematiche rilevanti per i sistemi di garanzia.

Come negli anni precedenti, anche nel 2025 è stato realizzato un dettagliato piano di formazione per ciascuna risorsa interna, con la possibilità di fruire di corsi specialistici, seminari formativi e di aggiornamento, tenuto conto dei desiderata individuali e degli obiettivi aziendali.

Anche con riferimento a conferenze e gruppi di lavoro internazionali, i dipendenti del FITD hanno partecipato a numerosi eventi tenuti in presenza o da remoto. Per prassi costante le esperienze acquisite in tali occasioni formative sono condivise internamente alla struttura in modo da renderle fruibili, almeno nei tratti salienti e di maggior impatto, a tutti gli interessati.

Figura 18

La struttura organizzativa



Un elemento importante è costituito dalla componente di formazione obbligatoria del personale, che si sostanziano nei corsi specifici seguiti nell'anno a fini di aggiornamento in materia di: i) *privacy*, con il supporto del *Data Protection Officer* del Fondo; ii) Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001, con il supporto di *PriceWaterhouse*; iii) sicurezza informatica, *policy* ICT e piano di continuità operativa, attraverso l'attività formativa svolta internamente a cura della funzione ICT del Fondo, con la finalità anche di informare il personale sulle nuove tecnologie e sulle possibili implicazioni e implementazioni nella operatività del Fondo.

Sono stati altresì seguiti, come già negli anni precedenti, numerosi corsi (c.d. *tutorial*) disponibili, su molteplici tematiche connesse, in particolare, all'attività dei sistemi di garanzia e alla gestione delle crisi, sul portale del *Financial Stability Institute*, per la cui fruizione già da tempo sono state acquistate dal Fondo utenze individuali per tutti i dipendenti. Si aggiunge che una ulteriore opportunità di scambio e di accrescimento delle conoscenze è stata data dal periodo di distacco presso il Fondo di due dipendenti del sistema di garanzia indonesiano (cfr. par. 1.2.2).

Nell'ultima parte dell'anno, il FITD ha altresì offerto a tutto il personale la possibilità di seguire un corso di primo soccorso, allo scopo di formare le proprie risorse acquisendo nozioni utili ad agire in

circostanze di emergenza sia in ambito lavorativo sia nella vita privata.

La formazione fruita dal personale è monitorata attraverso la piattaforma *intranet* aziendale "Consortium", in cui le singole posizioni vengono aggiornate individualmente dalle risorse al termine dei corsi effettuati.

In totale, nel 2025 sono state fruita dal personale circa 140 giornate di formazione, per circa 1.050 ore totali, corrispondenti a circa 8,5 giorni di formazione per dipendente.

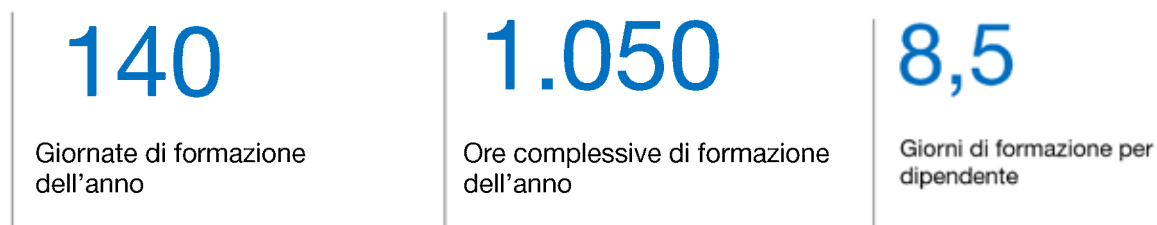
Il percorso formativo per la crescita e l'aggiornamento del personale proseguirà nel 2026 per migliorare sia le competenze specifiche connesse alla operatività sia per lo sviluppo delle *soft skill*, allo scopo di corrispondere sempre più alle esigenze di specializzazione derivanti dal più complesso e articolato quadro di riferimento ([Figura 19](#)).

iv) Il sistema dei controlli

Il FITD ha avviato, già da tempo, la implementazione di un sistema dei controlli interni in linea con le migliori pratiche delineate negli *standard* internazionali, secondo un principio di proporzionalità, che tiene conto della peculiarità dell'attività svolta dal Fondo, con valenza strategica e con il coinvolgimento della intera struttura organizzativa. La cultura del controllo ha una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali del Fondo. Nel corso

Figura 19

La formazione del personale nel 2025



Fonte: Elaborazioni FITD

dell'anno sono proseguite le attività avendo particolare attenzione alla implementazione delle Disposizioni di vigilanza (cfr. par. 1.2.2).

Nel disegno complessivo del sistema dei controlli, disegnato in ottica *tailor made* tenuto conto della complessità operativa, delle peculiarità dell'attività e del mandato istituzionale, è sviluppato su tre livelli e le attività di controllo, documentate e tracciate, sono svolte nel rispetto del principio della separazione di ruoli e competenze. In particolare, i controlli di terzo livello, svolti dalla funzione di *Internal Audit* del FITD, sono finalizzati a verificare il regolare andamento della operatività e l'evoluzione dei rischi, nonché a valutare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e del complessivo sistema dei controlli interni, individuando eventuali andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione e segnalando profili di miglioramento.

Il sistema di controlli interni del FITD è illustrato e rappresentato nella [Figura 20](#).

Nell'ottica della sana e prudente gestione aziendale, la sistematizzazione della organizzazione interna e della connessa regolamentazione applicabile ai processi interni assume per il FITD rilevanza primaria e strategica. La normativa interna del

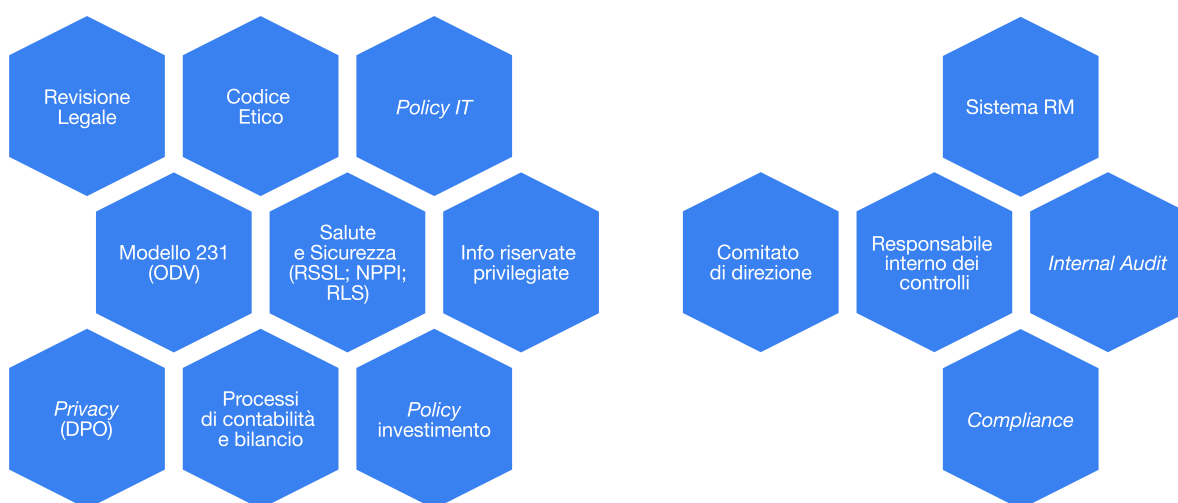
Fondo è composta dall'insieme delle *policy*, delle procedure operative e dei regolamenti disciplinanti le macro-aree di attività delle strutture organizzative. In particolare, le procedure hanno l'obiettivo di determinare le fasi dei processi, gli attori coinvolti e le connesse tempistiche, per una opportuna pianificazione dei compiti e delle responsabilità di ciascuno, sempre nell'ottica delle proporzionalità e del rispetto del sistema dei controlli interni. In relazione a ciò, il Fondo ha da tempo provveduto a formalizzare in un unico documento, soggetto a periodici aggiornamenti, tutte le procedure operative in essere a supporto delle attività delle funzioni organizzative⁴¹.

L'attività dell'anno

Nel 2025 l'*Internal Audit*, in conformità al Piano di attività definito, ha condotto con un approccio rigoroso e strutturato analisi approfondite in quattro aree rilevanti per il buon funzionamento del Fondo, con la finalità, per ciascuno dei processi sottoposti a controllo, di verificare l'aderenza alle normative

⁴¹ Le procedure sono suddivise per ciascuna funzione di riferimento e/o per *owner* dei processi, nell'ordine previsto dal funzionamento vigente, fermo restando il coinvolgimento nei vari *step* di processo delle altre funzioni opportunamente indicate, a seconda delle rispettive competenze e dei ruoli.

Figura 20
Sistema dei controlli interni del FITD



interne e alle previsioni statutarie, nonché la corretta implementazione dei pertinenti controlli previsti. All'esito delle attività, nella relazione conclusiva l'IA ha rilevato che le procedure del Fondo sono corrette, efficaci e conformi alla normativa e alle *best practice* applicabili in materia e che il sistema di controllo interno di cui è dotato è adeguato a supportare l'operatività nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e delle previsioni statutarie. Ciò anche in considerazione degli elementi di specificità che caratterizzano il Fondo medesimo e, in particolare, quelli inerenti ai suoi profili dimensionali e operativi, avuto altresì riguardo al quadro normativo di riferimento e alle vigenti Disposizioni di vigilanza. Gli eventuali suggerimenti di ordine operativo formulati in alcuni ambiti hanno trovato, come per buona prassi, immediata applicazione in modo proattivo e fattuale e dunque non residuano allo stato *follow up* in esito alle verifiche condotte. Le risultanze dei predetti interventi hanno messo in luce il forte impegno del Fondo nell'assicurare una elevata qualità del proprio sistema di controllo interno e nel mantenere elevati *standard di governance* promuovendo un processo di miglioramento continuo.

Per quanto riguarda il *risk management*, ormai a pieno regime (cfr. par. 1.2.2), nel corso dell'anno è stato condotto un attento monitoraggio dei rischi mappati, nonché delle *remediation* adottate in caso di eventuale insorgenza di eventi di rischio e di relativi *follow-up* e relativamente alla implementazione degli *standard* qualitativi in vigore da gennaio 2025, in base alla relativa regolamentazione. Il report di fine anno evidenzia che l'attività si è svolta in modo regolare in linea con la *policy* di *risk management* e delle procedure in essere; non sono state ravvisate criticità operative, al di là di limitati eventi minori di attenzione emersi a fonte dei quali sono state adottate tempestivamente idonee iniziative di mitigazione e non sono emerse conseguenze per il FITD; non residuano *follow-up* da trattare essendo tutti stati chiusi nel 2025.

Si soggiunge, inoltre, che il sistema del FITD ha costituito in ambito EFDI il modello di riferimento nello sviluppo di *non binding guidance* sul *risk management* indirizzate ai sistemi di garanzia dei depositi aderenti all'associazione.

La funzione di *compliance*, nel relazione 2025, ha rilevato la piena conformità dei processi analizzati

per quanto di competenza, con strumenti di controllo diretti e indiretti, secondo un principio di proporzionalità e in ottica di trasversalità, nonché in sinergia tra le funzioni di controllo.

Sulla relazione di *risk management*, dell'*Internal audit* e di *Compliance*, nonché del *Data Protection Officer* per i profili relativi alla protezione dei dati personali, il Consiglio del FITD si è espresso favorevolmente nella seduta del 26 gennaio 2026.

Riguardo al controllo di gestione, si rappresenta che è proseguito l'impiego della sezione dedicata in *Consortium*, nella quale è presente un *tool* a supporto della pianificazione e della rendicontazione degli oneri sostenuti dal FITD nel corso dell'anno, connessi alla gestione ordinaria e alle attività strategiche effettuate o programmate. L'aggiornamento e il presidio di tale sezione consentono di proseguire nel rafforzamento dei presidi già da tempo applicati sul controllo di gestione e accrescere la conoscenza dei dipendenti sull'andamento economico del Fondo, anche in ottica di maggiore responsabilizzazione, nonché per supportare il processo di formazione e monitoraggio di *budgeting*.

Prosegue nel continuo, inoltre, l'opera di razionalizzazione e potenziamento delle procedure operative in essere, nonché di monitoraggio della regolamentazione di riferimento e della normativa interna in materia di Modello 231 con il presidio dell'Organismo di vigilanza, di *privacy* – con le verifiche condotte nell'anno dal DPO esternalizzato nei profili di competenza – oltre ai profili di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e di trattamento delle informazioni riservate e privilegiate.

Nel 2026 l'attività proseguirà secondo le medesime linee di azione, tenuto conto dei piani di attività predisposti dalle funzioni di controllo, in ottica di miglioramento e per affinare sempre di più i processi in essere di ispirazione alle migliori prassi aziendali, avuto particolare riguardo all'assetto dei controlli interni implementato e gestito in pieno allineamento alle Disposizioni di Vigilanza.

v) I sistemi di reportistica interna ed esterna alle consorziate e all'Autorità di vigilanza

Si tratta di ambiti di reportistica da tempo presidiati dal Fondo e che nell'anno sono stati oggetto di ulteriore sistematizzazione in ragione delle evoluzioni normative e di contesto.

Reportistica interna ed esterna alle consorziate

Le segnalazioni periodiche delle banche consorziate – base contributiva e indicatori gestionali – nonché i dati aggregati relativi alla SCV, costituiscono per il FITD una base di dati ampia e aggiornata regolarmente. La revisione del modello di calcolo delle contribuzioni in base al rischio, attuato lo scorso anno, ha consentito di rinnovare e incrementare le informazioni e i dettagli contenuti nei documenti prodotti, a valenza sia interna sia esterna.

In particolare, tra i documenti a valenza esterna nei confronti delle banche consorziate, assume rilievo il flusso di ritorno, che costituisce l'elaborato in cui sono messi a confronto i dati della singola banca con i dati di sistema composto dall'insieme delle consorziate. Tale elaborato è sottoposto periodicamente ad analisi ai fini di possibili arricchimenti informativi a beneficio delle banche, come è stato il caso della integrazione da ultimo introdotta che offre una utile chiave di lettura del posizionamento della consorziata rispetto ai *peer*.

Sotto il profilo della documentazione a valenza interna, la nota semestrale costituisce la informativa per gli organi sull'andamento della rischiosità delle banche consorziate a livello aggregato e il relativo impatto sulla contribuzione annuale. Nell'anno, è stata oggetto di un'ampia rivisitazione e si presenta ora con una veste grafica completamente rinnovata per rendere più facilmente intellegibili le informazioni proposte.

Rientrano nel quadro del rapporto strutturato con le banche consorziate anche le comunicazioni trasmesse con regolarità in corso di anno in attuazione di previsioni statutarie (es. segnalazioni periodiche, piano di accumulo, partecipazioni a *stress*

test sulla SCV) o inviate *ad hoc* in relazione a temi di rilievo per il Fondo nell'adempimento del mandato istituzionale.

L'ampia base dati di cui dispone il Fondo ha consentito, già a partire dal 2022, di strutturare una specifica documentazione informativa per ciascuna banca consorziata denominata “scheda banca”. Il documento, redatto esclusivamente a uso interno e per la direzione del Fondo, viene mantenuto costantemente aggiornato con informazioni di natura qualitativa e quantitativa.

È redatto, con cadenza mensile, un *report* sull'andamento del portafoglio del FITD, destinato alla Direzione e al Comitato Investimenti. Sulla base della documentazione fornita dal gestore (Servizio Operazioni sui Mercati e Servizio Gestione Rischi Finanziari della Banca d'Italia), il FITD svolge specifici controlli interni sulla operatività effettuata dal Gestore e sul rispetto dei parametri stabiliti nella *policy* di investimento; ove necessario, il *report* indica inoltre le iniziative da adottare per sanare eventuali deviazioni dalla *policy* o, se del caso, propone una revisione della stessa da sottoporre al Comitato Investimenti. Il *report* è, inoltre, messo a disposizione del Collegio sindacale in occasione delle riunioni trimestrali di aggiornamento sulla situazione della Gestione Separata del FITD.

Reportistica all'Autorità di vigilanza

Nell'anno appena concluso, a fini di interiorizzazione nelle procedure interne delle previsioni in materia di adempimenti informativi e segnalazioni nei confronti dell'autorità, ai sensi delle vigenti Disposizioni di vigilanza, il FITD ha provveduto ad adeguare in base alle tempistiche ora stabilite i flussi già in essere per prassi costante nei confronti della Unità di Risoluzione della Banca d'Italia, nonché a realizzare in modo proattivo ed efficace gli ulteriori adempimenti previsti.

A tal fine, è stato a fini interni predisposto un calendario centralizzato degli adempimenti previsti, reso disponibile a ciascuna funzione organizzativa in modo che venisse acquisita sin dalle fasi iniziali piena consapevolezza riguardo alla necessaria predisposizione di flussi dati e comunicazioni in ragione delle rispettive aree di competenza.

Si proseguirà nel 2026 secondo la linea tracciata, attuando ogni ulteriore implementazione che si rendesse opportuna avendo sempre come obiettivo il miglioramento delle procedure interne e dei flussi informativi con l'Autorità.

vi) La componente informatica

Nel corso del 2025, il supporto informatico ha rappresentato un elemento fondamentale per il regolare svolgimento delle attività istituzionali del FITD. La Funzione ICT ha operato con continuità per garantire che le tecnologie adottate rispondessero pienamente alle esigenze in evoluzione del Fondo. Tale impegno si è tradotto nell'aggiornamento costante delle infrastrutture, nella gestione efficace dei sistemi in uso e nella introduzione di nuove soluzioni finalizzate a incrementare produttività e affidabilità dei processi.

Particolare impegno è stato rivolto alle attività di sviluppo *software* e al rafforzamento delle misure di sicurezza informatica, con l'obiettivo di proteggere i dati aziendali e ottimizzare i processi operativi, a sostegno del percorso di trasformazione digitale dell'organizzazione.

Aggiornamenti di sistema e di sicurezza

In tema sicurezza, tra le principali attività del 2025 si evidenziano:

- l'aggiornamento dei sistemi di sicurezza perimetrale (*firewall*) sia per la sede di Roma sia per quella di Milano, con dispositivi di qualità superiore ai precedenti, che permettono, in aggiunta, l'adozione del modello ZTNA (*Zero Trust Network Access*), un approccio alla sicurezza informatica che si basa sul principio del "non fidarti mai e verifica sempre". A differenza dei modelli tradizionali, in cui chi accede alla rete interna è considerato automaticamente affidabile, lo ZTNA presuppone che nessun utente o dispositivo — interno o esterno — sia considerato sicuro. L'accesso alle risorse viene quindi concesso solo dopo un'autenticazione e autorizzazione continua, basata su identità, contesto e stato del dispositivo;

- le nuove configurazioni al sistema *Qualys*, per la gestione continua degli aggiornamenti *software* (*patch management*) e delle vulnerabilità dei dispositivi del FITD. Tali nuove configurazioni permettono azioni mirate e automatizzate alle risoluzioni delle vulnerabilità. A queste sono state introdotte nuove *dashboard*, che offrono una visione in tempo reale dello stato di sicurezza della infrastruttura, consentendo di monitorare vulnerabilità, *asset* critici e *trend* di rischio attraverso grafici e indicatori personalizzabili, nonché report dettagliati o sintetici, evidenziando vulnerabilità aperte, *patch* mancanti, *trend* temporali e progressi nelle *remediation*;
- il potenziamento del sistema di *Disaster Recovery* (DR), che prevede la replica di un numero maggiore di macchine virtuali, tra cui la nuova piattaforma per la gestione dei rimborsi dei depositanti. Contestualmente, è stato anche semplificato il meccanismo di replica del *domain controller* (gestore delle identità e degli accessi), migliorando l'affidabilità e la manutenzione;
- potenziamento della continuità operativa del *datacenter* del FITD in caso di interruzione elettrica, con la introduzione di un gruppo elettrogeno a gasolio, unito ai già presenti gruppi di continuità a batterie;
- aggiornamenti di versione dei sistemi operativi dei server;
- test sulla continuità operativa del FITD, con particolare applicazione dello scenario di indisponibilità del sistema informativo, attraverso l'avvio del Piano di *Disaster Recovery*;
- attività di *Penetration Test* dei sistemi del FITD esposti.

Inoltre, è stata potenziata la Sala Consiglio, attraverso la introduzione di nuove tecnologie a supporto della collaborazione e della comunicazione, migliorando la qualità delle riunioni in presenza e a distanza.

Sviluppo software

In tale ambito, il 2025 è stato un anno produttivo, in cui sono stati sviluppati diversi componenti *software* relativi ai sistemi gestionali interni e al sito *web* qui di seguito descritti:

- *Consortium*: all'interno del sistema gestionale del FITD, sono state inserite *dashboard*, che mirano a offrire una visione analitica rapida e sintetica sia sulle singole banche sia sull'intera compagine delle consorziate, mostrando in particolare l'andamento degli indicatori gestionali, la raccolta, il numero di depositanti e le contribuzioni. Le *dashboard* sono state altresì introdotte anche nell'ambito della gestione del *budget*, al fine di ottenere una immediata visione delle spese complessive o delle singole Funzioni. Inoltre, è stata ampliata la gestione degli *asset* informatici;
- *Web Sacc*: è stato aggiornato l'applicativo *web* utilizzato dal FITD e dalle consorziate per lo scambio di informazioni e l'invio delle segnalazioni trimestrali, introducendo la trasmissione anche del numero di depositi non ammissibili alla garanzia;
- sito *web* del FITD: nel 2025 sono state introdotte nuove sezioni e grafiche. Si evidenzia quella dedicata alle rendicontazioni di sostenibilità, l'educazione finanziaria nelle scuole e la sezione verbali dell'Area Organi;
- *Piattaforma Rimborso*: nel quadro della revisione della Procedura di rimborso dei depositanti, è stato avviato lo sviluppo di un'area dedicata al rimborso dei depositanti di una banca in liquidazione, che permette l'autenticazione, la verifica e la scelta del mezzo di pagamento del rimborso. Contestualmente, sempre in relazione alla nuova Procedura, sono state avviate le modifiche al gestionale interno della SCV;
- *WebMatrix*: è stato potenziato il sistema centralizzato, nonché estrattore dati, del FITD con la implementazione delle nuove logiche di *import* ed *export* dei dati Finrep e Corep, garantendo la piena aderenza alle recenti istruzioni EBA e al nuovo *Data Point Model* (DPM). Sono state anche implementate le comunicazioni tra il *WebMatrix* e *Consortium*, eliminando quelle precedenti relative al sistema *legacy SACC*;

- *Flusso di ritorno*: è stato sviluppato un aggiornamento al *software* di produzione dei flussi di ritorno, che include sia una nuova veste grafica adattata alla *visual identity* del FITD sia nuovi grafici (es. *beneficiary account*, modello *Early Warning System*).

Procedure e Policy

Nell'ottica di conservare l'efficacia e l'efficienza dei servizi, la Funzione ICT ha completato l'aggiornamento della documentazione tecnica, che include le politiche di sicurezza e le procedure amministrative e di sicurezza. Di seguito, i documenti aggiornati:

- *Policy ICT* (Politiche di sicurezza e di gestione dei sistemi informativi del FITD), che disciplina l'accesso alle risorse informatiche del FITD e il loro utilizzo, con l'obiettivo di garantire la riservatezza, la integrità e la disponibilità delle informazioni. Di rilievo la introduzione di specifiche *policy* sulla intelligenza artificiale.
- Procedure ICT, in cui sono contenute sia l'insieme delle procedure informatiche sia le procedure del FITD nelle quali è strettamente coinvolta la Funzione ICT.
- Descrizione del sistema informativo del FITD e politiche di sicurezza, che fornisce una panoramica generale della infrastruttura informatica del FITD, con particolare riguardo all'architettura di rete e alla sicurezza delle informazioni.
- Procedura per la gestione degli Incidenti di sicurezza informatica, in cui si descrivono i ruoli, le responsabilità e i processi che consentono di ottenere un approccio efficiente ed efficace nella risposta agli incidenti di sicurezza informatica.
- Piano di continuità Operativa, contenente la descrizione di ruoli, responsabilità e processi relativi alla continuità operativa del FITD.
- Con riferimento alla Procedura di rimborso dei depositanti, sono state aggiornate la Procedura, le Istruzioni e i Tracciati tecnici, nonché i modelli di documenti relativi alla comunicazione con i depositanti.

Nel corso dell'anno, la Funzione ICT è stata oggetto di tre *audit* indipendenti riguardanti diversi ambiti del sistema informativo aziendale. La prima verifica ha interessato la gestione del sito *web* istituzionale, il gestionale *Consortium*, la procedura di gestione degli incidenti informatici e le attività di *patching* e *vulnerability assessment*, con l'obiettivo di verificare l'efficacia dei controlli, la tracciabilità delle attività e l'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate. La seconda è stata invece finalizzata a valutare il livello di conformità della organizzazione ai requisiti previsti dalla regolamentazione DORA (*Digital Operational Resilience Act*), al fine di verificare la resilienza operativa digitale e l'allineamento delle procedure interne agli *standard* europei di gestione del rischio ICT. Infine, il terzo *audit* ha riguardato i rischi IT, in particolare riguardanti il sistema informativo del Fondo, la sicurezza logica e fisica, la gestione delle *change*, le *IT Operation* e la gestione dei fornitori, con un *focus* sui *software* a supporto delle attività contabili.

Si soggiunge che, sotto il profilo dei sistemi contabili in uso, la Funzione Amministrazione si è avvalsa con continuità di *software* pertinenti all'attività di competenza (*Passepartout* e *Orizzonte*), atti a garantire una gestione efficace e accurata delle attività contabili, amministrative e finanziarie. In particolare, "*Passepartout*" si è confermato uno strumento essenziale per la gestione del bilancio e della fiscalità, permettendo un controllo attento e rapido delle voci contabili, nonché un preciso calcolo dell'onere fiscale. Con riferimento all'altro *software*, "*Orizzonte*" ha invece svolto un ruolo chiave nella gestione del portafoglio titoli del FITD, supportando la gestione dei flussi finanziari provenienti dal gestore (Banca d'Italia) e consentendo di avere una situazione aggiornata degli investimenti e della liquidità.

Formazione e piano 2026

Nel corso dell'anno appena concluso è proseguita l'attività di formazione della Funzione ICT dedicata a elevare il grado di consapevolezza e conoscenza del personale in materia di *cybersecurity*, continuità operativa e intelligenza artificiale. Questo impegno ha incluso la progettazione e l'avvio di un *test* di *phishing* per sensibilizzare i dipendenti sulla importanza di adottare comportamenti consapevoli, dalla prevenzione degli attacchi alla identificazione

tempestiva delle minacce, inclusa la conoscenza delle procedure del piano di continuità operativo.

Nel 2026 la Funzione ICT prevede la implementazione di un sistema di intelligenza artificiale interno a supporto delle attività d'ufficio. L'obiettivo è consentire l'accesso rapido e intelligente alle informazioni contenute in documenti e dati aziendali, attraverso un'architettura basata sul sistema RAG (*Retrieval-Augmented Generation*) e un modello interno, che garantisca la riservatezza e il controllo delle informazioni trattate. A tale sistema, sarà affiancato un modello dedicato alla gestione di dati non riservati, progettato per potenziare le capacità di quello interno, ampliandone le funzioni di analisi, automazione e supporto decisionale, nel pieno rispetto dei principi di sicurezza, riservatezza e protezione dei dati. L'iniziativa includerà inoltre lo studio per l'adozione di agenti digitali a supporto delle diverse funzioni operative.

Particolare attenzione sarà rivolta al potenziamento delle misure di sicurezza informatica, proseguendo le iniziative già intraprese, con l'obiettivo di assicurare la protezione dei dati aziendali e la piena continuità dei servizi.

Infine, particolare attenzione sarà rivolta alla progressiva crescita di *Consortium*, con l'obiettivo di gestire ulteriori attività e processi interni di lavoro. Tale evoluzione consentirà di migliorare l'efficienza operativa, la tracciabilità dei processi e la integrità dei dati, favorendo una gestione più strutturata e integrata delle informazioni aziendali.

1.8

Andamento e risultato della gestione

1.8.1

Il bilancio del FITD

Il bilancio del FITD è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla Relazione del Consiglio sulla gestione.

Al 31 dicembre 2025 lo stato patrimoniale presenta un totale attivo di 2.731.508 euro, composto da: i) immobilizzazioni pari a 116.162 euro; ii) un attivo circolante pari a 2.516.873 euro, di cui 2.284.036 euro di disponibilità liquide e 215.009 euro di crediti, verso lo SVI, la Gestione Separata, l'erario e l'INAIL; iii) risconti attivi e costi anticipati per 98.473 euro.

Il passivo è costituito da debiti verso fornitori per 465.188 euro, tributari per 584.925 euro, verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale per 242.280 euro, altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo principalmente verso consorziate e personale dipendente per 1.096.240 euro e un patrimonio netto di 335.882 euro, riveniente dal Fon-

do Consortile pari a 439.917 euro e dalla perdita di fine anno di 104.036 euro.

Il conto economico dell'esercizio 2025 presenta un valore della produzione pari a 5.363.655 euro, connesso ai contributi delle consorziate per le spese di funzionamento, costi della produzione per 5.402.169 euro e proventi finanziari pari a 38.514 euro, connessi a interessi maturati dai depositi bancari.

Si registra una perdita di esercizio per 104.036 euro, pari all'importo dovuto per l'assolvimento degli oneri tributari.

1.8.2

La Gestione Separata del FITD

Il rendiconto della Gestione Separata al 31 dicembre 2025 presenta un totale attivo pari a 6.142.378.594 euro. In particolare, le disponibilità liquide sono pari a 371.699.828 euro e corrispondono alla somma delle giacenze dei conti correnti accesi presso la Banca d'Italia e Banca Intesa Sanpaolo. Le disponibilità liquide includono anche contribuzioni annuali versate dalle banche consorziate in data 23 dicembre 2025, stabile dal Consiglio del FITD in misura pari a 100.000.000 euro.

I titoli detenuti a fine anno dalla Gestione Separata del FITD, classificati tra le attività che non costituiscono immobilizzazioni, risultano pari 5.724.000.328 euro. Risultano, altresì, crediti tributari per 7.225.675 euro relativi al pagamento della imposta sostitutiva in relazione all'attività di investimento del portafoglio titoli e ratei attivi su cedole per 39.452.702 euro.

Al 31 dicembre 2025 nel passivo della Gestione Separata figurano debiti per complessivi 238.950 euro, di cui 225.093 euro riferiti a oneri differiti relativi ai movimenti di conto corrente e debiti verso fornitori per 4.924 euro. Si registrano inoltre altri debiti per 8.933 euro, interamente esigibili entro l'esercizio successivo, riferiti ad anticipi relativi a consulenze professionali. Il fondo per rischi e oneri è pari a 1.260.428.697 milioni di euro e include l'accantonamento residuo relativo all'attivazione della garanzia sulle posizioni trasferite da Aigis Banca a Banca IFIS e l'accantonamento effettuato nel 2025 in relazione all'operazione di risanamento in favore di Banca Progetto.

Il patrimonio netto della Gestione Separata è pari a 4.881.710.947 euro ed è costituito dalla dotazione finanziaria e dalle riserve per complessivi 6.070.317.843 euro e dal risultato dell'esercizio corrente, negativo per 1.188.606.896 euro.

Quest'ultimo è il risultato delle seguenti componenti di costo e di ricavo:

- valore della produzione, pari a 44.108.563 euro, riferito prevalentemente al contributo supplementare – distinto dalle contribuzioni ordinarie e aggiuntive destinate alla dotazione del FITD – versato dalle banche consorziate per far fronte ai costi sostenuti per le commissioni relative al contratto di finanziamento stipulato dal FITD con un pool di banche consorziate;
- costi della produzione, pari a 1.292.805.538 euro, connessi all'accantonamento in vista dell'intervento in favore di Banca Progetto (1.255.000.000 euro), all'esborso effettuato a titolo di chiusura di ogni eventuale pretesa futura relativamente all'intervento di sostegno effettuato in favore di Banca Carige (34.000.000 euro) e, per la restante parte, a consulenze legali e aziendali e oneri tributari;
- proventi finanziari per 81.958.642 euro, risultanti da 126.067.183 euro di proventi per l'attività di investimento della dotazione finanziaria – interessi su cedole e depositi bancari (97.302.587 euro), utili su titoli (9.351.043 euro) e riprese di valore sul costo ammortizzato (19.406.537 euro) – e da 44.108.541 euro di costi sostenuti per il pagamento delle commissioni del finanziamento stipulato dal FITD;
- rettifiche di valore su attività e passività finanziarie, con un saldo negativo di 12.282.871 euro, per l'adeguamento al valore di mercato del portafoglio titoli;
- imposte sul reddito d'esercizio per 9.585.692 euro, quale imposta sostitutiva calcolata sui proventi incassati nell'esercizio 2025 dai titoli detenuti.

1.8.3 Altre informazioni

In conformità con le vigenti disposizioni, si fornisce di seguito la informativa ai sensi dell'art. 2428 cod. civ., coerentemente con la natura del Fondo e il grado di complessità dell'attività svolta.

I paragrafi 1.2.2 e 1.6 forniscono, rispettivamente, informazioni sulle attività condotte nel 2025 e quelle in programma per il 2026.

In merito alla informativa di cui all'art. 2428, punto 2 cod. civ., in considerazione della natura consortile del FITD, non si rilevano rapporti di controllo o collegamento con le banche consorziate al Fondo.

Con riferimento alla informativa di cui all'art. 2428, punti 3 e 4 cod. civ., si rileva che il FITD non detiene quote proprie di partecipazione al fondo consortile.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025, non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul bilancio del FITD o sul Rendiconto della Gestione Separata.

Ai sensi dell'art. 2428, punto 6-bis cod. civ., si fornisce di seguito l'informativa relativa all'utilizzo, da parte del Fondo, di strumenti finanziari ai fini di investimento della dotazione, nonché in merito agli obiettivi e alla *policy* di gestione del rischio finanziario, con riguardo ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari.

L'attività di investimento nel 2025

In attuazione delle linee di *policy* definite dal Fondo, l'investimento della dotazione finanziaria del FITD è indirizzato a strumenti finanziari a basso rischio e facilmente liquidabili, costituiti da obbligazioni non subordinate, denominate esclusivamente in euro, emesse principalmente da soggetti dell'Eurozona e con un rendimento a scadenza superiore al minimo tra l'"Euro Short Term Rate" e il rendimento dei Bund a cinque anni. Il Fondo effettua in prevalenza investimenti in titoli acquisiti sul mercato secondario e, limitatamente alle obbligazioni bancarie garantite e corporate, anche sul mercato primario.

La *policy* di investimento, unitamente alla relativa

asset allocation, è definita dal Fondo con il supporto del Comitato Investimenti – formato da esperti delle banche consorziate – e approvata ai sensi dello Statuto dal Comitato di gestione, su proposta del Direttore Generale. Le linee di *policy* sono oggetto di rivalutazione ai fini di eventuali revisioni o affinamenti su base semestrale o ogni qualvolta il FITD lo ritenga necessario. Il Comitato di gestione è regolarmente informato delle riunioni e degli esiti delle verifiche periodiche condotte dal Comitato Investimenti, nonché degli eventuali correttivi da apportare alla *policy* e/o all'*asset allocation*.

Nel corso del 2025 e fino all'ultima verifica condotta nel gennaio 2026, la *policy* di investimento è rimasta invariata rispetto a quella approvata a metà 2024 (cfr. riquadro), non essendo emerse esigenze di modifica alla luce dell'andamento del mercato e delle condizioni operative del Fondo

Al fine di minimizzare i rischi il FITD investe in strumenti di debito in euro prontamente liquidabili. Sono strumenti di investimento autorizzati: i titoli governativi dei paesi dell'area dell'euro, i titoli emessi dall'Unione europea, i titoli sovranazionali, le emissioni obbligazionarie di agenzie governative, i covered bond e i titoli corporate (questi ultimi emessi anche da società non residenti nell'area dell'euro).

Sono escluse dall'investimento le obbligazioni che presentano strutture opzionali quali, a titolo di esempio non esaustivo, le obbligazioni subordinate (AT1, T2, CoCo), le obbligazioni convertibili, i derivati non di copertura, i certificati e gli strumenti assimilabili ai precedenti che non prevedano il rimborso integrale del capitale a scadenza.

Le soglie minime di rating per gli emittenti sono: Investment Grade (BBB+) per i titoli governativi, sovranazionali e per i covered bond; A- per le emissioni di agenzie governative; A- per le obbligazioni corporate. Il rating di riferimento è il second best, assegnato da almeno due tra le agenzie di rating identificate nel mandato.

Ogni singola emissione per essere acquistabile deve rispettare i seguenti parametri: i) valuta di denominazione in euro; ii) vita residua massima di 5 anni per le

obbligazioni corporate e per i covered bond, nonché per i titoli governativi con rating BBB/BBB- o equivalente; 7 anni per i titoli governativi con rating A-/BBB+, nonché per le emissioni di agenzie governative; 10 anni per i titoli governativi con rating AA+/A; 15 anni per i titoli governativi e sovranzionali con rating AAA e per le obbligazioni emesse dall'Unione europea; iii) importo minimo circolante della emissione al momento dell'acquisto di 500 milioni di euro; iv) importo massimo acquistabile di ogni singola emissione pari al 10% del capitale circolante al momento dell'acquisto.

Il rendimento a scadenza al momento dell'acquisto deve essere superiore al minimo tra il tasso €STR overnight e il rendimento sul benchmark governativo tedesco a 5 anni.

L'allocazione di portafoglio deve rispettare i seguenti requisiti: i) durata media finanziaria massima del portafoglio di 5 anni; ii) importo minimo del buffer di liquidità pari al 20%, composto da contanti (almeno il 6% del totale investito) e, se del caso, da obbligazioni con scadenza residua entro l'anno; iii) importo massimo investito pari al 35% per le obbligazioni governative di ognuno dei quattro principali paesi dell'area dell'euro (Germania, Francia, Italia, Spagna) e le obbligazioni emesse dall'Unione europea, al 20% per le obbligazioni governative a breve termine zero-coupon emesse dai quattro paesi dell'area dell'euro, al 15% per il totale delle obbligazioni governative degli altri paesi dell'area dell'euro; al 35% per le obbligazioni sovranzionali, di cui il 10% per gli emittenti diversi dall'Unione europea; al 10% per le obbligazioni emesse da agenzie governative dell'area dell'euro; al 10% per le obbligazioni corporate e i covered bond. L'esposizione geografica massima per singolo paese della Eurozona non può superare il 40%. È inoltre definita una soglia minima di investimento in titoli del comparto ESG, pari al 3%.

L'allocazione di portafoglio è improntata alla minimizzazione del Value at Risk, sul quale si effettua un monitoraggio su base giornaliera ed è oggetto di reportistica periodica al FITD.

Il Servizio Operazioni sui Mercati e il Servizio Gestione Rischi Finanziari della Banca d'Italia trasmettono mensilmente una reportistica sull'andamento del portafoglio e sulle movimentazioni avvenute

rispetto al mese precedente. Sulla base di tale documentazione fornita dalla Banca d'Italia, il FITD esegue specifici controlli interni, con particolare riferimento all'attività svolta e alla verifica del rispetto dei parametri stabiliti nella *policy* di investimento.

Gli esiti delle verifiche confluiscono in un *report* destinato alla Direzione e al Comitato Investimenti, oltre che al Collegio sindacale in occasione delle riunioni trimestrali dell'organo, che include, ove necessario, indicazioni sulle misure e/o iniziative da adottare per sanare eventuali deviazioni dalla *policy* o, se del caso, una proposta di revisione della stessa da sottoporre al Comitato di gestione per le decisioni.

Al 31 dicembre 2025 la dotazione finanziaria — portafoglio titoli a valore di mercato e disponibilità liquide della Gestione Separata del FITD — è pari a circa 6,16 miliardi di euro. Nel corso del 2025, la dotazione finanziaria ha beneficiato di un incremento pari a circa 100 milioni di euro riconducibile all'andamento del portafoglio e alla gestione proattiva degli investimenti. Tenendo conto anche dei flussi intervenuti nel periodo — in particolare gli esborsi complessivamente pari a 79 milioni di euro connessi alla definizione dell'intervento in Carige (34 milioni di euro) e al pagamento delle fee relative al finanziamento con il *pool* di banche (45 milioni di euro), nonché il richiamo di contribuzioni per 100 milioni di euro deliberato dal Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2025 — l'incremento netto complessivo della dotazione rispetto alla fine del 2024 risulta pari a 121,2 milioni di euro.

In particolare, il portafoglio titoli a dicembre 2025, contabilizzato nel Rendiconto della Gestione Separata per un controvalore complessivo di 5.724,0 milioni di euro (5.763,5 milioni di euro includendo i ratei delle cedole maturate), presenta alla medesima data un valore nominale di circa 5.941 milioni di euro e un valore di mercato di circa 5.370 milioni di euro (incluso ratei di interesse). Il rendimento a scadenza del portafoglio titoli è pari al 2,43%. La *duration* complessiva del portafoglio è pari a 3,3 anni; il VaR giornaliero (intervallo di confidenza 99%, osservazioni storiche di 3 anni) è pari a 0,26%.

Nel 2025, l'impatto sul conto economico della Gestione Separata derivante dalla gestione del portafoglio è positivo per circa 100 milioni di euro. Tra le

voci più significative, si evidenziano interessi maturati per circa 97 milioni di euro (di cui 9 milioni di euro dalla giacenza liquida e 88 milioni di euro da cedole), circa 16 milioni di euro di riprese di valore e circa 12 milioni di euro di oneri tributari. La composizione del portafoglio al 31 dicembre risulta in linea con i parametri definiti nella *policy* di investimento ([Grafici 22-23](#)).

Grafico 22

Allocazione per asset class al 31 dicembre 2025

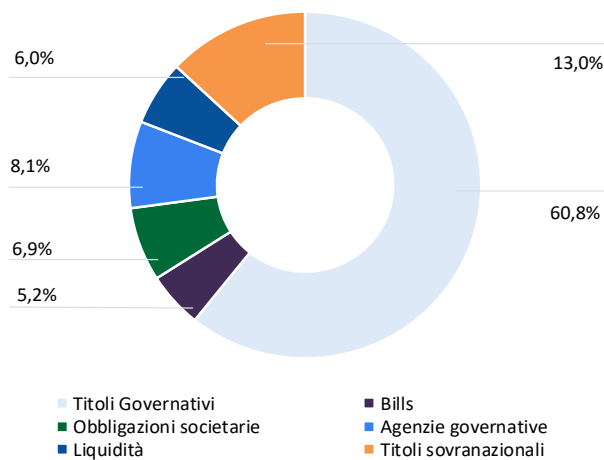
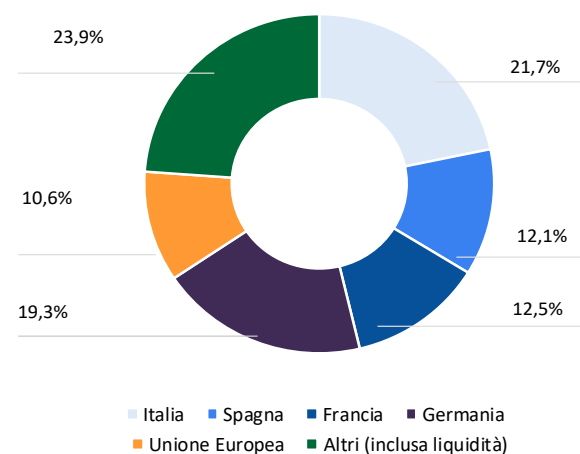


Grafico 23

Allocazione per Paese al 31 dicembre 2025



Fonte: report periodici della Banca d'Italia (rif. 31/12/2025)



Bilancio

2

- 2.1 Bilancio al 31 dicembre 2025
- 2.2 Nota integrativa al bilancio 2025
- 2.3 Allegato: rendiconto della Gestione Separata 2025
- 2.4 Relazione del Collegio sindacale
- 2.5 Relazione della Società di revisione
- 2.6 Proposta di approvazione del bilancio
e ripianamento della perdita di esercizio

2.1

Bilancio

al 31 dicembre 2025

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 – 00186 ROMA

Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001

Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 - REA n. RM-640399

Fondo consortile € 439.916,51

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

31/12/2025

31/12/2024

B) Immobilizzazioni

I - Immobilizzazioni immateriali

4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili

6.987

7.333

7) altre

0

0

Totale immobilizzazioni immateriali

6.987

7.333

II - Immobilizzazioni materiali

2) impianti e macchinario

17.340

4.909

4) altri beni

91.835

96.102

Totale immobilizzazioni materiali

109.175

101.011

Totale immobilizzazioni (B)

116.162

108.344

C) Attivo circolante

I - Rimanenze

5) acconti

17.828

0

Totale rimanenze

17.828

0

II - Crediti

1) verso clienti

esigibili entro l'esercizio successivo

189.378

83.617

Totale crediti verso clienti

189.378

83.617

5-bis) crediti tributari

esigibili entro l'esercizio successivo

14.770

58.023

Totale crediti tributari

14.770

58.023

5-quater) verso altri

esigibili entro l'esercizio successivo

10.861

4.656

Totale crediti verso altri

10.861

4.656

Totale crediti

215.009

146.296

IV - Disponibilità liquide

1) depositi bancari e postali

2.282.303

1.598.217

3) danaro e valori in cassa

1.733

2.147

Totale disponibilità liquide

2.284.036

1.600.364

Totale attivo circolante (C)

2.516.873

1.746.660

D) Ratei e risconti

98.473

121.613

Totale attivo

2.731.508

1.976.617

STATO PATRIMONIALE PASSIVO**31/12/2025****31/12/2024****A) Patrimonio netto**

I – Fondo consortile	439.917	439.917
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	1	-2
Totale altre riserve	1	-2
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-104.036	-15.277
Totale patrimonio netto	335.882	424.638

D) Debiti

4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	22	22
Totale debiti verso banche	22	22
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	465.188	119.624
Totale debiti verso fornitori	465.188	119.624
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	584.925	164.934
Totale debiti tributari	584.925	164.934
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	242.280	189.071
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	242.280	189.071
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.096.240	1.078.328
Totale altri debiti	1.096.240	1.078.328
Totale debiti	2.388.655	1.551.979

E) Ratei e risconti**6.971****0****Totale passivo****2.731.508****1.976.617**

CONTO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.356.033	4.708.532
5) altri ricavi e proventi		
altri	7.622	13.545
Totale altri ricavi e proventi	7.622	13.545
Totale valore della produzione	5.363.655	4.722.077
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	13.329	10.902
7) per servizi	1.677.189	1.817.151
8) per godimento di beni di terzi	544.219	517.518
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.967.600	1.681.804
b) oneri sociali	472.077	413.019
c) trattamento di fine rapporto	81.607	71.880
d) trattamento di quiescenza e simili	65.954	58.467
e) altri costi	74.373	63.189
Totale costi per il personale	2.661.611	2.288.359
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.793	7.258
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	34.331	35.269
Totale ammortamenti e svalutazioni	39.124	42.527
14) oneri diversi di gestione	466.697	138.160
Totale costi della produzione	5.402.169	4.814.617
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-38.514	-92.540
C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	53.736	92.557
Totale proventi diversi dai precedenti	53.736	92.557
Totale altri proventi finanziari	53.736	92.557
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	15.292	71
Totale interessi e altri oneri finanziari	15.292	71
17-bis) utili e perdite su cambi	70	54
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	38.514	92.540
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	0	0
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	104.036	15.277
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	104.036	15.277
21) Utile (perdita) dell'esercizio	-104.036	-15.277

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2025 - Metodo Indiretto

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	31/12/2025	31/12/2024
Utile (perdita) dell'esercizio	-104.036	-15.277
Imposte sul reddito	104.036	15.277
Interessi passivi/(attivi)	-38.444	-92.486
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-38.444	-92.486
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	39.124	42.527
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	81.537	71.880
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	120.661	114.407
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	82.217	21.921
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-17.828	0
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-105.761	138.107
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	345.564	15.416
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	23.140	-18.207
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	6.971	0
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	439.401	44.997
Totale variazioni del capitale circolante netto	691.487	180.313
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	773.704	202.234
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	38.444	92.486
(Imposte sul reddito pagate)	-15.277	-33.815
Altri incassi/(pagamenti)	-66.257	-17.535
Totale altre rettifiche	-43.090	41.136
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	730.614	243.370
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-42.495	-31.758
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-4.447	-2.782
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-46.942	-34.540
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	31/12/2025	31/12/2024
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	0	22
Mezzi propri		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	22
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	683.672	208.852
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.598.217	1.388.877
Danaro e valori in cassa	2.147	2.635
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.600.364	1.391.512
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.282.303	1.598.217
Danaro e valori in cassa	1.733	2.147
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.284.036	1.600.364

2.2

Nota integrativa al bilancio 2025

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 - 00186 ROMA

Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001

Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 - REA n. RM-640399

Fondo consortile euro 439.916,51

Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2025

Premessa

Il bilancio di esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD o Fondo), chiuso al 31 dicembre 2025, è stato predisposto in conformità dei principi contabili OIC. Secondo quanto previsto dall'art. 2615-bis e dall'art. 2423 Codice civile, il bilancio, corredato dalla Relazione del Consiglio sulla gestione, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario - redatti in conformità degli schemi di cui agli artt. 2424, 2424 bis Codice civile, degli artt. 2425 e 2425 bis Codice civile e dell'art. 2425 ter Codice civile - e dalla presente nota integrativa.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-bis Codice civile, da ulteriori norme del codice stesso e da altre previsioni di legge. Inoltre, nella stessa sono fornite tutte le informazioni complementari - anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge - ritenute necessarie per dare una rappresentazione più trasparente e completa.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative al riguardo.

Comparabilità con esercizi precedenti

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, ai sensi dell'art. 96.1, comma 5 del TUB - introdotto dal D.Lgs. 30/2016, attuativo della direttiva 2014/49/UE - rappresenta un patrimonio autonomo e separato, le informazioni contabili relative alla Gestione separata di tali contribuzioni trovano specifica e idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla presente nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della Gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

Criteri di redazione

(Rif. art. 2423-bis Codice civile)

I criteri applicati nella redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-bis del Codice civile.

La valutazione delle voci di bilancio è stata condotta conformemente ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica di ciascuna posta dell'attivo e del passivo.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività e passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si sono concretizzati i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio è stato, inoltre, predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura.

Deroghe

(Rif. art. 2423-bis, comma 6, Codice civile)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

I criteri di valutazione adottati sono di seguito rappresentati.

Altri aspetti

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio e quelle del bilancio precedente.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Continuità aziendale

Si ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità aziendale di produrre reddito in futuro; per tale motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori e ammortizzate sistematicamente in conto, in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa.

La voce comprende:

- i marchi, le cui quote di ammortamento devono esaurirsi in un periodo non inferiore a 18 esercizi;
- le concessioni e le licenze software, le cui quote di ammortamento sono calcolate in relazione alla durata annuale o meno delle licenze stesse.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio con riferimento al costo, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo dei beni cui si riferiscono.

Nel descrivere il valore delle immobilizzazioni in bilancio si tiene conto degli oneri accessori di diretta imputazione e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, nonché di eventuali riduzioni del costo per sconti commerciali e per sconti di cassa di ammontare rilevante.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Crediti e debiti

I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero degli stessi.

I debiti sono iscritti distinguendo le seguenti fattispecie:

- i debiti verso fornitori, il cui il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- i debiti per oneri tributari, per i quali l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

Disponibilità liquide

Sono valutati al presumibile valore di realizzo, che normalmente coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Alla lettera D) Ratei e risconti, sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità delle norme di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, calcolato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice civile. Il Fondo non comprende le indennità maturate dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Riconoscimento ricavi

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del bilancio e della nota integrativa sono esposti in euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 15, Codice civile)

L'organico aziendale, ripartito per inquadramenti, ha subito delle variazioni rispetto al precedente esercizio. Di seguito il prospetto aggiornato al 31 dicembre 2025.

Organico	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Dirigenti	1	1	-
Quadri Direttivi	8	8	-
Impiegati	8	8	-
Totale	17	17	-

Il contratto di lavoro applicato è quello del settore del Credito.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2025 sono pari a € 6.987.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni immateriali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del Codice civile:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	71.620	0	71.620
Ammortamenti	-64.287	0	-64.287
Rettifiche da svalutazione	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio	7.333	0	7.333
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	4.447	0	4.447
Ammortamento dell'esercizio	-4.793	0	-4.793
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Totale variazioni	-346	0	-346
Valore di fine esercizio			
Costo	76.067	0	76.067
Ammortamenti	-69.080	0	-69.080
Rettifiche da svalutazione	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio	6.987	0	6.987

Più in dettaglio, si evidenziano le movimentazioni delle singole componenti della voce I-4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili:

- Marchi: alla data del 1° gennaio 2025, il valore netto è di € 5.108; durante l'esercizio non sono stati registrati incrementi per acquisizioni e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari diretti per € 344. Al 31 dicembre 2025, il valore netto residuo risulta pari a € 4.764.

Le quote di ammortamento dei marchi sono deducibili in misura non superiore a un diciottesimo del costo (art. 103 co. 1 del TUIR). Il processo di ammortamento deve, quindi, esaurirsi in un periodo non inferiore a 18 esercizi, che corrisponde ad un'aliquota massima di ammortamento pari a 5,56%.

- Licenze software: alla data del 1° gennaio 2025, il valore netto è di € 2.225; durante l'esercizio sono stati registrati incrementi per € 4.447 e contabilizzati ammortamenti ordinari diretti per € 4.449. Al 31 dicembre 2025, il valore netto residuo risulta pari a € 2.223.

L'aliquota di ammortamento utilizzata sulle licenze software, rappresentativa della residua possibilità di utilizzazione, corrisponde al 50%, come da art. 103, co. 1, del D.P.R. 917/1986 (in misura non superiore al 50% del costo).

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2025 sono pari a € 109.175.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni materiali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del Codice civile:

	Impianti e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo storico	343.180	1.439.529	1.782.709
Fondo ammortamento	-338.271	-1.343.427	-1.681.698
Valore di bilancio	4.909	96.102	101.011
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	16.824	25.672	42.496
Ammortamento dell'esercizio	-4.393	-29.939	-34.332
Totale variazioni	12.431	-4.267	8.164
Valore di fine esercizio			
Costo	360.004	1.465.201	1.825.205
Fondo ammortamento	-342.664	-1.373.366	-1.716.030
Valore di bilancio	17.340	91.835	109.175

- **Impianti e macchinari:** il valore netto alla data del 1° gennaio 2025 è di € 4.909, derivante dal costo storico (€ 343.180) al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 338.271). Durante l'anno si sono registrati incrementi per € 16.824 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 4.393. Pertanto, il valore netto al 31 dicembre 2025 è pari a € 17.340.

- **Altre immobilizzazioni materiali:** il valore netto alla data del 1° gennaio 2025 è di € 96.102, derivante dal costo storico (€ 1.439.529) al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 1.343.427). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 25.672 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 29.939. Pertanto, il valore netto al 31 dicembre 2025 è pari a € 91.835.

Più in dettaglio, si evidenziano le movimentazioni delle singole componenti della voce II-4) Altri beni:

- **Mobili e arredamenti:** il valore netto al 1° gennaio 2025 è pari a € 19.402, derivante dal costo storico (€ 551.221) al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 531.819). Nel corso dell'esercizio non sono stati contabilizzati incrementi per acquisizioni e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 4.835. Il valore netto al 31 dicembre 2025 ammonta a € 14.567;

- **Macchine elettriche d'ufficio:** il valore netto alla data del 1° gennaio 2025 risulta pari a € 60.129, derivante dal costo storico (€ 855.649) al netto del relativo fondo di ammortamento (€ 795.520). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 20.094 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 20.102. Il valore netto al 31 dicembre 2025 è di € 60.121;

- **Altri beni materiali:** il valore netto alla data dal 1° gennaio 2025 ammonta a € 16.571. Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 5.578 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 5.002. Il valore netto al 31 dicembre 2025 è di € 17.147.

Il totale delle immobilizzazioni, immateriali e materiali, al 31 dicembre 2025 ammonta a € 116.162.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Come previsto dall'art. 2427 Codice civile, si riportano le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali	
Impianti e macchinari	7,5 - 15 - 20 - 25 - 30
Altre immobilizzazioni materiali	10 - 12 - 15 - 20

Più in dettaglio, le percentuali utilizzate per quanto concerne la voce Altre immobilizzazioni materiali:

- 12% su Mobili;

- 10%, 15% e 20% su Macchine elettriche d'ufficio e Altri beni materiali.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, comma 1, nn. 2 e 3-bis, Codice civile)

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni e svalutazioni.

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze iscritte nell'attivo circolante al 31 dicembre 2025 sono pari a € 17.828, fanno riferimento ad acconti versati a fornitori per servizi.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2025 sono pari a € 215.009.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6, Codice civile, è riportata di seguito la ripartizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per tipologia e per scadenza.

	Valore esercizio inizio	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio fine	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	83.617	105.761	189.378	189.378
Crediti tributari	58.023	-43.253	14.770	14.770
Crediti verso altri	4.656	6.205	10.861	10.861
Totale crediti	146.296	68.713	215.009	215.009

I Crediti verso clienti esigibili entro 12 mesi sono pari a € 189.378 e corrispondono:

- a crediti verso lo Schema volontario di intervento (€ 180.445), per spese anticipate dal Fondo in riferimento a emolumenti corrisposti agli Organi Statutari e all'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. n. 231/2001);
- a crediti verso la Gestione separata (€ 8.933), per spese anticipate dal Fondo per onorari relativi alle attività legate alla revisione legale.

I Crediti tributari esigibili entro 12 mesi ammontano a € 14.770 e corrispondono agli acconti IRAP versati nel corso dell'esercizio.

I Crediti verso altri esigibili entro 12 mesi ammontano a € 10.861 e fanno riferimento al premio INAIL versato in acconto nell'anno 2025 (€ 4.786) e a depositi cauzionali (€ 6.075).

Variazioni delle disponibilità liquide

I crediti verso le banche relativi a depositi in conto corrente sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale. Il denaro contante in cassa è stato valutato al valore nominale.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 sono pari a € 2.284.036 e sono composte per € 2.282.303 da depositi bancari e per € 1.733 da denaro contante in cassa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari	1.598.217	684.086	2.282.303
Danaro e altri valori di cassa	2.147	-414	1.733
Totale disponibilità liquide	1.600.364	683.672	2.284.036

Ratei e risconti

Nella voce D) Ratei e risconti, valorizzata per € 98.473, sono allocati:

- risconti attivi per complessivi € 78.162, riferibili sostanzialmente a licenze d'uso software di esercizio, a un abbonamento per servizi di monitoraggio stampa (agosto 2025 – luglio 2026), a una fee quale compenso per servizi resi da una società esterna (aprile 2025 – marzo 2026) e al rinnovo della polizza assicurativa *Directors & Officers* (aprile 2025 – marzo 2026).

- costi anticipati per € 20.311, riferibili principalmente a polizze assicurative ufficio (gennaio – dicembre 2026) e a canoni di locazione non finanziaria di beni strumentali (gennaio – marzo 2026).

Non si rilevano ratei attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	94.204	-16.042	78.162
Costi anticipati	27.409	-7.098	20.311
Totale ratei e risconti attivi	121.613	-23.140	98.473

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Si illustra, di seguito, la valutazione delle poste del passivo di stato patrimoniale presenti in bilancio.

Patrimonio netto

Le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2025 sono riportate nella tabella sottostante. Di seguito si forniscono le movimentazioni delle voci del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 4, del Codice civile.

	Valore inizio esercizio	Allocazione risultato esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo Consortile	439.917			439.917
Altre riserve				
Varie e altre riserve	-2			1
Utile (perdita) dell'esercizio	-15.277	15.277	-104.036	-104.036
Totale patrimonio netto	424.638			335.882

Il Patrimonio del Fondo è costituito dal Fondo consortile ed è esposto in bilancio per € 439.917.

In base al comma 1, n. 7, dell'art. 2427, del Codice civile, si evidenzia la voce Altre riserve (arrotondamenti da euro) che, al 31 dicembre 2025, risulta positiva di € 1. Pertanto, dedotta la perdita di esercizio 2025 pari a € 104.036, il patrimonio netto ammonta a € 335.882.

Fondi per rischi ed oneri

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, Codice civile)

Non sono presenti in bilancio.

Trattamento di fine rapporto

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, Codice civile)

Il Trattamento di fine rapporto non figura nel passivo di stato patrimoniale in quanto le quote di TFR maturate nel corso dell'esercizio 2025, nel rispetto dell'accordo firmato tra il Fondo Interbancario e i suoi dipendenti, sono state destinate alla previdenza complementare.

Debiti

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, Codice civile)

I debiti al 31 dicembre 2025 ammontano a € 2.388.655.

Variazioni, suddivisione e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6, del Codice civile, si riporta la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo per tipologia e per scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio	Scadente entro l'esercizio successivo
Debiti verso banche	22	0	22	22
Debiti verso fornitori	119.624	345.564	465.188	465.188
Debiti tributari	164.934	419.991	584.925	584.925
Debiti v/istituti di previdenza sociale	189.071	53.209	242.280	242.280
Altri debiti	1.078.328	17.912	1.096.240	1.096.240
Totale debiti	1.551.979	836.676	2.388.655	2.388.655

Debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2025 non sono presenti in bilancio debiti residui superiori ai cinque anni.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Alla data del 31 dicembre 2025 non sono presenti in bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Finanziamenti effettuati da banche Consorziate

Non sono stati erogati finanziamenti da parte di banche consorziate.

Debiti verso banche

Alla data del 31 dicembre 2025 sono presenti debiti verso banche per complessivi € 22, quali oneri differiti relativi a imposta di bollo e spese di tenuta conto del mese di dicembre, che troveranno la relativa manifestazione finanziaria nel mese di gennaio 2026.

Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2025, il totale dei debiti verso fornitori, esigibili entro 12 mesi, ammonta a complessivi € 465.188.

Nel dettaglio, si rilevano debiti verso fornitori costituiti da fatture ricevute per € 415.898 e fatture da ricevere per complessivi € 49.290.

Debiti tributari

Al 31 dicembre 2025 i debiti tributari ammontano a € 584.925, interamente esigibili entro 12 mesi.

In particolare, si rilevano: debiti IVA per € 1.108; ritenute d'acconto IRPEF operate a terzi per € 18.809, ritenute IRPEF operate su lavoro dipendente per € 162.260 e addizionali IRPEF per € 9.103.

Inoltre, si riportano debiti IRAP per € 104.036 e altri debiti tributari per € 289.609 (di cui € 280.929 riferibili a esercizi pregressi, determinati dall'applicazione del "metodo retributivo" alla base imponibile IRAP).

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Al 31 dicembre 2025 la voce ammonta a € 242.280 e riguarda debiti esigibili entro 12 mesi.

Nel dettaglio, comprendono: debiti verso INPS per contributi su lavoro dipendente per € 72.233; debiti verso la Gestione separata INPS per € 7.452; debiti verso INAIL per € 5.375; debiti verso Fondi di previdenza integrativa € 24.060; debiti verso INPS per oneri differiti su lavoro dipendente per € 133.160.

Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2025 la voce D-14) Altri debiti ammonta a € 1.096.240, interamente esigibili entro l'esercizio successivo.

All'interno, tra le voci principali, trovano riferimento: € 333.967, quale avanzo di gestione dei "contributi per le spese di funzionamento" ricevuti dalle consorziate nell'esercizio 2025, determinati secondo quanto previsto dall'art. 28, comma 7, dello Statuto del FITD; € 640.251 per oneri differiti su stipendi; € 93.918 a fronte di debiti per ferie maturate ma non godute dal personale dipendente; € 11.000 quale saldo relativo a oneri condominiali per l'anno 2025; debiti verso gestori di carte di credito per € 12.454.

Ratei e risconti

Al 31 dicembre 2025 si rilevano risconti passivi per € 6.971 relativi a rimborsi su premi assicurativi pagati nel corso dell'esercizio. Non sono presenti ratei passivi.

CONTO ECONOMICO

Nella presente nota integrativa vengono fornite le informazioni idonee a evidenziare la composizione delle singole voci, in linea con quanto previsto dall'art. 2427 del Codice civile.

Valore della produzione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 10, Codice civile)

Di seguito, si espone la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore intervenute nelle singole voci rispetto all'esercizio precedente.

	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Valore della produzione			
- ricavi delle vendite e prestazioni	4.708.532	647.501	5.356.033
- altri ricavi e proventi	13.545	-5.923	7.622
Totale valore della produzione (A)	4.722.077	641.578	5.363.655

Il valore della produzione (A), pari a € 5.363.655, è sostanzialmente costituito dai contributi per le spese di funzionamento versati dalle banche consorziate nel 2025 (€ 5.356.033).

Costi della produzione

Di seguito, si riporta la composizione dei costi della produzione.

	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Costi della produzione			
- materie prime, sussidiarie e di consumo	10.902	2.427	13.329
- per servizi	1.817.151	-139.962	1.677.189
- per godimento di beni di terzi	517.518	26.701	544.219
- per il personale	2.288.359	373.252	2.661.611
- ammortamenti e svalutazioni	42.527	-3.403	39.124
- oneri diversi di gestione	138.160	328.537	466.697
Totale costi della produzione (B)	4.814.617	587.552	5.402.169

Al 31 dicembre 2025, i costi della produzione (B) ammontano a € 5.402.169.

Pertanto, si rileva una differenza negativa tra valore e costi della produzione (A - B) di € 38.514, in diminuzione di € 54.026 rispetto al bilancio 2024 (negativa di € 92.540).

Corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 16 bis Codice civile)

Alla società Forvis Mazars SpA, incaricata della funzione della revisione legale per il triennio 2025-2027 compresa la Gestione separata del FITD, sono stati riconosciuti, come da contratto e per questo esercizio, onorari pari a € 34.000, oltre le spese accessorie e i servizi di segreteria e comunicazione pari al 3% degli onorari stessi, nonché l'IVA.

Proventi e oneri finanziari

(Rif. art. 2427, comma 1, nn. 11-12, Codice civile)

La voce C) Proventi e oneri finanziari, presenta al 31 dicembre 2025 un saldo positivo pari a € 38.514, in diminuzione di € 54.026 rispetto all'esercizio 2024 (€ 92.540).

Di seguito, la composizione degli interessi e altri oneri finanziari:

La voce 16) Altri proventi finanziari, riporta:

- Interessi attivi su depositi bancari per € 53.736.

La voce 17) Interessi e altri oneri finanziari, risulta composta da:

- Interessi passivi indeducibili per € 393;
- Interessi passivi su imposte per € 14.899.

La voce 17-bis) Utili e perdite su cambi, rileva un importo positivo di € 70.

Risultato prima delle imposte

Pertanto, per quanto riportato nei punti precedenti, data la natura consortile del FITD e le finalità non lucrative perseguite, il risultato prima delle imposte presenta un pareggio tra le componenti positive e negative di bilancio.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito, si riporta l'informativa riguardante le imposte sul reddito dell'esercizio (IRES) e l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) rilevate alla voce 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate.

In relazione all'IRES non è stato rilevato alcun onere tenuto conto dell'attività esclusivamente non commerciale del FITD e dell'assenza di redditi imponibili. Di conseguenza, le imposte correnti contabilizzate si riferiscono esclusivamente all'IRAP.

Ai fini IRAP si precisa che il FITD, svolgendo in via esclusiva un'attività non commerciale, la relativa base imponibile è costituita, ai sensi dell'art. 10, comma 1, D.Lgs. n. 446/1997, dalle retribuzioni spettanti al personale dipendente e redditi assimilati, dai compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa, nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente. Pertanto, l'IRAP è stata determinata in funzione del solo Costo del Lavoro (cosiddetto "metodo retributivo").

	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Imposte correnti, differite e anticipate			
- imposte correnti	15.277	88.759	104.036

Non è stata rilevata alcuna fiscalità differita e anticipata, con riguardo al principio contabile nazionale OIC 25.

Di seguito la riconciliazione dell'onere fiscale a titolo di IRAP tenuto conto dell'attività esclusivamente non commerciale del FITD.

Riconciliazione onere fiscale (IRAP)

	Aliquota (%)	Importo
Differenza tra valore e costi della produzione ai fini IRAP		0
Costi non rilevanti ai fini IRAP (indeducibili)		2.231.284
Base imponibile previdenziale lorda		2.196.960
Onere fiscale teorico	4,82	105.893
Variazioni in diminuzione		-38.528
Base imponibile previdenziale netta		2.158.432
Imposte correnti IRAP	4,82	104.036

Alla voce 21) Utile (perdita) dell'esercizio, è evidenziata una perdita d'esercizio pari a € 104.036, corrispondente all'onere tributario stesso (IRAP).

Altre informazioni

Compensi Amministratori e Sindaci

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 16, Codice civile)

Nel corso del 2025 sono stati riconosciuti compensi e gettoni presenza ai componenti del Consiglio e del Comitato di gestione per complessivi € 554.674 e al Collegio sindacale per € 84.696.

Alla data del 31 dicembre 2025 non sono presenti crediti o debiti verso Amministratori.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

Il Fondo non emette strumenti finanziari.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

Il Fondo non utilizza strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali

Alla data del 31 dicembre 2025 non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Operazioni con parti correlate

Il Fondo non ha realizzato operazioni con parti correlate.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427, n. 22-ter, Codice civile)

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-ter, del Codice civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo stato patrimoniale.

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

ALLEGATO

Nel presente Allegato viene riportato il rendiconto al 31 dicembre 2025 della Gestione separata delle risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni annuali delle banche consorziate, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto.

Tali risorse costituiscono una dotazione finanziaria che, ai sensi dell'art. 96.1, comma 5 del TUB - introdotto dal D.Lgs. n. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE - rappresenta un patrimonio autonomo e separato.

Il Fondo ritiene, pertanto, che le informazioni contabili relative alla Gestione separata di tali contribuzioni trovino specifica e idonea evidenza nel presente Allegato alla nota integrativa del FITD.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della Gestione separata, si rinvia all'ulteriore informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sulla gestione.

2.3

Allegato: rendiconto della Gestione Separata 2025

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	61	0
Totale crediti verso clienti	61	0
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.225.675	4.057.253
Totale crediti tributari	7.225.675	4.057.253
Totale crediti	7.225.736	4.057.253
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	5.724.000.328	5.606.638.500
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.724.000.328	5.606.638.500
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	371.699.828	374.141.525
Totale disponibilità liquide	371.699.828	374.141.525
Totale attivo circolante (C)	6.102.925.892	5.984.837.278
D) Ratei e risconti	39.452.702	35.938.163
Totale attivo	6.142.378.594	6.020.775.441

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024
A) Patrimonio netto		
I - Dotazione finanziaria	5.810.256.254	5.754.527.882
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	260.061.589	115.993.744
Totale altre riserve	260.061.589	115.993.744
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-1.188.606.896	144.067.844
Totale patrimonio netto	4.881.710.947	6.014.589.470
B) Fondi per rischi ed oneri		
4) altri	1.260.428.697	5.808.515
Totale fondi per rischi e oneri	1.260.428.697	5.808.515
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	225.093	336.433
Totale debiti verso banche	225.093	336.433
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.924	41.023
Totale debiti verso fornitori	4.924	41.023
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.933	0
Totale altri debiti	8.933	0
Totale debiti	238.950	377.456
Totale passivo	6.142.378.594	6.020.775.441

CONTO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024
A) Valore della produzione		
5) altri ricavi e proventi		
altri	44.108.563	34.974.113
Totale altri ricavi e proventi	44.108.563	34.974.113
Totale valore della produzione	44.108.563	34.974.113
B) Costi della produzione		
7) per servizi	1.278.045	406.273
8) per godimento di beni di terzi	51.435	38.613
13) altri accantonamenti	1.255.000.000	0
14) oneri diversi di gestione	36.476.058	3.971.468
Totale costi della produzione	1.292.805.538	4.416.354
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-1.248.696.975	30.557.759
C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	107.186.193	95.690.647
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	18.880.990	27.274.019
Totale proventi diversi dai precedenti	18.880.990	27.274.019
Totale altri proventi finanziari	126.067.183	122.964.666
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	44.108.541	35.357.671
Totale interessi e altri oneri finanziari	44.108.541	35.357.671
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	81.958.642	87.606.995
D) Rettifiche valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)		
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	12.282.871	-31.492.063
Totale svalutazioni	12.282.871	-31.492.063
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-12.282.871	31.492.063
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	-1.179.021.204	149.656.817
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	9.585.692	5.588.973
Totale imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	9.585.692	5.588.973
21) Utile (perdita) dell'esercizio	-1.188.606.896	144.067.844

GESTIONE SEPARATA del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2025 - Metodo Indiretto

A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	31/12/2025	31/12/2024
Utile (perdita) dell'esercizio	-1.188.606.896	144.067.844
Imposte sul reddito	9.585.692	5.588.973
Interessi passivi/(attivi)	-62.552.105	-41.735.656
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	-11.845.474
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-1.241.573.309	96.075.687
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.255.000.000	0
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	12.282.871	-31.492.063
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-19.406.537	-34.025.865
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.247.876.334	-65.517.928
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	6.303.025	30.557.759
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-61	0
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-36.099	36.974
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-3.514.539	-21.647.011
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	-135.000
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	-25.028.051	-9.264.337
Totale variazioni del capitale circolante netto	-28.578.750	-31.009.374
3) Flusso finanziario dopo le variazioni capitale circolante netto	-22.275.725	-451.615
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	81.958.642	87.606.995
(Utilizzo dei fondi)	-379.818	-191.485
Totale altre rettifiche	81.578.824	87.415.510
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	59.303.099	86.963.895
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Immobilizzazioni immateriali		
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-3.033.326.344	-5.558.913.678
Disinvestimenti	2.915.964.516	3.131.741.790
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-117.361.828	-2.427.171.888
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	31/12/2025	31/12/2024
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-111.340	336.433
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	55.930.957	1.248.096.298
(Rimborso di capitale)	-202.585	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	55.617.032	1.248.432.731
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-2.441.697	-1.091.775.262
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	374.141.525	1.465.916.787
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	374.141.525	1.465.916.787
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	371.699.828	374.141.525
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	371.699.828	374.141.525

INFORMAZIONI SULLE VOCI DEL RENDICONTO 2025 DELLA GESTIONE SEPARATA

Criteri di Valutazione

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito in portafoglio sono inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ancorché la loro cessione non sia prevedibile nel breve periodo, al fine di meglio rappresentare le finalità per le quali gli stessi sono detenuti in relazione all'attività istituzionale svolta dal Fondo.

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (cd. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al paragrafo 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione call e simili), ma non deve considerare perdite future su titoli. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale come definito al paragrafo 2 del principio contabile nazionale OIC 21.

Le partecipazioni non immobilizzate sono valutate in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Se non esiste un mercato di riferimento per la determinazione del valore di realizzazione, si utilizzano tecniche valutative che consentano di individuare un valore espressivo dell'importo al quale potrebbe perfezionarsi una ipotetica vendita del titolo alla data di riferimento del rendiconto. Tale determinazione tiene adeguatamente conto dell'andamento del mercato di riferimento per la vendita del titolo oggetto di valutazione.

IT

Altri aspetti

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

L'esercizio è stato caratterizzato dalla gestione di una operazione di risanamento in favore di una banca consorziata (Banca Progetto), che nel corso dell'esercizio ha visto la firma di un *term sheet* vincolante tra il FITD, 5 banche consorziate e i Commissari della banca.

Nel corso del 2026 si prevede di definire il quadro complessivo dell'operazione e, conseguentemente, di finalizzare l'intervento da parte del FITD (Cfr. infra Relazione sulla gestione e paragrafo fondi per rischi e oneri).

In relazione agli esborsi previsti a carico del FITD per supportare l'operazione, nel Rendiconto 2025 è stato contabilizzato uno specifico accantonamento a fondo rischi e oneri per 1.255 mln. di euro.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025, non si sono manifestati fatti di rilievo in grado di riflettersi sul rendiconto della Gestione separata.

Pertanto, alla data di formazione del presente progetto di rendiconto, non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Non sono presenti immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Non sono presenti rimanenze di magazzino.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2025 ammontano a € 7.225.736 e sono esigibili entro l'esercizio successivo.

Nel particolare, corrispondono a crediti verso consorziate e a crediti tributari, nel particolare sono riferibili:

- alla quota di contribuzione 2025 di una banca consorziata in Amministrazione Straordinaria che ha provveduto a regolare la posizione a gennaio 2026 (€ 61);
- all'imposta sostitutiva rilevata sul disaggio di emissione (o scarto) relativo al portafoglio titoli del FITD alla data del 31 dicembre 2025 (€ 6.095.776);
- all'imposta sostitutiva (redditi diversi, competenza 2024) versata in corso d'anno e poi risultata non dovuta, in seguito alla risposta positiva da parte dell'Agenzia delle Entrate del 24 ottobre 2025 all'interpello presentato dal FITD il 25 giugno 2025 (€ 1.129.899).

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6, Codice civile, si riporta, di seguito, la ripartizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro esercizio successivo
Crediti v/consorziate	0	61	61	61
Crediti tributari	4.057.253	3.168.422	7.225.675	7.225.675
Totale crediti	4.057.253	3.168.483	7.225.736	7.225.736

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono da considerare investimenti di breve periodo o destinati a un pronto realizzo.

Alla data del 31 dicembre 2025, il portafoglio titoli del FITD risulta pari a € 5.724.000.328 al netto delle rispettive rettifiche di valore. Nel dettaglio, si rilevano:

- Titoli di Stato per € 3.787.925.033;
- Obbligazioni per € 1.936.075.295.

Si tratta di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al paragrafo 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Con riferimento alle componenti delle attività finanziarie, vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati			
- Titoli di Stato	4.118.628.883	-330.703.850	3.787.925.033
- Obbligazioni	1.488.009.617	448.065.678	1.936.075.295
Totale	5.606.638.500	117.361.828	5.724.000.328

- **Titoli di Stato e Obbligazioni**

L'attività di investimento in strumenti finanziari è effettuata in attuazione della specifica Policy definita dal FITD e approvata dal Comitato di gestione del Fondo; gli investimenti sono attuati dalla Banca d'Italia sulla base dell'apposito mandato conferito dal FITD.

Al 31 dicembre 2025, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, dette attività finanziarie sono state oggetto di una rettifica positiva di valore per un importo di € 19.406.537, derivante dall'adeguamento del valore di bilancio dei titoli al valore di costo ammortizzato e di una rettifica negativa - ai fini dell'adeguamento del portafoglio al valore di mercato - di € 12.282.871.

Al 31 dicembre 2025, il valore contabile dei titoli in portafoglio (€ 5.724.000.328) si confronta con un valore nominale di € 5.940.650.000 e con un valore al costo ammortizzato di € 5.815.600.175. Il valore di mercato *tel quel*, utilizzato ai fini della determinazione delle risorse disponibili per gli interventi (*Qualified Available Financial Means* – QAFM), in conformità alle linee guida dell'EBA in materia, è di € 5.792.227.106.

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 sono pari a € 371.699.828 e corrispondono alla somma delle giacenze dei conti correnti accesi presso la Banca d'Italia (€ 266.295.748), Banca Intesa Sanpaolo (€ 104.864.196) e dalle competenze differite maturate sui conti correnti bancari nel mese di dicembre 2025 che verranno accreditate a gennaio 2026 (539.884).

	Valore esercizio inizio	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio fine
Totale disponibilità liquide	374.141.525	-2.441.697	371.699.828

Ratei e risconti

I ratei attivi al 31 dicembre 2025 sono pari a € 39.452.702 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli del FITD. Non si rilevano risconti attivi.

	Valore esercizio inizio	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio fine
Totale ratei attivi	35.938.163	3.514.539	39.452.702

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto

La dotazione della Gestione separata disponibile per gli interventi (QAFM) è costituita dalle contribuzioni ordinarie e aggiuntive, cui sono tenute le banche aderenti (artt. 24 e 25 dello Statuto), nonché dagli eventuali frutti dell'attività di investimento, che concorrono al raggiungimento del livello obiettivo (art. 24, comma 7, dello Statuto).

Il Consiglio del FITD, nella riunione del 18 dicembre 2025, ha stabilito in € 100.000.000 l'ammontare della contribuzione complessiva dovuta dalle banche consorziate per il 2025, di cui € 44.108.541 per il pagamento, al pool delle banche finanziatrici e alla banca agente, delle commissioni relative alla linea di credito concessa al FITD e, la restante parte, a titolo di contribuzioni ordinarie da destinare alla Dotazione finanziaria del FITD.

L'operazione è stata eseguita in data 23 dicembre 2025, con il relativo accredito sul conto corrente della banca tesoriera. In data 5 gennaio 2026 – l'importo è stata trasferito presso la Banca d'Italia.

A fine dicembre 2025 le QAFM utili ai fini degli interventi e del mantenimento del livello obiettivo – portafoglio titoli a valore di mercato e disponibilità liquide – sono pari a € 6.163.387.050 (circa 0,83% dei depositi protetti).

Alla data del 31 dicembre 2025, il patrimonio netto contabile della Gestione separata è pari a € 4.881.710.947 ed è costituito dalla dotazione di capitale e da riserve per un importo complessivo pari a € 6.070.317.843 e dal risultato dell'esercizio corrente, negativo per € 1.188.606.896.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riportano le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2025.

	Valore inizio esercizio	Allocazione risultato 2024	Contribuzioni e Recessi	Risultato esercizio 2025	Valore di fine esercizio
Dotazione finanziaria	5.754.527.882	0	55.728.373		5.810.256.254
Altre riserve	115.993.744	144.067.844			260.061.589
Utile (perdita) esercizio	144.067.844	-144.067.844		-1.188.606.896	-1.188.606.896
Patrimonio netto	6.014.589.470	0	55.728.373	-1.188.606.896	4.881.710.947

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri al 31 dicembre 2025 sono pari a € 1.260.428.697.

	Valore inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore fine esercizio
Fondi per rischi e oneri			
- Altri fondi	5.808.515	1.254.620.182	1.260.428.697

Si riferiscono al fondo accantonato in considerazione dello scenario prospettico delle previsioni di perdita sulle posizioni trasferite da Aigis Banca a Banca IFIS e all'operazione di risanamento in favore di Banca Progetto (Cfr. infra Relazione sulla gestione).

Banca IFIS

A fronte di un accantonamento di € 6.000.000 effettuato nell'esercizio 2023, Banca IFIS - alla data del 31 dicembre 2025 - ha richiesto l'escussione nel 2024 e 2025 delle garanzie precedentemente attivate relative a 24 posizioni creditorie, per un importo complessivo pari a € 571.303, al netto della franchigia di € 405.000 prevista nell'accordo tra le parti. Sulla base della metodologia valutativa a suo tempo utilizzata e aggiornata di volta in volta in funzione delle richieste di escussione pervenute da parte di Banca Ifis e delle informazioni più aggiornate sulle posizioni residue, l'importo accantonato residuo al 31 dicembre 2025 - pari a € 5.428.697 - risulta adeguato rispetto alla migliore stima tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori determinati.

Banca Progetto

A settembre 2025 il FITD ha sottoscritto, dopo un processo articolato e complesso, un *term sheet* di natura vincolante, che ha disciplinato gli elementi essenziali dell'operazione di risanamento in favore di Banca Progetto da realizzarsi mediante l'intervento preventivo del FITD e con il co-investimento di 5 banche consorziate. A inizio febbraio 2026 è stato sottoscritto dalle parti un accordo che, in sostituzione integrale del *term sheet* di settembre, disciplina i termini definitivi dell'intervento complessivo del FITD, da perfezionarsi nei primi mesi del 2026.

Considerando gli elementi a oggi noti basati sui dati forniti dalla banca in amministrazione straordinaria a data più recente e che tengono conto della prevedibile evoluzione entro la data del *closing* dell'operazione, l'intervento complessivo del FITD è stimato nel *range* 1.213 - 1.296 milioni di euro, di cui 710 milioni di costo netto connesso all'aumento di capitale e 503 - 586 milioni di euro come *fair value* delle garanzie su crediti. In dettaglio, il fabbisogno patrimoniale della BP di 750 milioni di euro risulta connesso al mantenimento di coefficienti regolamentari di *total capital ratio* e *leverage ratio*, ben al di sopra dei minimi richiesti dall'autorità. Esso tiene conto del deterioramento del portafoglio crediti della banca registrato nel 2025 e di quello atteso fino alla data del *closing* e delle risultanze analitiche della *due diligence* su singole posizioni. Inoltre, il fabbisogno tiene conto del costo del *derisking* degli NPE. A supporto dell'operazione sono state richieste al FITD garanzie (i) sulle *tranche junior* delle cartolarizzazioni *performing* pari al 40% dell'importo totale, (ii) del 25% del prezzo degli NPEs da trasferire al FIA e (iii) sull'importo complessivo dei crediti non cedibili che rimarrebbero in Banca Progetto. Al riguardo, la metodologia utilizzata dal FITD con il supporto dell'*advisor* indipendente ha determinato una stima complessiva del *fair value* delle garanzie rilasciate dal FITD all'interno del *range* 503 - 586 milioni di euro, con riferimento sia alla componente di crediti *non performing* sia a quella *performing*.

Tenuto conto dei requisiti per la rilevazione dell'accantonamento, ai sensi del principio contabile nazionale OIC 31, dell'ammontare della passività attendibilmente stimata nonché dell'impegno assunto dal FITD con la stipula dell'accordo, dei termini dell'operazione ivi contenuti e delle ulteriori interlocuzioni avvenute tra le parti, si ritiene di quantificare l'ammontare del fondo rischi e oneri connesso all'intervento in Banca Progetto nella misura di € 1.255.000. Tale ammontare rappresenta, sulla base delle informazioni più aggiornate disponibili al FITD, la migliore stima tra i limiti minimi e massimi del campo di variabilità dei valori determinati.

Debiti

Alla data del 31 dicembre 2025 l'importo totale dei Debiti è pari a € 238.950.

Variazioni e scadenza dei debiti

Di seguito viene riportata la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo per tipologia e per scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro esercizio successivo
Debiti verso banche	336.433	-111.340	225.093	225.093
Debiti verso fornitori	41.023	-36.099	4.924	4.924
Debiti tributari	0	0	0	0
Altri debiti	0	8.933	8.933	8.933
Totale debiti	377.456	-138.506	238.950	238.950

Debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2025 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

Finanziamenti ricevuti

Non esistono debiti verso banche consorziate per finanziamenti.

Debiti verso banche

Alla data del 31 dicembre 2025 sono presenti debiti verso banche per € 225.093, quali oneri differiti relativi ai movimenti di conto corrente di dicembre 2025, sugli estratti conto aperti presso la Banca d'Italia e Banca Intesa Sanpaolo, che verranno addebitati nel mese di gennaio 2026.

Nel particolare, sul conto corrente acceso presso la Banca d'Italia, sono state stimate commissioni annuali di gestione per € 80.000 e rilevate: ritenute d'acconto su interessi attivi di conto corrente relative al mese di dicembre per € 113.533; fees di gestione del mese di dicembre del portafoglio titoli per € 31.500 e imposta di bollo annuale per € 48.

Sui conti correnti intrattenuti con Banca Intesa Sanpaolo sono stati rilevati € 12 relativi all'imposta di bollo sugli estratti conto di dicembre 2025.

Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2025 i debiti verso fornitori ammontano a € 4.924, sono interamente esigibili entro l'esercizio successivo e fanno riferimento a fatture da ricevere per onorari relativi alle attività di revisione legale.

Debiti tributari

Alla data del 31 dicembre 2025 non sono presenti debiti tributari.

Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2025 la voce altri debiti riporta € 8.933, interamente esigibili entro l'esercizio successivo, fanno riferimento ad anticipi effettuati dal Fondo per conto della Gestione separata relativi a consulenze professionali.

Ratei e risconti

Alla data del 31 dicembre 2025 i ratei e i risconti passivi sono pari a zero.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono fornite le informazioni riguardanti la composizione delle singole voci di conto economico, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Di seguito si espone la composizione del Valore della produzione (A) nelle singole voci:

	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Valore della produzione			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0	0
Altri ricavi e proventi	34.974.113	9.134.450	44.108.563
Totale valore della produzione	34.974.113	9.134.450	44.108.563

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Alla data del 31 dicembre 2025, la voce 5) Altri ricavi e proventi ammonta a € 44.108.563 riferibili al contributo supplementare, distinto dalle contribuzioni ordinarie e aggiuntive destinate alla dotazione finanziaria del FITD,

versato dalle banche consorziate quale commissione di disponibilità fondi prevista dal contratto di finanziamento rinnovato ad agosto 2025 con un *pool* di banche consorziate.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della produzione (B).

	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Costi della produzione			
- per servizi	406.273	871.772	1.278.045
- per godimento di beni di terzi	38.613	12.822	51.435
- altri accantonamenti	0	1.255.000.000	1.255.000.000
- oneri diversi di gestione	3.971.468	32.504.590	36.476.058
Totale costi della produzione	4.416.354	1.288.389.184	1.292.805.538

I Costi della produzione ammontano a € 1.292.805.538 e sono costituiti da:

- costi per servizi (€ 1.278.045), riferibili principalmente a consulenze professionali connesse agli interventi (€ 825.302) e spese per servizi bancari (€ 452.743);
- costi per godimento di beni di terzi (€ 51.435), riferibili a due licenze d'uso annuale per applicativi destinati alla gestione del portafoglio titoli del FITD;
- altri accantonamenti (€ 1.255.000.000), interamente riferibili all'accantonamento quantificato al fondo rischi e oneri in relazione all'intervento in favore di Banca Progetto (Cfr. intra Relazione sulla gestione e paragrafo fondi per rischi e oneri);
- oneri diversi di gestione (€ 36.476.058), riconducibili alle ritenute d'acconto del 26% sugli interessi a credito maturati nel corso dell'esercizio 2025 sui conti correnti bancari intestati al FITD (€ 2.475.962), all'imposta di bollo addebitata sugli stessi (€ 96) e all'accordo definito a marzo 2025 tra il FITD e BPER a titolo di chiusura di ogni eventuale pretesa futura relativamente all'intervento di sostegno effettuato in favore di Banca Carige (€ 34.000.000).

La differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B) risulta negativa per € 1.248.696.975. Rispetto allo scorso anno – differenza positiva per € 30.557.759 – si rileva una diminuzione di € 1.279.254.734.

Proventi e oneri finanziari

Non sono presenti proventi da partecipazioni.

Alla data del 31 dicembre 2025, il saldo della voce C) Proventi e oneri finanziari rileva un importo positivo di € 81.958.642, quale differenza tra la voce 16) Altri proventi finanziari (€ 126.067.183) e la voce 17) Interessi e altri oneri finanziari (€ 44.108.541).

La voce 16) Altri proventi finanziari, include:

- Interessi nominali su cedole maturate nel corso dell'esercizio per € 87.779.656;
- rettifiche positive per adeguamento al costo ammortizzato per € 19.406.537;
- Interessi attivi su depositi bancari per complessivi € 9.522.931;
- Altri proventi per € 7.016, riconducibili al *Late Matching Fail Penalty, LMFP* relative alle transazioni di mercato effettuate dalla Banca d'Italia;
- Utili connessi al rimborso di Titoli di Stato e Obbligazioni per € 9.351.043.

La voce 17) Interessi e altri oneri finanziari (€ 44.108.541) è ascrivibile alle commissioni di disponibilità fondi, relative al contratto di finanziamento del FITD rinnovato ad agosto 2025 con un *pool* di banche consorziate.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie, alla data del 31 dicembre 2025 rileva un importo negativo di € 12.282.871.

Tale importo trova unico riferimento nella voce D) 19 Svalutazioni, per rettifiche di valore su titoli che non costituiscono immobilizzazioni, in conformità dell'art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile e del paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, relativamente all'adeguamento al valore di mercato del portafoglio Titoli di Stato e Obbligazioni.

Risultato prima delle imposte

Il risultato prima delle imposte rileva un importo negativo di € 1.179.021.204. Rapportato allo scorso anno - positivo per € 149.656.817 - si registra una diminuzione di € 1.328.678.021.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte sul reddito dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Imposte sul reddito, correnti, differite e anticipate			
- imposte correnti	5.588.973	3.996.719	9.585.692
Totale	5.588.973	3.996.719	9.585.692

La voce 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate è pari a € 9.585.692 e corrisponde all'imposta sostitutiva sui proventi finanziari riferiti all'esercizio 2025, in relazione al portafoglio titoli detenuto a fronte delle attività di investimento delle contribuzioni ricevute dalle banche Consorziate.

Non è stata rilevata alcuna fiscalità differita e anticipata, con riguardo al principio contabile nazionale OIC 25.

Risultato del periodo

In considerazione di quanto esposto, si rileva una perdita dell'esercizio pari a € 1.188.606.896.

Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Alla data del 31 dicembre 2025 non si rilevano Impegni o Garanzie non risultanti dallo stato patrimoniale.

A tal proposito, si evidenzia che, come riportato nel paragrafo 1.2.1. "Gli interventi" della Relazione del Consiglio sulla gestione:

Aigis Banca: nel 2021 il FITD ha deliberato, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, un intervento alternativo di complessivi 48,8 milioni di euro in favore di Aigis Banca s.p.a. in liquidazione coatta amministrativa, volto a rendere possibile la cessione delle attività e passività a Banca Ifis. Parte dell'intervento è stata effettuata nella forma di rilascio di una garanzia in favore di Banca Ifis per 9 milioni di euro, esercitabile in 3 anni e a fronte di un corrispettivo in favore del FITD, su un portafoglio di crediti in bonis identificato da Banca Ifis come a rischio alto e altissimo.

Entro il termine dei tre anni, Banca IFIS ha comunicato l'elenco delle posizioni per le quali è stata richiesta l'attivazione della garanzia. Nel 2024 e 2025 la Banca ha richiesto l'escussione delle garanzie precedentemente attivate relative a 24 posizioni creditorie, per un importo totale pari a circa 976 mila euro. Al netto della franchigia contrattualmente prevista, pari a 405 mila euro e che risulta, quindi, interamente azzerata, il FITD ha versato a Banca IFIS circa 571 mila euro, a titolo di escussione della garanzia. L'accantonamento, pari a 6 milioni di euro effettuato nel 2023 nel Rendiconto della Gestione Separata, connesso all'attivazione della garanzia concessa a IFIS, si è conseguentemente ridotto a circa 5,4 milioni di euro.

Sulla base delle più aggiornate informazioni disponibili al FITD sulle esposizioni oggetto di attivazione della garanzia e della metodologia valutativa a tal fine sviluppata e aggiornata dal Fondo, l'ammontare residuo dell'accantonamento risulta adeguato rispetto alla migliore stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori determinati.

In relazione ai versamenti effettuati nel 2021 e a quanto previsto nell'atto di cessione, il FITD ha assunto una posizione creditoria nei confronti della procedura. Inoltre, i proventi delle eventuali azioni di responsabilità e risarcitorie, di altre azioni avviate nei confronti dei precedenti organi di Aigis Banca, nonché di eventuali azioni di regresso e i relativi crediti nei confronti degli ex esponenti aziendali connessi all'intervenuto pagamento, da parte di Aigis Banca, delle sanzioni irrogate dalla Banca d'Italia, andranno a beneficio del Fondo, quale creditore della Banca in l.c.a., fino all'importo massimo dell'esborso complessivo del Fondo, nel rispetto delle regole concorsuali.

Banca Carige (causa Malacalza): Il 3 giugno 2022 si è perfezionata la cessione delle partecipazioni in Banca Carige detenute dal FITD e dallo Schema volontario in favore di BPER Banca, verso il corrispettivo di 1 euro e previo contributo da parte del FITD in Carige pari a 530 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale. BPER Banca ha altresì acquisito le obbligazioni subordinate emesse da Banca Carige di proprietà dello Schema volontario per nominali 5 milioni di euro, oltre agli interessi maturati *pro-rata temporis* fino alla data di esecuzione.

In data 26 novembre 2021 il Tribunale di Genova – a definizione dei giudizi riuniti promossi da Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza e da altri 42 azionisti nei confronti anche del FITD e dello Schema volontario avverso le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei soci di Banca Carige del settembre 2019 – ha emesso sentenza favorevole al FITD e allo SVI, respingendo le domande avversarie e condannando le parti attrici al pagamento delle spese di lite. Sono state integralmente respinte anche le domande formulate dagli azionisti solo nei confronti della Banca.

Alcuni azionisti e Malacalza hanno notificato l'atto di appello al Fondo e allo Schema. La causa è trattenuta in decisione.

Attualmente, sulla base dei pareri espressi dai legali, in tale contesto processuale, non essendo emersi o, comunque, raccolti nuovi e significativi fatti che modificano il quadro su cui si è basata la sentenza di primo grado, non sussistono elementi tali da indurre a ritenere probabile l'insorgere di una passività in capo al FITD e allo Schema all'esito del giudizio di appello.

Banca Carige (contenzioso fiscale con Agenzia delle Entrate): nell'anno è stata definita l'intesa con BPER Banca volta a tenere indenne questa ultima dagli effetti delle passività relative a un contenzioso fiscale di Banca Carige, prevista dagli accordi tra le parti conclusi nel 2022 in occasione della cessione delle azioni della banca. L'intesa, raggiunta a marzo 2025, ha previsto un esborso di 34 milioni di euro a carico del Fondo e ha sancito la definitiva conclusione dell'intervento in favore di Carige.

Banca Progetto: nel 2025 è stato deliberato dal Consiglio del FITD un intervento preventivo nei confronti di Banca Progetto. L'operazione definita nell'accordo tra le parti sottoscritto a gennaio 2026 si basa sulla partecipazione del FITD e di 5 banche consorziate al *derisking* degli attivi di Banca Progetto, sulla concessione di garanzie da parte del FITD su crediti oggetto di *derisking*, la cui escussione è connessa a potenziali eventuali minori recuperi su tali posizioni rispetto a quanto oggi stimato, sulla ricapitalizzazione di Banca Progetto da parte del FITD e la successiva cessione della stessa a una HoldCo partecipata pariteticamente dalle 5 banche, con il mantenimento in capo al FITD di una quota non superiore al 9,99%. Il completamento dell'operazione è previsto nei primi mesi del 2026.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

La Gestione separata non emette strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

La Gestione separata non utilizza strumenti derivati.

Operazioni con parti correlate

La Gestione separata non ha realizzato operazioni con parti correlate.

Il presente Rendiconto, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e dalle informazioni sul Rendiconto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

2.4

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio sindacale (ex art. 2429 cod. civ.) all'Assemblea delle banche consorziate del 26-27 febbraio 2026 per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

Alle banche consorziate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("Fondo" o "FITD")

Abbiamo preso in esame il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2025, predisposto dal Consiglio del Fondo. Il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal rendiconto finanziario, dal Rendiconto della gestione separata e corredato dalla Relazione sulla gestione, è stato redatto secondo i principi contabili nazionali.

La impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni normative applicabili in materia e, in particolare, alle più recenti "Norme di comportamento del Collegio sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili è stata condotta dalla Società incaricata della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 ss. cod. civ. Conoscenza del Fondo, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

Dato atto della conoscenza che il Collegio sindacale ha acquisito in merito al Fondo, e per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta secondo il mandato istituzionale e la sua struttura organizzativa e contabile, tenuto anche conto delle dimensioni del Fondo, attestiamo che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – in occasione della quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo. È, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dal Fondo non è mutata nel corso dell'esercizio 2025 ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto consortile;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono adeguati alle norme vigenti. Il Fondo è dotato altresì di un Piano di Continuità Operativa (BCP);
- nel corso dell'esercizio le risorse costituenti la "forza lavoro" sono rimaste invariate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli

ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2025) e quello precedente (2024). È, inoltre, possibile rilevare come il Fondo abbia operato nel corso del 2025 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, cod. civ. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio 2025;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalle norme;
- sulle osservazioni e sulle proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, cod. civ.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte di consorziati.

Si resta, in ogni caso, a disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e, nel corso dell'esercizio stesso, sono state regolarmente svolte 7 (sette) riunioni.

Di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

2) Attività svolta

Abbiamo acquisito dal Consiglio e dal Comitato di gestione, attraverso comunicazioni scritte, nel corso delle riunioni e attraverso la lettura della documentazione degli stessi con adeguato anticipo e anche durante le sedute svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle fattispecie di maggior rilievo dell'esercizio e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare, si riporta quanto segue.

Durante le 7 (sette) verifiche periodiche eseguite, abbiamo preso conoscenza dell'evoluzione dell'at-

tività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria o non ricorrente, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla situazione patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante.

Abbiamo partecipato a 1 (una) Assemblea in seduta ordinaria, alle 9 (nove) riunioni del Consiglio del FITD, alle 9 (nove) riunioni del Comitato di gestione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge o dello Statuto e abbiamo verificato che, sulla base delle previsioni civilistiche e statutarie, in quelle occasioni non si sono verificate ipotesi di conflitto di interessi, anche potenziale, diverse da quelle intrinsecamente correlate alla struttura consortile.

Abbiamo reso parere favorevole alle 4 (quattro) co-optazioni intervenute in corso d'anno.

Abbiamo valutato e vigilato, tenuto conto del contesto operativo, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, attraverso rapporti con il Direttore generale, il Responsabile della Funzione Amministrazione, la Società incaricata della revisione legale dei conti (Forvis Mazars Italia s.p.a.), la Società cui è stata esternalizzata la Funzione di *Internal Audit* (PricewaterhouseCoopers s.p.a.), l'Organismo di Vigilanza (OdV), in cui peraltro partecipano direttamente due componenti del Collegio sindacale, il Responsabile esterno per la protezione dei dati – DPO (*Data Protection Officer*), e attraverso analisi dirette, nel corso delle sette verifiche effettuate. Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso.

In particolare, abbiamo acquisito informazioni dall'OdV e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

I processi, le procedure e i modelli risultano correttamente formalizzati e idonei al fine di prevenire la commissione di reati di cui al Modello.

Nel 2025 è entrato in vigore il nuovo assetto delle funzioni di controllo tenuto conto delle Disposizioni di Vigilanza sui DGS e sulle quali, per quanto di competenza, il Collegio ha monitorato le relative

attività e iniziative di adeguamento, anche attraverso i rapporti con il *Risk Manager* e il Responsabile interno dei controlli.

Segnatamente, si sono anche tenuti incontri di confronto con la Società di revisione: i riscontri hanno fornito esito positivo, in merito al generale andamento del Fondo, sulla regolarità dei processi amministrativo-contabili e sulla procedura di registrazione dei fatti aziendali, rispondendo a criteri di efficienza, efficacia, tempestività e proporzionalità.

Abbiamo, quindi, periodicamente vigilato e valutato, per quanto di competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa del Fondo, tenuto conto del contesto operativo, anche attraverso le risultanze delle Funzioni di controllo.

I rapporti con la struttura – intesa con riferimento a consiglieri, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione, nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle tematiche aziendali;
- i consulenti e i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle tematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

In merito alla struttura dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste sono state fornite nel corso delle periodiche riunioni degli Organi.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, si può affermare che:

- o le decisioni assunte dalle consorziate e dal Consiglio sono state conformi alla legge e allo Statuto e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere la integrità del patrimonio consortile;
- o sono state acquisite informazioni suffi-

cienti relative al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;

o le operazioni poste in essere sono risultate anch'esse conformi alla legge e allo Statuto consortile e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea delle banche consorziate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio del Consorzio;

o non sono emerse criticità in ordine all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo. Non sono emerse criticità, altresì, in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dalla Direzione generale, dai Responsabili delle funzioni organizzative e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

o dallo scambio di informazioni con la Società incaricata della revisione contabile non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

o nel corso dell'attività di vigilanza, come descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;

o non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo;

o non sono pervenute al Collegio sindacale denunce;

o non sono state fatte denunce;

o non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14; non sono state ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-*sexies* d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

3) Osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione

Da quanto riportato nella relazione della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione pa-

trimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Il Collegio sindacale ha preso atto che il Consiglio ha redatto il proprio bilancio utilizzando la cosiddetta "tassonomia XBRL".

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio del 26 gennaio 2026 ai fini della sottoposizione all'Assemblea delle banche consorziate – prevista in prima convocazione il 26 febbraio 2026 e, in seconda, il successivo 27 febbraio – e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto della gestione separata, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Inoltre:

- il Consiglio ha predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 cod. civ.;
- i documenti di Relazione e bilancio sono stati previamente condivisi e formalmente consegnati al Collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredata dalla presente relazione, in linea con le previsioni civilistiche applicabili, in data 26 gennaio 2026.

La revisione legale è affidata alla società Forvis Mazars Italia s.p.a., che ha emesso in data 10 febbraio 2026 una relazione favorevole al bilancio del Fondo, senza rilievi, con uno specifico richiamo di informativa relativamente al:

- paragrafo della nota integrativa "Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto", tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, ai sensi dell'art. 96.1, comma 5 del TUB - introdotto dal D.Lgs. 30/2016, attuativo della direttiva 2014/49/UE - rappresenta un Patrimonio autonomo e separato, le informazioni contabili relative alla Gestione Separata di tali contribuzioni trovano specifica e idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla presente Nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della Gestione Separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo;
- paragrafo "Gli interventi" e nei paragrafi "Altri aspetti - Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio", "Stato Patrimoniale Passivo - Fondi per rischi e oneri" e "Conto Economico - Costi della produ-

zione" dell'Allegato Rendiconto della Gestione della Gestione Separata, sono descritti gli elementi alla base del intervento nei confronti di Banca Progetto S.p.A. in Amministrazione Straordinaria e gli effetti patrimoniali ed economici rilevati nel rendiconto della Gestione Separata al 31 dicembre 2025.

Con riferimento a tale richiamo, il Collegio sindacale non ha osservazioni da riferire, concorda sull'ostensibile richiamo di informativa al fine di meglio rappresentare la situazione patrimoniale-finanziaria e la dinamica reddituale del FITD.

Il Collegio sindacale ha comunque autonomamente esaminato, per quanto di sua competenza, il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 cod. civ.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- per quanto a conoscenza del Collegio sindacale, il Consiglio, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, cod. civ.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e, a tale riguardo, non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- non vi sono osservazioni particolari in merito alla proposta del Consiglio sulla copertura della perdita di esercizio.

Il bilancio del Fondo Interbancario chiuso al 31 dicembre 2025 è così riassumibile:

<u>STATO PATRIMONIALE</u>	<u>2025</u>	<u>2024</u>
Attivo	€ <u>2.731.508</u>	<u>1.976.617</u>
Fondo Consortile	€ 439.917	439.917
Altre riserve	€ 1	-2
Perdita dell'esercizio	€ <u>-104.036</u>	<u>-15.277</u>
Patrimonio netto	€ 335.882	424.638
Debiti	€ <u>2.388.655</u>	<u>1.551.979</u>
Passivo	€ <u>2.731.508</u>	<u>1.976.617</u>

<u>CONTO ECONOMICO</u>		
Valore della produzione	€ 5.363.655	4.722.077
Costi della produzione	€ <u>-5.402.169</u>	<u>-4.814.617</u>
Differenza valore/costi della produzione	€ -38.514	-92.540
Proventi e oneri finanziari	€ <u>38.514</u>	<u>92.540</u>
Risultato prima delle imposte	€ 0	0
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 104.036	15.277
Utile (Perdita) dell'esercizio	€ <u>-104.036</u>	<u>-15.277</u>

La dotazione finanziaria del Fondo e la gestione degli interventi è stata evidenziata attraverso un Rendiconto separato, denominato Gestione separata.

Il rendiconto della Gestione separata, alla data del 31 dicembre 2025, è così riassumibile:

<u>STATO PATRIMONIALE</u>	<u>2025</u>	<u>2024</u>
Attivo	€ <u>6.142.378.594</u>	<u>6.020.775.441</u>
Dotazione finanziaria	€ 5.810.256.254	5.754.527.882
Altre riserve	€ 260.061.589	115.993.744
Utile (perdita) dell'esercizio	€ <u>-1.188.606.896</u>	<u>144.067.844</u>
Patrimonio netto	€ 4.881.710.947	6.014.589.470
Fondi per rischi e oneri	€ 1.260.428.697	5.808.515
Debiti	€ 238.950	377.456
Totale Passivo	€ <u>6.142.378.594</u>	<u>6.020.775.441</u>

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	44.108.563	34.974.113
Costi della produzione	€	-1.292.805.538	-4.416.354
Differenza valore/costi produzione	€	-1.248.696.975	30.557.759
Proventi e oneri finanziari	€	81.958.642	87.606.995
Rettifiche di valore finanziarie	€	-12.282.871	31.492.063
Risultato prima delle imposte	€	-1.179.021.204	149.656.817
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	9.585.692	5.588.973
Utile (Perdita) dell'esercizio	€	<u>-1.188.606.896</u>	<u>144.067.844</u>

4) Risultato dell'esercizio

Il risultato netto accertato dal Consiglio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per 104.036 euro.

Per quanto riguarda il rendiconto della Gestione separata, 2025 si è chiuso con un risultato negativo per 1.188.606.896 euro.

zamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Presidente, dal Consiglio e dal Comitato di gestione. Desideriamo, altresì, ringraziare le banche consorziate, il Direttore generale e la struttura per la fattiva collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle nostre funzioni e assicuriamo di aver espletato l'incarico in parola con impegno e la dovuta professionalità.

Roma, 10 febbraio 2026

5) Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del bilancio, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte dell'Assemblea delle banche consorziate del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, anche con riferimento alla Gestione separata, e alla proposta del Consiglio deliberata il 26 gennaio 2026, circa la copertura della perdita dell'esercizio del Fondo e della Gestione separata.

Prima di concludere, giunti alla fine del mandato, consentiteci di esprimere il nostro sentito apprezzamento

Per il Collegio sindacale



Il Presidente prof. Maurizio Comoli

2.5

Relazione della società di revisione



Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Alle Consorziate del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (il "Fondo") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

- sull'informativa descritta dai Consiglieri nella nota integrativa, con riferimento al seguente aspetto nel paragrafo "Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art.24 dello Statuto", e più in particolare dove viene indicato che: *"Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, ai sensi dell'art. 96.1, comma 5 del TUB - introdotto dal D.lgs. 30/2016, attuativo della direttiva 2014/49/UE - rappresenta un patrimonio autonomo e separato, le informazioni contabili relative alla Gestione separata di tali contribuzioni trovano specifica e idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla presente nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della Gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo."*;
- nel paragrafo "Gli interventi" della Relazione del Consiglio sulla gestione e nei paragrafi "Altri aspetti - Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio", "Stato Patrimoniale Passivo - Fondi per rischi e oneri" e "Conto Economico - Costi della produzione" dell'Allegato Rendiconto della Gestione della Gestione Separata, sono descritti gli elementi alla base dell'intervento nei confronti di Banca Progetto S.p.A. in Amministrazione Straordinaria e gli effetti patrimoniali ed economici rilevati nel rendiconto della Gestione Separata al 31 dicembre 2025;

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Forvis Mazars S.p.A.

Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano
 Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176691001
 Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011

Responsabilità dei consiglieri e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

I consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

I consiglieri del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2025 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 10 febbraio 2026

Forvis Mazars S.p.A.


Olivier Rombaut
Socio - Revisore legale

2.6

Proposta di approvazione del bilancio e ripianamento della perdita di esercizio

Il bilancio 2025 del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi espone una perdita dell'esercizio pari a 104.036 euro.

Si propone all'Assemblea di approvare il bilancio, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire tale perdita con la parziale rinuncia, da parte delle consorziate, a una quota del credito vantato nei confronti del Fondo, che al 31 dicembre 2025 ammontava a 333.967 euro.

Per quanto riguarda il rendiconto della Gestione separata, l'esercizio 2025 si è chiuso con una perdita dell'esercizio di 1.188.606.896 euro. Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, come rappresentato nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa e di coprire tale perdita: i) con l'utilizzo delle Altre riserve (260.061.587 euro) e, per la restante parte; ii) con l'impegno parziale della dotazione finanziaria, che al 31 dicembre 2025 ammontava a 5.810.256.254 euro.

FITD Annual Report 2025

Letter from the Chair

For the Fund, 2025 has been a significant year and, at the same time, a particularly demanding one.

In addition, today marks the end of the term of office of FITD's Board, Executive Committee and College of Auditors. For this reason, on the one hand I wish to renew my thanks to the Member Banks for the trust placed in me three years ago and, on the other, to express my sincere gratitude to the Board and College of Auditors Members, the Director General and all colleagues at the Fund for having accompanied and supported me in carrying out the challenging duties of Chair.

The Italian banking sector – consistently with a trend already evident since the beginning of the three-year period – has been characterised by considerable levels of capitalisation and profitability. Italian banks, overall, have proven to be sound and profitable. Their ability to adapt to changes is all the more noteworthy when one considers the uncertainties of the macroeconomic environment; uncertainties increased by ongoing tensions and political crises in the international arena, as well as by the severe climatic and environmental problems afflicting our Planet.

It is within this challenging context that work continues to strengthen deposit guarantee schemes as part of the safety-net established by the legal framework to safeguard financial stability. FITD currently has financial resources over 6 billion euro, above the minimum target level set by law and reached in 2024. In addition, FITD may, where necessary, draw on a 3 billion euro credit line under the financing agreement renewed in 2025 with a pool of member banks.

Within the European Union, national deposit guarantee schemes – whose mandates vary in scope in line with their respective legal systems – collectively hold around 80 billion euro. A similar amount has been accumulated, within the more limited perimeter of the Banking Union, in the Single Resolution Fund, which to date has been only marginally used in the management of banking crises.

From a regulatory perspective, too, 2025 was a year of intense activity for FITD. The process of full alignment with the Bank of Italy's 2024 Supervisory Provisions for depositor guarantee schemes was completed; the Fund also actively followed the approval process of the new *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems* issued by IADI



– the *International Association of Deposit Insurers*. Moreover, with the long-awaited completion of the review of the CMDI framework at the European level, a phase of analysis and engagement in impact assessments is now being taking shape for the Fund. Also at European level, dossiers relating to the Savings and Investments Union and the digital euro have been, and will continue to be, closely monitored for their potential implications for deposit protection.

Above all, however, 2025 was a particularly demanding year from an operational standpoint due to the emergence of crises involving member banks, one of which was highly complex and of considerable magnitude. In this area of crisis management, a substantial part of the work will necessarily continue, with sustained commitment, throughout 2026.

Nevertheless, the experience I have gained over this three-year period allows me to state that the organisation of the Consortium and the structure of the Fund, under the particularly effective leadership of the Director General, will be able to meet every commitment with determination and successfully address the further challenges that lie ahead.

Mario Stella Richter
Presidente

Message from the Director General

2025 was a year marked by intense activity and commitments, as well as by particular complexity in managing crisis situations involving member banks and in fulfilling the institutional role of FITD. The results achieved through major projects and initiatives at both national and international level, with a proactive contribution in key forums on topical deposit guarantee issues, are equally significant from a strategic perspective.

With regard to its core activities, the Fund has been, and continues to be, involved in managing particularly complex and critical cases of crisis involving member banks that, due to their characteristics and the level of expertise required, represent a unique situation in the international landscape. From a regulatory standpoint, the year was characterised by initiatives aimed at ensuring full compliance of the organisational structures, governance and control frameworks, procedures and safeguards in place with the Bank of Italy's Supervisory Provisions for Deposit Guarantee Schemes, as well as by ongoing monitoring of member banks and oversight to ensure the continued maintenance over time of the minimum target level of available financial means. Certain amendments to the Fund's Statute were also introduced, which will be formally adopted at the general meeting of the member banks.

The year also included – without claiming to be exhaustive – the definition of the multi-year strategic plan; the assignment of a public rating to FITD; the renewal of the financing agreement with the pool of member banks; the voluntary preparation of sustainability reporting; the adoption of a new three-year stress-testing plan and the launch of the related activities in line with the defined approach; the revision of the depositor reimbursement procedure; and the continuation of initiatives in the areas of external communication, public awareness and financial education.

At international level, FITD's active engagement continued through its presence on the decision-making bodies of the associations to which it belongs and through continuous involvement in working groups, as well as participation in the work of the European Banking Authority. During the year, close attention and proactive involvement were devoted to the completion of the revision of the IADI Core Principles and to the progress of the debate on the reform of the European Crisis Management and Deposit Insurance framework.

Internally, with reference to the overall context and



the projects aimed at strengthening the organisational structure, the objectives set for each organisational function and those shared across the entire organisation were, on the whole, achieved during the past year. This resulted in significant accomplishments and initiatives, including multi-year initiatives, aimed at enhancing efficiency and strengthening risk monitoring. The organisation's response was positive and proactive, including in terms of effort, taking into account roles and responsibilities.

The Fund operates in a complex and articulated environment that is increasingly challenging and requires maximum commitment from the organisation and continuous enhancement of skills, with particular attention to ongoing staff training through dedicated annual plans, which were effectively implemented in 2025 as well.

At the end of a particularly intense year marked by multiple challenges, I would like to thank my colleagues for their constant commitment, guided by our shared corporate values; the Chairman and the members of the statutory bodies for their continued support and guidance in the Fund's activities; and the member banks as a whole for their support and for the fact that, as highlighted in the Report, they are generally more solid today, with an aggregate risk score (ARS) having declined by approximately 39 per cent over the past nine years.

In 2026 – which promises to be no less intense and complex – FITD will continue to demonstrate an increasing commitment to fulfilling its institutional duties and its role within the financial safety net, pursuing the necessary objectives of efficiency and effectiveness of action, and operating in full consistency with the applicable regulatory framework.

Alfredo Pallini
Director General

Table of contents

Statutory Bodies as at 31 December 2025	143
--	-----

FITD data	145
-----------	-----

1. Management Report of the Board	147
1.1 The reference context	150
1.2 Institutional and international activities	155
1.2.1 Interventions	155
1.2.2 Activities carried out in 2025	163
1.2.3 International relations	177
1.3 Reporting of FITD's ESG activities	181
1.3.1 "Environmental" initiatives	183
1.3.2 "Social" initiatives	184
1.3.3 "Governance" initiatives	187
1.4 Resources for interventions	188
1.5 Member banks and statutory reports	191
1.5.1 Changes in the number of member banks	191
1.5.2 Collection of deposits, deposits eligible for coverage and covered deposits	193
1.5.3 Monitoring member banks' riskiness	196
1.6 The activity plan for 2026	201
1.7 Organisation	206
1.8 Performance and operating results	217
1.8.1 FITD Financial Statement	217
1.8.2 The Separate Account statement	218
1.8.3 Further information	219

Acronyms

AMLA	EU Authority for Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism
BRRD	Bank Recovery and Resolution Directive (Directive 2014/59/)
CMDI	Crisis management and Deposit Insurance framework
CP	Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems (IADI Core Principles)
CSRD	Corporate Sustainability Reporting Directive (Directive 2022/2464/UE)
DGS	Deposit Guarantee Scheme
DGSD	Deposit Guarantee Scheme Directive (Directive 2014/49/UE)
DPO	Data Protection Officer
EBA	European Banking Authority
ECB	European Central Bank
ECON	Committee on Economic and Monetary Affairs
EDIS	European Deposit Insurance Scheme
EEA	European Economic Area
EFDI	European Forum of Deposit Insurers
EIOPA	European Insurance and Occupational Pensions Authority
ERC	Europe Regional Committee of IADI
ESM	European Stability Mechanism
ESMA	European Securities and Markets Authority
EU	European Union
EWS	Early Warning System
EXCO	IADI Executive Council
ESG	Environmental, Social and Governance
Feduf	Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio
FSB	Financial Stability Board
FSI	Financial Stability Institute
GRI	Global standards for sustainability impacts (GRI standards)
IA	Internal Audit
IADI	International Association of Deposit Insurers
IMF	International Monetary Fund
MOGC	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 (Modello 231)
ODV	Oversight Committee - Organismo di vigilanza ex d.lgs. 231/2001
PMI	Piccole e Medie Imprese (Small and medium enterprises)
SCV	Single Customer View
SDG	Sustainable Development Goal
SIU	Savings and Investments Union
SRB	Single Resolution Board
SRF	Single Resolution Fund
SRM	Single Resolution Mechanism
SRMR	Single Resolution Mechanism Regulation (Regulation EU n. 806/2014)
SSM	Single Supervisory Mechanism
SSMR	Single Supervisory Mechanism Regulation (Regulation EU n. 1024/2013)
SVI	Voluntary Intervention Scheme of FITD
TUB	Testo Unico Bancario – Consolidated Banking Act (Italian Banking Law, Legislative Decree 1° September 1993, n. 385)
UN	United Nations Organisation
WB	World Bank

Statutory Bodies as at 31 December 2025*

Board

Mario Stella Richter
Chair

Davide Alfonsi
Deputy Chair

Antonio Patuelli
President ABI,
Board member *ex officio*

Nicoletta Ciocca
Independent Board member

Davide Alfonsi
Lorenzo Bassani
Gerhard Brandstätter
Matteo Bianchi
Fabio Cerchiai
Paolo D'Amico
Edoardo Maria Ginevra
Stefano Lado
Aurelio Maccario
Andrea Francesco Maffezzoni
Gianfranco Mondino
Stefano Morellini
Mauro Paoloni
Leonardo Patroni Griffi
Lorena Pellicciari
Giovanni Pirovano
Stefano Porro
Vito Antonio Primiceri
Camillo Venesio
Giordano Villa

Executive Committee

Mario Stella Richter
Chair

Davide Alfonsi
Deputy Chair

Fabio Cerchiai
Stefano Lado
Aurelio Maccario
Stefano Morellini
Camillo Venesio

College of Auditors

Maurizio Comoli
Chair

Alberto Palma
Francesco Passadore

Director General

Alfredo Pallini

* The members of the Board and the College of Auditors were appointed by the General Meeting on 28 February 2023, except for the co-optation of Board members Fabio Cerchiai (15 May 2024), Gianfranco Mondino (16 October 2024), Simone Marcucci (27 January 2025), Matteo Bianchi e Nicoletta Ciocca which took place on 15 October 2025, and Stefano Morellini on 18 December 2025. The composition of the Bodies is going to be renewed by the General Meeting in February 2026.



FITD Data

123

member banks
December 2025

730.6

billion euro of
covered deposits
June 2025

100,000

euro guarantee per depositor
and per bank

7

working days
depositors' payout

This Report is prepared in compliance with Article 96-ter, paragraph 2, Banking Law, requiring the deposit guarantee schemes to transmit to the Banca d'Italia, as the Designated Authority for supervising these systems, by 31 March every year, «a detailed report of its activities over the previous year and a plan for its proposed activities for the year in course» and all information concerning «significant actions and events related to its functions», and it is also in accordance with the supervisory provisions on the informational requirements and reports of deposit guarantee schemes.



Management Report of the Board

- 1.1 The reference context
- 1.2 Institutional and international activities
- 1.3 Reporting of the FITD's ESG activities
- 1.4 Resources for interventions
- 1.5 Member banks and statutory reports
- 1.6 The activity plan for 2026
- 1.7 Organisation
- 1.8 Performance and operating results

1. Management Report of the Board

The activity of the Interbank Deposit Protection Fund (hereinafter also referred to as the “FITD” or the “Fund”) continued in 2025 in the performance of its functions, as governed by the rules on deposit guarantees and bank crisis management set out in European directives¹, the Banking Law and the Bank of Italy’s Supervisory Provisions for deposit guarantee schemes² (hereinafter also referred to as the “Supervisory Provisions”).

In particular, this commitment took shape through the ongoing monitoring of member banks, the oversight of the maintenance over time of the minimum target level of the financial endowment, in compliance with the applicable regulatory framework, the implementation of communication and information initiatives addressed to depositors and the financial community, as well as a proactive contribution in the main national and international forums dedicated to issues of greatest relevance to deposit guarantee schemes.

From a crisis management perspective, further to the ongoing dialogue with the Supervisory Authorities, in 2025 the crises of two member banks were managed, which, at least in one case, were characterised by a high degree of complexity in terms of size, the specific features of the business models and the multiplicity of parties involved, constituting a unique case in the international landscape.

During the financial year, the Fund ensured full compliance with the Supervisory Provisions, both with regard to governance and internal control arrangements, and in relation to periodic information

flows, many of which were already in place at the date of entry into force of the said Provisions and were subsequently brought within an integrated framework consistent with the prescribed timelines. The measures adopted to strengthen the internal control system were guided by criteria of overall consistency with the renewed and increasingly challenging context in which the Fund operates at both national and European level, and were calibrated in light of the related organisational impacts, also with a view to enhancing internal resources and existing professional expertise.

Accordingly, the Fund’s Statute was also subject to a revision, which will be submitted for approval to the Extraordinary General Meeting of member banks. First, adjustments were introduced as required by the achievement, within the timeframes set out in the applicable legislation, of the minimum target level of the financial endowment and by the need to ensure its maintenance over time, as well as by the requirement to comply with the reporting timelines established by the Supervisory Provisions. Second, formal refinements were made, including in particular the alignment of the term of office of the Executive Committee to three years, in line with that of the Board, and the updating of the regulation governing the functioning of the governing bodies, now separated from the Statute and therefore included among the internal regulations in view of its operational nature.

Within the context of the evolving European and international rules, FITD closely monitored the pro-

¹ Directive 2014/49/EU (Directive on Deposit Guarantee Schemes – DGSD), transposed by Legislative Decree no. 30/2016, which integrated the provisions contained in the TUB, and Directive 2014/59/EU on the recovery and resolution of banks (Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD). The BRRD was implemented with Italian Legislative Decrees nos. 180/2015 and 181/2015.

² Bank of Italy, Supervisory Provisions for deposit guarantee schemes, 12 November 2024.

cess for the revision of the regulatory framework on bank crisis management and deposit guarantee schemes (the “CMDI framework”), on which a political agreement was reached among the European institutions in June 2025 and whose finalisation, as at the date of this report, is still ongoing. In addition, the Fund followed the final stages of the revision of the Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems of the International Association of Deposit Insurers, which were definitively approved by the EXCO in September and published on the IADI website after the General Meeting held in November; the revised principles will be incorporated into the compendium of standards of the Financial Stability Board³.

Among the activities of strategic importance is the Fund’s development of a model for forecasting the aggregate figure for covered deposits, with the aim of enabling timely and effective actions to maintain the minimum target level of the financial endowment. Upon completion of the model validation phase and comparison with periodic reports on the actual performance of covered deposits, the results will be monitored on an ongoing basis and any refinements to the model will be made in order to obtain increasingly accurate forecast data.

During the year, FITD developed its 2025–2027 Strategic Guidelines, as part of the broader process of institutional strengthening. The document defines, over a medium-term horizon, the strategic framework guiding FITD’s actions, steering its choices in an integrated and forward-looking manner within the relevant context. The Strategic Guidelines, prepared in line with bank best practices, are a key planning tool, identifying the institutional and operational priorities related to the Fund’s mandate and contributing to the consolidation of its identity as a proactive and resilient player that is fully integrated into the financial safety net.

The publication of FITD’s sustainability report on a voluntary basis also continued in 2025. The report, relating to the year 2024, forms part of the promotion of virtuous initiatives attentive to environmental, social and governance issues, within the framework of the long-standing evolutionary and innovation path undertaken, which has enabled FITD also to play a pioneering role in the international landscape of deposit guarantee schemes. This commitment will continue in the new year.

Since 2017, FITD has been regularly conducting stress tests, in line with the guidelines issued by the European Banking Authority. During 2025, a new three-year stress test programme was es-

tablished. The related planning both builds on the experience gained by the Fund in previous stress tests and takes into account the recommendations issued by the EBA following the peer review of the results of the tests conducted in the 2021–2024 period by European DGSs, with a specific focus on seven deposit guarantee schemes, including FITD.

Other activities include the renewal of the contract governing the disbursement of a loan by a pool of 12 member banks, for 3 billion euro, to be activated at the request of the Fund in case of need.

With the assignment during the year of a public rating to FITD by the agency Morningstar DBRS, recognition was given to the Fund’s unique and indispensable role within the safety net of the Italian banking system, its track record in the effective implementation of preventative interventions, its proactive role in identifying solutions to the difficulties of member banks, its sound financial position, and the credibility of its ability to meet its obligations and to operate in protection of depositors and in support of member banks. The agency assigned FITD a Long-Term Issuer Rating of “A (high)” with a stable trend, a Short-Term Issuer Rating of R-1 (middle) with a stable trend, and a Long-Term Senior Debt Rating of A (low), also with a stable trend.

In 2025, communication and public awareness initiatives were also of strategic importance, in line with the path taken in previous years and with the aim of ensuring visual coherence and effectiveness in the messages addressed to the public, including through the Fund’s strengthened visual identity. Specific financial education initiatives were also developed and promoted.

The specific focus was confirmed on the implementation of a robust and diversified staff training programme, aimed at enhancing professional skills and experience and at strengthening the spirit of collaboration in line with the corporate values set out in the Charter of Corporate Values and the Code of Ethics long-adopted by the Fund.

FITD’s activity in the context of international cooperation among deposit guarantee schemes was intense, through numerous opportunities for engagement within the international associations of which it is a member, as well as under the framework of existing cooperation agreements with foreign DGSs, with ongoing exchanges and sharing of information and experience that are valuable for institutional activities and that reaffirm the Fund’s role as a key stakeholder, including in the international arena.

3 FSB, Key Standards for Sound Financial Systems (<https://www.fsb.org/work-of-the-fsb/about-the-compendium-of-standards/browse>).

1.1

The reference context

The year 2025 is characterised by a macroeconomic framework in which the risks to financial stability attributable to internal factors remain contained, unlike those associated with macroeconomic and geopolitical uncertainty. The Italian banking system is in a sound state, with high levels of capitalisation and profitability and market indicators generally better than those of its main peers in the euro area. However, in the context of restrained growth and uncertainty, risks of reduced profitability and asset quality may arise⁴.

In the European Union, despite ongoing geopolitical tensions, the macroeconomic environment shows more sustained growth than the spring forecast, testifying to the resilience of the European economy and its ability to overcome shocks. In 2026, export market growth is expected to slow down as a result of high global tariffs, with slower growth in goods exports⁵.

In the eurozone, the ECB regularly assesses the adequacy of its monetary policy strategy, which is inspired and bound by the mandate given to it by the Treaties⁶, with the primary objective of maintaining price stability and pursuing an inflation target of 2 per cent in the medium term. For the Authority, it is important to have a strategy that allows for effective responses to significant changes in the inflation environment (in both directions), which may be volatile due to ongoing structural changes, such as those related to geopolitical tensions, digitisation, the advent of artificial intelligence, demographic and environmental sustainability factors, as well as changes in the financial system.



The Banking Union

The Banking Union has a unique institutional and regulatory architecture, structured on three pillars and supported by uniform rules (single rulebook).

The first two pillars, the Single Supervisory Mechanism and the Single Resolution Mechanism, have long been in place and fully operational, with responsibility assigned to the ECB and the Single Resolution Board, respectively. On the other hand, the configuration of the third pillar of the Banking Union, represented by the European Deposit Insurance Scheme, is not yet in place and is much debated.

The financial endowment of the Single Resolution Fund was built up over eight years (2016–2023) to the minimum target level (1% of the total amount of banks' covered deposits in all countries participating in the Banking Union)⁷. The SRB carries out an annual review and, should the resources of the fund fall below that minimum level, it would again

4 Bank of Italy, *Financial Stability Report 2/2025*, 21 November 2025.

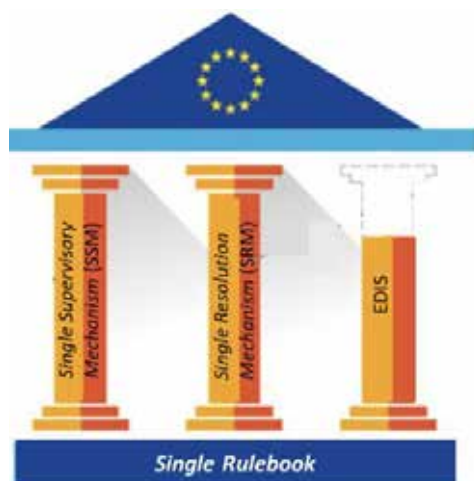
5 See *EU Commission Economic forecasts*, 17 November 2025 (https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/autumn-2025-economic-forecast-shows-continued-growth-despite-challenging-environment_en#executive-summary). Forecasts indicate real GDP growth in the EU of 1.4% in 2025 and 2026, with a slight increase to 1.5% in 2027. The increasing frequency of climate-related disasters could undermine resilience and growth, with costs set to rise. A similar trend of real GDP growth is also expected in the euro area.

6 Treaty on European Union and Treaty on the Functioning of the European Union.

7 SRB, <https://www.srb.europa.eu/en/single-resolution-fund>. The Single Resolution Fund has resources of around 80 billion euro.

proceed with the collection of contributions from banks. To strengthen the credibility and intervention capacity of the SRF, as well as ultimately to safeguard financial stability in the Banking Union, a support tool (known as the common backstop) is also envisaged – although not yet operational – configured as an additional functionality of the European Stability Mechanism and to be implemented through a credit line.

The legislative proposal for the revision of the CMDI framework (see para. 1.2.2), published by the European Commission in April 2023, was followed by the various stages of the European legislative process; the definition of the positions of the European Parliament and the European Council in 2024 was followed by interinstitutional meetings between the European Parliament, the Council and the Commission (the “trilogue”), aimed at reaching a compromise solution for each of the three legislative texts under revision⁸. Provisional political agreement was reached in June 2025, followed by work to finalise the legislative texts. Once the approval process is completed, the renewed framework will enter into force and must be transposed into national law in keeping with the timeframes and rules established by European law. FITD has followed the revision process from the outset, in order to monitor its development and to assess the possible repercussions on the role and operation of DGSs.



The single rulebook

The single rulebook is the reference regulatory compendium with general applicability across the European Union, aimed at promoting greater resilience, transparency and efficiency of the European banking sector within the single market for financial services. The aim is to ensure the uniform application of the rules and the harmonisation of the banking and financial regulation of national legal systems, in the field of, *inter alia*, prudential requirements, crisis management, and the protection of depositors, investors and consumers⁹.

The regulatory compendium includes both primary rules (directives, EU regulations) and delegated and implementing acts, RTS, ITS, guidelines and recommendations.

The EBA plays a central role in the establishment of the single rulebook, whose implementation it is tasked with facilitating, alongside its other stat-



utory responsibilities. These include promoting cooperation among national authorities in the supervision of banking groups operating in more than one country; ensuring a transparent, simple and fair market for consumers of financial products and services; and promoting initiatives to monitor financial stability and sustainability. Also noteworthy during the year were the activities to achieve the objectives set out in the roadmap on ESG and digital finance issues.

⁸ With the revision of the CMDI framework, the following three acts, which are an integral part of the European single rulebook, are subject to legislative amendment: i) Directive 2014/59 on the recovery and resolution of credit institutions (Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD); ii) Directive 2014/49 on deposit guarantee schemes (Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD); iii) Regulation 806/2014 on the Single Resolution Mechanism (Single Resolution Mechanism Regulation – SRMR).

⁹ EBA, *Regulation and policy, Single Rulebook*, <https://eba.europa.eu/regulation-and-policy/single-rulebook>. An interactive version (ISRB – Interactive Single Rulebook) is available at the following link: <https://www.eba.europa.eu/regulation-and-policy/single-rulebook/interactive-single-rulebook>.

At the beginning of 2026, the European Supervisory Authorities (EBA, EIOPA and ESMA) published the joint guidelines on supervisory stress tests extended to ESG dimensions. These guidelines establish common standards for national supervisory authorities in the European banking and insurance sectors to integrate ESG risks into their methodologies, adopting a coherent and long-term approach while remaining sufficiently flexible to accommodate future methodological developments and improvements in data availability.

In the field of digital finance in particular, initiatives to complete the European regulatory framework continued throughout 2025, with the aim of ensuring a coherent and secure set of rules capable of



supporting technological innovation and the competitiveness of the European financial system. In this regard, the European Digital Operational Resilience Act (DORA) became fully applicable on 17 January 2025¹⁰, introducing uniform requirements for risk management and strengthening the resilience of the networks and information systems of banks, insurance companies and organisations operating in the EU financial sector, with the aim of protecting them from cyberattacks and malfunctions. In this regard, it should be noted that, during the independent audits of information systems carried out at FITD in 2025, both the Fund's digital operational resilience and the alignment of its internal procedures with European ICT risk management standards were verified with positive results.

At the European level, during the year the implementation of Regulation (EU) No. 2023/1114 on

markets in crypto-assets (Markets in Crypto-Assets Regulation – MiCAR) also took place, with the European Supervisory Authorities (EBA, ESMA and EIOPA) adopting the relevant regulatory technical standards aimed at ensuring uniform application, transparency and investor protection. Member States, including Italy, have completed the adaptation of their respective legal systems.

In the field of digital finance, the project for the introduction of the digital euro is of particular significance. After a two-year analysis and study phase, in November 2023 the ECB's Governing Council launched the preparation phase, with the aim of continuing the development and testing of the digital euro, in line with the characteristics and technical requirements identified during the preparatory phase. The analyses, in-depth examinations and tests currently under way within the Eurosystem, together with ongoing dialogue with stakeholders, are aimed at ensuring that the digital euro meets the highest standards of quality, security and ease of use. At the end of October 2025, following the successful completion of the preparation phase, the ECB decided to move to the subsequent phase of the project, in line with the request to accelerate progress put forward by European leaders (Euro Summit of October 2025). The final decision on the issuance of the digital euro and on its launch date will be taken by the ECB only once the European legislation has been adopted, which is currently under discussion¹¹ and, following the position reached by the European Council in December 2025, will enter the negotiation phase.

In the first months of the year, following the Draghi report on competitiveness and the Letta report on the capital markets union¹², the European Commission published a strategy to promote the Savings and Investments Union (SIU)¹³, considered essential to enhance the European financial system's capacity and channels for directing savings towards productive investment, creating greater financial opportunities – particularly sustainable ones – for citizens and businesses, and boosting the competitiveness of the European Union. With-

11 If the Regulation on the establishment of the digital euro is adopted in 2026, the pilot exercise and initial operations could be carried out from mid-2027, with a possible first issuance of the digital euro in 2029.

12 See M. Draghi, "The future of European competitiveness. A competitiveness strategy for Europe", September 2024; E. Letta, "Much more than a Market", April 2024.

13 See *Communication from the Commission: Savings and Investments Union. A Strategy to Foster Citizens' Wealth and Economic Competitiveness in the EU*, 19 March 2025.

10 Regulation (EU) 2022/2554 of 14 December 2022.

in the roadmap outlined for the full implementation of the SIU, the Commission's launch of a financial literacy strategy aimed at raising current levels is also significant¹⁴, as it will enable citizens to make informed decisions about their personal finances and facilitate their participation in capital markets¹⁵. FITD is monitoring developments in the dossier for analytical purposes, in particular in relation to depositor protection aspects linked to the functioning of the envisaged savings and investment accounts.

The year 2025 was also an important phase in the effective implementation of the European system for the prevention of money laundering and terrorist financing. The implementation of the so-called AML Package continued, and the competent European authority in this area (AMLA) has been fully operational since early July. It has adopted its first operational programme, as well as the technical standards governing the application of the new framework, and has been entrusted with supervisory and coordination tasks vis-a-vis the authorities operating at national level. The European supervisory authorities (EBA, ESMA, EIOPA) and the ECB have signed an agreement with the AMLA to consolidate cooperation and the exchange of information.

Deposit guarantee schemes

Within the framework of activities aimed at promoting the convergence of deposit guarantee schemes across the European Union, including through ongoing coordination with national authorities, the EBA has long had in place a dedicated Task Force composed of designated authorities and public deposit guarantee schemes, in which private DGSs, such as FITD, also participate at the initiative of the authorities. The work of the Task Force continued in 2025, and FITD took an active part in it in collaboration with the Bank of Italy's Resolution and Crisis Management Unit. In particular, the meetings focused on the peer review relating to stress tests – including the presentation of the experiences of the DGSs, among them that of FITD – as well as on targeted analyses concerning

the mandate that will be assigned to the EBA under the revised DGSD in the context of the CMDI framework review. A number of workstreams on specific issues are already active.

With a view to ensuring a high level of depositor protection and supporting the definition of policies on deposit guarantees, since 2016 the EBA has published annually, in a dedicated section of its website, a dataset on the resources and the amount of covered deposits of DGSs as at the end of the previous year¹⁶.

From the analysis of the data updated as at 31 December 2024, it emerges that all European deposit guarantee schemes have reached the minimum target level of resources set out in the DGSD (0.8% of covered deposits; 0.5% for France), through contributions paid by member banks over a ten-year period.

The resources of DGSs reached a total of approximately 80 billion euro at aggregate level, while at the end of 2024 the amount of covered deposits increased by 3.2% compared with 2023, amounting to an overall total of 8.6 trillion euro.

Moreover, from the series comparing the minimum target level percentages with the available resources (Chart 1) for deposit guarantee schemes established in the 30 countries of the European Economic Area¹⁷, it emerges that, in the case of 7 DGSs, target levels higher than the minimum set by the Directive are applied, while for a further 10 deposit guarantee schemes the available resources are significantly higher than that minimum target level.

Chart 2 highlights, for each European DGS included in the EBA dataset, the amount of available resources at the end of 2024, expressed in millions of euro (Available Financial Means – AFM). Resources range from approximately 8.3 billion euro in Spain (equal to 0.90% of covered deposits) to 13 million euro in Liechtenstein (0.21%), with an average financial endowment of around 2.3 billion euro. Significant levels of resources are observed in partic-

14 The reference is to a survey on financial literacy conducted for the Commission by Eurobarometer, which showed, on average, a score corresponding to a high level of knowledge for 18% of respondents, an average score for 64% and a low level for the remaining 18%. See *Monitoring the level of financial literacy in the EU, Flash Eurobarometer 525*, July 2023.

15 The Commission's strategy aims to support European countries through: the coordination and sharing of national and international best practices; a Europe-wide campaign to raise public awareness; EU funding for financial literacy initiatives and research; and the monitoring of progress over time. The strategy is based on the premise that EU citizens have one of the highest savings rates in the world, so adequate knowledge and skills would enable them to make more prudent financial decisions, better manage resources, avoid scams and fraud, and save more efficiently for the future (https://commission.europa.eu/news-and-media/news/eu-boost-financial-literacy-and-investment-opportunities-citizens-2025-09-30_en).

16 The most recent dataset was published on 21 May 2025 and refers to data from the end of 2024. (<https://www.eba.europa.eu/publications-and-media/press-releases/funds-protect-deposits-case-bank-failure-are-going-eba-data-shows>).

17 The 27 countries of the European Union plus Iceland, Liechtenstein and Norway.

ular for the deposit guarantee schemes of Belgium (5.7 billion; 1.6%), France (7.5 billion; 0.51%), Italy (FITD, 6.04 billion; 0.82%) and for two of the three German DGSs (savings banks: 7 billion, 0.84%; private banks: 6.4 billion, 0.77%).

Chart 1
Target level and available resources (%) – DGSs established in the 30 countries of the European Economic Area

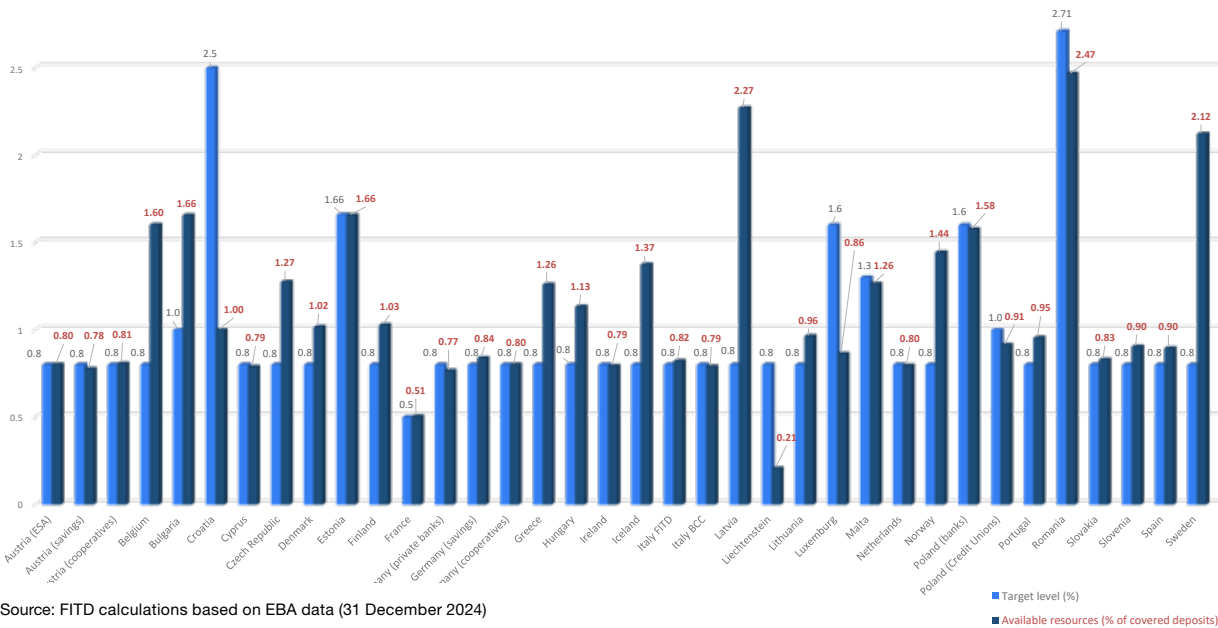
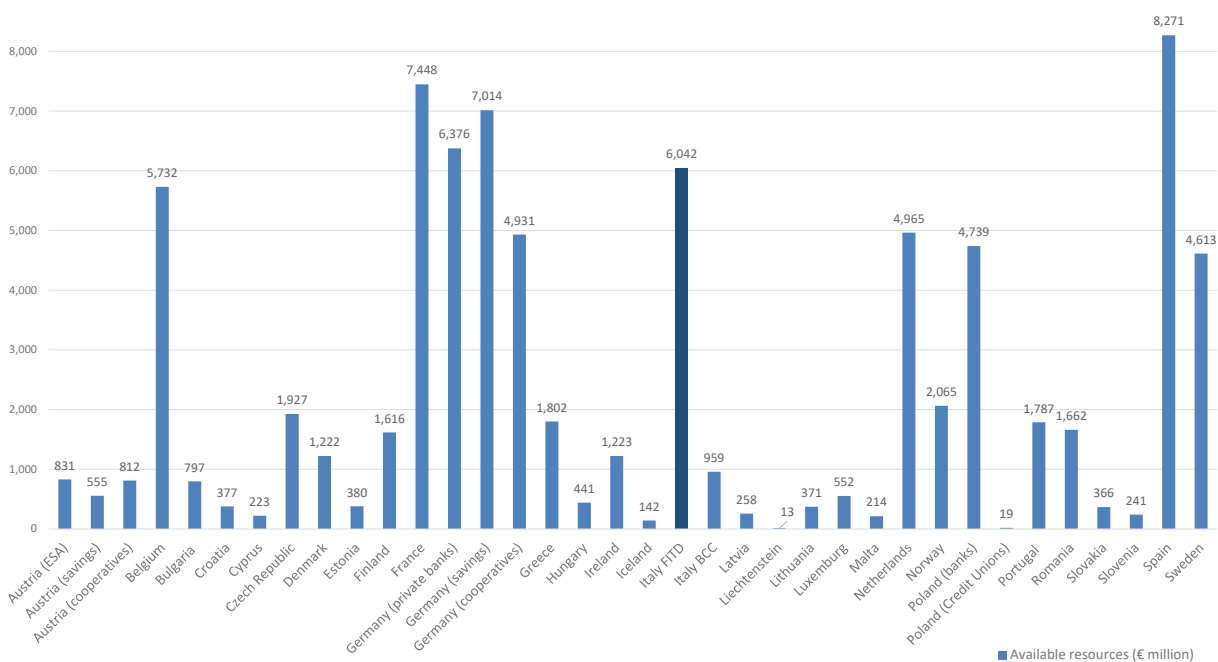


Chart 2
Available resources (million euro) of DGSs in the 30 EEA countries



1.2

Institutional and international activities

1.2.1

Interventions

FITD's interventions in favour of member banks are governed by Articles 32 to 36 of the Statute, in accordance with national legislation (Article 96-*bis* of the TUB) and European law (DGSD and BRRD). Four types of intervention are envisaged, of which two are mandatory (Articles 33 and 36), and two optional (Articles 34 and 35).

The following constitute mandatory interventions

- ✓ the reimbursement of depositors (Art. 33) of member banks placed under compulsory administrative liquidation authorised in Italy and, with reference to branches of EU banks participating in the Fund on a supplementary basis, in cases where the deposit guarantee scheme of the home country intervenes;
- ✓ the financing of resolution (Art. 36), in accordance with the procedures and limits set out in Italian Legislative Decree No. 180 of 16 November 2015 implementing the BRRD.

Optional interventions include

- ✓ Interventions in the transfer of assets and liabilities of member banks undergoing compulsory administrative liquidation (Art. 34). Such “alternative” interventions can be carried out if they prove to be less costly than reimbursing depositors. In assessing the least cost, consideration is also given to the effects that the liquidation of the bank could have on other banks in distress and on the system of member banks as a whole (“indirect costs”)
 - ✓ interventions aimed at preventing or overcoming a state of insolvency or risk of insolvency of member banks authorised in Italy (so-called “preventative interventions” pursuant to Art. 35), subject to the fulfilment of the least cost requirement and the additional conditions set out in the Statute.
-

i) Interventions from 1987 to date

FITD carried out a total of 16 interventions involving member banks¹⁸. In addition, interventions in favour of Banca Progetto and Smart Bank are currently in progress.

In particular, between 1987 and 1996, the period when membership of the Fund was voluntary, four interventions were carried out. Between 1997 and 2015, under Directive 94/19/EC, which introduced compulsory membership of deposit guarantee schemes, 6 were implemented (see [Chart 3](#)). Finally, a further 6 interventions were carried out between 2016 and 2025 under the regulatory framework established by the transposition of the DGSD.

With reference to the intervention measures (see [Chart 4](#)):

- two of them took the form of depositor reimburse-

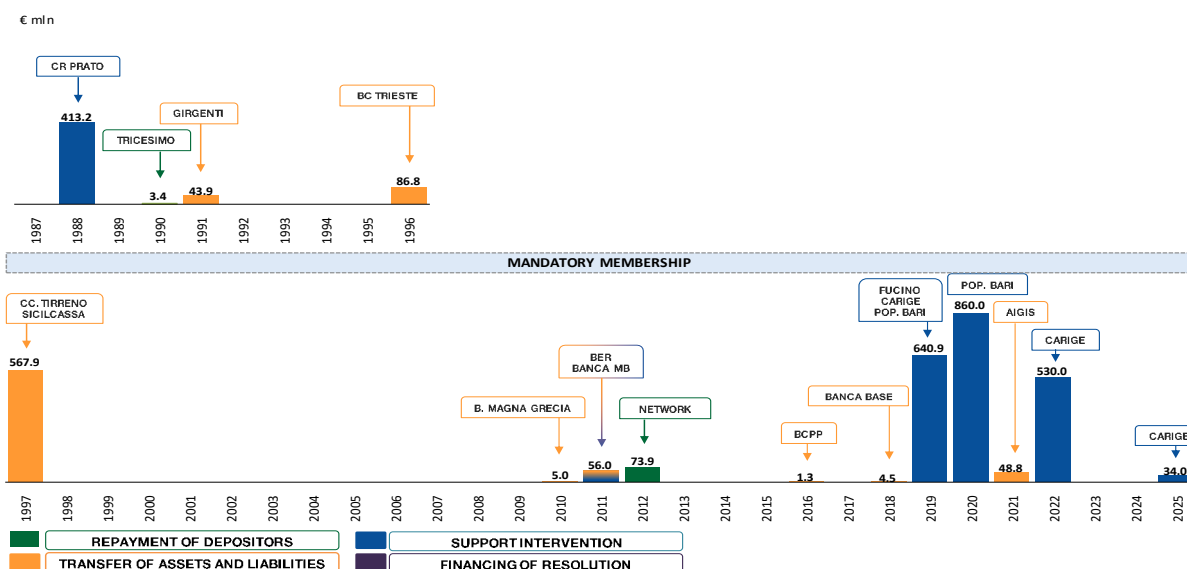
ment;

- nine were carried out through transactions involving the transfer of assets and liabilities to participating banks;
- five were carried out as preventative interventions to prevent or surmount failing or likely to fail and to support the recovery of the banks involved. Specifically, FITD carried out two support interventions prior to the 2015 reform and three between 2019 and 2022, utilising the preventative interventions provided for by the DGSD and incorporated into Art. 35 of the Statute;
- no intervention has been made within the framework of resolution procedures.

The total commitment by FITD amounts to 3,370 million euro¹⁹ (see [Chart 5](#)), of which 77 million euro for depositor reimbursement (2% of the total), 798

Chart 3

FITD interventions from 1987 to the present (amounts in millions of euro)



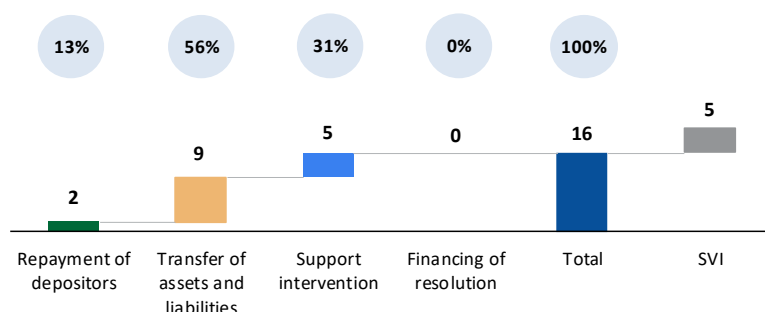
Source: Calculations based on FITD data.

¹⁸ The total does not include the intervention in Banca Tercas as, following the European Commission's ruling in 2015, it was subsequently carried out by the SVI. The operations in support of Banca Popolare di Bari and Banca Carige are counted as individual interventions.

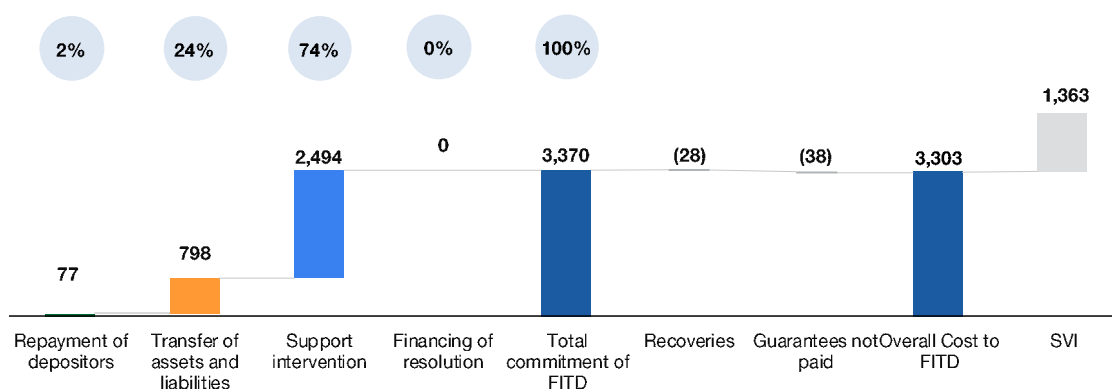
¹⁹ The total commitment includes the full amount of the 30 million euro guarantee provided to Banca del Fucino and the 9 million euro provided to Banca Ifis.

Chart 4

FITD interventions (number)

**Chart 5**

FITD interventions (amount in millions of euro)



Source: Calculations based on FITD data.

million euro (24% of the total) for asset and liability transfer operations, and 2,494 million euro for preventative interventions (74% of the total). Net of recoveries achieved to date from compulsory administrative liquidation procedures, as well as of guarantees issued and not called upon as at 31 December 2025, FITD's total expenditure amounts to 3,303 million euro²⁰.

In September and November 2025, two interventions were approved in respect of Banca Progetto and Smart Bank, respectively, as part of transactions that also envisage the participation of third parties and whose terms and conditions will be defined in early 2026.

During the year, an agreement was also finalised with BPER Banca aimed at indemnifying the latter against the effects of liabilities relating to a tax dispute involving Banca Carige, as provided for in the agreements between the parties concluded in 2022 in connection with the sale of the bank's shares. The agreement, reached in March 2025, provided for an outlay of 34 million euro borne by the Fund and marked the definitive conclusion of the intervention in favour of Carige.

The charts also show, for illustrative purposes only, the number and corresponding monetary value of interventions carried out by the Voluntary Scheme since its establishment in 2015.

²⁰ This amount also includes the fee collected by FITD for providing guarantees to Igea Banca and Banca Ifis in relation to operations involving, respectively, Banca del Fucino and Aigis Banca.

ii) Interventions in the year

SMART BANK S.P.A. under special administration

Smart Bank S.p.A., under special administration, is a digital investment bank headquartered in Naples, established in 2022 following the acquisition of the former Banca del Sud by Cirdan Group. Smart Bank's business model was predominantly characterised by online funding raised through cross-border digital platforms and by the investment of the resulting liquidity in financial instruments consisting in government securities and corporate securitisations.

By provisions issued on 21 December 2023, the Bank of Italy ordered the removal of the management and control bodies of Cirdan Group and Smart Bank and placed both entities under special administration. By subsequent provisions issued on 11 December 2024 and 17 June 2025, the Bank of Italy extended the special administrations of Cirdan and Smart Bank.

During this period, the commissioners carried out a process to identify potential counterparties interested in acquiring the bank and, at the same time, implemented management measures also aimed at the gradual reduction of the bank's balance-sheet size. On 12 November 2025, FITD Board, following a request submitted by the bank's special administrators, approved a preventative intervention, pursuant to Art. 35 of its Statute, in respect of Smart Bank, through the issuance of a guarantee on a securitisation instrument held by the bank, with a view to enabling the special administrators to lay the groundwork for a recovery operation aimed at restoring the bank to normal operating conditions within a reasonable time horizon. The transaction was not subsequently approved by the shareholders' General Meeting.

Lastly, by provision issued on 17 December 2025, the Bank of Italy extended the special administration of Smart Bank and Cirdan Group for a further six months, with a view to defining, in agreement with the special administrators and the Supervisory Authority, the detailed terms of FITD intervention capable of bringing the banks situation of difficulty to a conclusion.

BANCA PROGETTO S.P.A. under special administration

Banca Progetto S.p.A. under special administration (BP) is a digital bank established in 2015 following the acquisition of the former Banca Popolare Lecchese by the private equity fund Oaktree. BP specialises in granting loans to small and medium-sized Italian enterprises, backed by public guarantees. It caters to retail customers with savings products such as deposit accounts and salary-backed loans, and to SMEs with medium- to long-term financing, as well as factoring and VAT credit management. Funding is raised almost exclusively online, with deposits largely collected cross-border (mainly in Germany, the Netherlands and Spain) through digital platforms.

The bank's situation had long been under the scrutiny of FITD and examined in the context of periodic discussions with the Supervisory Authority, in light of the rapid growth in balance sheet size and the bank's particular business model. On 24 October 2024, the Milan Court ordered the judicial administration of BP for the irregularities identified in the granting of State-guaranteed loans and alleged disbursements to companies linked to organised crime. The judicial administration was revoked by a subsequent order issued on 24 July 2025, due to the progress achieved by the bank in its governance and internal control systems. In the meantime, on 21 March 2025 the Bank of Italy ordered the commencement of special administration, in light of the serious irregularities and capital losses identified. Supervisory inspection findings also highlighted value adjustments to the loan portfolio, resulting in a reduction of regulatory ratios below the minimum permitted levels.

From the time of their appointment, the special administrators structured a competitive process to identify potential investors, aimed at the bank's recapitalisation and relaunch and geared towards the selection of partners of adequate standing. The process, which was multifaceted and complex, led in September 2025 to the agreement on a binding term sheet setting out the essential elements of the recovery transaction in favour of Banca Progetto, to be implemented through a preventative

intervention by FITD and with the co-investment of Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco BPM, BPER Banca, Intesa Sanpaolo and UniCredit.

The transaction is based on the participation of FITD and the five banks in the de-risking of Banca Progetto's assets, on the recapitalisation of Banca Progetto by FITD, and on its subsequent sale to a HoldCo jointly owned by the five banks, with FITD retaining a stake not exceeding 9.9% of the bank's share capital.

In December 2025, the signatory parties agreed on an extension of the term sheet, originally due to expire on 31 December 2025, in order to allow for the definition of the detailed agreements and the additional conditions provided for therein, as well as for the precise quantification of the bank's capital requirements.

At the beginning of February 2026, the parties entered into an agreement which governs, among other things, the terms and conditions of the overall FITD intervention, to be completed within the first months of 2026. In particular, the following is envisaged: i) a capital increase by FITD totalling 750 million euro, aimed at restoring the bank's capital ratios and covering the impacts, including prospective ones, of the due diligence and the de-risking of BP's non-performing exposures; ii) the simultaneous sale of at least 90% of the stake in BP thus acquired by FITD to the five banks; iii) the granting by FITD of guarantees on the non-performing exposures subject to de-risking, the enforcement of which is linked to potential lower recoveries on those positions compared with current estimates; iv) the granting of guarantees relating to BP's share capital and legal relationships.

With regard to the guarantees issued by FITD, these can essentially be activated in the event of non-enforceability of the guarantees issued by the funds managed by MCC and SACE. The fair value of FITD's total exposure in these cases, based on the most recent information available, can be quantified within a range of between 503 and 586 million euro. The agreement between the parties also provides for certain forms of earn-out for the FITD in relation to: i) recoveries from compensation claims; ii) transfers of the HoldCo shares to third

parties; iii) use of off-balance sheet DTAs; iv) overall net results exceeding business plan forecasts; v) excess recoveries from performing securitisations that may be distributable as variable returns.

The transaction is consistent with the statutory provisions governing preventative interventions and has made it possible to safeguard the bank's covered deposits, amounting to approximately 6.5 billion euro. The successful outcome of the transaction is the result of the close and constructive cooperation among all the parties involved, for the benefit of the stability of the entire Italian banking sector, as well as of the action of the Fund, which has reaffirmed its key role in the management of crisis situations affecting member banks, through the use of the resources made available by those banks, and as a fundamental pillar of the safety net, safeguarding depositors and all stakeholders.

iii) Previous and pending interventions

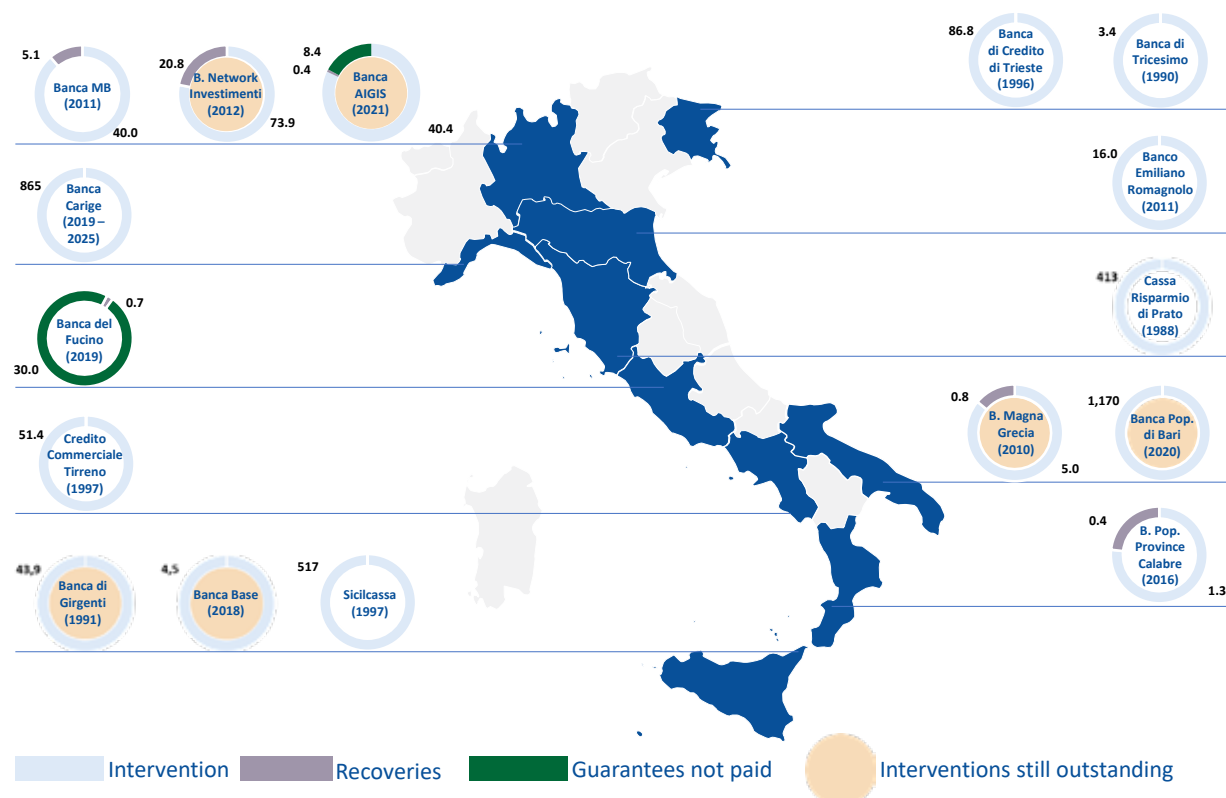
This section sets out the past interventions concluded during the year, or pending as at the date of preparation of the financial statements, from which economic effects arise or may arise and which are reflected in FITD's Separate Account (see para. 2.3).

The list also includes interventions carried out before 2014, assuming that those made under the previous regulations are governed by the new financing mechanism outlined in the TUB, as supplemented by Italian Legislative Decree no. 30/2016, which transposed Directive 2014/49/EU.

The following chart sets out all the interventions carried out, highlighting those that are pending and the recoveries achieved by FITD for each individual intervention (see [Chart 6](#)).

Chart 6

Previous interventions and recoveries achieved by FITD (amount in millions of euro)



Source: Calculations based on FITD data

Previous interventions concluded in the year

BANCA CARIGE S.P.A.

On 3 June 2022, FITD and the SVI sold their shareholdings in the capital of Banca Carige to BPER Banca for a consideration of 1 euro, following a capital contribution by FITD to Carige amounting to 530 million euro. On that occasion, FITD and BPER also agreed to undertake to reach an arrangement aimed at indemnifying BPER against any negative effects arising from a potential adverse outcome for Carige in a tax dispute – later settled between the parties – and from the resolutions adopted by Banca Carige's General Meeting on 20 September 2019.

In March 2025, following the settlement of Carige's tax dispute with the Revenue Agency, FITD and BPER agreed to conclude an arrangement in full and final settlement of any potential future claims, with FITD paying BPER an amount of 34 million euro. The arrangement enabled the definitive conclusion of the complex support intervention in re-

spect of Banca Carige.

With reference to the pending proceedings brought by Malacalza Investimenti, Vittorio Malacalza and a further 42 shareholders also against FITD and the SVI, challenging the above-mentioned resolutions adopted by Banca Carige's General Meeting, on 26 November 2021 the Genoa Court issued a judgment in favour of FITD and the SVI, dismissing the opposing claims and ordering the claimants to pay the legal costs. The claims made by the shareholders solely against the Bank were also fully rejected. The claimants lodged an appeal against those decisions before the Genoa Court of Appeal. As at 31 December 2025, the case was under deliberation.

Currently, based on the opinions expressed by legal counsel, in this procedural context, as no new or significant facts have emerged or been gathered that would alter the framework on which the first-instance judgment was based, there are no elements suggesting that the occurrence of a liability on the part of FITD or the SVI is probable following the outcome of the appeal proceedings.

Previous and pending interventions

BANCA POPOLARE DI BARI S.P.A.

In June 2020, FITD carried out an intervention in support of Banca Popolare di Bari (BPB) for a total amount of 1,170 million euro.

The structure and terms of the transaction were defined in the framework agreement (SAMA) of 27 May 2020, under which the parties agreed on certain earn-out arrangements in favour of FITD, to be recognised by Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC) – as the acquiring entity of BPB – upon approval of the 2024 financial statements, upon the occurrence of one or more of the following conditions:

- i) restructuring costs actually incurred by BPB are lower than those projected in the Industrial Plan underpinning the Fund's intervention;
- ii) use of off-balance-sheet DTAs (deferred tax assets) in an amount exceeding the projections set out in the Plan;
- iii) sale by MCC to third parties of a controlling stake in BPB before 2024 at a price such as to allow an IRR (internal rate of return) higher than the target.

On 6 May 2025, MCC announced that, in the 2020–2024 financial years, it had incurred costs higher than those envisaged in the industrial plan and that the other conditions provided for in the agreement between the parties had not occurred. As a result, the conditions for the recognition of an earn-out in favour of FITD were not met.

The possibility remains for any recoveries arising from liability and compensation actions against the former administrators of BPB to be paid to FITD, in respect of which FITD continues its monitoring in agreement with the bank.

AIGIS BANCA S.P.A., in compulsory administrative liquidation (Italian Ministerial Decree 22/05/2021)

In 2021, FITD approved an alternative intervention totalling 48.8 million euro, pursuant to Art. 34 of the Statute, in favour of Aigis Banca S.p.A. under compulsory administrative liquidation, aimed at enabling the transfer of assets and liabilities to Banca Ifis. Part of the intervention was carried out in the form of a guarantee in favour of Banca Ifis for 9 million euro, exercisable within 3 years and in exchange for a fee in favour of FITD, on a portfolio of performing loans identified by Banca Ifis as high and very high risk.

Within the three-year period, Banca Ifis announced the list of loan positions for which the activation of

the guarantee was requested. As at 31 December 2025, the bank had requested the enforcement of the guarantee in respect of 23 positions previously activated, for a total amount of approximately 976,000 euro. Net of the contractually agreed deductible (405,000 euro), which was fully absorbed, FITD incurred a net disbursement of approximately 571,000 euro.

As at 31 December 2025, the overall list of remaining positions that could give rise to the enforcement of the guarantee issued by FITD consists of 130 exposures, with an initial guaranteed value of 36.9 million euro and a total exposure of approximately 12 million euro.

As a result of the payments made in favour of Banca Ifis, the provision recognised in the Separate Account Statement as at December 2025 amounts to approximately 5.4 million euro. Based on the valuation methodology originally applied and subsequently updated from time to time in light of the enforcement requests received from Banca Ifis and the most up-to-date information available, the amount provided for is considered adequate in relation to the best feasible estimate within the maximum and minimum bounds of the determined range of values.

In relation to the payments made in 2021 and as provided in the transfer deed, FITD has assumed a creditor position with respect to the procedure. Moreover, the proceeds of any liability and compensation actions, of other actions brought against the former corporate bodies of Aigis Banca, as well as any recourse actions and the related claims against former corporate representatives connected with the payment, by Aigis Banca, of the sanctions imposed by the Bank of Italy, will accrue to the benefit of the Fund, as a creditor of the bank under compulsory administrative liquidation, up to the maximum amount of the Fund's total outlay, in compliance with insolvency rules. FITD is periodically updated on the progress of the liquidation procedure and, at present, no new allocations due to the Fund have been envisaged.

BANCA DI GIRGENTI S.p.A., in compulsory administrative liquidation (Italian Ministerial Decree 14/08/1991)

In 1991, FITD carried out an alternative intervention within the scope of the compulsory administrative liquidation of Banca di Girgenti. The operation involved a total expenditure of 44 million euro, of which approximately 42 million euro were allocated to the acquiring bank, Credem, and 2 million euro to the bank in liquidation, covering the procedural costs. To date, all creditor parties have been reimbursed, with the exception of FITD. The closure of the procedure is currently conditional upon

the extraordinarily long time required to resolve a dispute with the Revenue Agency concerning registration taxes, as well as the continuation of litigation against the former representatives of the bank and their heirs for the recovery, albeit partial, of the damages suffered.

In this context, in 2024, the Liquidation Commissioner requested FITD to express its opinion on the possibility of an out-of-court settlement relating to a revocation action brought against the beneficiaries of a former administrator. FITD expressed a favourable opinion on this solution and in 2025 a settlement was agreed between the bank and the aforementioned donees, which has not yet been finalised.

For 2026, the Supreme Court is expected to rule on the appeal filed regarding the bank's tax dispute with the Revenue Agency, which could therefore represent a step towards the closure of the bank's liquidation procedure.

BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.P.A., in compulsory administrative liquidation (Italian Ministerial Decree 26/04/2018)

In 2018, FITD carried out an intervention of 4.5 million euro to support the transfer of assets and liabilities of Banca Sviluppo Economico S.p.A. (Banca Base) to Banca Agricola Popolare di Ragusa (BAPR).

As a result of the intervention, FITD became a creditor of the bank under compulsory administrative liquidation, by way of subrogation to the claim of the transferee against the same compulsory administrative liquidation up to the amount disbursed, and within the limits of the amounts realised from the assets excluded from the transfer pursuant to Art. 2, paragraph 4, of the transfer agreement entered into by Banca Base and BAPR on 27 April 2018.

The bank has not made any distributions to FITD, as the only assets of the procedure may potentially relate to claims arising from possible recourse and liability actions against the former directors of the bank, which to date have not been initiated.

BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in compulsory administrative liquidation (Italian Ministerial Decree 16/07/2012)

In 2012, FITD intervened to reimburse the depositors of Banca Network Investimenti, in compulsory administrative liquidation, for a total of 73.9 million euro, substituting itself in the related rights towards the procedure, pursuant to Art. 98 *bis*, paragraph 8, of the Italian Banking Law.

Following the liquidation of assets, in 2016, the

procedure reimbursed the preferred creditors in full and made a partial distribution to the unsecured creditors at a rate of 12.55%, with 9.4 million euro allocated to FITD.

In September 2018, a second distribution was made to unsecured creditors at a rate of 4.38%, with 3.2 million euro allocated to FITD and, in 2021, the Fund received a further distribution of 8.13 million euro. Overall, FITD has received distributions totalling 20.73 million euro, representing approximately 28% of the intervention it carried out at the time. Based on the information available, it is reasonable to expect further distributions in favour of FITD in the coming year, albeit of a limited amount.

BANCA POPOLARE VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in compulsory administrative liquidation (Italian Ministerial Decree 26/10/2010)

As part of the transaction involving the transfer of the assets and liabilities of Banca Popolare Valle D'Itria and Magna Grecia under compulsory administrative liquidation to Banca Apulia, with FITD covering the transfer shortfall in the amount of 5 million euro, it was established that 90% of the proceeds, net of expenses, of the liability action brought by the Commissioner against the former corporate representatives and the auditing firm would be allocated to the Fund.

Transactions with most of the corporate representatives and the auditing firm have so far resulted in total proceeds of 1.69 million euro from the liquidation.

Liability and recourse actions continue against the remaining corporate representatives who have not adhered to a settlement of the dispute; during the year, attempts to reach an amicable resolution of such actions continued, but to date without a positive outcome.

1.2.2

Activities carried out in 2025

During 2025, initiatives were promoted to improve organisational, operational and internal control structures, including in the area of institutional interventions.

In particular, strategic importance was attached, on the one hand, to the actions adopted by the Fund for the implementation of the Supervisory Provisions, with specific regard to governance, control arrangements and safeguards, formalising the second level of control by identifying an internal resource as the person responsible for the overall internal control framework, with no operational roles. Throughout the year, continuous risk monitoring activities continued, with the full operation of the risk management (RM) function and the checks carried out by the outsourced Internal Audit and Data Protection Officer functions, as well as ongoing oversight of procedures and internal regulations relating to Model 231, privacy, health and safety in the workplace, and the handling of confidential and privileged information.

From a regulatory perspective, certain refinements and updates to the Statute were carried out, made necessary by the achievement, in July 2024, of the minimum level of the financial endowment and the need to ensure its maintenance over time, as well as by the need to adjust the deadlines for the submission of reporting by member banks, in order to enable the Fund to respond to the Bank of Italy's information requests within the timelines set out in the Supervisory Provisions. Further formal refinements were also introduced, including in particular the alignment of the term of office of the members of the Executive Committee to three years, in line with that of the Board members, and the updating of the regulations governing the functioning of the governing bodies.

The following activities carried out during the year

should also be noted: the definition of the multi-year strategic plan, within the scope of which the activities carried out and the projects undertaken are framed; the assignment of a public rating to FITD; the renewal of the financing agreement with the pool of member banks; the adoption of a new three-year stress test plan and the launch of the related activities; the revision of the depositor reimbursement procedure, as well as the continuation of initiatives in the areas of external communication, public awareness and financial education (Figure 1).

i) The implementation of the Bank of Italy's supervisory provisions, the adaptation of the regulations and internal procedures

During the year, the Fund undertook the initiatives necessary to fully implement the Supervisory Provisions for deposit guarantee schemes, issued by the Bank of Italy in its capacity as the supervisory authority for deposit guarantee schemes (the so-called "designated authority" provided for by the DGSD), on 12 November 2024 pursuant to Art. 96-ter, paragraph 1, letter g), of the Banking Law.

The Supervisory Provisions are set within the framework of European legislation on deposit guarantee schemes, first harmonised by Directive 94/19/EEC and subsequently by Directive 2014/49/EU, which redefined the operating rules and funding mechanisms of DGSs, while also strengthening their supervisory regime. In this context, the new provisions, in implementing primary legislation and the exercise of supervisory powers of an informational nature vis-a-vis DGSs, are aimed at ensuring the compliance of DGS activities with the applica-

Figure 1

Overview of 2025 activities

- ✓ Implementation of the supervisory provisions issued by the Bank of Italy, including the alignment of the regulatory framework and internal procedures
- ✓ Internal control system and activities carried out during the year within the FITD risk management framework
- ✓ Renewal of the FITD financing agreement with the pool of member banks
- ✓ Annual FITD stress tests and related activities
- ✓ Assignment of a public rating to FITD
- ✓ Update of the depositor reimbursement procedure
- ✓ Development activities related to the forecasting model for covered deposits
- ✓ FITD Strategic Guidelines for the 2025–2027 three-year period
- ✓ Monitoring of the review process of the European framework on crisis management and deposit guarantee schemes
- ✓ Initiatives undertaken during the year by FITD within the external communication, public awareness, and financial education development project
- ✓ Activities carried out within the depositor assistance service
- ✓ Activities performed during the year in the context of cooperation initiatives and bilateral agreements between deposit guarantee schemes

Source: FITD data.

ble regulatory framework, as well as at systematising the obligations relating to structural and functional aspects, thereby ensuring the efficient use of resources and an effective contribution to banking crisis management and, ultimately, to the stability of the banking system.

Within the broader framework of obligations already provided for by the applicable legislation, the provisions are intended to also offer operational guidance on governance arrangements, organisational structures and the internal control system, as well as on the main areas of activity of DGSs, in particular with regard to coordination aspects, information flows and interactions with the Authority.

Within this framework, FITD has implemented a series of internal procedures aimed at ensuring full compliance with the new regulations and strengthening the safeguards already in place. On the basis of the analyses carried out, also through ongoing dialogue with the Supervisory Authority, it emerged from the outset that FITD was compliant with the above-mentioned Provisions in terms of internal regulation and information flows aligned with best practices, designed on a tailor-made basis to meet the needs of the structure, in accor-

dance with the principle of proportionality and with due regard to its institutional mandate.

First, the self-assessment process of the statutory bodies was formalised through the adoption of a specific internal Regulation – approved by the Fund’s governing bodies on 23 July 2025 – which governs the procedures for carrying out the self-assessment and ensures the traceability of its outcomes. The process consists of the completion of online questionnaires, through methods designed to ensure confidentiality and the genuineness of the assessment by the members of the bodies, followed by their processing by the Director General and the subsequent collective evaluation, at the end of which the results are approved in the Self-assessment Report and any corrective actions are identified. This safeguard, introduced in compliance with the principle of proportionality and the specific features of the Fund’s governance, makes it possible to periodically verify the qualitative and quantitative adequacy, efficiency and effectiveness of the overall structure of the governing and control bodies. The first self-assessment cycle was completed at the end of the year and was fully positive (see para. 1.7).

With regard to internal controls, further safeguards have been put in place to ensure a clear separation between those responsible for control functions and operational units (see below).

A further area of intervention concerned information flows and communications to the Authority. More stringent timelines and standardised formats for the transmission of data – for the most part already in place – were introduced, and the structuring of internal procedures aimed at overseeing the new requirements was initiated. These include communications relating to any outsourcing arrangements, intervention-related procedures and systems, the appointment, removal or replacement of governing bodies, situations of risk affecting banks and the related determinations, as well as post-intervention disclosures. Particular attention was also devoted to the formalisation of stress tests other than ordinary SCV tests, to the obligation to provide information on alternative funding arrangements and their possible use, as well as to the preparation of a semi-annual investment report consistent with the standardised information content required by the Provisions.

Finally, mention should be made of the reorganisation of the Regulation governing the functioning of the bodies, which had hitherto formed an integral part of the Fund's Statute. Due to the operational nature of this regulation and in full compliance with the applicable Supervisory Provisions, the decision was taken to separate it from the Statute and include it among the regulations supplementing the statutory framework falling within the competence of the Board.

Overall, the measures introduced form part of a process of progressive strengthening of the Fund's organisational arrangements and control systems, ensuring full compliance with regulatory requirements and confirming the commitment to guarantee, with rigour and transparency, the efficiency and effectiveness of FITD's action in the field of deposit guarantee and, more broadly, of the financial safety net.

ii) The internal control system and the year's activities within the FITD's risk-management system

The Fund attaches strategic importance to the internal control system, and the culture of control has always held a prominent position in the hierarchy of corporate values. In this sense, it involves

the entire organisation through a targeted policy for the allocation of specific responsibilities and appropriate roles, with the aim of achieving the best possible risk oversight for the creation and protection of corporate value, improving performance, encouraging innovation and supporting the achievement of objectives.

Within the framework of the Fund's initiatives to fully implement the provisions of the Supervisory Provisions for DGSs, the measures adopted during the year to strengthen the internal control system fall within a coherent approach, taking into account the renewed and increasingly challenging context in which FITD operates at both national and European level, as well as the organisational impacts and the objective of enhancing internal resources and professional expertise.

It is also confirmed, under the renewed framework and in line with the Supervisory Provisions, that the three levels of activity with the related control functions remain in place, and that a clear separation between the heads of control functions and operational units is ensured, including through adjustments to the internal organisational arrangements.

Accordingly, the second level of control was formalised, consisting of the risk management function – based on the model long since introduced as part of the progressive strengthening of the Fund's institutional, organisational, operational and control framework – and the compliance function, an activity likewise already in place and hitherto managed internally. Under the new arrangements introduced in compliance with the Supervisory Provisions, these functions are now specifically allocated in terms of responsibility, with the outsourcing of the related activities. The outsourced management of Internal Audit third-level control activities through the current external advisor continues. Also on the basis of the guidance provided by the Authority, an internal resource was identified as the person responsible for the overall internal control framework, with no operational roles.

With specific reference to risk management, the model, already implemented by FITD exclusively with internal resources and designed as a tailor-made system based on the structure, mandate and organisation of the Fund, has been fully operational since January 2024. This is an innovative international initiative for deposit guarantee schemes, and the experience gained has enabled FITD to proactively participate during the year in the development of the model proposed within the EFDI.

During the year, constant monitoring of the mapped risks relating to activities and processes continued, in compliance with the risk management policy in force and the overall risk matrix²¹, together with management control and oversight of internal procedures, as well as of the remediation measures adopted in the event of risk occurrence and the related follow-up activities. Where applied, these were all closed with appropriate measures within the year, confirming that activities were carried out regularly, in compliance with the Policy and procedures.

The timely application of the internal regulations on quality standards – which must guide the performance of all the Fund's activities – in force since January 2025 and set out in general standards, for specific documents and operational best practices, was also monitored. The standards constitute an additional safeguard against the risks identified in the risk management model and are aimed at ensuring an adequate level of quality in the production of every type of document, taking into account the specific features of FITD's institutional activity, for both internal and external purposes, and in relations with stakeholders, without prejudice to the principles of the Code of Ethics and the Charter of Corporate Values.

As provided for by the risk management policy, following the completion of the reporting phase of the model with the involvement of the Heads of Function, the annual risk report was prepared, which, in addition to the evidence collected by them in relation to their respective areas of responsibility, sets out the levels of risk appetite and risk tolerance in line with the overall approach based on risk aversion and a low risk appetite. The report shows that activities were carried out regularly during the year, in compliance with the risk management policy and in line with the overall framework implemented. Evidence is also provided of any critical issues identified, the areas concerned and the corresponding mitigation actions.

In 2026, in addition to the ongoing monitoring of current and potential risks relating to the various areas of FITD's operations, an analysis will be car-

ried out with a view to the possible revision of the risk management policy and the risk matrix – as provided for by the policy itself – two years after the model entered into force, in order to ensure their full alignment with best practices, having regard to the specific nature of the Fund's activities in the performance of its institutional mandate.

It is further noted that the 2025 report on risk management, in its various components as mentioned above, was approved by the governing bodies in January 2026, which on the same occasion also expressed a favourable assessment of the annual reports of the other control functions (compliance and internal audit), reference to which is made in the relevant section (see para. 1.7), as well as the Data Protection Officer.

iii) The renewal of FITD financing agreement with the pool of member banks

Deposit guarantee schemes are required to ensure, in accordance with European and national regulations, that alternative sources of funding are available.

In this regard, the DGSD, in regulating the funding mechanism of deposit guarantee schemes, provides for (Art. 10(9)) that DGSs “shall have in place adequate alternative funding arrangements that enable them to obtain short-term funding to meet the claims made against them”, without providing any further indication as to the type of funding, borrowing limits, potential counterparties or repayment arrangements. The regulation of the matter is therefore left to the discretion of the individual DGSs.

This provision was transposed into the Baking Law (Art. 96.2, paragraph 5) and, in line with those provisions, into FITD's Statute (Art. 27), which provides that, in order to meet the obligations arising from interventions, the Fund may “enter into short-term financing arrangements or resort to additional sources and forms of funding, including medi-

21 The risk management framework that FITD has developed comprises a dedicated Policy and an overall risk matrix that includes the mapping of risks (risk universe), the set of processes/activities with their associated risks (process-risk matrix), the assessment matrix, and the set of key control measures applicable to each activity. A total of 132 risks related to the Fund's activities and operational processes were mapped and categorised accordingly (strategic and governance; financial operational; legal and compliance; IT; reputational). For each risk and activity, the treatment methods, related controls, and mitigation measures were assessed. As a result, the residual risk consistently remains at a “medium-low” level.

um- and long-term funding”. Under its Statute, the Fund is responsible for the repayment of financing through its financial endowment, which is built up and replenished – in the event that it falls below the minimum target level provided for by the regulations – by means of periodic contributions paid by member banks, as well as by calling upon extraordinary contributions or through the proceeds from the realisation of acquired assets.

The IADI Core Principles (see below), on the basis of which the International Monetary Fund and the World Bank assess the compliance of the various deposit guarantee schemes as part of the Financial Sector Assessment Programs (FSAP) on financial systems, also recommend access to extraordinary funding arrangements (CP9) to support the fulfilment of the institutional mandate of DGSs, in accordance with an approach that has long been established and has also been confirmed in the newly approved version of the Principles.

During 2025, the necessary activities were carried out to renew the financing agreement, in continuity with the previous one expiring on 3 August 2025, for the activation, where necessary, of a loan with a pool of 12 member banks.

The financing arrangement agreed serves the interests of FITD, as it enables the Fund to have prompt access to financial resources of a significant amount to meet intervention needs, avoiding, where appropriate: i) the immediate use of the financial endowment; and ii) the immediate impact of any extraordinary contributions on banks’ income statements, with potential pro-cyclical effects.

The renewal contract was signed on 1 August 2025 between FITD and the same pool of member banks, also providing for a downward revision of the economic conditions, and consists of a committed credit line of 3 billion euro with a duration of up to 6 years and a period of availability of funds of 36 months. The potential activation of the credit line, which has never been necessary to date, is at the discretion of FITD, which may assess its convenience on a case-by-case basis, thus maintaining

adequate operational flexibility and ensuring access to considerable financial resources in a timely manner.

The Bank of Italy was duly informed of the arrangement in accordance with the applicable supervisory provisions.

iv) FITD’s annual stress tests and related activities

Since 2017, FITD has been regularly conducting stress tests in compliance with the European and national regulatory framework, as well as the guidelines issued by²² the EBA. These provisions have been reflected by the Fund from the outset in its internal regulations and in the operational procedures adopted to govern its activities and, on this basis, the multi-year stress testing programme has been developed. The programme sets out the sequence and characteristics of the exercises, following a logic of increasing complexity and severity over time, and is subject to approval by the Fund’s Board.

Specifically, the Banking Law (Art. 96-*bis*.3), in line with the provisions of the DGSD, requires deposit guarantee schemes recognised in Italy to carry out, every three years, stress tests of their capacity to perform interventions, based on the information requested from member banks and necessary for such purposes, to be retained for the time strictly required to conduct the tests. Confidentiality and the protection of news, information and data acquired by FITD in the performance of its institutional activities are also ensured, in accordance with the applicable legislation. The provisions in question have been incorporated into Art. 31 of the Statute.

The Supervisory Provisions for DGSs supplement the requirements on stress testing by providing for the formalisation of certain information obligations – already previously in place – on the part of the Fund vis-a-vis the supervisory authority (Resolution Unit). These include the submission of the

22 The guidelines governing DGS stress tests were adopted by the EBA in 2016 and subsequently updated in 2021. The current version of the guidelines is effective as of 15 September 2021.

multi-year plan, notification of any relevant updates thereto, and communication of the results of the exercises either separately or as part of the annual report.

The identification and interpretation of the stress test results are carried out after the completion of each exercise and according to methodologies that are consistent over time, so as to enable an objective assessment of FITD's capacity (so-called resilience²³) in the areas under assessment relating to the performance of its institutional functions. For this purpose, the Fund applies the appropriate internal methodology based on the evaluation of the indicators provided for in the guidelines for each type of stress test.

In light of the above, it is further noted that all stress tests and simulations carried out by the Fund are aimed at verifying its capacity to perform interventions across the various types and scenarios provided for by law and by the Statute; in no case do the tests concern the economic and financial conditions of the member banks selected for the purposes of the exercises, in respect of which strict confidentiality is also maintained by the banks.

The EBA peer review

As they are aimed at verifying the ability of DGSs to fulfil their institutional mandate through interventions, stress tests are relevant for the EBA in terms of depositor protection and financial stability.

In April 2025, the EBA published the report of the second peer review on the results of the stress tests of deposit guarantee schemes in the European Union²⁴. The document, which consists of two sections, provides, on the one hand, a concise overview of the tests overall carried out between September 2021 and 2024 by all European DGSs and, on the other hand, in a more extensive manner, illustrates the results of the *ad hoc* analysis conducted with the seven DGSs of Austria, Belgium, Finland, Italy (FITD), Latvia, Poland and Spain²⁵. In the final report, FITD was recognised as one of the best

ranking schemes, achieving full compliance in four benchmarks and broad compliance in the fifth.

In particular, following the above-mentioned *ad hoc* assessment, the EBA identified a number of best practices that it recommends other DGSs adopt in their three-year programmes, as well as highlighting a number of implementation measures (known as follow-up actions) aimed at all DGSs and designed to further strengthen the consistency and effectiveness of stress test results. In particular, three of the five best practices identified by the EBA were attributed to FITD²⁶. The Authority also announced that it will carry out a peer review dedicated to follow-ups with a small group of DGSs within two years and that the next and overall peer review will be conducted within the five-year period provided for by the DGSD.

The year's activities

At the start of the new three-year stress test cycle, FITD adopted the Programme for the 2025–2028 period, drawn up in line with the relevant guidelines and taking into account the outcomes of the tests carried out to date, the best practices identified in the recent EBA peer review and the related follow-up actions, most of which have long since been implemented and are already operational.

The plan²⁷ provides for the performance of all core tests relating to the Fund's institutional functions for carrying out interventions in the manner governed by the Banking Law (Art. 96-*bis*) and the Statute (Art. 32), including tests on the ability to access all available funding sources, desktop checks on the adequacy of resources, cross-border cooperation and regular tests on the SCV files. The programme sets out indicative timelines for the stress tests, defining their scope, type and assumptions; the plan is kept regularly updated, taking into account the results of the tests carried out, any actual interventions implemented by the Fund or any regulatory developments that may arise.

As part of implementing the plan, stress testing

23 In the guidelines, the resilience of the DGS is defined as “the ability to carry out the tasks assigned to it by the DGSD and national legislation, verified through stress tests”.

24 EBA, REP/2025/11 of 7 April 2025.

25 The analysis was carried out by administering a dedicated in-depth questionnaire to assess the methods of conducting stress tests against five benchmark parameters, broken down into detailed criteria and developed by the EBA on the basis of the DGSD provisions and the Guidelines.

26 The three profiles are as follows: the complete execution of end-to-end tests, the integration of the business continuity plan test into the scenarios, and the sharing of results with member banks.

27 The new plan was approved by the Board at its meeting on 23 July 2025 and subsequently transmitted to the Bank of Italy's Resolution and Crisis Management Unit as part of the information flows required by the Supervisory Provisions.

was launched in the last quarter of the year. Three sessions of checks were carried out on the SCV files with a total of 25 member banks belonging to the less significant category, corresponding to 20 per cent of banks with covered deposits according to the latest available report. The tests were generally successful, the process stages were carried out according to the established timetable and in accordance with the operating instructions provided by FITD for the aggregation of data and the extraction of flows by the participating member banks. In two cases, the anomalies detected during the test, which were communicated to the two member banks, make it necessary to carry out a new check with the banks concerned.

In addition, a simulation of a depositor reimbursement scenario for a member bank was conducted. The exercise was conducted across all its components (an “end-to-end” test), in order to assess all operational and funding capabilities relevant to this type of action. The simulation, preceded by the appropriate information to the supervisory authority as provided for in the Supervisory Provisions, gave positive outcomes in the various components tested.

At the conclusion of the 2025 stress tests, it should be noted that the set of results recorded enabled an overall assessment of FITD’s capacity (i.e., resilience) in carrying out its institutional functions (**Figure 2**).

FITD’s stress testing will continue in 2026 as part of the implementation of the multi-year plan.

v) The assignment of a public rating to FITD

On 13 June 2025, the rating agency Morningstar DBRS assigned a public rating to FITD for the first time, positioning the Fund as a pioneer in the international landscape of deposit guarantee schemes, also considering the renewed IADI Core Principles (see para. 1.2.3) which provide for an external as-

Figure 2

The stress tests carried out by FITD in 2025



Source: FITD data.

essment of DGSs.

Subsequently, in October 2025, Morningstar DBRS raised FITD’s rating, bringing the Long-Term Issuer Rating to “A (high)” with a stable trend, the Short-Term Issuer Rating to R-1 (middle) with a stable trend and the Long-Term Senior Debt Rating to A (low), again with a stable trend.

In assigning the rating, recognition was given to FITD’s unique and indispensable role (so-called essentiality, assessed as very high) within the safety net of the Italian banking system, noting the mandatory nature of contributions paid by member banks, as well as the soundness of the governance framework and the control safeguards over operations and funding mechanisms. DBRS positively assessed the Fund’s track record in the effective implementation of preventative interventions (effective precautionary bank-related support) and its proactive role in identifying solutions to the problems faced by member banks.

The Fund’s financial position was assessed as solid, and its ability to meet its obligations was deemed credible, in view of the strong institutional context in which it operates and the absence of any provisions that could, in abstract terms, allow

the State to use the Fund's resources for other purposes. DBRS also expressed a favourable opinion on the mutual cooperation between FITD and the Bank of Italy in monitoring the potential risk situation of member banks. With regard to the composition of the bodies, DBRS positively assessed both the fit & proper requirements of the members of the Fund's bodies and the presence of internal rules aimed at avoiding the occurrence of situations of conflicts of interest, even if only potential.

vi) Updating the depositor reimbursement procedure

Following the EBA peer review of the stress tests of European DGSs and, in particular, the aforementioned ad hoc analysis with seven deposit guarantee schemes (see above), FITD has initiated the planned activities to review the procedure for reimbursing depositors.

Based on the indications set out in the EBA report, from April onwards the Fund involved member banks and IT outsourcers in a dedicated working group, with the dual objective of defining the technical aspects and methods for reducing the time required to produce the SCV and identifying additional reimbursement methods for depositors.

With regard to the timing for the extraction and transmission of the SCV to the Fund, it has currently been decided to maintain the existing deadline of five working days, while inviting member banks to reduce the submission time to four working days as far as possible.

Another key point was the enhancement of payment instruments. With a view to improving reimbursement methods and providing effective payment management for businesses and depositors resident abroad, it was decided to complement the current system – which provides for the disbursement of reimbursements through the branches of the agent bank – with a new tool managed directly by FITD, aimed at collecting depositors' IBAN codes and executing bank transfers.

To this end, a dedicated platform was designed and implemented in-house by FITD, enabling depositors, by authenticating via digital identity, FITD code (received by email or SMS) or an identification form, to choose the reimbursement method: credit to a bank account or, alternatively, collection at a branch of the agent bank. Once logged in without using a digital identity, the system enables the creation of a username and password for easier subsequent access. The process also includes checks on the account holder and additional con-

trols to ensure greater security for transactions.

The revisions to the reimbursement procedure include changes to the information flows, which will also be requested from member banks during the periodic stress tests on the SCV files. The expected date of entry into force of the new procedure is 30 September 2026.

vii) Development activities for the predictive model on the dynamics of covered deposits

During the year, an in-house model was developed within FITD to forecast the aggregate figure for covered deposits, with the aim of enabling timely and effective actions to maintain the minimum target level of the financial endowment. In particular, a model was developed based on historical observations of the correlation between covered deposits and certain macroeconomic and market variables, which led to the identification of six variables relevant for this purpose. The statistical model used is the ARDL (Auto-Regressive Distributed Lag), which allows for the analysis of the relationship between covered deposits and the set of variables, considering the past trend (lag) of both the variables and the covered deposits. This approach is therefore able to capture both immediate and delayed effects in the relationship between variables and covered deposits, increasing the predictive capacity of the model.

In addition, the forecasts – extending up to one year from the date of analysis – are based on forecast data for the input variables obtained from official sources (for example, the Bank of Italy) and, for the market variables, on the indications that can be inferred from quotes and futures price curves. The model is currently being validated and compared with periodic reports on the actual trend of covered deposits. FITD will continue to monitor and refine the model on an ongoing basis, in order to have increasingly accurate forecast data.

viii) FITD Strategic Guidelines for the three-year period 2025–2027

Within the strategic planning programme for the activities in its mandate, the Fund adopted the Strategic Guidelines for the 2025–2027 three-year period, with the aim of providing stakeholders with a clear, structured and coherent representation of institutional priorities and strategic direction, from a forward-looking perspective and in compliance with the principle of proportionality.

The Strategic Guidelines were defined taking into account the continuous development of the European regulatory framework – with particular regard to the review of the CMDI framework and the international Core Principles – as well as the specific features of the national context and the organisation's internal development needs, with reference to the Bank of Italy's Supervisory Provisions in force for deposit guarantee schemes.

Their adoption represents a significant strategic step in strengthening FITD's capacity to act as a central player in the financial safety net, integrated into multi-level regulatory mechanisms and able to respond promptly and effectively to the challenges facing the banking sector.

Over the three-year period, the Fund will pursue strategic objectives aimed at strengthening the monitoring of member banks, overseeing the legislative and regulatory framework, innovating operational processes, consolidating professional expertise and enhancing relations with stakeholders.

In particular, it will further develop the predictive risk analysis model (Early Warning System; see para. 1.5.3), as a key tool to ensure accurate and efficient monitoring of banks and to promote a structured information exchange with the Supervisory Authority. At the same time, regulatory oversight will be ensured through continuous monitoring of the national and European context, targeted actions on the internal control system and the investment policy, as well as through the use of advanced digital tools, periodic checks and cybersecurity safeguards, in line with the ongoing focus on technological innovation.

International cooperation will also be further developed, in order to consolidate the Fund's role within European and international associations of DGs, fostering the exchange of experiences and best practices between deposit guarantee schemes. In this context, FITD intends to reaffirm itself as a point of reference, also thanks to pioneering initiatives such as sustainability reporting, the assignment of a rating and the continuous improvement of the risk management system.

The Guidelines also outline actions in the field of communication and public awareness, aimed at strengthening the institutional culture on the role of the Fund as a safeguard for stability and the protection of depositors' trust. The implementation of digital tools, the renewal of the brand identity and awareness campaigns will contribute not only to strengthening the Fund's reputation and visibility, but also to the dissemination of financial education, in synergy with other institutional players.

In terms of operational processes, a path of continuous innovation is being promoted, including through the updating of the internal "Consortium" application, with the integration of databases and the enhancement of analytical capabilities, to support the automation of processes, including administrative ones. At the same time, the strengthening of human capital remains a priority, pursued through training programmes aimed at developing the specialised and cross-cutting skills needed to address emerging challenges.

Finally, participation and dialogue will be further enhanced through the strengthening of stakeholder feedback mechanisms and the introduction of self-assessment tools for supervisory bodies, in accordance with the Supervisory Provisions and best governance practices in the banking sector.

The Guidelines are therefore set within a perspective that integrates traditional institutional priorities with a long-term vision that is also attentive to ESG principles, oriented towards sustainability, social responsibility and the creation of shared value for the benefit of the banking system, depositors and the community.

ix) Monitoring the revision process of the European framework on crisis management and deposit guarantee

With the publication of the European Commission's legislative proposal in April 2023, the process of revising the European regulatory framework for crisis management and deposit guarantee (CMDI framework) began, with proposals for amendments to the BRRD, the SRM Regulation and the DGSD. The presentation of the proposal was followed by a public consultation period (known as "have your say"), aimed at institutions, authorities, stakeholders and private citizens. FITD participated with its own contribution.

Starting from December 2024, the debate on the CMDI framework continued through interinstitutional meetings between the European Parliament, the EU Council and the Commission (the so-called trilogue), aimed at reaching a shared compromise solution for each of the three legislative texts under revision. At the trilogue on 25 June 2025, at the end of the six-month Polish Presidency of the Union, a political agreement was reached on the outline of the framework (the so-called ad hoc referendum agreement or provisional agreement). At the end of the process of further refinement and definition of the technical profiles, Parliament and the Council will be called upon to approve the same text for subsequent publication and entry into force. The

process, as at the date of this report, is still ongoing.

One issue that remains open and controversial on several fronts, due to the differences in position among the various countries, concerns EDIS, which is not formally included among the elements of the framework subject to review, based on an approach inspired by prudence and aimed at carrying out a thorough, informed and well-considered assessment of the outcomes of the CMDI framework review before contemplating any further steps on EDIS.

With regard to the debate on the revision of the CMDI framework, FITD's activities for international exchange and cooperation continued during the year, carried out through the international associations to which it belongs, first and foremost the EFDI, which has long had a dedicated working group in place on Banking Union issues and the development of the framework. From a broader perspective, the themes of the European reform were also discussed within the framework of the activities of the IADI and, in particular, the association's Europe Regional Committee, with numerous opportunities for discussion with other participating DGSs.

In 2026, the Fund will continue its monitoring activity on the reform of the CMDI framework, with a view to the publication of the revised legislative texts and the related in-depth analyses and impact assessments on FITD's Statute, regulations, internal procedures and operations, also within the framework of exchange and cooperation with the Bank of Italy's Resolution Unit and in light of the Supervisory Provisions, and with the European Authorities.

FITD's active participation in the activities of the international associations to which it belongs will also continue, also with reference to the start of work on the revision of the Handbook for the assessment of the compliance of DGSs with the IADI's Core Principles for effective deposit insurance systems (see para. 1.2.3.). This activity is in line with FITD's active involvement in the revision of the Core Principles, due to the strategic importance and significance of the same principles as international reference standards for the operation and assessment of DGS compliance by the International Monetary Fund and the World Bank. The completion of the revision of the Handbook is currently scheduled for 2026; once the process is completed, IADI members will be required to conduct a self-assessment of their operational and regulatory arrangements on the basis of the updated Core Principles.

x) Initiatives undertaken by FITD during the year as part of the project to enhance external communication, public awareness and financial education

For deposit guarantee schemes, public awareness encompasses all initiatives and tools aimed at improving public understanding and awareness of deposit protection. This, in turn, strengthens depositors' confidence in the banking system and contributes to financial stability.

At a regulatory level, the European Union sets specific provisions, such as Article 16 of the DGSD, which outlines the information that guarantee schemes must provide on their websites. This includes details on deposit protection and reimbursement, as well as the informational obligations banks must fulfil towards their customers. At the international level, the reference standards include the IADI Core Principles, in particular, Principle 10 recommends raising awareness among depositors and the public by developing communication strategies with adequate resources and monitoring the effectiveness of the initiatives undertaken. Throughout the year, FITD continued to develop specific initiatives to intensify communication and promote greater public awareness.

Communication

With regard to communication, during the year, FITD undertook various strategic initiatives aimed at enhancing the visual consistency and effectiveness of messages directed at the public.

The visual identity was strengthened through the definition of new graphics and the creation of a reference manual providing comprehensive guidelines for the consistent use of the Fund's image across all internal and external communications, from digital channels to physical materials, with the aim of maintaining ongoing stylistic and brand consistency. The adoption of simple, enduring designs that convey clarity and security is the basis of the identity developed for the Fund.

To ensure transparency and consolidate public trust, the Fund considers it important to continue with initiatives to actively promote the results achieved in the past year. As in the previous year, the 2025 annual report and financial statements will be disseminated through a multi-channel approach and a dedicated communication strategy, with the aim of conveying the Fund's impact and growth in a clear and accessible manner, while strengthening

its reputation for reliability and commitment.

In collaboration with the Pubblicità Progresso Foundation, an advertisement dedicated to bank deposit guarantee was created and disseminated on the main national channels and media. This is a strategic opportunity to broaden FITD’s communicative impact and strengthen its social message, raising public awareness about deposit protection and the role of FITD, and thereby promoting greater trust in the financial system.

FITD’s social media channels have been constantly updated with content on the events attended, and on the activities carried out by the Fund, keeping the public informed and strengthening the Fund’s digital presence.

As far as the institutional portal is concerned, a specific internal procedure has long been in place for the purposes of continuous monitoring and updating of content. This procedure outlines the timelines and responsibilities for activities that involve all functions of FITD.

In 2025, the institutional website had 40% more visitors than the previous year. In detail, the “traffic” data were as follows:

- number of visitors: about 499,193 (compared to 357,010 in 2024);
- most downloaded document from the website: FITD brochure (Italian and English), with approximately 9,000 downloads.

The Fund’s social media activity is constantly monitored and, at the end of 2025, thanks in part to ongoing outreach initiatives, a significant increase was recorded in the number of people who

viewed one or more pieces of content published on the relevant social media pages (including public awareness campaigns). This figure rose to over 6.2 million from 816,463 at the end of 2024, while followers increased from 2,632 in 2024 to 3,085 in 2025 (Figure 3).

This increase reflects a positive and continuously evolving dynamic, which the Fund intends to leverage both as a means of promoting a culture of deposit protection and of continuing the rebranding process, capable of enhancing the value of its institutional activities at both national and international level. To this end, proposals were assessed aimed at promoting innovative tools to increase the visibility and effectiveness of the Fund’s activities, particularly with regard to younger generational target groups.

Public awareness

In terms of public awareness, the Fund carried out numerous awareness-raising activities to inform and engage the public on key deposit protection issues.

At the beginning of the year, a new informational video was produced and published on the social media channels and the home page of the official website. The video described the Fund’s main activities, including the various types of interventions, using simple language and supporting infographics.

Following this, social media information campaigns were launched to promote awareness of the role and activities of FITD. The main initiative was “Who is FITD”, whose dedicated campaign reached around 6.6 million people and resulted in over 6 million views of the informational video. In

Figure 3
FITD website and social media channels: traffic data

	2025	2024
 Website visitors	499,193	357,010
 Posts published	82	93
 Followers (social media)	3,085	2,632
 Press references at FITD	547	614

Source: FITD data.

addition to the issue of depositor guarantee, further information initiatives focused on the Fund's commitment to sustainability, expressed through the publication of the sustainability report. In addition, public awareness campaigns were carried out on the topics of fraud prevention and the importance of financial education. The public awareness campaigns carried out during the year enabled FITD to reach a very wide audience, resonating particularly with users over 35.

Overall, all the year's initiatives made a significant step towards strengthening transparency and depositor trust, as well as promoting financial education (Figure 4).

Financial education

During the year, FITD continued its commitment to initiatives aimed at making financial topics more accessible and understandable, thereby contributing to the development of a widespread and informed financial culture.

As financial education forms part of civic education teaching in schools²⁸, in 2025 FITD undertook

to promote and disseminate its financial education booklet *"Economics and banking lessons explained by FITD"* (a brief guide to economics and banking explained by FITD) in schools, with the aim of supporting students' economic and financial education. The implementation of the initiative was preceded by a note issued by the Fund and addressed to the Ministry of Education and Merit (MIM) and to the Directors of the Regional School Offices, for information purposes regarding the availability for teachers and students of the above-mentioned booklet, which can be accessed free of charge on the Fund's institutional website, as well as the possibility for schools to request copies in order to involve students in financial education projects.

Starting in May 2025, the Fund also launched a project in collaboration with FEduF²⁹ to organise financial education meetings in upper secondary schools, making use for this purpose of FEduF's so-called "Peer" network³⁰, with the aim of spreading financial literacy among students through an interactive and engaging approach, providing practical tools and skills to understand the value of money, informed saving, expense planning and management, and deposit protection.

Figure 4

FITD information campaigns



Source: FITD data.

29 The FEduF was established on the initiative of the Italian Banking Association to promote Financial Education, within the broader concept of education for Economic Citizenship and the protection of the right to savings enshrined in Article 47 of the Constitution. FITD has been a member of the FEduF since 2022 as an "Ordinary Participant".

30 The FEduF acted as the organisational secretariat for the management of communication with schools, on the basis of the memorandum of understanding in place between the FEduF and the Ministry. The *Peer* network is composed of young graduates or undergraduates trained to give financial education lessons in schools and who can be briefed on specific topics by the person proposing the initiative.

FITD promoted the launch of the initiative through the publication of a press release and a post on LinkedIn, which lent extensive visibility to the start of the project.

Overall, in the last quarter of the year, FITD organised three meetings with five schools in collaboration with FEduF, with a large number of students and teachers taking part. The first meeting was held in person on 24 October at a technical institute in Rome, with very positive overall feedback and the conduct of a final survey aimed at assessing the skills acquired during the session, which produced highly satisfactory results. On the occasion, FITD also distributed some paper copies of the financial education booklet, its information brochure and some gadgets. This was followed by two further meetings, both held remotely: the first, on 21 November, as part of the initiatives of Financial Education Month, with a scientific upper secondary school in Milan and a vocational institute in Ome, in the Province of Brescia; the second, on 12 December, with an upper secondary institute in Quarto and a scientific upper secondary school in Marigliano, in the Province of Naples.

The meetings will continue in 2026, both in person and remotely, always in collaboration with FEduF and applying the tried and tested educational format.

FITD’s strategic plan and guidelines aim to consolidate and amplify the Fund’s position through coherent, innovative and responsible communication.

xi) Activities within the scope of the saver’s assistance service

The primary goal of FITD is to ensure the protection of depositors, helping to consolidate confidence in the banking system and, consequently, to strengthen the stability of the financial system. From this perspective, effective communication

and information activities directed at depositors are of fundamental importance for the Fund, in view of its institutional role and the related reputational considerations.

In order to appropriately oversee these areas – including from a personal data protection perspective – a dedicated assistance service has long been in place, structured around two dedicated communication channels: a telephone number and an email submission form, both accessible via a dedicated page on FITD’s website, through which depositors’ enquiries and requests for clarification are received.

During 2025, the support service was further enhanced to ensure high quality standards and uniformity of feedback.

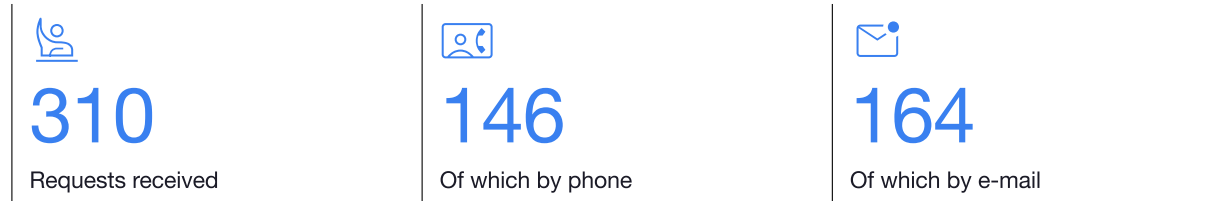
Through the two dedicated channels, a total of 310 formal requests for information and clarification were received during the year, of which 146 by telephone and 164 by email. All requests received a full and timely response.

Finally, the “FAQ” section of FITD website remains active and continuously monitored, where answers to frequently asked questions from depositors are made available. Additionally, the aforementioned form is provided, allowing depositors to contact the Fund directly by completing it (Figure 5).

xii) Activities carried out during the year within the framework of cooperation initiatives or bilateral agreements between deposit guarantee schemes

In 2025, FITD continued its activities aimed at implementing the memorandums of understand-

Figure 5
The saver’s assistance service – summary data



Source: FITD calculations.

ing in place with other guarantee schemes within the framework of the international associations to which it belongs (see para. 1.2.3) and for signing bilateral cooperation agreements with other DGSs.

In general, the agreements are non-binding for the signatory deposit guarantee schemes and are aimed at fostering cooperation and the mutual exchange of experience on matters of common interest, as well as the in-depth examination of specific topics, carried out, where appropriate, also through joint working groups and the preparation of documents.

In particular, with the bilateral agreements concluded between EU deposit guarantee schemes under the EFDI Multilateral Cooperation Framework Agreement (see para. 1.2.3) – in line with the provisions of the EBA Guidelines on the matter – DGSs agree on specific operational arrangements and define roles and responsibilities for the proper functioning of a cross-border payout, given that the DGSD provides that, in such circumstances, reimbursement is carried out by the DGS of the host country (“Host DGS”) – i.e., where the branch operates – on behalf of the DGS of the bank’s home country (“Home DGS”).

Within this framework, on 2 April 2025 a bilateral agreement was signed between FITD and the German DGS (*Entschädigungseinrichtung deutscher Banken GmbH* – EdB), to set out the arrangements for cooperation between the two schemes (so-called Bilateral Specification) to be followed in a cross-border depositor reimbursement scenario, in both directions (Home and Host) for both DGSs. The agreement describes the following areas: i) cooperation and exchange of information regarding payout procedures; ii) periodic organisation of tests; iii) definition of the methods and timing of the reimbursement process.

It should be added that the agreement with the German DGS concluded during the year forms part of similar agreements already in place with three European deposit guarantee schemes, namely the Austrian DGS (*Einlagensicherung* –

ESA), the Spanish DGS (*Fondo de Garantía de Depósitos de Entidades de Crédito* – FGD) and the Lithuanian DGS (Lithuanian Deposit Guarantee System), signed by the Fund in 2019, 2021 and 2023, respectively.

FITD’s commitment to strengthening bilateral relations was also demonstrated through the continuation of cooperation activities with non-European DGSs.

Specifically, a secondment programme was held from 24 March to 15 July 2025, which saw FITD host two representatives of the Indonesian Fund, with which there has been a bilateral agreement since 2021. During the programme, the two secondees had the opportunity to explore specific areas of interest relating to the Fund’s activities (*inter alia*, the European regulatory framework, the intervention regime and stress testing). The programme was also an opportunity for FITD staff to grow and interact through the mutual exchange of knowledge.

Further bilateral meetings with foreign delegations were held during the year. On 4 June, a courtesy meeting was held in Madrid between FITD and the Taiwanese Fund (Central Deposit Insurance Corporation – CDIC), with which there has been a bilateral agreement since 2022. In addition, on the sidelines of the IADI AGM, FITD met with a delegation from the Indonesian guarantee scheme in Lisbon on 25 November for an initial exchange of views on the possible renewal of the bilateral agreement.

1.2.3

International relations

FITD's commitment to international cooperation actively continued in 2025, through its ongoing participation in the work of the two deposit guarantee scheme associations to which the Fund has long been a member, operating at the European and global levels, respectively: the European Forum of Deposit Insurers and the International Association of Deposit Insurers.

i. EFDI

FITD has been a member of the EFDI since 2002, the year the association was founded, which now has a total of 71 members – 56 DGS and 15 Investor Compensation Schemes – representing more than 50 European countries. The EFDI aims to promote collaboration among European deposit guarantee schemes through discussions on issues of common interest, the sharing of information, and the exchange of best practices. As part of the Association's activities, several working groups have been established over time. Alongside the EU Committee, which brings together the DGSs of European Union countries, these groups address various topics of interest.

In 2025, the EFDI organised numerous meetings and initiatives, including:

- meetings of the Stress Test Working Group, which are useful opportunities for discussion and sharing among guarantee schemes on stress test activities in accordance with the EBA guidelines on the subject and having regard, in general, to the EFDI stress test framework introduced by the association in 2022, as a non-binding document aimed at the exchange of best practices;
- meetings of the Public Relations Committee, which focused on initiatives to promote the exchange of information and experiences in the field of public awareness³¹ and communication. In addition, the PRC followed the discussions on the CMDI framework relating to the information to be provided to depositors (Art. 16 DGSD) and the new standard information form to be prepared by the EBA;
- meetings of the Cross-border Working Group, aimed at promoting the implementation of the Multilateral Cooperation Framework Agreement among European DGSs, including through the refinement of bilateral agreements, as well as identifying common issues related to cross-border collaboration. The group is supported, in four specific operational areas, by the subgroups that have long been active within the framework of the initiative called Home-Host Cooperation (operations, legal, communication and finance). These subgroups collaborate together to update the documentation, which in 2026 will cover the EFDI Rulebook (Home/Host Cooperation Rulebook). The update of the Multilateral Cooperation Framework Agreement was also completed during the year. Following a favourable resolution by the Board, FITD acceded to the renewed agreement on 25 July 2025, in continuity with the accession already given to the first version of the agreement in 2016;
- meetings of the EU Committee, as well as the Banking Union Working Group and the Working Group on DGSD Revision – for which joint meetings were often organised – focused on the application aspects of EU legislation. These sessions provided in-depth discussions on topics of interest to DGS within the framework of the ongoing revision of the EU regulatory framework for bank crisis management and deposit guarantees (CMDI framework);

31 See paragraph 1.2.2 for further details.

- the work of the Research Working Group, in which FITD plays the role of co-chair, with the aim of exploring specific issues, as well as the activities of the Risk Management Working Group, in which the Fund actively participates.

During the year, FITD actively participated in the meetings of the working groups and the EU Committee. In this regard, among the numerous activities, the following should be noted: i) the joint meeting of three EFDI working groups (Banking Union, DGSD review, cross-border) held in Luxembourg on 20 and 21 February; ii) the three meetings of the EU Committee, which took place respectively in April, in June as part of the Association's Annual General Meeting, and in October – to note that on this last occasion, FITD presented its experience in a current scenario (see para. 1.2.1); iii) the virtual meeting of the association on 14 April dedicated to the presentation of the renewed Core Principles by the Secretary General of the IADI, organised during the period of the consultation on the CPs.

From 3 to 6 June, the Annual General Meeting was held in Madrid and all the association's working groups also met. On that occasion, the International Conference entitled *'Embracing the Future on Solid Grounds: Reinforcing Financial Stability'* was also held on 5–6 June, during which the Director General intervened in the session devoted to the competitiveness and sustainability of the European economy, attended also by representatives of the European Central Bank and the Bank of England.

In addition, 10 meetings of the Association's Board of Directors, of which the Director General has

been a member since May 2022, were held, partly hosted by the various Member DGSs and partly conducted remotely (Figure 6).

ii. IADI

The IADI is the international association for deposit guarantee schemes³² – with 107 member organisations – to which FITD has belonged since 2010; FITD's Director General sits on the Executive Committee (EXCO) and, since November 2024, has served as First Vice Chair with a three-year mandate. The Association is divided into eight regional committees by geographical area; FITD is part of the Europe Regional Committee, which is chaired by FITD's Director General, who was re-elected to the position in June 2024 at the annual meeting held in Rome.

FITD also participates in the work of two Council Committees: the Analysis Committee, which focuses on identifying emerging issues and challenges for DGSs, as well as on research and data collection within the Association; and the Policy Committee, which aims to strengthen the IADI as a forum for the discussion of policy issues relating to effective deposit guarantee schemes, including bank crisis management and resolution, and global financial stability. During 2025, FITD also joined the Resolution Technical Committee, established as a sub-group of the Policy Council Committee and intended, prospectively, to serve as a forum for exchange among the Association's members, as well as for dialogue with key stakeholders on issues relating to bank crisis resolution. During the year, FITD also continued to follow the work of the following working groups: i) the Capacity Build-

Figure 6
Main EFDI meetings in 2025



Source: FITD data.

³² The IADI also includes 10 Associates.

ing Technical Committee; ii) the Fintech Working Group; iii) the Resolution Issues for Financial Co-operatives Technical Committee.

In 2025, after approval by the EXCO and the General Meeting, respectively on 13 and 15 November 2024 in Tokyo, the work of revising the Core Principles, which began in February 2024, was finalised. In detail, the work focused on gathering comments and suggestions on the revised Core Principles, initially from the main international stakeholders (International Monetary Fund, World Bank, Basel Committee on Banking Supervision and Financial Stability Board) and subsequently through a public consultation process conducted from 12 May to 14 July. During this period, outreach activities were also carried out by the regional committees with key regional stakeholders (FITD led three such meetings), aimed at informing them of the consultation and encouraging their active participation.

At the same time as the consultation, an IADI team carried out a pilot test with three voluntary guarantee schemes – Brazil (paybox), Kenya (risk minimiser) and the Philippines (pay-box plus) – to assess the applicability of the individual assessment criteria codified in the renewed CPs in light of the different mandates and geographical diversity.

Once the consultation process and the pilot test had been completed, the Association carried out a further analysis taking into account the feedback received, the discussion of which FITD participated in through its own contributions and by proposing solutions that could be shared by the various parties involved.

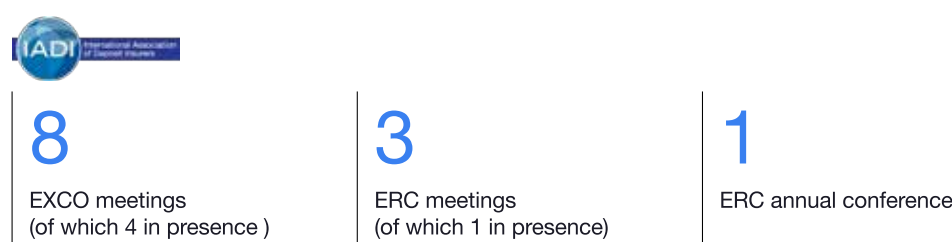
The revised Core Principles were then submitted

for approval first to the EXCO at the *ad-hoc* meeting held in Taipei on 9 and 10 September and then to the General Meeting in Lisbon on 28 November (see below). This will be followed by the revision of the Handbook, which is currently scheduled for completion in 2026; IADI members will then be required to conduct a self-assessment of their operational and regulatory arrangements in the light of the updated principles and Handbook (Figure 7).

With reference to the activities of the ERC, three meetings were held during the year: virtually on 10 February and 12 May, and on 24 November in Lisbon – in the context of the activities of the IADI General Meeting – during which FITD gave a presentation on its experiences on a current case. In September, the Committee's annual conference was also held in Warsaw, titled '*The Landscape is Changing: Resolution, Reform, and Innovation*'. The event provided an important opportunity for discussion and exchange on the various experiences of DGSs in bank crisis management, including in light of the political agreement on the CMDI framework reached in June 2025 at the end of the six-month Polish Presidency of the EU Council. The conference also allowed for discussion and exchange on several case studies. Additional topics discussed and explored by the Committee included: i) the revision of the Core Principles, ii) the revision of the CMDI framework, and iii) discussions among members on key events of the association.

In November, the Association's Annual General Meeting was held in Lisbon, with the active participation of FITD. During the five days of sessions, meetings were held by all the committees of the association and the Executive Council (EXCO). In

Figure 7
Main IADI meetings in 2025



Source: FITD data.

addition, on 14 November, the IADI Annual Conference, entitled '*Navigating Policy Challenges to Sustain Stability in an Uncertain and Fragmented World*', was held.

iii) Other areas: participation in other international initiatives

During the year, FITD continued to participate in the work of the EBA Task Force on specific topics, such as DGS experience in conducting stress tests, in light of the completion of the multi-year programme, and the prospective development of the EBA's mandate – and therefore of the Task Force's activities – in view of the revised DGSD framework expected to result from the review of the CMDI framework.

With reference to FITD's commitment to strengthening bilateral relations with foreign DGSs, the following are particularly noteworthy (see para. 1.2.2), the aforementioned activities relating to the secondment of two employees of the Indonesian Fund to FITD and the courtesy meetings with the Taiwanese guarantee scheme and the Indonesian Fund itself, held respectively on the sidelines of the meetings dedicated to the EFDI Annual General Meeting (Madrid) and the IADI General Meeting (Lisbon).

1.3

Reporting of FITD's ESG activities

The ESG regulatory landscape is changing rapidly, requiring companies to adapt to clearer and more consistent sustainability standards, and in recent years there has been a sustained push for companies to align with these standards.

At the global level, the 2030 Agenda for Sustainable Development plays a key role. This strategy constitutes the action programme adopted in September 2015 by the governments of the 193 United Nations Member States and brings together, within a single overarching framework, the 17 Sustainable Development Goals (SDGs) that the signatory countries have committed to achieving by 2030³³.



In the European Union, 2025 was characterised by the adoption of a series of measures to strengthen the competitiveness of European companies, also in light of the considerations outlined in the report on the future of European competitiveness (the “Draghi report”), published on 26 September 2024. The report, commissioned by the European Commission, calls for a simplification of sustainability rules with a more business-friendly approach.

Following this recommendation, on 26 February 2025, the European Commission presented a package of legislative proposals that would simplify the reporting burden for companies on sustainability, affecting the regulations that form the pillars of European sustainability reporting and the Green Deal.

In addition, the review launched in 2025 of the Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR), which came into effect on 10 March 2021, aims to standardise the disclosure of ESG financial information. It requires transparency regarding sustainability risks and introduces a distinction between different types of financial products based on their sustainability focus. In this regard, in 2025 the European Commission conducted a call for evidence on the revision of the Regulation to gather feedback and comments from key stakeholders. In general, the Commission’s intention is that the SFDR revision will introduce measures to make the information clearer and more understandable for investors and to improve its usability.

33 The Sustainable Development Goals follow the results of the Millennium Development Goals that preceded them and represent common objectives – applicable to all countries and individuals – for human, social and environmental development.

In the European landscape, the European Securities and Markets Authority (ESMA) plays a key role in overseeing the ESG sector, developing guidelines and regulations to ensure consistency between financial and non-financial reporting.



In the current economic and financial scenario, also in light of the efforts made at the EU level in 2025 to simplify the legislative framework, there is an increasing awareness of the importance of environmental, social and good governance factors in maintaining and strengthening financial stability. ESG issues have also long been the subject of discussion and exchange within the international associations of deposit guarantee schemes to which FITD belongs, namely the EFDI³⁴ and the IADI, through joint in-depth discussions and targeted analyses, including for the purpose of preparing shared papers based on the experiences of the various DGSs at international level.

The publication of the sustainability report, implemented on a voluntary basis since the Fund does not fall within the scope of the applicable regulations and related obligations, is one of FITD's activities to promote virtuous initiatives focused on ESG issues. The Fund's strategic guidelines codify the commitment to integrate ESG principles into all areas of operation, to contribute to the environmental, social and governance sustainability of the banking sector and the financial safety net.

The work carried out over the years, since the first report published in 2024 on 2023 data, has also enabled FITD to play a pioneering role in the international landscape in terms of development and innovation, as only a few deposit guarantee schemes currently report on sustainability-related initiatives. In this regard, during 2025, FITD pre-

sented its experience in the IADI regional context, illustrating the analyses, the underlying assumptions, the objectives and the steps taken to prepare the first sustainability report.

Through the adoption of this tool, FITD aimed to provide its stakeholders with a comprehensive and transparent representation of its choices, performance, and, more broadly, the sustainability journey undertaken at the organisational level. The report provides data and information on economic, environmental, and social performance and impacts, describing the related results, including a comparison with previous years. Taking into account the principles of proportionality, the document was prepared in accordance with the GRI standards, published by the Global Reporting Initiative in 2021.

The following paragraphs present a mapping of the initiatives promoted by FITD, including in the organisational and management areas, in the three components: environmental, social and governance.

34 In 2021, the EFDI launched an initiative to introduce a charter on sustainability entitled "EFDI Charter for Sustainable Deposit Guarantee and Investor Compensation Schemes". This charter primarily targets European deposit and investor guarantee systems, but is also open to all international entities wishing to adhere to the principles outlined within. FITD joined in October 2021.

1.3.1

“Environmental” initiatives

Among the values listed in FITD Charter of Corporate Values is “environmental sustainability”, and the Fund is committed to raising staff awareness of responsible consumption and the use of recycled or recyclable materials to initiate virtuous cycles.

FITD applies in a consistent and diligent manner the rules on separate waste collection adopted by Rome’s municipal environmental services company, which is responsible for the integrated management of environmental services. In addition to the initiatives already undertaken, during the year, FITD started a virtuous process of gradually reducing the purchase of plastic containers in favour of more sustainable materials.

For the disposal of hazardous waste, such as printer toner cartridges, as well as obsolete items of various kinds, FITD relies on specialised companies that handle the collection of consumable materials on a regular basis, or as needed, and their proper disposal in designated areas.

The Fund pays particular attention to paper consumption for printers, with the aim of gradually reducing its use and adopting paperless initiatives. In line with a company policy aimed at reducing consumption and promoting environmental responsibility, orders for recycled paper have consistently exceeded those for standard paper. For internal

printing in particular, although limited strictly to what is necessary, only recycled paper was used in 2025. In this regard, it should be noted that in 2025, the number of printouts produced remained substantially unchanged compared to the previous year (Figure 8).

Regarding electricity consumption, the only energy source used by FITD, 2025 saw a reduction of approximately 9,658 kWh compared to 2024 (-8%, corresponding to around 804 kWh less per month), while costs decreased by 4,649 euro (around 387 euro less per month; -12%). All lighting in FITD offices is provided by energy-efficient LED bulbs (Chart 7).

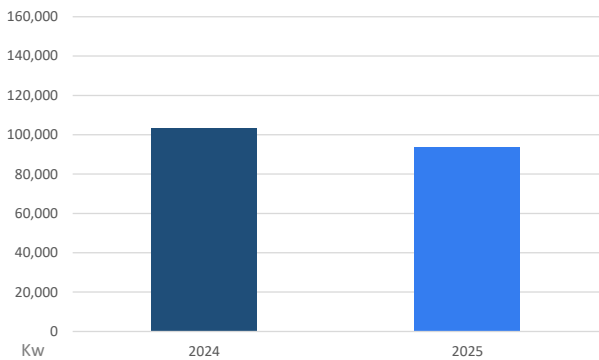
Figure 8
FITD’s initiatives



- ✓ Recycled or recyclable and sustainable materials
- ✓ Disposal of toner cartridges with specialised companies
- ✓ Use of recycled paper
- ✓ Containment of energy consumption

Source: FITD data.

Chart 7
Energy consumption 2024–2025



Source: FITD data.

1.3.2

“Social” initiatives

The initiatives related to the “social” component represent the set of choices, corporate and organisational processes related to the management of people and, more broadly, the company’s stakeholders.

This includes the protection of workers’ rights, training and welfare initiatives – promoted by FITD with a view to enhancing work-life balance – health and safety management in the workplace, relationships with stakeholders, the sharing of corporate values, gender equality, the rejection of all forms of discrimination, and financial inclusion.

With specific regard to training, in 2025 FITD continued its commitment and investment in the growth and development of its staff within a regulatory framework that is constantly evolving at both national and international level, with the aim of encouraging personnel to focus on new approaches, trends and technological scenarios. This allows them to acquire new individual skills (both hard and soft), thereby fostering increasingly specialised skill profiles and, at the same time, benefiting the entire organisation through the cross-functional sharing of acquired knowledge.

FITD has long supported and promoted the principle of inclusiveness and fosters the development of a working environment that is increasingly oriented towards sharing and a spirit of collaboration, with a view to improving performance efficiency while respecting people and the corporate values enshrined in the Charter of Corporate Values adopted in 2022 by decision of the Board. The Charter sets out the common benchmarks that constitute FITD’s founding values: i) integrity; ii) ethics; iii) accessibility and transparency; iv) foresight; v) merit; vi) respect for and value of the individual; vii) fairness; viii) efficiency; ix) responsibility; x) awareness; xi) environmental sustainability.

The individual smart working agreements, implemented in 2022, were renewed in 2025 due to the positive outcomes achieved, both in terms of productivity and in fostering a greater sense of responsibility and autonomy among staff for the timely achievement of objectives. Remote work enhances employees’ sense of well-being by re-

ducing commuting costs and time while promoting a better balance between personal and professional life. It is also important to highlight the environmental impact of smart working, especially in terms of the impact on mobility in a large city like Rome, where the headquarters of FITD is located, which in 2025 was the focal point of the major events of the Jubilee Year.

Throughout the year, ongoing monitoring of health and safety in the workplace continued, carried out by the Internal Prevention and Protection Unit (NPPI) in collaboration with the Head of the Prevention and Protection Service (RSPP) and the Occupational Health Doctor, in order to implement the necessary adjustments to internal regulations in light of developments in the applicable legislation. In particular, the various activities included updating the Risk Assessment Document (DVR) on certain operational profiles and conducting a survey on work-related stress, which did not reveal any critical issues.

As in previous years, a detailed training plan was implemented in 2025 for each internal resource, with the opportunity to attend specialised courses, training seminars, and update sessions, taking into account individual preferences and company goals (see para. 1.7). In total, the Fund’s staff benefited from approximately 140 training days, amounting to around 1,050 hours in total, equivalent to roughly 8.5 training days per employee.

The social component also includes the ability to contribute positively to the development of society. In the case of FITD, this takes the form of assistance and information initiatives for depositors through the promotion of public awareness and financial education, as well as the strengthening of external communication (see section 1.2.2). In particular, in order to promote basic knowledge about savings, their management and deposit protection among the younger generation, FITD, in collaboration with FEduF, organised three financial education meetings in three upper secondary schools between October and December, one in person (Rome) and two remotely (Milan and Naples).

Public awareness and financial education initia-

tives are also important in the field of financial inclusion.

Social initiatives also include the promotion and support of the Fair-Trade Products Fund, through the vending machines for snacks and beverages made available to staff.

FITD plays an institutional role in protecting depositors within the safety net of the Italian banking system, carrying out interventions in accordance with its mandate.

Figure 9
FITD's initiatives



- ✓ Welfare and smart working, health and safety
- ✓ Staff training
- ✓ Public awareness and financial education initiatives
- ✓ Protection of depositors

Source: FITD data.

The deposit guarantee scheme is a key instrument in the financial safety net that the legal systems of all advanced countries have put in place to ensure financial stability.

Deposit guarantee schemes contribute to achieving this objective by offering protection against the risk that depositors, as the weakest component of the broader category of creditors, may incur losses in the event of a bank's crisis, lacking the informational tools necessary to assess its financial stability and management practices. In addition to protecting depositors, the role of DGSs is important for safeguarding the monetary function performed by bank deposits in relation to the immediate availability granted to them and the crucial role they play in the payment system.

Moreover, in the event of bank crises, the existence of an explicit guarantee of deposits triggers a virtuous mechanism of ex-ante stabilisation, contributing to the strengthening of confidence in the banking system and pre-

venting panic and "bank run" situations from occurring as a result of the spread of more or less well-founded fears about a bank's capital soundness.

The stabilising role of DGSs is not limited to banks showing signs of distress. Indeed, by building confidence, deposit guarantee schemes help to minimise the risk of the "contagion" effect, in which a crisis situation in an individual bank spreads to other, sound banks and thus leads to a systemic crisis.

FITD has pursued its institutional goal of protecting depositors since its establishment in 1987, primarily in an indirect manner, through interventions other than reimbursing depositors, which has only occurred in two cases involving very small banks. In other cases, FITD intervened through alternative methods, in line with the broad mandate set out in its Statute, using less costly solutions according to the least-cost principle established by law, ultimately benefiting the member banks.

Interventions other than reimbursements have, in addition to protecting depositors, significant effects, as they help avoid the disruptive consequences that would arise from the interruption of relationships with customers – families and businesses – and safeguard the important payment functions carried out by the bank, as well as employment levels.

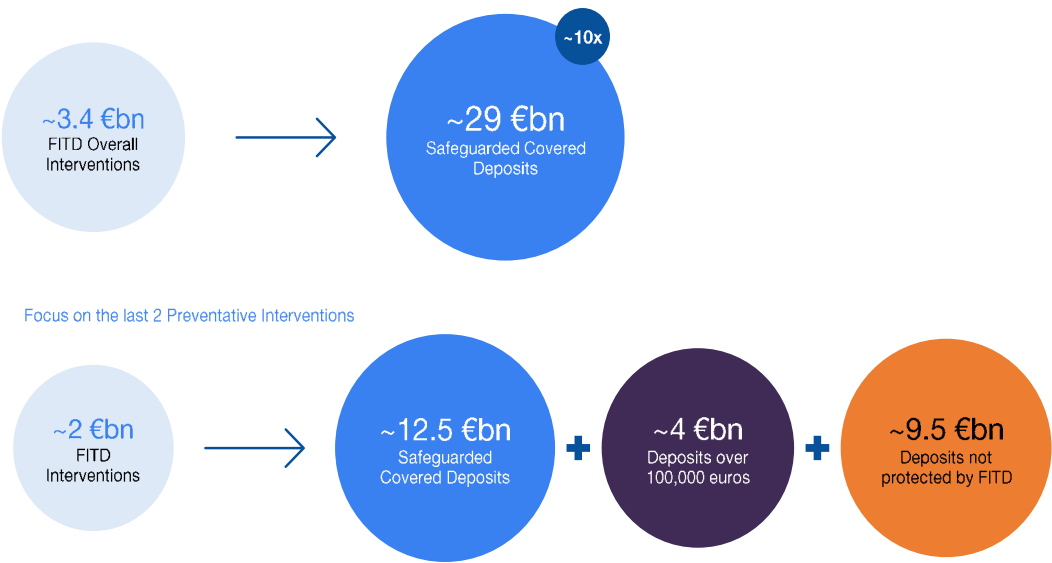
These interventions also provide broader protection at a lower cost to the banking system, to ensure coverage for both uncovered deposits and other unsecured creditors. In doing so, they help avoid traumatic repercussions on savers while simultaneously preserving the image and reputation of the banking system. As a result, confidence in the banking system and financial stability are strengthened, with an incentive for banks to reduce risk.

Considering the 16 interventions carried out by FITD from 1987 to date, for the commitment of resources of a total of 3.3 billion euro (3.2 net of recoveries and guarantees not activated), deposits of around 29 billion euro were secured by FITD.

With regard to the two most recent preventative interventions carried out by the Fund, against a total outlay of about 2 billion euro, not only were 12.5 billion euro of covered deposits safeguarded, but also deposits in excess of the 100,000 euro limit

guaranteed by FITD (totalling about 4 billion euro), as well as deposits made by entities not covered by the protection (public administrations, financial companies, etc.), totalling about 9.5 billion euro (Figure 10).

Figure 10
The efficient use of FITD resources in alternative and preventive interventions



Source: FITD data.

1.3.3

“Governance” initiatives

In implementation of the internal regulations and the principles contained in FITD's Code of Ethics and Charter of Corporate Values, corporate representatives are required to perform their duties exclusively in the interests of the Fund and the member banks as a whole, avoiding situations that may give rise to conflicts of interest and the undue granting of personal advantages in connection with the performance of their duties.

Situations involving conflicts of interest must always be identified, adequately managed and expressly disclosed in order to avoid any prejudice, even if only potential, to FITD and the parties that have relations with it. In this respect, there are special provisions dealing with the handling of hypothetical conflicts of interest, whether actual or even only potential, which highlight the importance of operating in a fair and impartial manner to avoid compromising independent judgement and choice.

Within the scope of its responsibilities, the College of Auditors monitors these cases and reports on them at the end of the financial year, prior to approval of the financial statements. No conflicts of interest, as defined by the regulations and Statute, occurred during 2025.

With regard to the meetings of the statutory bodies held throughout the year, there has been consistent and constructive participation in the debate, with a focus on the effective and proper fulfilment of the mandate and the rigorous management of the organisation, taking into account the principle of proportionality and the specificities of the Fund established as a private consortium of banks.

In 2025, a total of 25 meetings were held, including 9 of the Board, 9 of the Executive Committee, 1 of the General Meeting and 6 of the College of Auditors. The decision-making process was extensive and decisions were always taken unanimously by the Board and the Executive Committee. In addition, within the framework of the activities relevant to Model 231, the Oversight Committee (as per Legislative Decree n. 231/2001) of FITD met in plenary session on 4 occasions, carrying out its relevant control activities and conducting specific checks (Figure 11).

Figure 11
Meetings of FITD bodies in 2025



Source: FITD data.

With regard to the system of controls, particular attention is drawn to the risk management framework that has long been in place, developed by the Fund using internal resources and designed as a dynamic, structured and multidisciplinary system. This framework is integrated at governance level and with the organisation's other activities, enabling an agile response to changes in the context, both cultural and organisational, including through adjustment measures oriented towards continuous improvement, within the overall internal control system as most recently strengthened in full implementation of the Supervisory Provisions and the allocation of responsibilities within internal controls (see para. 1.2.2).

Regarding the investment strategies of the financial endowment defined by FITD, in line with the policy parameters and reference asset allocation (see para. 1.8.3), it is noted that the Fund's portfolio includes corporate, government and supranational ESG securities. For corporate securities investments, exclusion rules based on sustainability criteria are applied, following the principles adhered to by the Bank of Italy for investments and aligned with the commitments made by the same Bank of Italy in its Sustainable Investment Charter³⁵.

³⁵ Controversial and nuclear weapons (5% revenue); tobacco producers; compliance with labour standards (8 fundamental conventions of the International Labour Organisation); unrated issuers or those with an ESG rating lower than BBB; issuers with an ESG rating below the 20th percentile of the ESG rating distribution in each sector.

1.4

Resources for interventions

The financial endowment

FITD's funding mechanism is governed by the Statute, which, in line with European and national legislation³⁶, provides for the progressive creation of a financial endowment, being a separate fund intended for carrying out FITD's institutional activities (the interventions), into which member banks contributions are collected.

The Fund initiated the process of accumulating the financial endowment in 2015 in order to achieve the target level, set by law at no less than 0.8% of covered deposits, by the deadline of 3 July 2024.

FITD may also request extraordinary contributions (*ex-post*) from the banks, up to a limit of 0.5% of the total covered deposits per calendar year, in the event of reimbursing the depositors of a member bank if the available financial endowment is insufficient to cover the costs (Article 26 of the Statute).

In order to provide, from the outset of the accumulation process and until the achievement of the target level, a dynamic representation of the build-up of the financial endowment, the Fund prepared and has kept constantly updated – on an annual basis

and following interventions, in accordance with the provisions of the Statute – a specific funding plan submitted for approval by the governing bodies. The plan sets out the ordinary contributions – intended to build up the financial endowment in accordance with the statutory requirements – and the additional contributions aimed at the gradual replenishment of the resources used in connection with interventions. The member banks are kept informed of the plan through a specific communication, and a copy thereof is transmitted to the Bank of Italy through the usual reporting flows, now codified in the Supervisory Provisions.

It should be added that, in the proposal for the statutory amendment submitted to the extraordinary General Meeting of member banks in February 2026 (see para. 1.2.2), as the distinction between ordinary and additional contributions has in practice exhausted its function following the achievement of the minimum target level of the financial endowment in July 2024, and in light of the need to maintain that level over time, the concept of “periodic contributions” is now introduced, encompassing both the build-up and the replenishment of the financial endowment.

At its meeting of 18 December 2025, FITD Board

36 DGSD, Art. 10; TUB, Arts. 96.1 and 96.2; Articles of Association of FITD, Art. 24 et seq. In general, European regulations, while requiring DGSs to reach a minimum target level within a defined timeframe, do not mandate the payment of a fixed amount in each year of the accumulation period. Instead, they allow for adjustments in exceptional circumstances, taking into account economic cycle trends and the potential procyclical implications of the contributions. The Fund made use of this possibility during the initial years of managing and financing the Solidarity Fund, given the additional burden imposed for this purpose by the legislature on FITD and its member banks.

set the total amount of contributions payable by the member banks for 2025 at 100 million euro, of which approximately 45 million euro is allocated to the payment, to the pool of lending banks and the agent bank, of the fees for 2025 relating to the credit line granted to FITD, with the remaining amount as ordinary contributions to be allocated to FITD's financial endowment, also in light of the trend in covered deposits.

As at 31 December 2025, the available financial endowment of FITD (QAFM – securities portfolio at market value and liquid assets) amounted to approximately 6.16 billion euro, corresponding to 0.83% of covered deposits (741.9 billion euro). Overall, since 2015, the year the *ex-ante* contributions collection began, the member banks have paid in resources amounting to approximately 8.1 billion euro, of which 2.08 billion euro have been used for the interventions carried out by the Fund since that date ([Chart 8](#)).

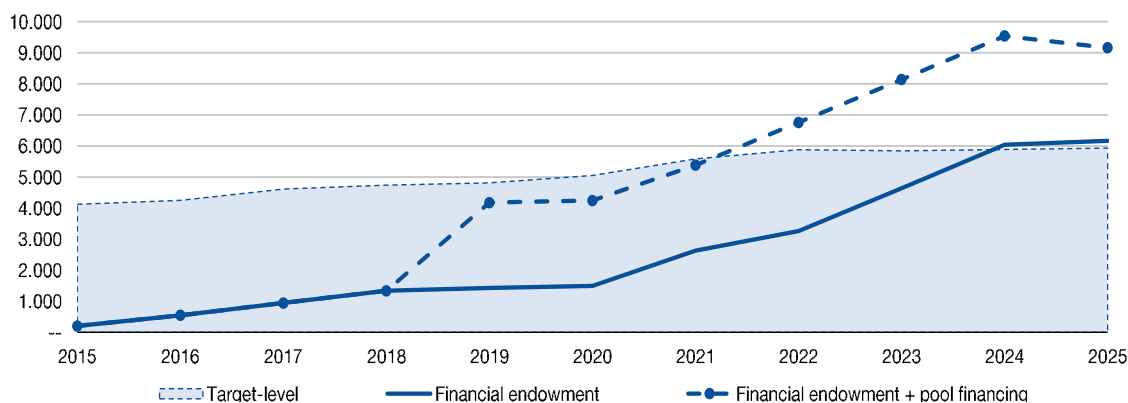
Alternative funding sources

In line with the provisions of Art. 27 of the Statute, as from August 2019 FITD entered into a financing agreement with a pool of member banks, which was renewed on 1 August 2025 for a further three-year period, for an amount of 3 billion euro. This line of funding can be activated for the implementation of any type of intervention falling within the Fund's mandate, as an alternative or supplement to the financial endowment or the call for extraordinary contributions.

Although it does not contribute to the build-up of the financial endowment – which, in line with the EBA Guidelines on the matter, is funded exclusively through contributions from member banks and recoveries from interventions – the availability of this credit facility effectively extends FITD's intervention capacity. Against a current endowment exceeding 6 billion euro, FITD can rely on total re-

Chart 8

FITD's financial endowment (€ million)



Source: FITD data.

sources of over 9 billion euro, corresponding to approximately 1.2% of the covered deposits of member banks.

Investment of the financial endowment

FITD Statute regulates the use of the Fund's financial endowment, in accordance with the principles established by EU and national legislation. Specifically, Article 24, paragraph 8, of the Statute stipulates that investments must be directed towards low-risk, adequately diversified assets and that any returns from investment operations contribute to achieving the target level.

The strategic objectives of the Fund's investment policy, guided by prudence, are primarily capital preservation and maintaining liquidity (or ready marketability) of resources while minimising counterparty, concentration, liquidity, and interest rate risks. To ensure resources are immediately available, the Fund therefore invests in low-risk instruments listed on regulated markets, also pursuing a portfolio diversification objective.

The investment of resources is carried out by the Fund on the basis of a policy that reflects the guidelines deriving from the legislation. The investment activity is governed by a specific Management Mandate entrusted to the Bank of Italy, which began in March 2016. This mandate, initially signed in February 2016, was subsequently updated³⁷ in line with the adjustments to the policy guidelines and the related asset allocation established by FITD.

The investment policy, together with the related asset allocation, is defined by the Fund with the support of FITD Investment Committee – composed of experts from the member banks – and is approved, pursuant to the Statute, by the Executive Committee, on the proposal of the Director General. The policy guidelines are subject to periodic re-evaluation for review and refinement. The Executive Committee is kept regularly informed about the meetings and the results of the periodic checks carried out by FITD Investment Committee, as well as of any adjustments to be made to the policy and/or asset allocation.

37 In 2018, 2019, 2020, 2022, 2023 and, lastly, 2024.

1.5

Member banks and statutory reports

1.5.1

Changes in the number of member banks

As at the end of December 2025, 123 banks are members of FITD, a decrease of six compared to the end of the previous year due to three withdrawals and three mergers. Four banks are currently under special administration, while one member bank has temporary Commissioners appointed by the Bank of Italy.

Of the 123 member banks ([Figures 12-13](#)), 34 belong to significant banking groups (28%), 46 to less significant banking groups (37%), and 43 are individual banks, all classified as less significant (35%).

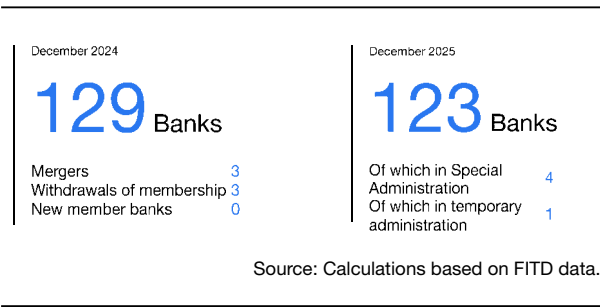
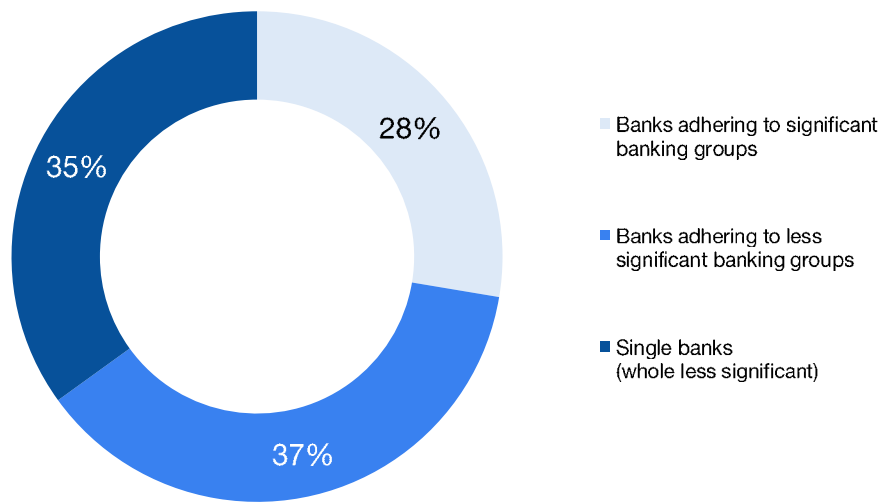


Figure 12
Composition of FITD member banks



Figure 13

FITD member banks, size categories



Source: Calculations based on FITD data.

1.5.2

Collection of deposits, deposits eligible for coverage and covered deposits

As at June 2025, the total deposits of banks participating in FITD amounted to 2,137.2 billion euro, almost unchanged compared to June 2024, with an increase of approximately 519 million euro.

The total amount of exclusions from FITD protection also remained stable, amounting to approximately 968.9 billion euro, down 0.1% compared to the previous year (Figure 14).

As at the end of June 2025, FITD's "deposits eligible for coverage" amounted to 1,171.3 billion euro, a slight increase (+0.1% compared to June 2024),

but a decrease of 1.10% compared to the last six-month period. Covered deposits, which account for 62.4% of the funds that qualify for protection, amounted to 730.6 billion euro, an increase of 1% compared to June 2024 and a decrease of 0.7% compared to December 2024 (Chart 9).

Despite a decreasing trend, the percentage of covered deposits and deposits eligible for coverage held by the three size categories of banks (significant banks, less significant banks, and individual banks) remains essentially unchanged.

Figure 14

Trends in funding collection

730.6 mld

+1%

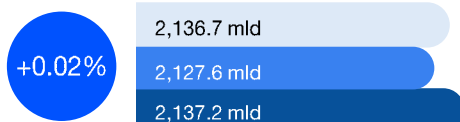
Covered deposits raised by member banks at June 2025 (+1% compared to dec.2024)

June 2024
December 2024
June 2025

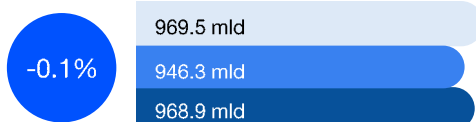
Source: Calculations based on FITD data.

Deposits – % change over the last 12 months

Direct customers deposits



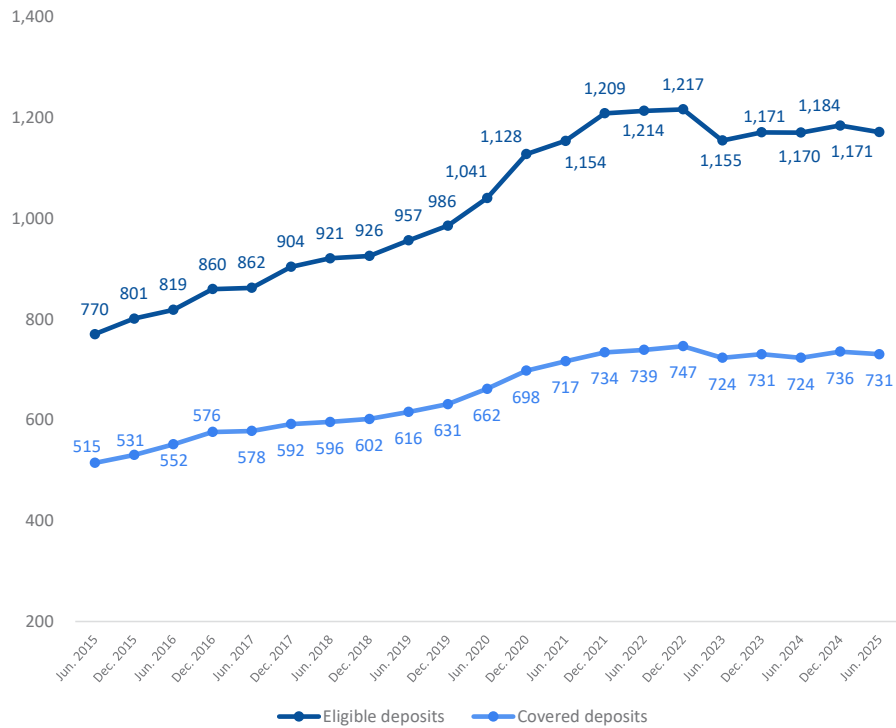
Not eligible deposits



Eligible deposits



Chart 9
Trend of “funds that qualify for protection” and “covered deposits”

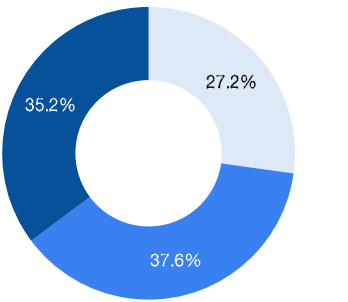


Source: Calculations based on FITD data.

Figure 15
Breakdown of banks and covered deposits by size category

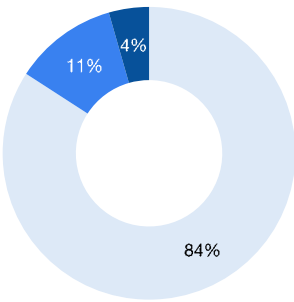
Date		Total	Banks adhering to significant banking groups		Banks adhering to less significant banking groups		Single banks (whole less significant)	
			Amount	%	Amount	%	Amount	%
June 2024	Banks	130	35	26.9%	49	37.7%	50	38.5%
	Covered deposits (bln)	723.6	641.3	89%	73	10%	25.0	3%
December 2024	Banks	131	35	26.7%	49	37.4%	47	35.9%
	Covered deposits (bln)	735.7	620.7	84.4%	82.5	11.2%	26.9	3.7%
June 2025	Banks	125	34	27.2%	47	37.6%	44	35.2%
	Covered deposits (bln)	730.6	614.6	84.1%	83.5	11.4%	32.4	4.4%

Member banks June 25



Significant Less significant Single (whole less significant)

Covered deposits June 25



Significant Less significant Single (whole less significant)

Source: Calculations based on FITD data.

Figure 15 shows the breakdown of banks and covered deposits by size categories for the last three semi-annual reports: June 2025, December 2024 and June 2024.

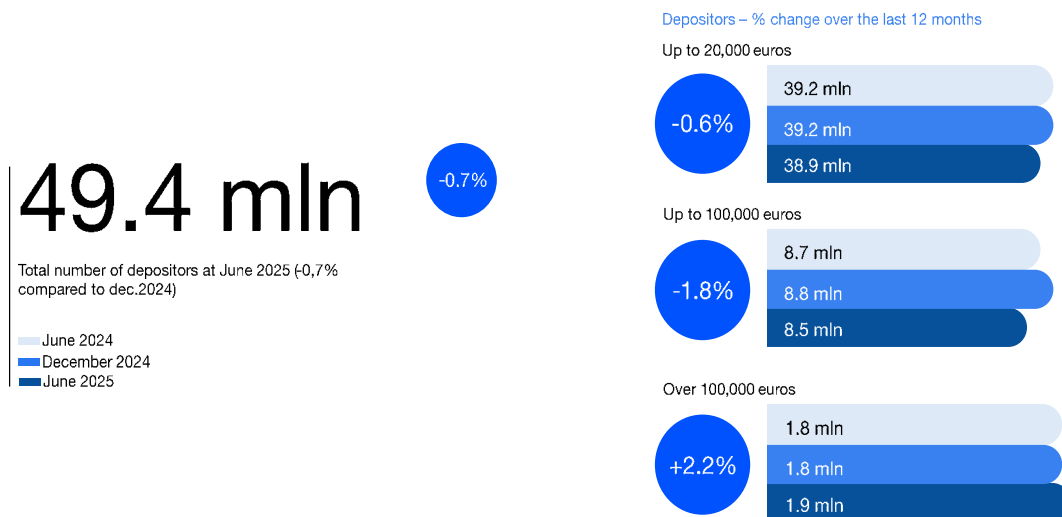
Out of a total of 125 member banks as at June 2025, those belonging to significant banking groups held 84% of the covered deposits; banks belonging to less significant banking groups accounted for 11% of the covered deposits; finally, individual banks, all less significant, represented 4% of the total covered deposits.

As at June 2025, the total number of depositors amounted to 49.4 million (down 0.7% compared to June 2024). **Figure 16** shows the breakdown into three deposit amount brackets: 38.9 million with deposits up to 20,000 euro; 8.5 million with deposits up to 100,000 euro; and 1.9 million with deposits exceeding 100,000 euro.

Considering the coverage level of 100,000 euro per depositor per bank, 96.2% of depositors are fully guaranteed by FITD for their entire deposited amount.

Figure 16

Breakdown of depositors by amount brackets



Source: Calculations based on FITD data.

1.5.3

Monitoring member banks' riskiness

The risk-based contribution calculation model

For the purposes of calculating the contributions of member banks, FITD applies the risk-based model in line with the guidelines issued by the EBA on the subject and updated in February 2023, with full effectiveness from 3 July 2024. In accordance with Article 11 of the *"Regulation for Reports and Risk-based Contributions by Member Banks to the FITD"*, which provides for the review of the model at least every two years and following changes to the EBA Guidelines, the review process of the risk-based model will be launched in 2026.

This review will aim to assess the overall adequacy of the model and to define any corrective actions, with particular attention to the thresholds of the indicators currently applied and the possibility of considering the introduction of new risk indicators.

Enhancement of the information database

Work continued on the optimisation of the database, which is fed by the periodic reports of member banks and the aggregated data of the SCV, which provide FITD with a comprehensive and regularly updated database.

This availability of data allows FITD to continuously renew and enrich the information and details contained in the documentation produced. A key aspect of this process was the renewal of the return flow, a process that is relevant for the individual member bank and compares its specific data with those of the system of member banks overall.

In 2025, the return flow was further revised to offer greater analytical value. To this end, a new graphic layout has been adopted, designed to facilitate data visualisation and readability, and new data have been introduced; in particular, in addition to the indicators of the risk-based model, the document now also includes additional indicators. The indicators analysed are compared with those of clusters that are homogeneous in size, thus offering an additional perspective on the bank's positioning within the system of member banks as a whole.

Thanks to its extensive database, starting in 2022 the Fund created a specific information document for each member bank: the "bank profile". This document, intended for internal use only and reserved for the Fund's management, is regularly updated with qualitative and quantitative data.

The *"Manual on statutory reporting"* was also updated, with the dual objective of supporting member banks in the process of reporting to the Fund and disseminating the methodologies applied externally.

Throughout the year, the integrated analysis between the indicators of the risk-based model and the Fund's early warning risk model continued (see below).

The EWS model

FITD's Early Warning System model, developed entirely in-house, is the main tool for the ongoing monitoring of the risk profile of member banks. The model, which is updated on a quarterly basis, expands the information set available to the Fund and strengthens the periodic exchange of information with the Bank of Italy, supporting the timely identification of any critical issues that may require the activation of the guarantee scheme.

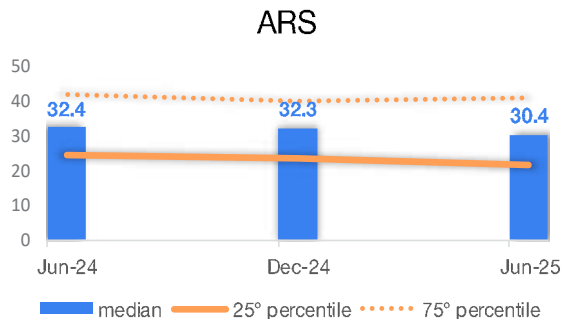
The Fund's EWS integrates the main elements of off-site evaluations, including: a rating system, a comparative analysis of the main indicators across homogeneous groups of banks by business model and size, as well as a forward-looking statistical forecasting model for stress scenarios. The results of the model are incorporated into the half-yearly report, which provides the bodies with an overall picture of the risk trend at an aggregate level and its impact on the calculation of contributions due to the Fund.

i) The aggregate risk score (ARS)

The trend of the aggregate risk score (ARS) in the period June 2024–June 2025 is shown in Chart 10. The risk profile of banks improved over the past 12 months, with the median ARS value in June 2025 standing at 30.4, down 2 points from 32.4 in June 2024. The degree of variability in ARS values around the median, measured by the interquartile range between the 75th and 25th percentiles, also

Chart 10

Aggregate risk score (ARS)
median, 25th and 75th percentile values



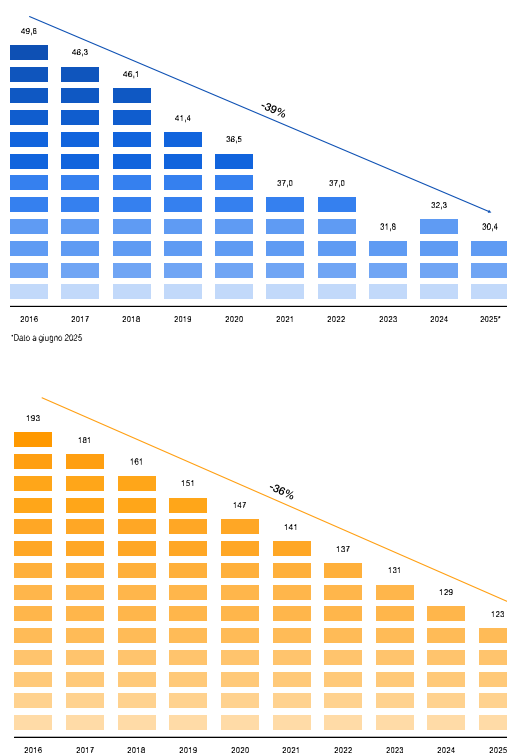
Source: FITD calculations based on Bank of Italy data.

shows a contraction compared with the values recorded in June 2024 (**Chart 10**).

Against the general backdrop marked by consolidation trends in the Italian banking sector and by an improvement in its overall soundness, the number of banks participating in FITD has decreased by 36% over the past nine years, and median risk

Chart 11

Number of member banks and median ARS values (trend)



Source: FITD calculations based on Bank of Italy data.

(as measured by the ARS) has declined steadily (-39%), falling from 49.6 in December 2016 to 30.4 in June 2025 (**Chart 11**).

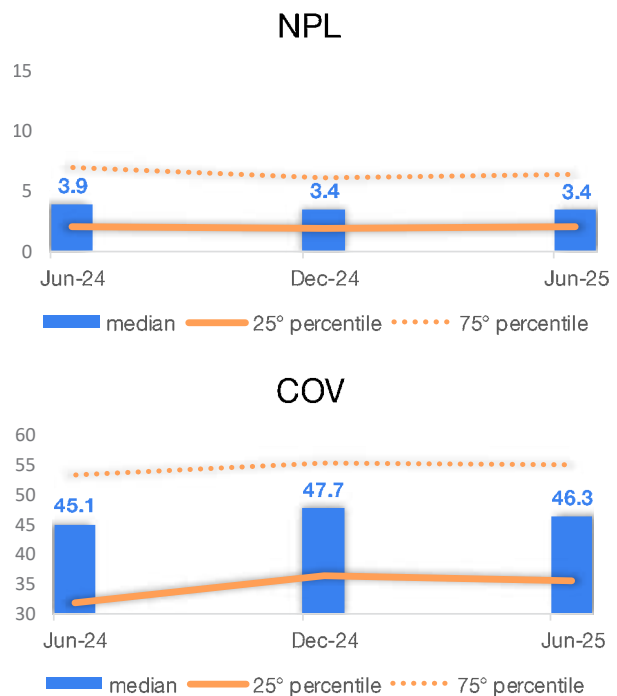
ii) Indicators of management profiles

The 11 indicators of the model are divided into five management profiles: “asset quality”, “capital”, “liquidity and funding”, “economic model and management” and “potential loss for the DGSs”. The following charts show, for each profile, the performance of the related indicators with reference to the three statutory reports under analysis.

Chart 12 shows the trend of the “asset quality” indicators. The median NPL ratio, which measures the proportion of non-performing loans (gross of adjustments) to the total gross customer exposure, improved compared to June 2024 (3.9%), settling at 3.4% at the end of June 2025. The coverage

Chart 12

“asset quality” indicators: non-performing loans ratio and coverage ratio
median, 25th and 75th percentile values



Source: FITD calculations based on Bank of Italy data.

ratio, which expresses the degree of coverage of

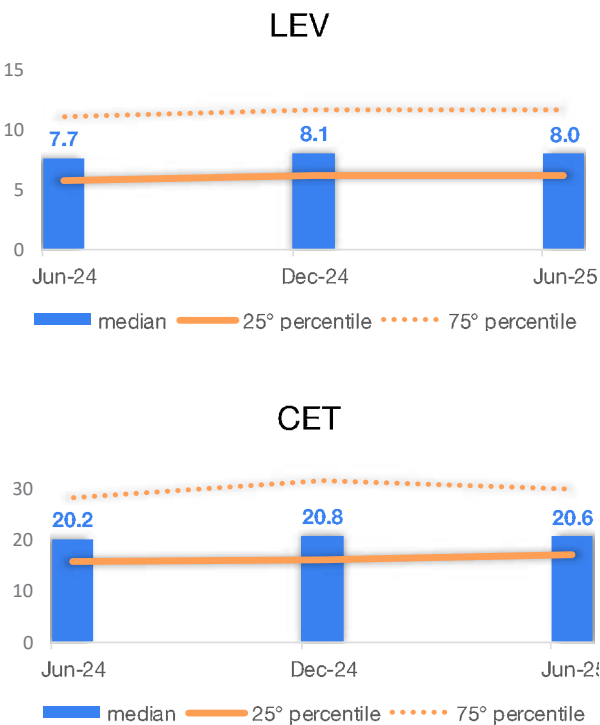
non-performing loans, as at June 2025 had increased (46.3%) compared to June 2024 (45.1%), but had decreased slightly in the first six months of the year (47.7%).

The two indicators measuring the level of capitalisation of member institutions indicate an increase in the average level of capitalisation (Chart 13). The leverage ratio, calculated as the ratio of tier 1

capital to total assets, increased from 7.7% in June 2024 to 8% in June 2025. Similarly, the CET1 ratio, which represents the ratio of Common Equity Tier 1 capital to risk-weighted assets (RWA), improved from 20.2% in June 2024 to 20.6% in June 2025.

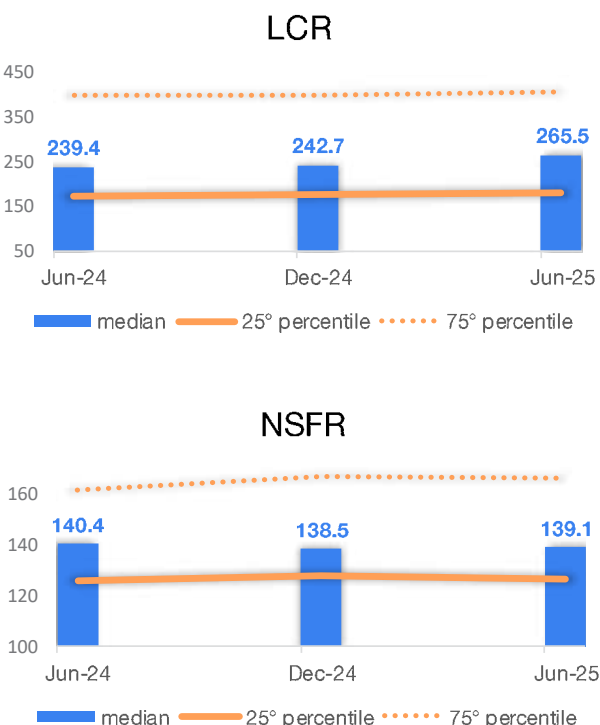
The liquidity indicators are shown in Chart 14. The liquidity coverage ratio grew in the 6 months between December 2024 and June 2025, settling at

Chart 13
“Capital” indicators: leverage ratio and CET1 ratio median, 25th and 75th percentile values



Source: FITD calculations based on Bank of Italy data.

Chart 14
“Liquidity” indicators: LCR and NSFR median, 25th and 75th percentile values



Source: FITD calculations based on Bank of Italy data.

the end of the period at 265.5%. For the second liquidity indicator, the Net Stable Funding Ratio, the median value in June 2025 was 139.1%, slightly down from 140.4% in June 2024 but up from 138.5% in December 2024.

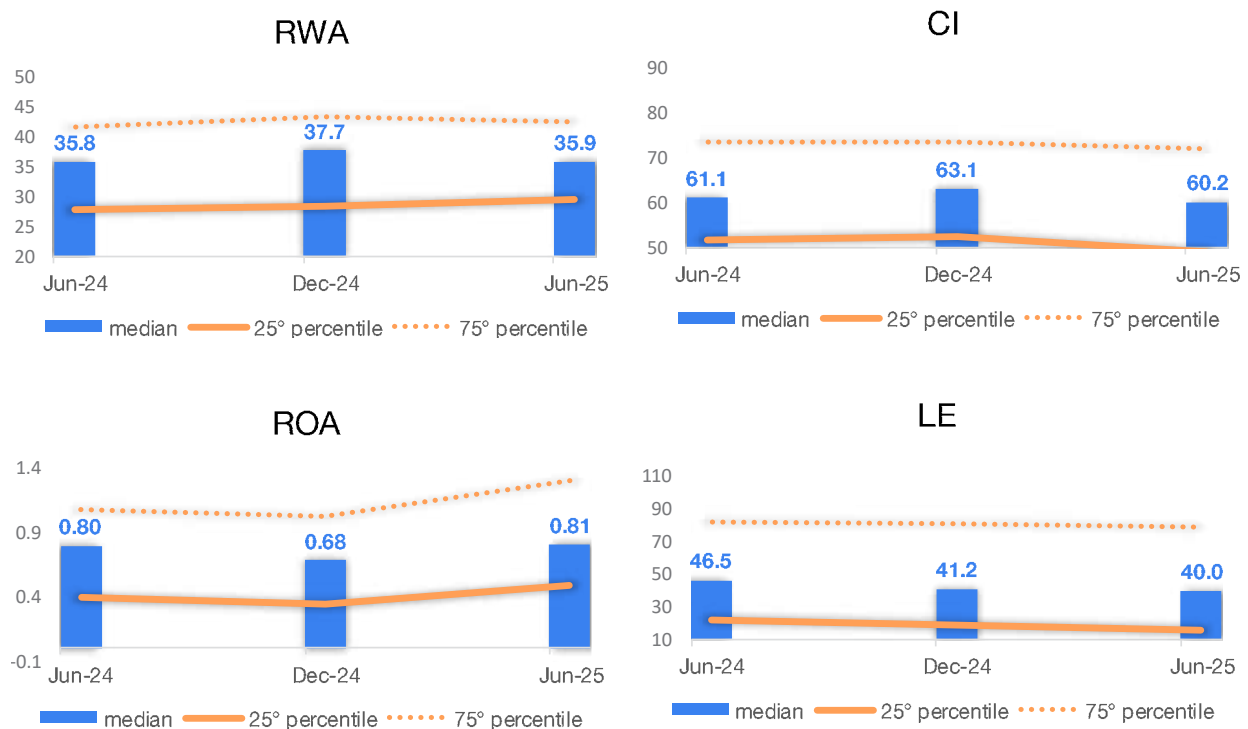
The Large Exposure ratio, ROA and Cost-to-income ratio indicators, relating to the “economic and management model” profile, improved, while

the RWA indicator slightly increased ([Chart 15](#)).

The RWA indicator, which measures the ratio of risk-weighted assets to total assets, increased slightly (0.1%), reaching 35.9% in June 2025. The ROA, which measures net profitability relative to total assets, increased from 0.80% in June 2024 to 0.81% in June 2025.

Chart 15

RWA, ROA, Cost-to-income and Large Exposure, - median, 25th and 75th percentile value



Source: FITD calculations based on Bank of Italy data.

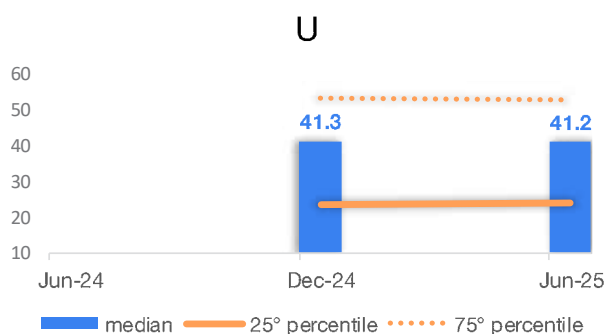
The efficiency indicator, the cost-to-income ratio, was 60.2% in June 2025, down from 61.1% in the previous year.

The Large Exposure indicator, which reflects the weight of large exposures relative to total own funds, decreased from 46.5% in June 2024 to 40% in June 2025.

Chart 16 illustrates the trend of the “potential loss for the DGSs” (U) indicator, calculated as the ratio of total protected deposits to unencumbered assets. Following the new EBA Guidelines on risk-based contributions, the calculation has been reversed (numerator and denominator) from the original formulation, and this change applies as of the December 2024 report. Therefore, the thresholds recalculated for the six-month period to June 2025 are not comparable with those of June 2024, but only with those of the previous six-month period. The figure for June 2025 (41.2%) decreased slightly compared to December 2024 (41.3%), registering a decrease of 0.1 percentage points.

Chart 16

“potential loss for the DGS” indicator, median, 25th and 75th percentile values



Source: FITD calculations based on Bank of Italy data.

1.6

The activity plan for 2026

FITD's plan of activities for 2026 includes the activities planned for the definition of projects launched with a multi-year scope (see below), as well as the initiatives to be taken for the launch of new projects, according to the lines of action outlined in the multi-year strategic plan.

In particular, the following aspects are of note: the careful monitoring of the risks to which the Fund is exposed as a result of the activities carried out, within the framework of the internal control and risk management arrangements operating in line with the Supervisory Provisions, with ongoing assessments of compliance in terms of the requirements to be continuously overseen; the activities aimed at implementing the revised depositor reimbursement procedure; the completion of the statutory revision defined in 2025 and further reflections in light of the regulatory changes underway with the completion of the CMDI framework reform; the re-

view of the Fund's risk-based contribution calculation model; and the implementation measures relating to FITD's multi-year strategic plan, which underpins the Fund's activities and also integrates initiatives in the areas of communication, public awareness and financial education.

The new year will see FITD continuously engaged in monitoring member banks. FITD's commitment to ESG will also be confirmed, through the voluntary preparation of sustainability reporting, thus continuing along the virtuous path initiated in 2023 in line with international standards and best practices in the field. FITD's stress testing activities will also continue as part of the implementation of the multi-year programme, and the Fund will continue to play an active role internationally through its commitments within the trade associations to which it belongs ([Figure 17](#)).

Figure 17

The activity plan for 2026

- Enhancement of the risk management system and internal control framework
- Amendments to the FITD Statute in light of supervisory provisions and the assessment of the impact of ongoing regulatory developments
- Implementation activities related to the updated depositor reimbursement procedure
- Review of the risk-based contribution calculation model
- Continuation of FITD initiatives and activities in the ESG area
- International network activities and scheduled events
- Continuation of the multi-year project aimed at strengthening external communication, public awareness, and financial education

Source: FITD.

i) Strengthening the risk management and internal control system

With regard to the structure of the control functions in place in accordance with the Supervisory Provisions (see below), in 2026 the risk manager will continue to carefully monitor risks (current and, if any, emerging) and support the internalisation and effective application of the model and culture of controls, as a strategic corporate value, in the performance of daily activities by the organisational units in charge of line controls. During the year, assessments will also be conducted on the possible updating of the policy and the overall risk matrix of the existing risk management model, in agreement with the internal control officer for the relevant profiles.

Likewise, the activities of the compliance function will continue to verify the Fund's compliance with the law and internal regulations, as will the third-level controls of the Internal Audit function, in their respective areas of competence and within the relevant activity plans, in coordination with the Internal Controls Officer.

ii) Adjustments to FITD's Statute in light of the Supervisory Provisions and assessment of the impacts of the regulatory changes underway

With the resolution of the extraordinary General Meeting of member banks in February 2026 – held on the same day as the ordinary General Meeting for the approval of the 2025 financial statements – the amendments introduced in the statutory text following the review conducted during 2025 were finalised, in order to make certain updates and, where necessary, clarifications, also with regard to the current Supervisory Provisions.

The amendments to the Statute were approved by the Board at its meeting on 18 December 2025. Subsequently, a specific application was submitted to the Bank of Italy – Resolution Unit – for approval pursuant to Article 96-ter, paragraph 1, letter a, of the TUB, in view of the submission of the renewed Statute to the extraordinary General Meeting of the member banks in February 2026.

Specifically, the aforementioned changes essentially followed two main lines of action relating, on the one hand, to the updates made necessary by the achievement, within the timeframes set out in the law, of the minimum target level of the financial endowment and by the need to ensure its maintenance over time, as well as by the requirement to comply with the reporting timelines established by the Supervisory Provisions. On the other hand, refinements of a formal and expediency nature were made, in addition to the aforementioned updates to the regulation governing the functioning of the governing bodies (see para. 1.2.2).

During 2026, further consideration of the text of the Statute may be necessary, also in order to assess the impacts on the provisions resulting from the revision of the DGSD within the CMDI framework, the approval of which should, based on what is known to date, take place in the first part of the year.

iii) Implementation activities for the revised depositor reimbursement procedure

During 2026, the completion of the development of the systems for the new depositor reimbursement procedure is planned. This includes the new reimbursement platform – necessary to identify depositors to be reimbursed and to allow them to choose their preferred payment method (either by direct transfer from FITD or at a branch of the agent bank) – as well as the internal SCV management system, which is required for the management of

all processes. It should be added that the change to the payment instrument, using the aforementioned platform developed by FITD, had already become operational by the end of 2025.

Member banks will be required to update their systems for the production of the SCV according to the renewed SCV data layouts, in accordance with the timeframe defined by the reimbursement procedure and the renewed operating instructions issued by the Fund and addressed to the member banks.

From the last quarter of 2026, after the date of entry into force of the new procedure (30 September), the Fund will start the first stress tests on the SCV based on the new version of the documentation.

iv) The revision of the risk-based contribution calculation model

During 2026, a new revision of the risk analysis model for the calculation of contributions to FITD is planned, also in light of the relevant provisions. The latest amendment to the model, made to incorporate the changes introduced in the EBA guidelines on the subject, came into force in July 2024.

The review scheduled for 2026, for which analyses and simulations have already been launched, also in consideration of the different business models adopted by the member banks, has become necessary to ensure the model's continued ability to take into account the changed macroeconomic scenario and developments in the relevant context. With the aim of ensuring methodological consistency, updating the available data and capturing the specific features of the member banks' risk profiles, the review will, as usual, be carried out with the support of the group of experts from the member banks.

Once completed, the analysis will be submitted to the Bank of Italy for assessment and approval in ac-

cordance with the applicable supervisory provisions.

v) Continuation of FITD's ESG initiatives and activities

FITD has long been committed to promoting virtuous initiatives in the field of ESG. The implementation of the project, starting in 2023 with the conduct of the materiality analysis³⁸ as a preparatory phase for the first sustainability reporting, made it possible to achieve the strategic objective of improved organisation and management of internal processes and risks, with effects primarily relating to the Fund's visibility and reputation, in line with the growing importance attributed to communication and public awareness activities also at the level of the IADI Core Principles.

In general, an internal reporting process is carried out for the drafting of the document, involving the various FITD units. Each function contributes, on the basis of the material topics identified as relevant to the Fund, to the collection and analysis of relevant data and information, in order to validate the content within the respective area of responsibility, as reflected in the Report, with the aim of sharing values and objectives.

In 2025, a special section dedicated to sustainability reporting was also introduced on FITD's institutional website, aimed at giving visibility to the initiative and allowing easier access to the reports for the various years of publication.

FITD's commitment to sustainability issues will continue in 2026 with the preparation, again on a voluntary basis, of the report relating to the activities and initiatives of 2025, confirming in the new year the mapping of material topics already carried out previously and with the aim of continuing along the progressive and virtuous path undertaken, while monitoring regulatory innovations and best practices in the field, with a view to their progres-

38 The materiality analysis conducted identified 15 potentially relevant issues, grouped into 4 macro areas: 1) responsibility towards depositors; 2) responsibility towards employees and contractors; 3) responsibility towards the community and the environment; 4) economic/governance responsibility.

sive internalisation and future application in its sustainability reporting.

vi) The international network and the events scheduled

FITD is actively engaged in international cooperation and fostering opportunities for sharing experiences and best practices. Its aim is to enhance the international network by increasing dialogue initiatives and promoting exchanges with deposit guarantee schemes established in EU countries and other jurisdictions.

These events take place within the framework of IADI and EFDI activities. The periodic meetings, in addition to fulfilling various commitments within the associations, also serve as fundamental opportunities for dialogue and exchange between DGSs. These gatherings provide a platform for discussing significant topics and sharing experiences related to the institutional role of DGSs and matters of common interest.

This commitment becomes even more crucial in the context of ongoing cooperation, given the current global economic scenario, where DGSs are increasingly required to assume and play a central role in crisis management.

This considered, several major international events are planned for 2026, which, in line with the policies of the IADI and EFDI associations, will be hosted by the participating DGSs. In particular, FITD, which has always been at the forefront of playing a proactive role in the international arena, will host the spring session of the IADI EXCO meetings, also in light of the considerable appreciation received at the similar meetings hosted in Rome in June 2024. During the June 2026 meetings, which will take place in Sardinia, the EXCO, the Council Committees and the Association's Council Committees, as well as the Europe Regional Committee, will meet.

As part of the activities of the ERC, in order to encourage the broad involvement of the participating guarantee schemes, additional meetings and exchange opportunities will be planned.

Throughout the year, the annual general meetings and international conferences of the two associations will also be held. These will take place in June in Romania for the EFDI and in October in Germany for the IADI.

Furthermore, FITD will continue to promote bilateral and multilateral meetings with DGSs from the growing international network. In the interest of promoting continuous dialogue and the sharing of experiences, additional meetings are expected to be added to those already scheduled throughout the year.

vii) The continuation of the multi-year project to strengthen external communication, public awareness and financial education

In 2026, FITD will continue the path it began in 2024 in the field of communication, consolidating guidelines and processes to strengthen visual identity, message consistency and brand recognition across all channels. FITD information campaigns will also be continued, which yielded excellent results in 2025, reaching more than 5 million people.

Next year, financial education meetings in upper secondary schools will also continue at the national level, both in person and remotely, in collaboration with FEduF.

FITD's strategic plan and guidelines aim to consolidate and amplify the Fund's position through coherent, innovative and responsible communication.

viii) Strategic and organisational initiatives – miscellaneous

During 2026, an organisational impact assessment will be carried out, in light of the recent need to manage crisis cases of member banks of particular complexity and criticality – which, due to their characteristics, are unique in the international landscape – and, on the other hand, in view of the ongoing regulatory changes in the field of crisis management and deposit guarantee. This initiative, which is of strategic importance, may affect the overall set-up, with a view to assessing any organisational changes to be made, as well as to completing the already initiated project to strengthen the staffing of the Fund's core functions and to enhance internal expertise and capabilities.

presentations made by FITD representatives in the past year will continue, as in previous years, with the aim of collecting them in an issue of FITD's "Working Papers" series, along with descriptive contributions of the individual works.

ix) FITD's research activities

Initiatives in support of financial education will continue throughout the year, with the aim of bridging the gap between academic research and the banking and financial profession, disseminating topics primarily related to financial stability, the role of deposit guarantee schemes, and their practical operational applications. The initiative, integrated with public awareness activities, aims to strengthen FITD's role as an internationally recognised benchmark for applied research into the operational aspects of deposit guarantee schemes, acting as a link between research and information to savers as end users.

In this regard, it should be added that, at the international level, the Fund will continue to actively support research initiatives within the EFDI, including the establishment of a database on the structural and functional characteristics of the DGSs that are members of the association.

Publications will be added to FITD's "Working Papers" series during the year. In this context, the work of surveying the main external and public

1.7 Organisation

i) FITD governance

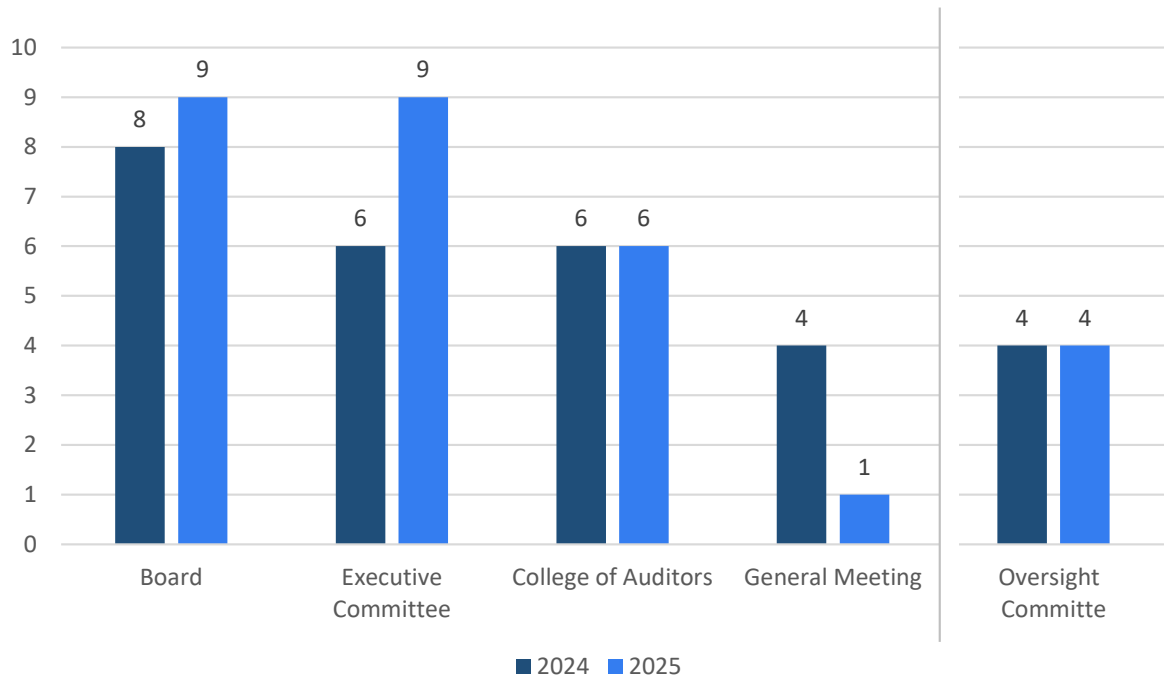
FITD’s current organisational structure is governed by the Statute and is based, in addition to the General Meeting, on the presence of: i) an administrative body, the Board, composed of senior representatives of the member banks, as well as the Chair, an independent Board member and an *ex officio* Board member identified as the President of the ABI; ii) an Executive Committee, with its own powers attributed by the Statute and with proposal powers vis-a-vis the Board on matters of greater significance; iii) a College of Auditors, which oversees the adequacy of the administrative and accounting arrangements and of the internal control system; iv) a Director General, with powers and delegations specifically conferred by the Statute and by the governing bodies, to ensure oversight of the organisation’s operations and reporting to

those bodies.
In general, the governing bodies, other than the General Meeting, meet on a monthly basis for periodical duties and decisions within their competence, based on the preparatory work carried out by the structure, which is focused on providing the most comprehensive and timely information on matters of interest related to the Fund’s institutional activities.

In 2025, 25 meetings were held, including 9 sessions of the Board, 9 of the Executive Committee, 1 ordinary General Meeting, 6 of the College of Auditors, with extensive resolution-related activity, always taken unanimously by the Board, the Executive Committee and the College of Auditors (see [Chart 17](#)).

The Organisation, Management and Control Mod-

Chart 17
The meetings of the Statutory Bodies and the Oversight Committee (as per Legislative Decree n. 231/2001) of FITD (number)



Source: FITD data

el pursuant to Italian Legislative Decree 231/2001 (MOGC or Model 231) of the Fund also includes the principles of conduct and preventive controls, from the perspective of operational management activities, which must be followed by all senior figures and employees in order to avoid the criminal offences provided for by the legislation and potentially applicable to the Fund based on the activities and mandate carried out. The Oversight Committee (as per Legislative Decree n. 231/2001) of FITD met in plenary session on four occasions throughout the year, carrying out its relevant control activities and conducting specific checks.

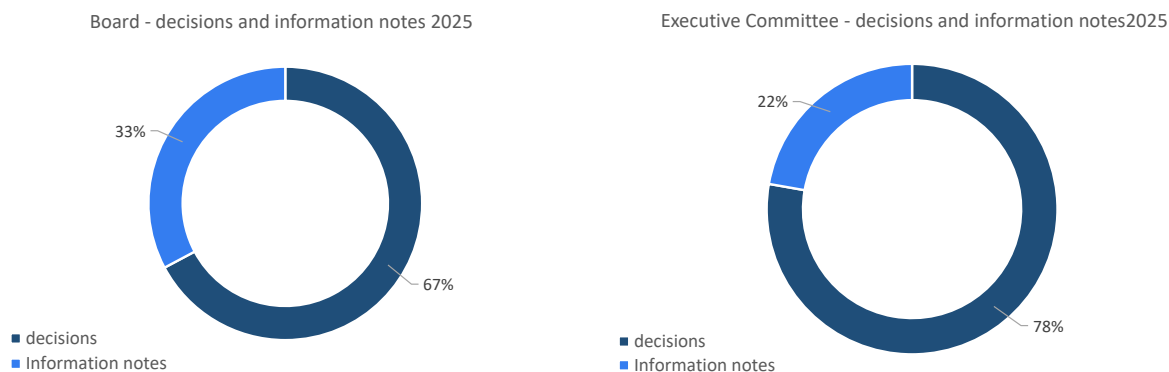
During the nine sessions of the Board held in 2025, a total of 61 agenda items were discussed, including 41 related to decisions made and 20 concerning updates, including periodic reports, provided to the Board on topics of importance for the Fund and its institutional activities at both a national and international level. A total of 27 topics were discussed in the 9 meetings of the Executive Committee of the

ing [Charts 20](#) and [21](#) show the percentage values for attendance at Board and Executive Committee meetings over the two years. On average, 2025 saw an attendance rate of 77.3% at the Board meetings, compared to 72.6% in 2024, when eight meetings were held compared to nine in 2025. For the Executive Committee, the attendance rate varied from 72.9% in 2024 to 75% in 2025, when there were three more meetings than the six held in 2024.

Regarding the changes in the composition of the statutory bodies over the year, as stated at the beginning of this report, new Board members were co-opted to replace resigning members. In both cases, for the new appointees to take office, FITD applied the fit and proper assessment procedure in accordance with the current regulations. In 2026, the usual support activities for the governing bodies will continue. The governing bodies will be renewed with the member banks' General Meeting in February 2026.

Chart 18

The meetings of the statutory bodies: resolutions and information updates

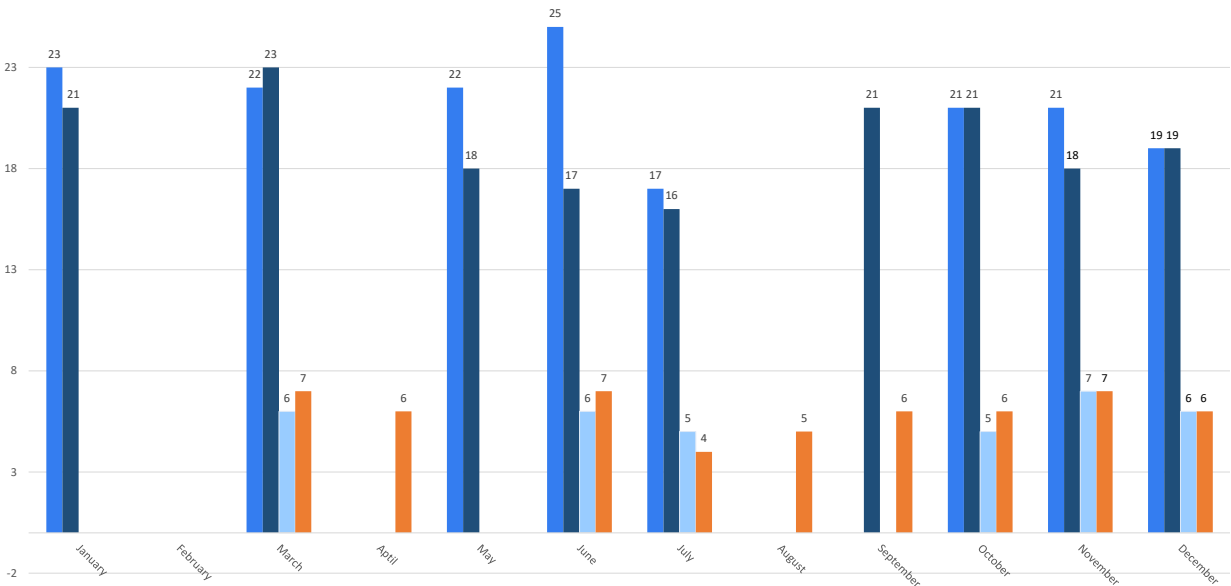


Source: FITD data.

year, with 21 resolutions taken in areas of competence and 6 information updates (see [Chart 18](#)). There is active participation in the meetings of the statutory bodies, as shown in [Chart 19](#), which compares the number of participants in each meeting for the years 2024–2025, taking into account the total number of members on the Board (23) and the Executive Committee (6). The follow-

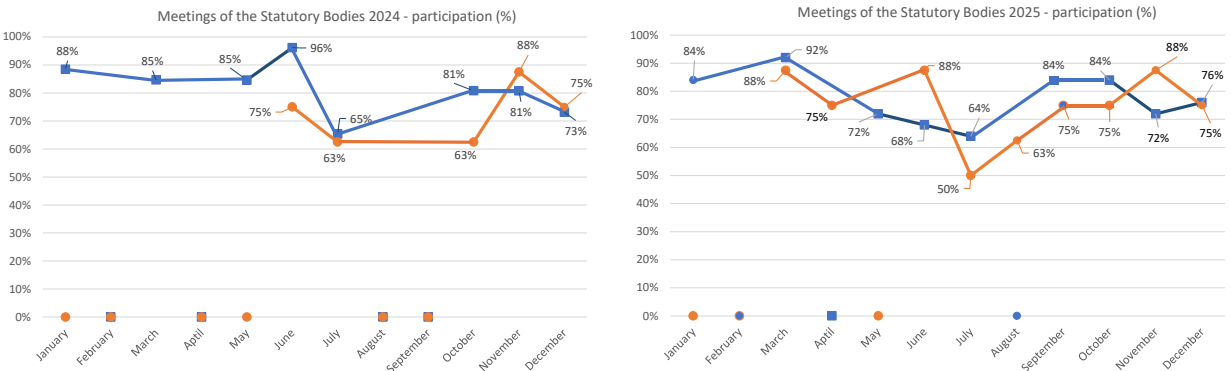
The renewal of the bodies will take place in line with the provisions of the Statute and in accordance with the indications emerging from the Self-Assessment Report of the statutory bodies approved by the Board at its December meeting and, in any case, with due regard to the provisions on governance, organisational and control structures set out in the current Supervisory

Chart 19
Attendance at meetings of statutory bodies 2024–2025 (number)



Source: FITD data.

Chart 20 and Chat 21
Attendance at meetings of statutory bodies in 2023 and 2024 (percentage)



Source: FITD data.

Provisions for deposit guarantee schemes. The overall findings of the aforementioned report attest to a very high overall suitability assessment for the bodies, with adequate and independent compositional structures, coherent and efficient

functioning, timely and complete information flows, effective safeguards and a rigorous and conscious exercise of their respective institutional functions, in a collegial framework based on collaboration, professionalism and integrity.

ii) The internal structure

Smart working continued with the renewal – in September 2025 – of annual individual agreements with staff, in compliance with *pro tempore* legislation, internal regulations concerning, among other things, the confidentiality of information exchange and data protection.

During the year, a dedicated corporate welfare scheme was introduced, valid for the two-year period 2025–2026 and extended to all Fund employees. In line with current legislation on bonus payments, differentiated financial benefits were granted, amounting to 1,000 euro for staff without dependent children and 2,000 euro for employees with dependent spouse or children, thus ensuring proportionate and attentive support for different family needs.

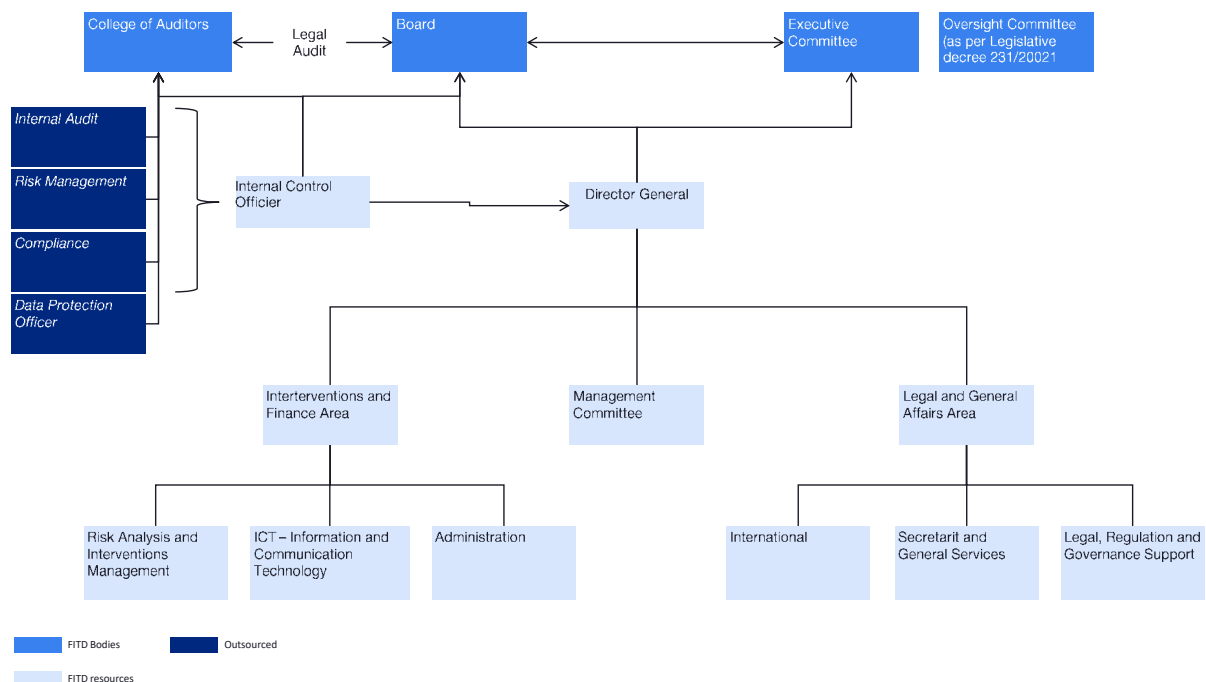
Compared to 2024, the staffing structure remained unchanged, with 17 permanent employees.

To undertake its activities, the Fund also makes

use of a number of external partners, FITD Investment Committee, in which experts from the member banks participate, as well as groups of experts from the banks on specific topics (Figure 18).

Reinforcement measures were adopted and, on this occasion, adjustments were made to the internal organisational structures, with a view to consistency and with due regard to the renewed and increasingly challenging context in which the Fund operates at national and European level, while taking into account the impacts on staff and with a view to enhancing internal resources and professional expertise. In view of the above, and also taking into account the increasing operational complexity, both nationally and internationally, which was observed during the year, a strengthening of the core functions is also expected, in line with the organisational changes implemented.

Figure 18
The organisational structure



Source: FITD.

iii) Training initiatives

For FITD, staff training is a central element, both in terms of the development of each individual and taking into account the increasingly specific and innovative knowledge required by the evolution of the Fund’s activities, at the national and international level in the associations of which it is a member (EFDI and IADI), as well as in discussions with the Authorities on topics relevant to guarantee schemes.

As in previous years, a detailed training plan has been implemented in 2025 for each internal resource, with the opportunity to attend specialised courses, training seminars, and update sessions, taking into account individual preferences and company goals.

FITD employees also participated in numerous events held in person or remotely, including international conferences and working groups. As a standard practice, the experiences gained during these training sessions are shared internally across the organisation to make them accessible, at least in their key and most impactful aspects, to all interested parties.

An important element is the mandatory staff training component, which consists of specific refresher courses attended during the year on: i) privacy, with the support of the Fund’s Data Protection Officer; ii) the organisation, management and control model in accordance with Italian Legislative Decree 231/2001, with the support of PriceWaterhouse; iii) cybersecurity, ICT policy and business continuity plan, through the training activity carried out internally by the Fund’s ICT department, with the aim of informing staff about new technologies

and possible implications and implementations in the Fund’s operations.

As in previous years, numerous tutorial courses available on the Financial Stability Institute portal were followed, covering a variety of topics related in particular to the operation of guarantee schemes and to crisis management. To enable access, the Fund has long since purchased individual user accounts for all employees. It should be added that a further opportunity for exchange and knowledge enhancement was provided by the period of secondment to the Fund of two employees of the Indonesian deposit guarantee scheme (see para. 1.2.2).

In the latter part of the year, FITD also offered all staff the opportunity to take a first aid course, with the aim of providing staff with the knowledge needed to act in emergencies both in the workplace and in their private lives.

Staff training is monitored through the company intranet platform (“Consortium”), where individual profiles are updated by staff members upon completion of the courses.

In total, in 2025, staff participated in approximately 140 training days, amounting to around 1,050 hours in total, equivalent to roughly 8.5 training days per employee.

The training programme for staff growth and development will continue in 2026, aiming to enhance both specific operational skills and soft skills. This initiative seeks to better align with the increasing need for specialisation stemming from the more complex and multifaceted context (Figure 19).

Figure 19
Staff training in 2025



iv) Control system

FITD has long since initiated the implementation of an internal control system aligned with the best practices outlined in international standards. This is based on the principle of proportionality, taking into account the specific nature of the Fund's activities. It is of strategic importance and involves the entire organisational structure. The culture of control holds a prominent position in the Fund's corporate value hierarchy. During the year, activities continued with particular attention to the implementation of the Supervisory Provisions (see para. 1.2.2).

The overall design of the control system, which is tailor-made to take into account the operational complexity, the specific nature of the activity and the institutional mandate, is structured on three levels, and the control activities, which are documented and tracked, are carried out in accordance with the principle of separation of roles and responsibilities. In particular, the third-level controls, carried out by FITD's Internal Audit function, are aimed at verifying the regular performance of operations and the evolution of risks, as well as assessing the completeness, adequacy, functionality

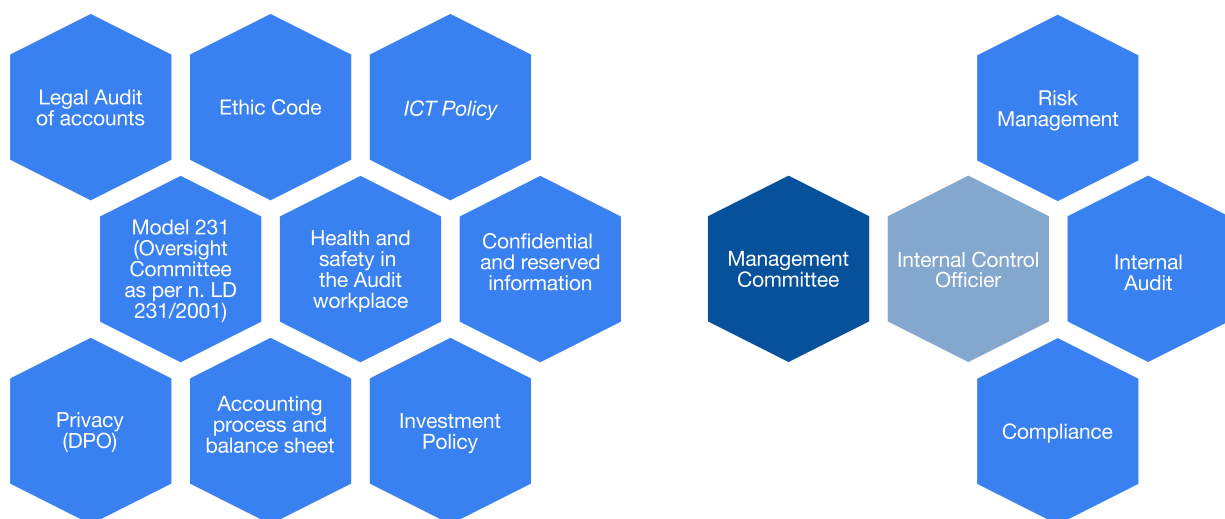
and reliability of the organisational structure and the overall internal control system, identifying any anomalous trends, violations of procedures and regulations and reporting areas for improvement.

FITD's internal control system is illustrated and depicted in [Figure 20](#).

With a view to sound and prudent management, the systematisation of the internal organisation and the related regulations applicable to internal processes is of primary and strategic importance for FITD. The Fund's internal regulations are composed of the set of policies, operating procedures and regulations governing the macro-areas of activity of the organisational structures. In particular, the procedures are aimed at determining the stages of the processes, the actors involved and the related timelines, in order to properly plan the tasks and responsibilities of each individual, whilst always ensuring proportionality and compliance with the internal control system. In this regard, the Fund has long since formalised in a single document, subject to periodic updates, all the operational procedures in place to support the activities of the organisational functions³⁹.

Figure 20

FITD internal control system



³⁹ The procedures are divided by function and/or by process owner, in the order set out in the current organisation chart, without prejudice to the involvement, at the various process steps, of the other functions indicated, according to their respective responsibilities and roles.

The activity of the year

In 2025, the Internal Audit, in accordance with the defined Activity Plan, conducted in-depth analyses in four areas relevant to the proper functioning of the Fund, with the aim, for each of the processes subject to control, of verifying compliance with internal regulations and statutory provisions, as well as the correct implementation of the relevant controls envisaged. At the end of the activities, the IA found in its final report that the Fund's procedures are correct, effective and compliant with the applicable regulations and best practices, and that the internal control system in place is adequate to support operations in compliance with the regulations in force and the provisions of the Statute. This is also in consideration of the specific elements that characterise the Fund itself and, in particular, those inherent in its size and operational profiles, with due regard to the applicable regulatory framework and the current supervisory provisions. Any operational suggestions made in certain areas were, as is good practice, immediately implemented in a proactive and practical manner, and therefore no follow-up is required following the audits conducted. The results of the aforementioned interventions highlighted the Fund's strong commitment to ensuring a high-quality internal control system and maintaining high standards of governance by promoting a process of continuous improvement.

With regard to risk management, now fully operational (see para. 1.2.2), during the year, careful monitoring was conducted on the mapped risks, as well as on the remediation measures adopted in the event of the occurrence of risk events and related follow-ups, and on the implementation of the quality standards that came into force in January 2025, in accordance with the relevant regulations. The year-end report shows that activities were carried out regularly, in line with the risk management policy and the procedures in place; no operational issues were identified, apart from limited minor events requiring attention, for which appropriate mitigation measures were promptly adopted, and no consequences for FITD ensued; no follow-ups remain to be addressed, as they were all closed within the year.

It should also be added that FITD system has

served as the reference model within the EFDI for the development of non-binding guidance on risk management for deposit guarantee schemes that are members of the association.

In the 2025 report, the Compliance function found that the processes analysed were fully compliant, within its remit, using direct and indirect control tools, in accordance with the principle of proportionality and with a cross-functional approach, as well as in coordination with the other control functions.

FITD Board expressed a favourable opinion on the risk management, Internal Audit and Compliance report, as well as the Data Protection Officer's report on personal data protection profiles, at its meeting on 26 January 2026.

With regard to management control, the dedicated section in the mentioned internal Consortium application, developed in-house by the Fund's ICT department, continued to be used. This section includes a tool to support the planning and reporting of the costs incurred by FITD during the year, related to ordinary management and strategic activities carried out or planned. The updating and monitoring of this section make it possible to continue strengthening the management control measures that have been in place for some time and to increase employees' understanding of the Fund's economic performance, also with a view to greater accountability, as well as to support the budgeting training and monitoring process.

Work also continues on the rationalisation and strengthening of existing operating procedures, as well as the monitoring of the relevant regulations and internal rules on Model 231 with the oversight of the Oversight Committee (as per Legislative Decree n. 231/2001), on privacy – with the audits carried out during the year by the outsourced DPO in the areas of competence – as well as on health and safety in the workplace and the handling of confidential and privileged information.

In 2026, the activity will continue along the same lines of action, taking into account the activity plans prepared by the control functions, with a view to improving and increasingly refining the pro-

cesses in place to foster best business practices, with particular regard to the internal control framework implemented and managed in full alignment with the Supervisory Provisions.

v) Systems for internal and external reporting to the member institutions and the Supervisory Authority

These are reporting areas that have long been overseen by the Fund and that were further systematised during the year due to regulatory and contextual developments.

Internal and external reporting of member banks

The periodic reports from member banks – contribution base and indicators – as well as the aggregated data related to the SCV, constitute a comprehensive and regularly updated database for FITD. The revision of the risk-based contribution calculation model, implemented last year, made it possible to renew and expand the information and details in the produced documents, with both internal and external relevance.

Among the documents intended for external circulation to the member banks, the return flow report is particularly important: this is the report that compares each individual bank's data with the system-wide data for all member banks. This document is periodically analysed to identify possible enhancements to the information provided for the benefit of the banks, as was the case with the most recent addition, which offers a useful perspective on the positioning of the member bank relative to its peers.

In terms of internal documentation, the half-yearly report provides information for the FITD bodies on the risk performance of member banks at an aggregate level and its impact on the annual contribution. During the year, it underwent a thorough revision and is now presented with a completely redesigned layout to make the provided information easier to understand.

The structured relationship with member banks

also includes communications sent regularly during the year in implementation of statutory provisions (e.g. periodic reports, funding plan, participation in stress tests on the SCV) or sent *ad hoc* in relation to issues of importance to the Fund in the fulfilment of its institutional mandate.

Thanks to its extensive database, the Fund has been able to create specific informational documentation for each member bank, called the “bank profile”, starting in 2022. The document, prepared exclusively for internal use and for the Fund's management, is kept constantly updated with qualitative and quantitative information.

A monthly report on the performance of FITD's portfolio is prepared for the Management and FITD Investment Committee. Based on the documentation provided by the asset manager (the Market Operations Service and the Financial Risk Management Service of the Bank of Italy), FITD carries out a specific internal control on the manager's activities and on compliance with the parameters set out in the investment policy; where necessary, the report also sets out the measures to be taken to remedy any deviations from the policy or, where appropriate, proposes a revision of the policy to be submitted to FITD Investment Committee. The report is also made available to the College of Auditors at the quarterly meetings to update the situation of FITD Separate Account.

Reporting to the Supervisory Authority

In the past year, for the purpose of internalising the provisions on disclosure and reporting to the authority into its internal procedures, in accordance with the applicable supervisory provisions, FITD has adjusted the flows already in place as a matter of constant practice with the Bank of Italy's Resolution Unit according to the newly established timelines, and has proactively and effectively implemented the additional requirements.

To this end, a centralised schedule of the required obligations was prepared for internal purposes and made available to each organisational function to ensure full awareness from the earliest stages of the need to prepare data flows and communications according to their respective areas of competence.

This will continue in 2026 along the lines outlined, implementing any further measures deemed appropriate, always with the aim of improving internal procedures and information flows with the Authority.

vi) The IT component

During 2025, IT support was a key element in the smooth running of FITD's institutional activities. The ICT Department worked continuously to ensure that the technologies adopted fully met the Fund's evolving needs. This commitment has resulted in the constant updating of infrastructure, the effective management of the systems in use and the introduction of new solutions aimed at increasing productivity and process reliability.

Particular effort was devoted to software development activities and the strengthening of IT security measures, with the aim of protecting corporate data and optimising operational processes, in support of the organisation's digital transformation process.

System and security updates

In terms of security, the main activities in 2025 included:

- the upgrading of the perimeter security systems (firewalls) for both the Rome and Milan offices, with devices of a higher quality than the previous ones, which also allow for the adoption of the ZTNA (Zero Trust Network Access) model, an approach to cybersecurity based on the principle of “never trust and always verify”. Unlike traditional models, in which those who access the internal network are automatically considered trusted, ZTNA assumes that no user or device – internal or external – is trusted. Access to resources is therefore granted only after continuous authentication and authorisation, based on identity, context and device status;
- new configurations of the Qualys system, for the continuous management of software updates (patch management) and vulnerabilities of FITD devices. These new configurations allow for targeted and automated actions to resolve vulnerabilities. New dashboards have been introduced, offering a real-time view of the security status of

the infrastructure, allowing vulnerabilities, critical assets and risk trends to be monitored through customisable charts and indicators, as well as detailed or summary reports, highlighting open vulnerabilities, missing patches, time trends and remediation progress;

- the enhancement of the Disaster Recovery (DR) system, which provides for the replication of a greater number of virtual machines, including the new platform for managing depositor reimbursements. At the same time, the replication mechanism of the domain controller (identity and access manager) was also simplified, improving reliability and maintenance;
- enhancement of the operational continuity of FITD data centre in the event of a power outage, with the introduction of a diesel generator, combined with the already existing uninterruptible power supply (UPS) units;
- version updates of the server operating systems;
- testing of the operational continuity of FITD, with a particular focus on the scenario of unavailability of the information system, through the activation of the Disaster Recovery Plan;
- penetration testing of the exposed FITD systems.

In addition, the Boardroom was enhanced through the introduction of new technologies to support collaboration and communication, improving the quality of face-to-face and remote meetings.

Software development

In this context, 2025 was a productive year, in which several software components were developed relating to the internal management systems and the website described below:

- Consortium: dashboards have been included within this FITD internal management system, which aim to offer a quick and concise analytical view of both individual banks and the entire consortium, showing in particular trends in management indicators, deposits, the number of depositors and contributions. Dashboards have also been introduced in the area of budget management, to provide an immediate view of overall expenditure or by individual Functions. In

addition, the management of IT assets has been expanded;

- Web Sacc: the web application used by FITD and the member banks for exchanging information and submitting quarterly reports has been updated, introducing the transmission of the number of deposits not eligible for the guarantee;
- FITD website: new sections and graphics were introduced in 2025. Of note are the sections dedicated to sustainability reporting, financial education in schools and the minutes section in the Governing Bodies Area;
- Reimbursement Platform: as part of the review of the Depositor Reimbursement Procedure, the development of an area dedicated to reimbursing the depositors of a bank in liquidation has been initiated, to enable authentication, verification and the choice of the reimbursement payment method. At the same time, again in relation to the new Procedure, changes to the SCV's internal management software were initiated;
- WebMatrix: FITD's centralised system, as well as its data extractor, has been enhanced with the implementation of the new Finrep and Corep data import and export logic, ensuring full compliance with the recent EBA instructions and the new Data Point Model (DPM). Communication interfaces between WebMatrix and Consortium were also implemented, eliminating the previous ones related to the legacy SACC system;
- Return flow: an update to the return flow production software has been developed, which includes both a new graphic design adapted to FITD's visual identity and new charts (e.g. beneficiary account, Early Warning System model).

Procedures and policies

With a view to maintaining the effectiveness and efficiency of services, the ICT Department has completed the update of the technical documentation, which includes security policies and administrative and security procedures. The updated documents are as follows:

- ICT Policy (FITD information systems security and management policies), which governs access to and use of FITD's IT resources, with the aim of ensuring the confidentiality, integrity,

and availability of information. The introduction of specific policies on artificial intelligence is of particular note.

- ICT Procedures, which include both the set of IT procedures and FITD procedures in which the ICT Department is closely involved.
- Description of FITD's information system and security policies, which provides a general overview of FITD's IT infrastructure, with particular regard to network architecture and information security.
- Procedure for managing cybersecurity incidents, which describes the roles, responsibilities and processes that enable an efficient and effective approach to responding to cybersecurity incidents.
- Business Continuity Plan, containing the description of roles, responsibilities and processes related to the business continuity of FITD.
- With reference to the Depositor Reimbursement Procedure, the Procedure, Instructions and Technical Specifications have been updated, as well as the document templates relating to communication with depositors.

During the year, the ICT Department was subject to three independent audits concerning different areas of the corporate information system. The first audit concerned the management of the institutional website, the internal Consortium management system, the IT incident management procedure and the patching and vulnerability assessment activities, with the aim of verifying the effectiveness of the controls, the traceability of the activities and the adequacy of the security measures adopted. The second was aimed at assessing the level of compliance of the organisation with the requirements of the DORA regulation, in order to verify the digital operational resilience and the alignment of internal procedures with European ICT risk management standards. Finally, the third audit concerned IT risks, in particular regarding the Fund's information system, logical and physical security, change management, IT Operations and supplier management, with a focus on software supporting accounting activities.

It should be added that, from the perspective of the accounting systems in use, the Administration Department has consistently relied on software

relevant to its responsibilities (Passepartout and Orizzonte), which ensures effective and accurate management of accounting, administrative and financial activities. In particular, “Passepartout” has proven to be an essential tool for managing the budget and taxation, allowing for careful and swift control of accounting items, as well as precise calculation of the tax burden. The other software, “Orizzonte”, has played a key role in the portfolio management of FITD’s securities, supporting the management of financial flows from the manager (Bank of Italy) and providing an updated overview of investments and liquidity.

Finally, particular attention will also be paid to the gradual development of the internal Consortium management system, with the aim of managing further activities and internal work processes. This development will improve operational efficiency, process traceability and data integrity, fostering a more structured and integrated management of company information.

Training and the 2026 Plan

During the year just ended, the ICT Department continued its training activities dedicated to raising the level of awareness and knowledge of staff in the areas of cybersecurity, business continuity and artificial intelligence. This commitment included the design and launch of a phishing test to raise employee awareness of the importance of adopting responsible behaviours, from preventing attacks to promptly identifying threats, including knowledge of Business Continuity Plan procedures.

In 2026, the ICT Department plans to implement an internal artificial intelligence system to support office activities. The aim is to allow quick and intelligent access to the information contained in company documents and data, through an architecture based on the RAG (Retrieval-Augmented Generation) system and an internal model, which guarantees the confidentiality and control of the information processed. This system will be complemented by a model dedicated to the management of non-confidential data, designed to enhance the capabilities of the internal system, expanding its analysis, automation and decision-making support functions, in full compliance with the principles of security, confidentiality and data protection. The initiative will also include a study on the adoption of digital agents to support the various operational functions.

Particular attention will be paid to strengthening IT security measures, continuing the initiatives already undertaken, with the aim of ensuring the protection of corporate data and the full continuity of services.

1.8

Performance and operating results

1.8.1

FITD Financial Statement

The financial statements of FITD consist of the balance sheet, the income statement, the cash flow statement and the notes to the financial statements, and are accompanied by the Board's Management Report.

As at 31 December 2025, the balance sheet shows total assets of 2,731,508 euro, consisting of: i) fixed assets of 116,162 euro; ii) current assets of 2,516,873 euro, of which 2,284,036 euro in cash and cash equivalents and 215,009 euro in receivables from the SVI, the Separate Account, the tax authorities and INAIL; iii) prepaid expenses and deferred charges of 98,473 euro.

Liabilities included trade payables of 465,188 euro, tax payables of 584,925 euro, payables to social security institutions of 242,280 euro, other payables due within one year, mainly consisting of payables to consortium members and employ-

ees, of 1,096,240 euro, and shareholders' equity of 335,882 euro, derived from the Consortium Fund of 439,917 euro and the year-end loss of 104,036 euro.

The income statement for the 2025 financial year shows a production value of 5,363,655 euro, related to contributions from member banks for operating expenses, production costs of 5,402,169 euro, and financial income of 38,514 euro, arising from interest earned on bank deposits.

An operating loss of 104,036 euro was recorded, equal to the amount of tax payable.

1.8.2

The Separate Account statement

The Separate Account statement as at 31 December 2025 records total assets of 6,142,378,594 euro. Specifically, the cash reserves amount to 371,699,828 euro and correspond to the total balances of current accounts held with the Bank of Italy and Intesa Sanpaolo Bank. Cash and cash equivalents also include annual contributions paid by the member banks on 23 December 2025, set by FITD Board at 100,000,000 euro.

The securities held at the end of the year in the Separate Account of FITD, classified under non-fixed assets, amounted to 5,724,000,328 euro. There are also tax credits for 7,225,675 euro related to the payment of the substitute tax in relation to the investment activity of the securities portfolio and accrued interest on coupons for 39,452,702 euro.

As at 31 December 2025, the liabilities of the Separate Account included payables totalling 238,950 euro, of which 225,093 euro related to deferred charges on current account transactions and 4,924 euro to suppliers. There are also other payables of 8,933 euro, all due within the next financial year, consisting of advances for consulting services. The provision for risks and charges is equal to 1,260,428,697 million euro and includes the residual provision relating to the activation of the guarantee on the positions transferred from Aigis Banca to Banca IFIS and the provision made in 2025 in relation to the restructuring operation in favour of Banca Progetto.

The net assets of the Separate Account amounted to 4,881,710,947 euro and consisted of the financial endowment and reserves totalling 6,070,317,843 euro and the result for the current year, a loss of 1,188,606,896 euro.

The latter is the result of the following cost and revenue components:

- production value, amounting to 44,108,563 euro, primarily refers to the supplementary contribution – distinct from the ordinary and additional contributions allocated to FITD – paid by the member banks to cover the costs incurred for the fees related to the financing contract entered into by FITD with a pool of member banks;
- production costs, amounting to 1,292,805,538 euro, related to the allocation (provision) in anticipation of the intervention in favour of Banca Progetto (1,255,000,000 euro), to the disbursement made to settle any potential future claims relating to the support intervention in favour of Banca Carige (34,000,000 euro) and, for the remainder, to legal and corporate consultancy and tax charges;
- financial income of 81,958,642 euro, resulting from 126,067,183 euro in income from investment activities involving the financial endowment – interest on coupons and bank deposits (97,302,587 euro), gains on securities (9,351,043 euro), and write-backs on amortised cost (19,406,537 euro) – and from 44,108,541 euro in costs incurred for the payment of fees on the funding contracted by FITD;
- value adjustments on financial assets and liabilities, with a negative balance of 12,282,871 euro, relating to the adjustment to market value of the securities portfolio;

income tax for the year in the amount of 9,585,692 euro, referring to the substitute tax calculated on the proceeds received in the 2025 financial year from the securities held.

1.8.3

Further information

In accordance with the provisions in force, the following information is provided pursuant to Article 2428 of the Italian Civil Code, consistent with the nature of the Fund and the degree of complexity of the activity carried out.

Paragraphs 1.2.2 and 1.6 provide information on activities carried out in 2025 and those planned for 2026, respectively.

With regard to the information referred to in Article 2428 point 2 of the Italian Civil Code, in view of the consortium nature of FITD, there are no control or connection relationships with the Fund's member banks.

With reference to the information referred to in Article 2428 points 3 and 4 of the Italian Civil Code, it is noted that FITD does not hold its own shares in the Consortium fund.

Subsequent to the close of the 2025 financial year, no significant events occurred that could impact FITD financial statements or the Separate Account Statement.

Pursuant to Art. 2428, 6-*bis* of the Italian Civil Code, the following information is provided regarding the use, by the Fund, of financial instruments for the purpose of investing the resources, as well as the objectives and policy for managing financial risk, with regard to price risk, credit risk, liquidity risk, and variations in cash flows.

The investment activity in 2025

In accordance with the policy defined by the Fund, the investment of FITD's financial resources is directed towards low-risk and highly liquid financial instruments, consisting of non-subordinated

bonds, denominated exclusively in euro, issued primarily by entities from the Eurozone, with a yield to maturity higher than the minimum between the "Euro Short-Term Rate" (€STR) and the yield of five-year Bunds. The Fund primarily makes investments in securities acquired on the secondary market and, limited to covered bank bonds and corporate bonds, also on the primary market.

The investment policy, together with the related asset allocation, is defined by the Fund with the support of FITD Investment Committee – composed of experts from the member banks – and is approved, pursuant to the Statute, by the Executive Committee, on the proposal of the Director General. The policy guidelines are subject to re-evaluation for review and refinement on a semi-annual basis or whenever FITD deems it necessary. The Executive Committee is regularly informed about the meetings and the results of the periodic checks carried out by FITD Investment Committee, as well as of any adjustments to be made to the policy and/or asset allocation.

During the year, investment activities complied with the investment policy approved by the Fund's Executive Committee in June 2024 (effective from 6 July 2024), incorporated into the mandate for management and applied to investment activities (see box).

In order to minimise risks, FITD invests in readily payable euro debt instruments. Authorised investment instruments include government bonds from countries in the Eurozone, securities issued by the European Union, supranational securities, bond issues by government agencies, covered bonds, and corporate bonds (the latter also issued by companies outside the Eurozone).

Excluded from investment are bonds with optional

structures such as, by way of example but not limited to, subordinated bonds (AT1, T2, CoCo), convertible bonds, non-hedging derivatives, certificates, and instruments similar to the above that do not provide for the full repayment of principal at maturity.

The minimum rating thresholds for issuers are: Investment Grade (BBB+) for government, supranational, and covered bonds; A for government agency issues; A- for corporate bonds. The reference rating is the second-best, assigned by at least two of the rating agencies identified in the mandate.

Each individual issuance must meet the following parameters to be purchasable: i) denomination in euro; ii) maximum remaining maturity of 5 years for corporate bonds and covered bonds, as well as for government bonds with a BBB/BBB- rating or equivalent; 7 years for government bonds with an A-/BBB+ rating, as well as for government agency issues; 10 years for government bonds with an AA+/A rating; 15 years for government bonds and supranationals with a rating of AAA, as well as for bonds issued by the European Union; iii) minimum outstanding amount of the issuance at the time of purchase of 500 million euro; iv) maximum purchasable amount of each individual issuance equal to 10% of the working capital at the time of purchase.

The yield to maturity at the time of purchase must be higher than the minimum between the €STR overnight rate and the yield on the 5-year German government benchmark.

The portfolio allocation must meet the following requirements: i) A maximum average financial duration of the portfolio of 5 years; ii) A minimum liquidity buffer of 20%, comprising cash (at least 6% of the total invested) and, where applicable, bonds with a residual maturity within one year; iii) A maximum investment amount of 35% for government bonds from each of the four main Eurozone countries (Germany, France, Italy, Spain) and bonds issued by the European Union; 20% for short-term zero-coupon government bonds issued by the four Eurozone countries; 15% for the total of government bonds from other Eurozone countries; 35% for supranational

bonds, of which 10% for issuers other than the European Union; 10% for bonds issued by Eurozone government agencies; and 10% for corporate bonds and covered bonds. The maximum geographical exposure per individual Eurozone country cannot exceed 40%. A minimum investment threshold of 3% has also been established for ESG sector securities.

The portfolio allocation focuses on minimising Value at Risk, which is monitored daily and subject to periodic reporting to FITD.

The Market Operations Service and the Financial Risk Management Service of the Bank of Italy submit a monthly report on the portfolio's performance and the transactions carried out compared to the previous month. Based on this documentation provided by the Bank of Italy, FITD carries out specific internal controls, with particular reference to the activities performed and ensuring compliance with the parameters set out in the investment policy.

The results of the checks are compiled into a report for the Management and FITD Investment Committee, as well as for the College of Auditors at the body's quarterly meetings, which includes, where necessary, recommendations on measures and/or actions to address any deviations from the policy or, if applicable, a proposal to revise the policy for submission to the Executive Committee for decisions.

As at 31 December 2025, the financial resources – comprising the securities portfolio at market value and the liquid assets of FITD's Separate Account – amounted to approximately 6.16 billion euro. During 2025, the financial endowment benefited from an increase of approximately 100 million euro due to the performance of the portfolio and the proactive management of investments. Taking into account the flows that occurred during the period – in particular, the total disbursements of 79 million euro related to the settlement of the intervention in Carige (34 million euro) and the payment of fees related to the loan with the pool of member banks (45 million euro), as well as the call for contri-

butions of 100 million euro approved by the Board at its meeting on 18 December 2025 – the total net increase in the endowment compared to the end of 2024 amounted to 121.2 million euro.

Specifically, the securities portfolio in December 2025, recorded in the Separate Account Statement with a total book value of 5,724.0 million euro (5,763.5 million euro including accrued interest), has a nominal value of around 5,941 million euro and a market value of approximately 5,370 million euro (including accrued interest) as at the same date. The yield to maturity of the securities portfolio is 2.43%. The overall duration of the portfolio is 3.3 years; the daily VaR (99% confidence interval,

3-year historical observations) is 0.26%.

In 2025, the impact on the Separate Account's income statement resulting from portfolio management was positive by approximately 100 million euro. The most significant items were accrued interest of about 97 million euro (of which 9 million euro from cash and cash equivalents and 88 million euro from coupons), about 16 million euro in write-backs and about 12 million euro in tax charges. The portfolio composition as at 31 December is in line with the parameters defined in the investment policy ([Charts 22–23](#)).

Chart 22

Allocation by asset class as at 31 December 2025

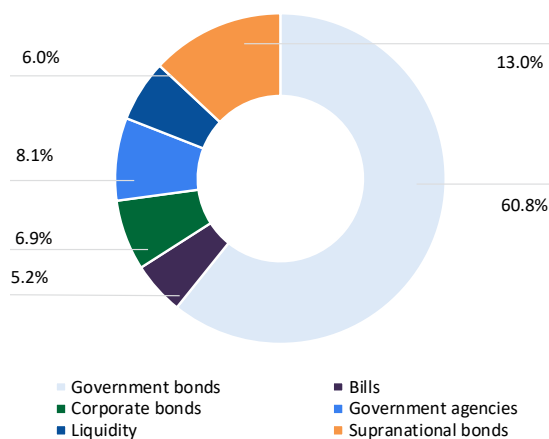
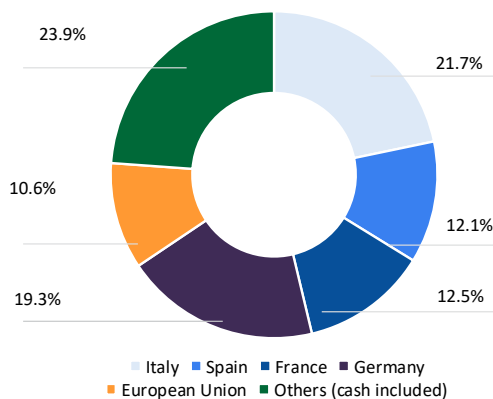


Chart 23

Allocation by country as at 31 December 2025



Source: Bank of Italy's periodic report (ref. 31/12/2025)

